



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
FORMAZIONE, PATRIMONIO CULTURALE E TERRITORI

CICLO XXXVIII

TITOLO DELLA TESI

**Accessibilità e inclusione nei parchi archeologici per l'utenza over 65.
Un Piano di Accessibilità per il Parco Archeologico di *Urbs Salvia***

SUPERVISORE DI TESI
Chiar.mo Prof. Roberto Perna

DOTTORANDO
Dott. Alessandro Giuliani

Chiar.ma Prof.ssa Anna Patrizia Dragoni
Dott.ssa Sofia Cingolani

COORDINATORE
Chiar.ma Prof.ssa Anna Ascenzi

ANNO 2026



Seconda di copertina

“This work has been funded by the European Union - NextGenerationEU under the Italian Ministry of University and Research (MUR) National Innovation Ecosystem grant ECS00000041 – VITALITY, MUR D.D. n. 3277/2021, CUP n° D83C22000710005”

Dichiarazione di “non responsabilità”

I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi”.

Acknowledgment

La presente tesi di dottorato è stata realizzata nell’ambito del Progetto VITALITY – Ecosistema dell’Innovazione, Digitalizzazione e Sostenibilità per l’Economia Diffusa nell’Italia Centrale (ECS00000041), finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 “Istruzione e Ricerca”, Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa”, Investimento 1.5 “Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell’innovazione per la sostenibilità”, con fondi dell’Unione Europea – NextGenerationEU.

Sommario

CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PROGETTO	7
1.1 Inquadramento del tema e rilevanza	7
1.2 Obiettivi generali della ricerca	13
1.3 Il caso pilota come approccio metodologico	18
1.4 Struttura della tesi	22
1.5 Nota metodologica e originalità della ricerca	24
CAPITOLO 2 – STATO DELL'ARTE – QUADRO TEORICO E NORMATIVO	26
2.1 Inquadramento normativo e concettuale	26
2.1.1 L'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici	28
2.1.2 L'istituzione dei P.E.B.A. e le prescrizioni tecniche per gli edifici privati	30
2.1.3 Le barriere architettoniche nei luoghi di lavoro e nello spazio urbano	31
2.1.4 La legge quadro e la promozione della partecipazione sociale e culturale	33
2.1.5 La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, l'Osservatorio Nazionale e l'Agenda 2030	35
2.1.6 Il PNRR e le politiche per l'accessibilità culturale	38
2.1.7 Le normative regionali: il caso della Regione Marche	40
2.1.8 Le politiche per l'invecchiamento attivo	43
2.2 L'accessibilità ai sistemi informatici e al web	45
2.2.1 Accessibilità digitale nella Pubblica Amministrazione: quadro normativo	46
2.2.2 Il digitale come strumento di fruizione culturale: il contributo del Progetto TRANSFER e le linee guida internazionali	48
2.3 Accessibilità e patrimonio culturale	50
2.4 Turismo accessibile	53
CAPITOLO 3 – PIANI DI GESTIONE E ACCESSIBILITÀ: IL QUADRO METODOLOGICO E LE ESPERIENZE TRASFERIBILI	57
3.1 I Piani di Gestione dei parchi archeologici: modello adottato e ruolo dell'accessibilità	58
3.1.1 L'accessibilità come linea trasversale strategica: integrazione operativa nel Piano di Gestione	60
3.1.2 <i>Urbs Salvia</i> come caso pilota: un contesto emblematico	61
3.2 L'analisi delle buone pratiche: obiettivi, metodo e criteri di selezione	63
3.2.2 Parco Archeologico di Pompei: multisensorialità e fondi PNRR	64
3.2.3 Parco Archeologico di Paestum e Velia: accessibilità cognitiva e <i>welfare</i> culturale	71
3.2.4 Basilica di Aquileia: innovazione tecnologica e prototipazione	77
3.2.5 Parco Archeologico del Colosseo: <i>governance</i> dell'accessibilità e <i>welfare</i> culturale	83
3.2.6 Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi: progettazione partecipata e leadership inclusiva	89
3.2.7 Sintesi comparativa: ricorrenze metodologiche e standard di qualità	95

3.3 Sintesi operativa: i cinque principi guida per la progettazione accessibile	96
3.3.1 Principio 1 – Continuità dei percorsi e accessibilità fisica integrata	97
3.3.2 Principio 2 – Multisensorialità come leva cognitiva	97
3.3.3 Principio 3 – Accessibilità digitale e strumenti ICT	97
3.3.4 Principio 4 – Governance partecipata e welfare culturale	98
3.3.5 Principio 5 – Sostenibilità gestionale e manutenibilità	98
 CAPITOLO 4 – METODO DELLA RICERCA	 99
4.1 Questionari: struttura, somministrazione e criteri metodologici	100
4.2 Sopralluoghi e confronti sul campo	102
4.3 Uso del manuale operativo nella fase di analisi	104
4.4 Criteri per la definizione degli indicatori di accessibilità	105
 CAPITOLO 5 – I BISOGNI DELL'UTENZA OVER 65 NEI PARCHI ARCHEOLOGICI	 107
5.1 Le dimensioni dell'accessibilità per gli over 65 nei parchi archeologici	109
5.1.1 Barriere fisiche	109
5.1.2 Barriere sensoriali	110
5.1.3 Barriere cognitive	110
5.1.4 Barriere organizzative	111
5.2 Profilo, aspettative e comportamenti dell'utenza over 65	111
5.2.1 Profilo sociodemografico e condizioni di partenza	111
5.2.2 Frequentazione dei parchi archeologici	112
5.2.3 Motivazioni della visita	113
5.2.4 Attività preferite nei parchi archeologici	114
5.2.5 Criticità percepite	115
5.2.6 Partecipazione a eventi culturali dedicati	116
5.3 Ostacoli all'accesso: criticità ricorrenti e fattori deterrenti	117
5.3.1 Criticità fisiche e logistiche	117
5.3.2 Criticità informative e cognitive	117
5.3.3 Barriere organizzative e gestione dei servizi	118
5.3.4 Fattori che incidono sulla decisione di visita	118
5.3.5 Sintesi interpretativa	119
5.4 Bisogni strategici dell'utenza over 65	119
5.4.1 Mobilità e raggiungibilità agevole	119
5.4.2 Orientamento semplice e informazioni affidabili	119
5.4.3 Percorsi lenti, stabili e dotati di soste	120
5.4.4 Mediazione culturale accessibile e ritmi adeguati	120
5.4.5 Supporto organizzativo e servizi stabili	121
5.5 Criteri progettuali	121
5.5.1 Chiarezza del sistema di accesso	122
5.5.2 Leggibilità degli spazi e prevedibilità della visita	122
5.5.3 Accessibilità fisica distribuita e calibrata	122
5.5.4 Mediazione culturale accessibile nei contenuti e nei ritmi	122
5.5.5 Servizi prevedibili e continui	123
5.5.6 Integrazione tra accessibilità fisica, informativa e organizzativa	123

CAPITOLO 6 – IL PARCO ARCHEOLOGICO DI <i>URBS SALVIA</i>: ANALISI DELLO STATO DI FATTO E PROSPETTIVE OPERATIVE	124
6.1 Inquadramento storico-funzionale del Parco	125
6.1.1 Storia delle ricerche e quadro degli studi recenti	127
6.2 Analisi del sistema archeologico	128
6.2.1 Articolazione dei monumenti e continuità spaziali	128
6.2.2 Stato di conservazione percepito e leggibilità dei contesti	130
6.2.3 Sistema dei percorsi e condizioni della visita	133
6.2.4 Monumenti minori e contesti secondari	143
6.3 Diagnosi dell'accessibilità	149
6.3.1 Accessibilità fisica	150
6.3.2 Accessibilità cognitiva	187
6.3.3 Accessibilità sensoriale	203
6.3.4 Accessibilità organizzativa	205
6.3.5 Sintesi generale della diagnosi	211
 CAPITOLO 7 – IL PIANO DI ACCESSIBILITÀ: STRATEGIE E INTERVENTI OPERATIVI	 214
7.1 Visione Strategica e Obiettivi del Piano	215
7.2 Asse 1 – Accessibilità Fisica (Azioni AF)	216
7.3 Asse 2 – Accessibilità Cognitiva (Azioni AC)	219
7.4 Asse 3 – Accessibilità Sensoriale (Azioni AS)	223
7.5 Asse 4 – Accessibilità Organizzativa (Azioni AO)	224
7.6 Cronoprogramma di Attuazione e Risorse	226
7.7 Masterplan degli interventi del Piano di Accessibilità	227
7.8 Monitoraggio e Valutazione	229
 CAPITOLO 8 – CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO	 231
8.1 Sintesi dei risultati della ricerca	231
8.2 Validazione del Common Sustainable Governance Model	232
8.3 Replicabilità e trasferibilità del modello	232
8.4 Scenari futuri e prospettive di sviluppo	233
 BIBLIOGRAFIA	 235
 FONTI NORMATIVE E DOCUMENTI ISTITUZIONALI	 254
 SITOGRAFIA	 264

ALLEGATI

Allegato A - Report questionario responsabili parchi archeologici marchigiani.

Allegato B - Report questionario utenti senior

Allegato C – Check List sull’accessibilità dei parchi archeologici dal manuale operativo *Accessible and inclusive cultural institutions for older adults: a set of guidelines*

Allegato D - Piano di Accessibilità del Parco Archeologico di *Urbs Salvia*

Capitolo 1 - Introduzione e Obiettivi del Progetto

1.1 Inquadramento del tema e rilevanza

Questa ricerca si inserisce nel quadro metodologico del Piano di Gestione del Parco Archeologico di *Urbs Salvia*, assumendo la componente dell'accessibilità come asse strategico per una fruizione culturale equa e inclusiva. Il lavoro, condotto nell'ambito del Progetto SAFINA-VITALITY Ecosistema dell'Innovazione (Spoke 7, Work Package 2, Task 2.2 dedicato al turismo culturale sostenibile e inclusivo)¹, adotta il modello operativo elaborato nel Progetto TRANSFER (Interreg ADRION 2020-2022)², coordinato dall'Università di Macerata, che ha individuato in *Urbs Salvia* un caso pilota per la definizione di strategie sostenibili di gestione dei parchi archeologici nell'area adriatica. In questo quadro, la tesi rappresenta il contributo specifico dell'Ecosistema VITALITY sui temi dell'accessibilità nei parchi archeologici, con particolare attenzione ai visitatori over 65.

In continuità con questa impostazione, il Piano di Gestione del Parco archeologico di *Urbs Salvia*, elaborato nell'ambito del Progetto TRANSFER e oggi assunto come riferimento scientifico per la *governance* dei parchi archeologici, non rappresenta soltanto il contesto operativo della ricerca, ma ne costituisce la struttura metodologica di fondo. La sequenza analisi dello stato di fatto, sintesi interpretativa e definizione dei progetti, che costituisce l'ossatura dei Piani di Gestione, orienta l'intera architettura della tesi e fornisce il quadro interpretativo attraverso cui leggere le questioni dell'accessibilità. In questo senso, il lavoro non si limita a trattare l'accessibilità come ambito tematico, ma la colloca all'interno di un processo gestionale più ampio, coerente con gli indirizzi e gli strumenti definiti dal Piano.

¹ Sito ufficiale del progetto <<https://www.safina-vitality.it/>> (ultima consultazione 18 novembre 2025).

² Il progetto TRANSFER – *Integrated Management Models for Archaeological Parks*, co-finanziato dal Programma Interreg ADRION, ha sviluppato un modello di governance integrata per la gestione sostenibile dei parchi archeologici, applicato in forma sperimentale anche al Parco Archeologico di *Urbs Salvia*. I presupposti teorici e metodologici del modello sono raccolti nel volume di riferimento PERNA 2023, che propone una lettura del parco archeologico come sistema territoriale complesso e del paesaggio come costruzione storica, esito di processi di lunga durata e di interazioni stratificate tra uomo e ambiente. Per ulteriori informazioni sul progetto si rimanda al sito ufficiale <<https://transfer.adrioninterreg.eu/>> (ultima consultazione 29 dicembre 2025).

L'accessibilità nei luoghi della cultura ha assunto negli ultimi decenni una rilevanza crescente nel dibattito europeo e internazionale, configurandosi non più come intervento compensativo ma come diritto fondamentale e condizione imprescindibile per garantire l'effettiva fruizione del patrimonio da parte di tutti i cittadini, indipendentemente da età, condizione fisica, sensoriale o cognitiva³. Secondo la Commissione Europea⁴, il patrimonio culturale è molto più che un deposito di conoscenze: è una risorsa condivisa, un bene comune che contribuisce in modo determinante alla definizione dell'identità dei cittadini europei e rappresenta una risorsa fondamentale per la coesione sociale e lo sviluppo economico.

A livello internazionale, due convenzioni hanno fornito il quadro giuridico e concettuale di riferimento per ripensare il rapporto tra patrimonio culturale, diritti umani e accessibilità.

La Convenzione di Faro⁵ rappresenta una svolta paradigmatica, riconoscendo il patrimonio culturale non più soltanto come oggetto di tutela, ma come risorsa per lo sviluppo umano, la qualità della vita e la partecipazione democratica. L'articolo 12 sancisce il diritto di ogni persona a partecipare alla vita culturale e a beneficiare del patrimonio, richiedendo agli Stati di *"promuovere azioni per migliorare l'accesso all'eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare"*. In questa visione, l'accessibilità diventa preconditione per l'esercizio di una cittadinanza culturale attiva. Questa prospettiva si intreccia con l'evoluzione contemporanea dell'archeologia, sempre meno intesa come disciplina esclusivamente rivolta alla conservazione materiale e sempre più orientata verso il rapporto con il territorio, le comunità e le forme di partecipazione culturale. Nei Piani di Gestione dei parchi archeologici, questa

³ Sul dibattito internazionale sull'accessibilità nei luoghi della cultura si vedano: LAURÌA 2017a, pp. 55-62; BENENTE, D'AGOSTINO, MINUCCIANI 2022, pp. 159-165.

⁴ Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, si veda COMMISSIONE EUROPEA 2014, Bruxelles, 22.7.2014.

⁵ CONSIGLIO D'EUROPA 2005, *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro)*, Faro, 27 ottobre 2005. Ratificata dall'Italia con Legge 1 ottobre 2020, n. 133 < <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2020;133> > (ultima consultazione 29 dicembre 2025). La Convenzione riconosce il patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo umano e la partecipazione democratica, sancendo all'articolo 12 il diritto di ogni persona a partecipare alla vita culturale e a beneficiare del patrimonio, con particolare attenzione ai giovani e alle persone svantaggiate.

dimensione sociale è oggi considerata parte integrante della missione del sito: l'archeologia diventa strumento di coesione, educazione e sviluppo locale, e non soltanto attività di tutela⁶.

Parallelamente, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità⁷ ha sancito il diritto all'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, riconoscendo esplicitamente all'articolo 30 il diritto delle persone con disabilità a prendere parte, su base di uguaglianza con gli altri, alla vita culturale, richiedendo agli Stati azioni sistemiche per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e comunicative nei luoghi culturali, inclusi musei, monumenti e siti archeologici.

Sul piano normativo europeo, la Direttiva UE 2019/882 (*European Accessibility Act - EAA*)⁸ ha introdotto standard vincolanti per garantire l'accessibilità di prodotti e servizi in tutta l'Unione Europea, stabilendo requisiti comuni per siti web, applicazioni mobili, dispositivi self-service e pubblicazioni digitali. La direttiva, la cui piena applicazione era prevista per il 28 giugno 2025, riconosce l'accessibilità digitale come estensione necessaria dell'accessibilità fisica, particolarmente rilevante per la comunicazione culturale e per la preparazione della visita da parte di utenti con esigenze specifiche.

In Italia, il recepimento è avvenuto con il Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82⁹, che disciplina a livello nazionale i requisiti di accessibilità nei settori menzionati. A livello tecnico-operativo, la ISO 21902:2021 (*Tourism and related services* —

⁶ Sul ruolo sociale dell'archeologia e sulla gestione partecipata dei parchi archeologici si vedano: PACIFICO, VOGEL 2012, pp. 1588-1611; VOLPE 2020; PERNA 2023, pp. 25-27, 55-60.

⁷ *Convention on the Rights of Persons with Disabilities* (CRPD), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006. Ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2009/03/14/009G0027/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)>. L'articolo 30 sancisce il diritto delle persone con disabilità a prendere parte, su base di uguaglianza con gli altri, alla vita culturale, richiedendo agli Stati azioni sistemiche per l'abbattimento delle barriere nei luoghi culturali, inclusi musei, monumenti e siti archeologici.

⁸ Direttiva (UE) 2019/882, <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/07/01/22G00089/SG>> (ultima consultazione 20 ottobre 2025)

⁹ Decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/07/01/22G00089/SG>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025)

Accessible tourism for all)¹⁰ e la UNI/PdR 131:2023 (*Servizi per la fruizione del patrimonio culturale da parte di persone con esigenze specifiche*)¹¹ rappresentano oggi i riferimenti centrali per la pianificazione di servizi inclusivi anche nei contesti culturali e archeologici, fornendo indicatori misurabili e linee guida operative per la valutazione e il miglioramento continuo dell'accessibilità.

Dal punto di vista metodologico, il modello del *Design for All* (o *Universal Design*) si è affermato come quadro teorico di riferimento per la progettazione di ambienti e servizi fruibili dalla più ampia gamma di persone, indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche, sensoriali o cognitive¹². Superando la logica dell'"adattamento speciale" o della "soluzione dedicata", il *Design for All* promuove soluzioni universali, flessibili e partecipative, che incorporano i bisogni di accessibilità fin dalla fase di progettazione iniziale. In ambito culturale, tale approccio consente di ideare esperienze inclusive capaci di rispondere a esigenze diversificate senza segregazione percettiva o fisica, favorendo la socialità e riducendo lo stigma associato alle soluzioni "speciali"¹³.

L'accessibilità nei luoghi della cultura è un concetto multidimensionale che riguarda diverse categorie di utenti e molteplici tipologie di barriere. Seguendo il framework metodologico consolidato nella letteratura specialistica¹⁴, è possibile distinguere quattro macro-dimensioni:

¹⁰ La UNI ISO 21902:2021 è uno standard che stabilisce i requisiti e fornisce le linee guida per un "turismo accessibile per tutti", promuovendo un accesso equo ai servizi turistici per persone di ogni età e abilità, incluse persone con disabilità e anziani.

¹¹ La UNI/PdR 131:2023 al punto 8 e nelle relative sottosezioni, tratta l'accessibilità dei luoghi culturali e delle attività ricreative. Le sezioni specificano i requisiti minimi e le procedure per garantire che spazi come musei, teatri e altri siti possano essere fruiti da tutti, indipendentemente dalle condizioni fisiche, sensoriali o intellettive, promuovendo così un turismo e una fruizione culturale realmente accessibili e inclusivi.

Le prescrizioni si estendono anche a spazi urbani e rurali, oltre a strutture turistiche, coprendo l'accessibilità di attività ricreative, culturalmente rilevanti e degli ambienti che le ospitano. <<https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/PDR14000796387.pdf>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

¹² Sul *Design for All* si veda The EIDD Stockholm Declaration 2004 <<https://dfaeurope.eu/what-is-dfa/dfa-documents/the-eidd-stockholm-declaration-2004>> (ultima consultazione 29 dicembre 2025), Stoccolma; Sull'*Universal Design*: The Center for Universal Design (NC State University) <<https://design.ncsu.edu/wp-content/uploads/2022/11/principles-of-universal-design.pdf>> (ultima consultazione 29 dicembre 2025).

¹³ ARENGHI, BARALDI, GAROFALO 2019, pp. 39-44. Secondo gli autori, per migliorare l'accessibilità dei siti culturali è essenziale sviluppare piani e programmi a sostegno non solo degli utenti più vulnerabili, sfruttando le diverse dimensioni dell'accessibilità.

¹⁴ Sulla classificazione multidimensionale dell'accessibilità si veda LAURIA 2017, pp. 1025-1034.

1. **Accessibilità fisica e motoria:** riguarda la possibilità di accedere fisicamente agli spazi e di muoversi agevolmente al loro interno, superando barriere architettoniche come gradini, dislivelli, pavimentazioni sconnesse e distanze eccessive senza aree di sosta.

2. **Accessibilità sensoriale:** concerne la possibilità per persone con disabilità visive o uditive di fruire pienamente dell'esperienza culturale attraverso soluzioni alternative (mappe tattili, audiodescrizioni, sottotitolazione, interpreti LIS, amplificazione sonora).

3. **Accessibilità cognitiva e comunicativa:** riguarda la comprensibilità dell'esperienza culturale attraverso linguaggi semplificati, testi in *Easy-to-Read*, supporti visivi e strategie di orientamento chiare, rispondendo alle esigenze di persone con disturbi cognitivi, anziani con declino cognitivo lieve e stranieri con scarsa conoscenza della lingua.

4. **Accessibilità organizzativa e informativa:** comprende la disponibilità, chiarezza e tempestività delle informazioni pre-visita e durante la visita, includendo siti web accessibili, comunicazione efficace, personale formato e servizi di prenotazione flessibili.

Queste quattro dimensioni sono strettamente interconnesse e richiedono, nei parchi archeologici, un approccio sistemico capace di integrare tutela del patrimonio, fruizione inclusiva e leggibilità del contesto attraverso un sistema coordinato di percorsi, segnaletica, servizi e strumenti informativi¹⁵.

Nei parchi archeologici questa interconnessione assume un valore ancora più evidente, perché non sempre è possibile garantire una piena accessibilità fisica nel rispetto del quadro di tutela. In questi casi diventa essenziale distinguere tra accesso materiale allo spazio e accesso culturale all'esperienza. Anche laddove il terreno, i

¹⁵ Per approfondimenti BENENTE, D'AGOSTINO, MINUCCIANI 2022, pp. 159-165. Gli autori osservano che l'archeologia, spesso "frammentata e decontestualizzata", è comunicata con apparati rivolti a un pubblico esperto, con conseguenti difficoltà del pubblico generale nel capire, apprezzare e relazionarsi; notano che una comunicazione solo intellettuale richiede forti sforzi di concentrazione, comprensione, selezione e memorizzazione, e propongono un approccio neuropsicologico e un'atmosfera spaziale e comunicativa multisensoriale in grado di ridurre le differenze tra i pubblici, ciascuno "con le proprie difficoltà e potenzialità". Il tema riguarda anche gli anziani, indicati tra i principali destinatari delle attività in diversi casi studio.

dislivelli o le condizioni di conservazione limitano la mobilità, è possibile assicurare un'elevata accessibilità culturale attraverso strumenti digitali, narrazioni multisensoriali e soluzioni di mediazione che permettono di comprendere e vivere il sito senza comprometterne l'integrità.

Queste trasformazioni normative e progettuali si intrecciano con dinamiche socio-demografiche di lungo periodo che rendono l'accessibilità non più un'opzione, ma una priorità strategica. Secondo le ultime previsioni demografiche ISTAT aggiornate al 2024, entro il 2050 la quota di anziani di 65 anni e più in Italia salirà al 34,6% (dal 24,3% attuale)¹⁶, configurando una società dove più di un cittadino su tre apparterrà alla fascia senior. In tale quadro, l'esperienza culturale non va intesa soltanto come visita passiva, ma come occasione di socialità, stimolazione cognitiva, benessere psicofisico e rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità¹⁷. Per la popolazione anziana, la partecipazione culturale è riconosciuta come fattore protettivo contro l'isolamento sociale e il declino cognitivo¹⁸, coerentemente con le politiche europee sull'invecchiamento attivo (*Active Ageing*)¹⁹.

Il tema dell'accessibilità è particolarmente rilevante e complesso nei parchi archeologici, dove si sovrappongono vincoli conservativi, morfologia naturale del terreno e specificità del patrimonio archeologico. A differenza dei musei al chiuso, i parchi presentano criticità peculiari: percorsi in terra battuta o ghiaia, dislivelli naturali significativi, pavimentazioni antiche autentiche (basolati, mosaici) da preservare, vegetazione spontanea, condizioni climatiche variabili, estensioni considerevoli che

¹⁶ Previsioni della popolazione residente e delle famiglie - Base 1/1/2023, Rapporto statistico, Roma. Disponibile online sul sito ISTAT: <<https://www.istat.it/it/archivio/290729>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025).

¹⁷ CECCHI MARANZANA *et al.* 2017. Le iniziative svolte coinvolgendo gruppi di over 65, hanno creato un contatto sociale significativo fra gli stessi, anche se provenienti da quartieri differenti. "Per molti di questi anziani è stata l'occasione per scoprire e avvicinarsi al patrimonio naturalistico e culturale della nostra Città" riferendosi all'esperienza tenutasi al Museo Civico di Zoologia di Roma. Si veda anche il lavoro di tesi di BREEN 2024. Su focus group di over 60, Breen mostra che la partecipazione archeologica attiva genera quattro dimensioni intrecciate (appagamento, connessione sociale, salute/benessere e invecchiamento attivo) e che sentirsi utili, apprendere e contribuire a un obiettivo comune rafforzano appartenenza e benessere.

¹⁸ Si veda ROJO-PÉREZ, FERNÁNDEZ-MAYORALAS 2021; BARBABELLA *et al.* 2022

¹⁹ European Commission (2021), *Green Paper on Ageing – Fostering solidarity and responsibility between generations*. <https://commission.europa.eu/system/files/2021-06/green_paper_ageing_2021_en.pdf> (ultima consultazione 20 novembre 2025); World Health Organization (2002), *Active Ageing: A Policy Framework* <<https://extranet.who.int/agefriendlyworld/wp-content/uploads/2014/06/WHO-Active-Ageing-Framework.pdf>> (ultima consultazione 20 novembre 2025)

richiedono sforzo fisico prolungato, segnaletica spesso insufficiente o poco leggibile²⁰. A queste si aggiungono difficoltà nella gestione dell'orientamento spaziale in contesti aperti privi di riferimenti urbani familiari. Nel modello di pianificazione elaborato dal Progetto TRANSFER, il parco archeologico è interpretato come un sistema territoriale complesso, leggibile all'interno di un paesaggio storico inteso come esito di processi di interazione di lunga durata tra uomo e ambiente²¹. In questa prospettiva, l'accessibilità non è considerata come intervento puntuale, ma come componente strutturale delle politiche di gestione e valorizzazione.

La sfida contemporanea è dunque quella di coniugare la tutela rigorosa del patrimonio con l'innovazione inclusiva, riconoscendo il parco archeologico non solo come sito storico ma come spazio culturale urbano fruibile, abitabile e partecipato dalla comunità locale e dai visitatori. In questa prospettiva, l'accessibilità diventa componente strategica del Piano di Gestione, capace di generare valore culturale, sociale ed economico per il territorio.

1.2 Obiettivi generali della ricerca

Prima di definire gli obiettivi specifici, è necessario chiarire i concetti fondamentali di *accessibilità* e *inclusione*, termini spesso usati come sinonimi ma che richiedono distinzione concettuale.

L'accessibilità si riferisce alla possibilità di accedere fisicamente, sensorialmente e cognitivamente a un luogo, un servizio o un contenuto, e implica la rimozione di barriere che impediscono o limitano tale accesso. Secondo la ISO 21542:2021, l'accessibilità è *"la predisposizione di edifici o parti di edifici per consentire alle persone, indipendentemente da età, dimensioni, capacità o disabilità, di accedervi, utilizzarli e uscirne"*²². L'inclusione, invece, si spinge oltre: non si limita a garantire

²⁰ CETORELLI, GUIDO 2017, *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Roma. Il documento ribadisce che l'accessibilità alla fruizione turistica deve essere garantita a tutte le persone senza distinzione di età o condizione di salute, attraverso sistemi di mobilità sostenibile che permettano ai visitatori di comprendere e interpretare la storia, la complessità e la varietà del patrimonio visitato.

²¹ Per la definizione di paesaggio come esito di processi storici e di interazioni tra uomo e ambiente, assunta come fondamento del modello di governance qui applicato, si veda PERNA 2023, pp. 25–40 (cfr. *supra*, n. 2).

²² Si veda la sezione 3.1 della ISO 21542:2021, a norma tecnica di riferimento internazionale per l'accessibilità dell'ambiente costruito.

l'accesso, ma mira a creare condizioni di partecipazione piena, paritaria e dignitosa alla vita culturale e sociale²³. Come sottolineato da Lauria il concetto di "luogo accessibile" evolve verso quello di "luogo inclusivo", capace di accogliere persone con diverse capacità in condizioni di comfort e sicurezza: un luogo può essere conforme alle norme sull'accessibilità senza essere realmente inclusivo²⁴.

Il dibattito scientifico ha progressivamente ampliato il concetto di accessibilità da una dimensione esclusivamente fisica (rampe, ascensori, eliminazione di barriere architettoniche) a una visione multidimensionale che integra aspetti sensoriali, cognitivi, comunicativi e sociali²⁵.

Questa evoluzione è ben espressa nella nuova definizione di museo adottata da ICOM nel 2022, frutto di un intenso dibattito internazionale durato oltre tre anni. La definizione sancisce che il museo è "un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze"²⁶.

L'inserimento esplicito dei termini "accessibili e inclusivi" tra i caratteri costitutivi dell'istituzione museale rappresenta una svolta paradigmatica, riconoscendo

<<https://cdn.standards.iteh.ai/samples/71860/12c59ff613b8466385d3b881e3b1b4b4/ISO-21542-2021.pdf>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

²³ Sul concetto di inclusione oltre l'accessibilità si vedano: DESVALLÉES, MAIRESSE 2016; CERDÁN CHISCANO, JIMÉNEZ-ZARCO 2021; NAPOLITANO, MARINO 2024,

²⁴ LAURIA 2014, p.127. L'autore sottolinea che "il concetto di 'luogo accessibile', da luogo 'privo di barriere' o 'conforme alle norme', assume il significato più ampio di 'luogo inclusivo', un luogo, cioè, capace di 'accogliere', in condizioni di comfort e sicurezza, persone con diverse capacità e diseguali gradi di libertà". In questo senso, l'accessibilità tecnico-normativa non esaurisce il concetto di inclusione.

²⁵ Sull'evoluzione del concetto di accessibilità da dimensione fisica a multidimensionale si vedano: STEINFELD, MAISEL 2012; ARENGHI, GAROFOLO, SØRMOEN 2016; HAMRAIE 2017; BENENTE, D'AGOSTINO, MINUCCIANI 2022; CETORELLI, PAPI 2024.

²⁶ ICOM - International Council of Museums 2022, Museum Definition, approvata dalla 26° Assemblea Generale Straordinaria, Praga, 24 agosto 2022. Testo integrale: "*A museum is a not-for-profit, permanent institution in the service of society that researches, collects, conserves, interprets and exhibits tangible and intangible heritage. Open to the public, accessible and inclusive, museums foster diversity and sustainability. They operate and communicate ethically, professionally and with the participation of communities, offering varied experiences for education, enjoyment, reflection and knowledge sharing.*" Sul dibattito che ha preceduto l'approvazione si vedano: DESVALLÉES, MAIRESSE 2016, pp. 525-539; SANDAHL 2019, pp. 1-9.

l'accessibilità non più come prestazione aggiuntiva ma come condizione strutturale del museo contemporaneo. Tale definizione, pur riferita ai musei, orienta concettualmente anche la gestione dei parchi archeologici in quanto luoghi della cultura aperti al pubblico.

In questo quadro teorico, la prospettiva dell'inclusione universale viene declinata nella presente ricerca attraverso il caso specifico dell'utenza over 65. Il focus su questa fascia di pubblico non configura un approccio settoriale o segregativo, ma si fonda su un principio metodologico consolidato, riconducibile al *Design for All*, secondo cui la progettazione orientata alle esigenze più complesse può generare soluzioni capaci di migliorare la qualità complessiva dell'esperienza di visita²⁷.

La concentrazione sull'utenza over 65 risponde inoltre a un preciso mandato scientifico. La ricerca si inserisce infatti nel Work Package 2 dello Spoke 7 SAFINAVITALITY (*Economia e cultura per l'invecchiamento attivo*), il cui obiettivo specifico è promuovere l'accessibilità ai luoghi della cultura superando barriere culturali, cognitive e psicosensoriali per la popolazione anziana. Il contesto regionale marchigiano, caratterizzato da un elevato indice di invecchiamento, offre un terreno particolarmente significativo per testare questo approccio nei parchi archeologici.

La popolazione anziana, infatti, può cumulare diverse esigenze: mobilità ridotta, deficit sensoriali (vista, udito), affaticamento cognitivo, minore familiarità con tecnologie digitali. Risolvere queste sfide attraverso percorsi facilitati, comunicazione multicanale, sedute frequenti e segnaletica ad alta leggibilità migliora l'esperienza di visita anche per famiglie con bambini, persone con disabilità temporanee, stranieri e visitatori occasionali²⁸.

Questo quadro concettuale si integra con l'attenzione crescente verso gli strumenti digitali e le tecnologie ICT, che nel modello del Progetto TRANSFER costituiscono uno dei tre assi strategici della gestione dei parchi archeologici. Le tecnologie digitali,

²⁷ cfr. *supra*, n. 12

²⁸ Sul principio che progettare per esigenze complesse beneficia l'intera utenza e sul ruolo degli standard internazionali si vedano: WHO 2015, World Health Organization, *World Report on Ageing and Health*; WHO 2018, *The Age-friendly Environments in Europe: indicators, monitoring and assessments*; ISO 21902:2021 (*Tourism and Related Services – Accessible Tourism for All*); ISO 21542:2021 (*Building Construction – Accessibility and Usability of the Built Environment*), Decreto Ministeriale 28 marzo 2008 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/05/16/08A02717/sq>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025); CIACCHERI 2024; CETORELLI, PAPI 2024.

dalla comunicazione accessibile alle applicazioni mobili, dai sistemi di localizzazione ai contenuti multimediali adattivi, rappresentano strumenti fondamentali per ampliare la fruibilità e ridurre le barriere informative e cognitive²⁹.

L'obiettivo generale della ricerca è triplice: analizzare criticamente il quadro normativo, le buone pratiche e i bisogni emergenti in materia di accessibilità e inclusione nei parchi archeologici; formalizzare un modello metodologico operativo coerente con i principi dei Piani di Gestione e del Progetto TRANSFER³⁰, concepito come strumento di pianificazione strategica potenzialmente replicabile in contesti analoghi; infine, applicare e verificare l'efficacia di tale modello nel caso studio del Parco Archeologico di *Urbs Salvia*, valutandone la fattibilità tecnico-economica e la possibilità di trasformare il parco in uno spazio culturale urbano accessibile, secondo una visione narrativa, partecipativa e multisensoriale.

In particolare, la ricerca si propone di:

1. Analizzare la normativa internazionale, europea e nazionale in materia di accessibilità e turismo inclusivo, con attenzione specifica alla ISO 21902:2021³¹ e alla UNI/PdR 131:2023³², individuando convergenze, differenze e potenzialità applicative. Questo obiettivo include anche i riferimenti normativi fondamentali, come la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e la Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa, che hanno reso l'accessibilità un diritto universale e una condizione per la partecipazione culturale.
2. Definire le dimensioni dell'accessibilità nei siti archeologici, includendo gli ambiti fisico, sensoriale, cognitivo, informativo e relazionale, in coerenza con gli sviluppi teorici più recenti. In tal senso, i contributi di Lauria³³, Benente-D'Agostino-Minucciani³⁴, Cetorelli-Papi³⁵ costituiscono una base scientifica

²⁹ cfr. *supra*, n. 2, pp. 47-52 (WG 3: *Identification of ICT tools able to enlarge archaeological goods' audiences*).

³⁰ cfr. *supra*, n. 2

³¹ cfr. *supra*, n. 10

³² cfr. *supra*, n. 11

³³ cfr. *supra*, n. 14. In particolare per la centralità dell'*Accessibility Plan* come strumento strategico, pp. 1031-1033.

³⁴ cfr. *supra*, n. 15. In particolare: approccio neuropsicologico e "*design for all*" per la mediazione dei contenuti, pp. 159-165.

³⁵ CETORELLI, PAPI 2024

essenziale per comprendere come le diverse dimensioni dell'accesso possano essere integrate in una strategia complessiva.

3. Individuare le **barriere fisiche** (dislivelli, fondi instabili, pendenze elevate, assenza di rampe e aree di sosta), **sensoriali** (carenza di mappe tattili, illuminazione inadeguata, assenza di contenuti LIS e audiodescrizioni), **cognitive** (pannelli con linguaggio tecnico, scarsa gerarchizzazione delle informazioni, mancanza di testi semplificati) e **organizzative** (informazioni pre-visita insufficienti, siti web non accessibili, personale non formato) presenti nei parchi archeologici, e mappare i bisogni specifici dell'utenza anziana attraverso strumenti di indagine qualitativa e quantitativa rivolti sia ai responsabili delle istituzioni sia al pubblico over 65. Tale obiettivo si colloca in continuità con ricerche che hanno messo in evidenza come l'esperienza culturale possa incidere positivamente sul benessere, sul senso di appartenenza e sulla partecipazione attiva degli anziani³⁶.
4. Elaborare un manuale operativo che raccolga linee guida e buone pratiche per la progettazione inclusiva nei contesti archeologici, concepito come strumento pratico per operatori e gestori. Questo obiettivo si ispira anche ai risultati del progetto europeo AD HOC, che ha evidenziato l'importanza di strumenti operativi condivisi per l'accessibilità nei siti culturali³⁷.
5. Verificare l'efficacia operativa del modello nel contesto specifico di *Urbs Salvia*, valutandone la fattibilità tecnico-economica e la possibilità di adattamento e replicazione in altri parchi archeologici con caratteristiche morfologiche e gestionali analoghe.

Nel loro insieme, questi obiettivi si collocano nella sequenza metodologica propriamente riferibile ai Piani di Gestione (analisi di contesto, quadro sintetico, definizione dei progetti) che costituisce la struttura portante dell'intero lavoro.

³⁶ Sul legame tra partecipazione culturale, benessere e senso di appartenenza degli anziani si vedano: BREEN 2024, pp. 47-59; 60-67; CECCHI MARANZANA *et al.* 2017; FANCOURT, FINN 2019, pp. 25-26; 52-55. Specificamente per i luoghi archeologici: MARESU 2019; DODD *et al.* 2018, pp. 19-20; 34-35.

³⁷ Si veda AD HOC 2020 (progetto Erasmus+ KA203, Project N° 2019-1-MK01-KA203-060269), che mira a creare e condividere pratiche innovative per la digitalizzazione del patrimonio culturale e per la sua accessibilità alle persone con disabilità.

Questa impostazione, sviluppata nell'ambito del Progetto TRANSFER, trova un utile approfondimento nel lavoro di Laurià³⁸, che propone una strategia di accesso basata sulla coesistenza di più dimensioni dell'accessibilità, articolate in funzione del contesto e dei pubblici di riferimento. In questa prospettiva, l'accessibilità non è considerata un traguardo statico, ma un processo dinamico e incrementale, costruito attraverso l'osservazione sul campo, il dialogo continuo con gli utenti, la co-progettazione con le comunità locali e l'integrazione progressiva di strumenti, tecnologie e pratiche gestionali. La ricerca intende dunque contribuire a un avanzamento teorico e applicativo nel campo del turismo accessibile e della valorizzazione inclusiva del patrimonio archeologico, offrendo al tempo stesso un modello replicabile per la pianificazione strategica e operativa dei parchi archeologici italiani.

1.3 Il caso pilota come approccio metodologico

La componente applicativa si concentra sull'analisi e sulla progettazione dell'accessibilità nel Parco archeologico di *Urbs Salvia*, applicando il modello di gestione comune (*Common Governance Model*)³⁹ elaborato nel Progetto TRANSFER al contesto specifico del sito.

Situato nel comune di Urbisaglia (MC), Il Parco archeologico di *Urbs Salvia* costituisce uno dei complessi archeologici romani più estesi e meglio conservati dell'Italia centrale, comprendente monumenti di grande rilievo, tra cui teatro, tempio-criptoportico della *Salus Augusta*, anfiteatro e tratti di mura urbiche, inseriti in un contesto paesaggistico di pregio, al confine con la Riserva Naturale dell'Abbadia di Fiastra⁴⁰. Al contempo, il sito presenta criticità significative in termini di accessibilità fisica (dislivelli, percorsi in misto granulare con finitura in ghiaia fine compattata, tipologia ricorrente nei parchi archeologici soggetti a vincolo, pendenze

³⁸ cfr. *supra*, n.14

³⁹ cfr. *supra*, n. 2

⁴⁰ Per l'inquadramento storico-archeologico del sito si vedano: PERNA 2006; FABRINI *et al.* 2006. Per la Carta della Qualità dei Servizi aggiornata: Carta della Qualità dei Servizi - Museo Archeologico Statale e Parco archeologico di *Urbs Salvia*, 31 maggio 2024, < <https://www.musei.marche.beniculturali.it/wp-content/uploads/2024/06/Carta-Qualita-Servizi-2024-Museo-archeologico-statale-e-Parco-archeologico-di-Urbs-Salvia.pdf>> (ultima consultazione 29 dicembre 2025).

elevate), comunicativa (segnaletica insufficiente, pannelli non sempre leggibili) e percettiva (complessità di orientamento)⁴¹.

Il quadro normativo e gestionale. Il Parco Archeologico di Urbs Salvia si colloca all'interno di un articolato sistema di tutele previsto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42⁴². Il nucleo monumentale del sito è riconosciuto come bene di interesse culturale ed è ricompreso nell'area vincolata AA160, "*Urbs Salvia – Centro Monumentale Urbano*", perimetrata su base catastale e desunta dalla cartografia dei vincoli archeologici del Sistema Informativo Territoriale della Regione Marche.

Il contesto collinare e paesaggistico in cui il Parco si inserisce rientra inoltre in un più ampio ambito di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo decreto, identificato dal vincolo AV510, istituito con il Decreto Ministeriale 31 luglio 1985⁴³, che interessa la Selva dell'Abbadia di Fiastra e i bacini dei torrenti Fiastra ed Entogge.

Questo quadro vincolistico definisce il margine entro cui possono essere programmati gli interventi di accessibilità e fruizione, orientando le scelte progettuali verso soluzioni reversibili, a basso impatto e coerenti con le prescrizioni della Soprintendenza.

Dal punto di vista territoriale, il parco presenta una configurazione specifica: le principali evidenze archeologiche si estendono su entrambi i lati della Strada Statale 78, che attraversa la collina e separa il settore del Criptoportico e dell'Anfiteatro da quello dell'area forense e del Teatro. Tale assetto incide sulla continuità della visita e

⁴¹ Le criticità sono state rilevate durante l'ultimo sopralluogo (novembre 2025) con documentazione fotografica sistematica, misurazione GPS dei percorsi e rilievo delle caratteristiche fisiche.

⁴² Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni Culturali) <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/02/24/004G0066/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025). In particolare, per la fruizione pubblica si vedano: art. 3, comma 1 ("... garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione"); art. 6, comma 1 ("... assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica ... anche da parte delle persone diversamente abili"); art. 1, comma 3 ("... ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione"); art. 2, comma 4 ("... destinati alla fruizione della collettività ..."); art. 101, comma 3 ("... destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico"); art. 102, comma 1 ("... assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101 ...").

⁴³ D.M. 31 luglio 1985, *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dai bacini dei torrenti Fiastra ed Entogge e Selva dell'Abbadia di Fiastra, sita nei comuni di Urbisaglia e Tolentino*. <<https://pianopaesistico.regione.marche.it/scheda-identificativa/default.aspx?IdVincolo=510&Download=Decreto>> (ultima consultazione 15 novembre 2025)

richiede, per la programmazione di interventi futuri, un coordinamento tra Comune di Urbisaglia, l'ente gestore della viabilità (ANAS) e Ministero della Cultura.

Il Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/2004) non prevede l'obbligo di adottare un Piano di Gestione per i parchi archeologici. Tuttavia, i Livelli Uniformi di Qualità per musei e luoghi della cultura (Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113)⁴⁴ richiedono l'adozione di strumenti programmatici fondati sull'analisi del contesto, sulla definizione di obiettivi strategici e sulla pianificazione di azioni coordinate. In questo quadro, il Piano di Gestione si configura come uno strumento efficace per garantire una governance integrata e sostenibile dei siti archeologici.

In tale prospettiva, le esperienze di pianificazione strategica sviluppate per i Parchi Archeologici di Pompei ed Ercolano⁴⁵ costituiscono riferimenti metodologici rilevanti, mostrando come strumenti di pianificazione possano essere declinati in modo differenziato in relazione alla scala dei siti, alle risorse disponibili e alle specificità gestionali.

Il Piano di Gestione del Parco Archeologico di *Urbs Salvia*, elaborato nell'ambito del Progetto TRANSFER, rappresenta il riferimento metodologico principale per la *governance* del sito. Il documento definisce obiettivi, azioni operative e strumenti di monitoraggio orientati allo sviluppo sostenibile del parco. La sua struttura si inserisce nelle tre aree tematiche individuate dal progetto, politiche di gestione, sviluppo di attività economiche compatibili e impiego di tecnologie digitali, che vengono tradotte, nel caso di *Urbs Salvia* in cinque linee strategiche e tre linee trasversali⁴⁶. In questo quadro, l'accessibilità emerge come una dimensione che attraversa tutte le scelte progettuali, ma richiede ancora un lavoro più approfondito, soprattutto in relazione ai visitatori anziani e alle soluzioni tecniche più adatte al contesto archeologico.

⁴⁴ Decreto 21 febbraio 2018, n. 113. *Adozione dei Livelli Uniformi di Qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica*, in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 80 del 7 aprile 2018. <<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/11/D.M.-21-FEBBRAIO-2018-REP.-113.pdf>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

⁴⁵ Per i dettagli del Piano di Gestione delle Aree archeologiche di Pompei ed Ercolano 2025-2030 si rimanda al link <<https://ercolano.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2025/11/PdG-ITA-03.09.25.pdf>> (ultima consultazione 29 dicembre 2025)

⁴⁶ cfr. *supra*, n. 2, pp. 151-159

Il Piano di Accessibilità come declinazione operativa del Piano di Gestione. La presente ricerca sviluppa la componente dell'accessibilità prevista nel Piano di Gestione, articolandola in un Piano di Accessibilità specifico che ne costituisce attuazione e approfondimento. Il Piano di Accessibilità per *Urbs Salvia* non si configura come intervento già realizzato, bensì come elaborazione progettuale originale sviluppata nell'ambito della tesi dottorale, concepita come applicazione teorica e metodologica del modello proposto nei capitoli precedenti. L'obiettivo è verificarne la coerenza rispetto ai bisogni rilevati attraverso sopralluoghi e questionari, valutarne la fattibilità tecnica ed economica e stimarne il potenziale impatto sugli utenti.

Il Piano di Accessibilità è pensato per essere integrato nel ciclo di attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione esistente, costituendo una base progettuale concreta da implementare in una fase successiva, anche attraverso l'individuazione di strumenti di finanziamento adeguati (es. PNRR — Cultura 4.0⁴⁷, fondi regionali, bandi europei Horizon Europe e Creative Europe, risorse ordinarie del Ministero della Cultura).

Metodologia e struttura dell'applicazione al caso studio. La metodologia adottata è di tipo induttivo: a partire dall'analisi delle criticità e delle esigenze specifiche del sito, rilevate attraverso sopralluoghi diretti, misurazione GPS dei percorsi, rilievo fotografico sistematico, questionari ai responsabili gestionali e al pubblico over 65, vengono formulate soluzioni progettuali che, pur non ancora del tutto implementate, sono concepite per essere trasferibili e adattabili ad altri contesti con caratteristiche morfologiche e gestionali analoghe. Tale approccio è coerente con la prospettiva indicata dalla letteratura esistente, secondo cui l'accessibilità nei siti archeologici deve essere intesa come processo dinamico, integrato e multidimensionale, e non come insieme di interventi puntuali⁴⁸.

Il Capitolo 6 presenterà in dettaglio:

⁴⁷ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Cultura 4.0 <<https://pnrr.cultura.gov.it>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

⁴⁸ Sull'accessibilità come processo dinamico, integrato e multidimensionale si vedano: LAURÌA 2014; CETORELLI, GUIDO 2020; CETORELLI, PAPI 2024. Per l'applicazione specifica ai siti archeologici: PERNA 2023; ANGUISSOLA, TARANTINO 2023.

1. L'**analisi di contesto e stato di fatto**, comprendente: inquadramento territoriale e paesaggistico; contesto storico-archeologico; quadro gestionale con esplicito riferimento al Piano di Gestione esistente e alla sua attuazione; stato attuale dell'accessibilità (fisica, sensoriale, cognitiva, organizzativa) rilevato attraverso sopralluoghi e dati oggettivi (pendenze, distanze, fondi, servizi).
2. Il **quadro sintetico**, articolato in: analisi SWOT specifica sull'accessibilità; quadro scenario (dove si vuole andare); obiettivi strategici coerenti con il Piano di Gestione; identificazione delle azioni prioritarie.
3. I **progetti operativi** comprendenti: percorsi accessibili con caratteristiche tecniche dettagliate; soluzioni per il comfort e la sosta; tecnologie digitali (app, beacon, QR code, contenuti multimediali accessibili); segnaletica inclusiva; dispositivi sensoriali (mappe tattili, audiodescrizioni, LIS); servizi di mobilità assistita.
4. L'**implementazione, monitoraggio e sostenibilità**: criteri di fattibilità tecnico-economica; cronoprogramma per fasi (breve/medio/lungo periodo); indicatori di risultato e sistema di monitoraggio; condizioni di replicabilità ad altri parchi archeologici italiani con caratteristiche analoghe.

L'obiettivo finale è sviluppare un modello di accessibilità integrata nel quadro del Piano di Gestione, di cui il Piano di Accessibilità di *Urbs Salvia* rappresenta la prima applicazione sperimentale, capace di orientare future azioni concrete nei parchi archeologici italiani e di contribuire a ridurre il divario tra tutela e fruizione, in una prospettiva di inclusione e partecipazione coerente con le politiche europee e nazionali in materia di accessibilità universale.

I dati tecnici relativi a distanze, pendenze, caratteristiche dei fondi e modalità di percorrenza verranno presentati e discussi nel Capitolo 6, che costituisce il fulcro dell'analisi applicativa.

1.4 Struttura della tesi

Delineato il quadro teorico e metodologico e introdotto il caso studio, è utile chiarire come si articola il lavoro. La tesi si sviluppa in otto capitoli organizzati secondo la sequenza logica che caratterizza il processo di pianificazione dei Piani di Gestione:

analisi dello stato di fatto, costruzione della sintesi interpretativa e definizione delle strategie progettuali. Questa impostazione riflette il modello elaborato dal progetto TRANSFER e ne costituisce la traduzione operativa applicata al contesto di *Urbs Salvia*.

Il Capitolo 1 definisce obiettivi, domande di ricerca e cornice metodologica, chiarendo il ruolo del Piano di Gestione esistente come riferimento entro cui si inserisce il presente lavoro.

Il Capitolo 2 ricostruisce il quadro teorico e normativo dell'accessibilità nei luoghi della cultura, articolandola nelle quattro dimensioni operative (fisica, sensoriale, cognitiva e organizzativa) e collegandola a convenzioni internazionali, politiche europee e linee guida nazionali.

Il Capitolo 3 analizza una selezione di casi studio nazionali relativi a parchi archeologici all'aperto, individuati per comparabilità morfologica e gestionale con *Urbs Salvia*. Le soluzioni esaminate, dai percorsi alla mobilità interna, dalla segnaletica alla mediazione culturale, costituiscono un repertorio di pratiche trasferibili utile per interpretare il caso di studio.

Il Capitolo 4 descrive gli strumenti metodologici adottati: sopralluoghi, rilievi, analisi morfologica, costruzione e somministrazione dei questionari, indicatori di valutazione e utilizzo della checklist operativa del manuale sull'accessibilità (limitata alla sezione dedicata ai parchi archeologici)⁴⁹. La sezione chiarisce come questi strumenti orientano la fase progettuale.

Il Capitolo 5 approfondisce i bisogni del pubblico over 65 nei parchi archeologici, evidenziando barriere fisiche, sensoriali, cognitive e informative emerse dalla letteratura e dai questionari.

⁴⁹ Per una descrizione del manuale operativo e delle modalità con cui è stato applicato alla ricerca, si veda il Capitolo 4, par. 4.3.

Il Capitolo 6 presenta il caso studio di *Urbs Salvia*: contesto territoriale, stato di fatto, criticità rilevate e proposta progettuale articolata in soluzioni per la mobilità, la sosta, la segnaletica, gli strumenti digitali e i dispositivi sensoriali.

Il Capitolo 7 valuta la fattibilità tecnica, economica e gestionale degli interventi e li colloca nel ciclo di attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione.

Il Capitolo 8 discute il modello elaborato, ne analizza la trasferibilità e individua prospettive di sviluppo futuro.

Bibliografia, sitografia e allegati chiudono il lavoro. Gli allegati comprendono i due questionari (quello per i responsabili dei parchi e quello rivolto agli over 65), la checklist dedicata ai parchi archeologici del manuale operativo sull'accessibilità e il Piano di Accessibilità sviluppato nell'ambito della ricerca.

1.5 Nota metodologica e originalità della ricerca

La metodologia adottata si basa sul modello dei Piani di Gestione dei parchi archeologici elaborato dal Progetto TRANSFER, che funge da quadro teorico e operativo di riferimento. Il modello prevede una sequenza articolata in analisi dello stato di fatto, quadro sintetico, definizione degli obiettivi strategici e progettazione delle azioni⁵⁰. Questa struttura costituisce l'ossatura della ricerca e assicura coerenza tra le diverse fasi del lavoro.

L'approccio è multimetodologico e combina strumenti qualitativi e quantitativi. I sopralluoghi svolti nel Parco archeologico di *Urbs Salvia* hanno permesso di documentare la morfologia dei percorsi, le caratteristiche dei fondi, la presenza di barriere fisiche e le condizioni di orientamento. Queste osservazioni sono state integrate con i dati raccolti tramite due questionari, rivolti rispettivamente ai responsabili dei parchi archeologici e ai visitatori over 65, per confrontare pratiche gestionali, percezioni e configurazione reale degli spazi. L'integrazione tra rilievi sul campo e risposte degli utenti consente di cogliere la complessità dell'esperienza di

⁵⁰ cfr. *supra*, n. 2, pp. 33-45

visita, in linea con la prospettiva sistemica proposta dal modello di gestione comune⁵¹.

La ricerca si avvale inoltre di una checklist operativa per l'accessibilità nei parchi archeologici, elaborata nell'ambito dell'Ecosistema VITALITY come strumento di supporto all'analisi e alla lettura sistematica delle criticità rilevate sul campo; per una descrizione dettagliata dello strumento si rimanda al Capitolo 4.

L'originalità del lavoro si concentra in tre elementi principali:

1. l'integrazione strutturale del tema dell'accessibilità nel modello dei Piani di Gestione, superando la logica dell'intervento settoriale e assumendo l'inclusione come componente coerente delle strategie di tutela e valorizzazione;
2. l'adozione della prospettiva dell'utenza over 65 come chiave metodologica capace di evidenziare criticità fisiche, informative ed esperienziali trasversali, con ricadute positive sulla qualità della fruizione per l'intero pubblico;
3. lo sviluppo di un Piano di Accessibilità concepito come strumento integrabile nel Piano di Gestione esistente e potenzialmente adattabile ad altri contesti archeologici italiani con caratteristiche analoghe.

⁵¹ cfr. *supra*, n. 2, pp. 54-61

Capitolo 2 – Stato dell’arte – Quadro teorico e normativo

Il presente capitolo ricostruisce il quadro teorico e normativo di riferimento per il tema dell’accessibilità nei parchi archeologici, con particolare attenzione ai principi, agli obblighi e alle linee di indirizzo che ne regolano l’integrazione nelle politiche di gestione del patrimonio culturale. Il quadro concettuale adottato si inserisce nel dibattito sviluppato nell’ambito del Progetto TRANSFER⁵², già richiamato nel capitolo precedente, e assume l’accessibilità come componente trasversale e strutturale dei modelli di gestione sostenibile.

Il capitolo si articola in quattro sezioni principali. La prima (parr. 2.1–2.1.8) esamina l’inquadramento normativo nazionale e regionale in materia di accessibilità, dall’eliminazione delle barriere architettoniche alle politiche per l’invecchiamento attivo. La seconda (par. 2.2) approfondisce il tema dell’accessibilità digitale come strumento di fruizione culturale, con particolare attenzione al contributo del Progetto TRANSFER. La terza (par. 2.3) analizza il rapporto tra accessibilità e patrimonio culturale nei contesti vincolati. La quarta (par. 2.4), infine, esamina le politiche e gli standard del turismo accessibile, delineando il contesto di riferimento per l’applicazione operativa nel caso studio di *Urbs Salvia*.

2.1 Inquadramento normativo e concettuale

Ogni riflessione progettuale sull’accessibilità nei luoghi della cultura richiede una solida conoscenza del quadro normativo e concettuale vigente, che costituisce al contempo la cornice giuridica e il riferimento valoriale per l’azione progettuale. In Italia, la normativa in materia, tra le più articolate a livello europeo, ha conosciuto un’evoluzione significativa: da una visione inizialmente centrata sulla dimensione sanitaria e assistenziale della disabilità (Legge 30 marzo 1971, n. 118⁵³; Decreto del

⁵² cfr. cap. 1, n. 2

⁵³ Legge 30 marzo 1971, n. 118 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sq>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503⁵⁴) si è progressivamente passati a un approccio integrato, ispirato al modello bio-psico-sociale promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e formalizzato nell'*International Classification of Functioning, Disability and Health*⁵⁵.

Questo passaggio è stato rafforzato a livello internazionale dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata in Italia con la Legge 3 marzo 2009, n. 18⁵⁶. La Convenzione ha ampliato il concetto di accessibilità, intesa non più soltanto come eliminazione delle barriere fisiche, ma come diritto fondamentale alla partecipazione piena e attiva alla vita culturale e sociale. Tale orientamento risulta coerente con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42⁵⁷), che riconosce la fruizione pubblica come valore primario, e con le più recenti disposizioni in materia di invecchiamento attivo (Decreto Legislativo 4 aprile 2024 n.29⁵⁸).

In questa prospettiva, è necessario distinguere tra persone con disabilità e persone over 65, due categorie spesso sovrapposte nel linguaggio comune ma concettualmente distinte. L'invecchiamento può comportare modifiche nelle capacità fisiche, sensoriali o cognitive, ma non tutte le persone over 65 presentano disabilità, così come non tutte le persone con disabilità sono anziane⁵⁹.

⁵⁴ Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sq>> Le indicazioni riportate rappresentano i primi strumenti italiani in materia di accessibilità: la prima centrata sugli interventi a favore degli invalidi civili, la seconda sulle regole tecniche per edifici e spazi pubblici. (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁵⁵ Si veda WHO 2013, che formalizza il modello bio-psico-sociale, descrivendo il funzionamento come esito dell'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali e personali. L'International Classification of Functioning articola tre componenti — funzioni/strutture corporee, attività/partecipazione, fattori ambientali — con relativi qualificatori, rendendo valutabili barriere e facilitatori e quindi l'accessibilità e la partecipazione nei contesti culturali.

⁵⁶ Legge 3 marzo 2009, n. 18 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2009/03/14/009G0027/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁵⁷ cfr. cap. 1, n. 42. In particolare per la fruizione pubblica: art. 3, comma 1 (tutela e fini di pubblica fruizione); art. 6, comma 1 (valorizzazione e migliori condizioni di fruizione, anche per persone con disabilità); art. 1, comma 3 (enti pubblici: favore della pubblica fruizione e valorizzazione); art. 2, comma 4 (beni pubblici destinati alla fruizione della collettività); art. 101, comma 3 (istituti e luoghi della cultura pubblici destinati alla pubblica fruizione); art. 102, comma 1 (enti pubblici assicurano la fruizione dei beni negli istituti e luoghi della cultura).

⁵⁸ Decreto Legislativo 4 aprile 2024, n.29 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/04/04/24A01575/sq>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

⁵⁹ cfr. *supra*, n. 58. Nei documenti è ben specificato come disabilità e funzionamento sono l'esito dell'interazione tra condizione di salute e fattori ambientali/personali, non sinonimi di età. A conferma

La progettazione inclusiva deve pertanto basarsi sulla valutazione delle capacità individuali, evitando generalizzazioni e stereotipi legati all'età.

Tale impostazione si fonda sulla definizione di disabilità elaborata dall'OMS, che la considera come l'esito dell'interazione tra condizioni individuali e barriere ambientali o sociali. La disabilità non è quindi una caratteristica intrinseca della persona, ma il risultato di un contesto non accessibile⁶⁰. Ne deriva un orientamento progettuale che sposta l'attenzione dall'adattamento del soggetto alla trasformazione dell'ambiente, come ribadito dalle norme tecniche nazionali (Decreto Ministeriale 14 giugno 1989⁶¹, n. 236; Decreto Ministeriale 28 marzo 2008⁶²) e dagli standard internazionali ISO 21542:2021– *Building construction – Accessibility and usability of the built environment*⁶³ e ISO 21902:2021 – *Tourism and related services – Accessible tourism for all*⁶⁴, recepiti in Italia rispettivamente come UNI EN ISO 21542:2021 e UNI ISO 21902:2021, cui si affianca la più recente UNI/PdR 131:2023⁶⁵.

2.1.1 L'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici

L'attenzione legislativa verso il superamento delle barriere architettoniche trova fondamento nell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, che sancisce il principio di uguaglianza sostanziale e affida alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'eguaglianza dei cittadini⁶⁶. Questo principio è stato progressivamente tradotto in disposizioni

di questo fattore, anche le statistiche riportate dall'Istituto Superiore di Sanità - ISS <<https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/dati/fragili>>, confermano che 3 over 65 su 10 hanno una fragilità o una disabilità. (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

⁶⁰ Questo orientamento ha portato al riconoscimento della disabilità come fenomeno multidimensionale, collegato anche a fattori sociali e culturali. In tale prospettiva si colloca anche il *Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale*, che, in coerenza con l'impostazione ICF, propone di superare il riferimento esclusivo al deficit introducendo il concetto di *funzionamenti della persona* e di *funzionamenti dei luoghi della cultura* (CETORELLI, PAPI 2024, pp. 25–48).

⁶¹ Decreto Ministeriale 14 giugno 1989 n.236 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁶² Decreto Ministeriale 28 marzo 2008 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/05/16/08A02717/sq>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025) Nel D.M. 28 del marzo 2008 vengono indicate le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale

⁶³ cfr. cap. 1 n. 22

⁶⁴ cfr. cap. 1 n. 10

⁶⁵ cfr. cap. 1 n. 11

⁶⁶ Costituzione della Repubblica Italiana, art. 3. commi 1–2. In particolare il comma 2 fonda il principio di uguaglianza sostanziale e legittima l'intervento pubblico volto a rimuovere gli ostacoli che limitano di

giuridiche e tecniche, contribuendo a delineare l'evoluzione del concetto di accessibilità nell'ambito dell'edilizia pubblica e della pianificazione urbana.

Il primo intervento normativo organico è rappresentato dalla L. 30 marzo 1971, n. 118⁶⁷, che all'articolo 27 riconosce alle persone con disabilità il diritto di:

- accedere agli edifici pubblici e ai mezzi di trasporto;
- usufruire di strutture progettate secondo criteri di accessibilità;
- disporre di posti riservati negli spazi collettivi;
- ottenere priorità nell'assegnazione di alloggi adeguati, in particolare nell'edilizia residenziale pubblica.

Negli anni successivi, il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384⁶⁸ ha esteso l'obbligo di eliminare le barriere architettoniche anche alle strutture collettive e sociali, sia di nuova costruzione sia esistenti, rafforzando la responsabilità delle amministrazioni pubbliche nell'adeguamento del patrimonio edilizio. Un ulteriore passo è stato compiuto con il D.M. 14 giugno 1989, n. 236⁶⁹, che ha introdotto i criteri tecnici di progettazione per l'accessibilità negli edifici, definendo per la prima volta standard uniformi a livello nazionale.

Parallelamente, il tema dell'accessibilità è stato inserito tra i requisiti della pianificazione urbanistica, ponendo le basi per l'introduzione di strumenti come i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), nel quadro del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503⁷⁰, recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici spazi e servizi pubblici. I P.E.B.A. hanno segnato il

fatto l'uguaglianza e la partecipazione, anche con riferimento all'accesso e alla fruizione.
<<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁶⁷ cfr. *supra*, n. 55

⁶⁸ Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384

<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1978-07-22&atto.codiceRedazionale=078U0384> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁶⁹ cfr. *supra*, n. 61. Il D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche per accessibilità, visitabilità e adattabilità) resta il riferimento tecnico di base per le definizioni e i requisiti dimensionali, applicato agli edifici privati e all'edilizia residenziale pubblica e richiamato anche per gli edifici e spazi pubblici dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, art. 1, comma 6.

⁷⁰ cfr. *supra*, n. 54. Il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 disciplina l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici; l'art. 32 abroga il D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384.

passaggio da un approccio normativo frammentario a una strategia organica e programmata, estesa non solo agli edifici, ma all'intero contesto urbano.

2.1.2 L'istituzione dei P.E.B.A. e le prescrizioni tecniche per gli edifici privati

Un passaggio decisivo nella legislazione italiana in materia di accessibilità è rappresentato dalla Legge 28 febbraio 1986, n. 41⁷¹, che all'articolo 32 ha introdotto i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.). Tali piani, di competenza delle amministrazioni pubbliche, sono concepiti per rilevare in modo sistematico le barriere presenti negli edifici e negli spazi pubblici e per programmare interventi progressivi finalizzati alla loro rimozione.

L'obbligo di predisporre i P.E.B.A. discende dall'art. 32, comma 21, della stessa legge ed è stato integrato dall'art. 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104⁷². In assenza di un sistema di verifica e sanzione effettivamente incisivo, ne è derivata un'attuazione disomogenea sul territorio nazionale, con una larga percentuale di enti inadempienti anche a distanza di decenni.

Per supportare la redazione dei piani, nel settore dei luoghi della cultura è stata inoltre pubblicata una specifica guida operativa a cura della Direzione generale Musei⁷³.

Parallelamente, un ulteriore passaggio normativo di rilievo è costituito dal D.M. 14 giugno 1989, n. 236, che ha esteso l'obbligo di accessibilità anche agli edifici privati, indipendentemente dalla destinazione d'uso. Il decreto introduce tre definizioni fondamentali⁷⁴:

⁷¹ La Legge 28 febbraio 1986, n. 41, art. 32 ha istituito per la prima volta i PEBA; l'obbligo è stato poi reso cogente dal DPR 503/1996, art. 32, che ne ha definito i contenuti minimi
<<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1986-02-28;41~art32!vig>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁷² Legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s>> (ultima consultazione 31 dicembre 2025)

⁷³ Ministero della Cultura, Direzione generale Musei, *Linee guida per la redazione del P.E.B.A. nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici* (pubblicate sul portale DG Musei; richiamate come decreto direttoriale/dirigenziale 27 giugno 2017, rep. n. 582).
<<http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

⁷⁴ cfr. *supra*, n. 61. Le tre definizioni introdotte dal DM 236/1989 (accessibilità, visitabilità, adattabilità) sono tuttora centrali nella normativa italiana.

- **Accessibilità:** possibilità per persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali di raggiungere, entrare e utilizzare agevolmente edifici e impianti, in condizioni di autonomia e sicurezza;
- **Visitabilità:** possibilità, anche per persone con disabilità, di accedere almeno agli spazi di relazione e a un servizio igienico all'interno dell'unità immobiliare;
- **Adattabilità:** possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito con interventi di limitato impatto economico, per renderlo pienamente fruibile da persone con disabilità.

Queste definizioni segnano il passaggio da una logica di mera rimozione degli ostacoli fisici a un approccio proattivo, in cui la progettazione inclusiva è prevista sin dalle fasi iniziali. Non si tratta più soltanto di “rendere accessibile ciò che non lo è”, ma di concepire spazi pensati per la diversità degli utenti, flessibili e adattabili nel tempo. Integrati tra loro, i P.E.B.A. e le prescrizioni del D.M. 236/1989 costituiscono oggi un riferimento imprescindibile per la pianificazione accessibile, contribuendo a costruire spazi urbani e architettonici più equi, vivibili e partecipativi.

2.1.3 Le barriere architettoniche nei luoghi di lavoro e nello spazio urbano

Parallelamente all'evoluzione normativa in ambito edilizio privato (par. 2.1.2), l'attenzione verso il superamento delle barriere architettoniche si è estesa anche agli ambienti di lavoro e agli spazi urbani pubblici, in un'ottica di piena cittadinanza attiva e partecipazione sociale. Il Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626⁷⁵, in recepimento della Direttiva 89/391/CEE⁷⁶, ha sancito la necessità di garantire ambienti sicuri e privi di ostacoli per tutti i lavoratori, comprese le persone con disabilità. Il provvedimento stabiliva che anche gli edifici realizzati prima del 1°

⁷⁵ Il Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n.626 ha introdotto il quadro organico di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e, con riferimento ai luoghi di lavoro, ha previsto che essi siano strutturati tenendo conto, se del caso, di eventuali lavoratori portatori di handicap (art. 30, commi 4–5). Il decreto è stato poi abrogato e sostituito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (art. 304), che riprende e aggiorna la medesima impostazione all'art. 63, commi 2–3.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/11/12/094G0610/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁷⁶ Direttiva 89/391/CEE <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:31989L0391> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

gennaio 1993 dovessero essere adeguati almeno per quanto riguarda la mobilità interna e l'uso dei servizi igienici da parte di persone con ridotta capacità motoria.

In questo contesto, l'eliminazione delle barriere architettoniche non è soltanto un principio di equità, ma anche un requisito essenziale per la sicurezza e la prevenzione dei rischi. Le barriere assumono forme differenti in base ai destinatari: per le persone con disabilità, possono tradursi in ostacoli strutturali che impediscono l'accesso autonomo e sicuro agli ambienti di lavoro e agli spazi pubblici; per le persone anziane, elementi come marciapiedi irregolari, scalinate ripide, assenza di sedute o illuminazione insufficiente possono compromettere significativamente l'autonomia e la sicurezza negli spostamenti quotidiani.

Con il Decreto Ministeriale 2 settembre 2021 entrato in vigore nel 2022⁷⁷, si obbliga il datore di lavoro a considerare le particolari esigenze dei disabili e ad integrare queste necessità nella valutazione del rischio e nel piano di emergenza.

Un ulteriore avanzamento è stato sancito dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503⁷⁸, regolamento attuativo della Legge 5 febbraio 1992 n. 104⁷⁹, che ha sostituito il precedente D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384⁸⁰, ampliando la definizione di barriera architettonica fino a includere ostacoli visivi, percettivi e funzionali. Il regolamento ha armonizzato le disposizioni per gli edifici pubblici e privati, introducendo concetti innovativi come i *percorsi accessibili*, l'*arredo urbano inclusivo* e l'*accessibilità condizionata*.

Particolare rilievo assume infine la Legge 1 marzo 2006, n. 67⁸¹, che ha introdotto la tutela giurisdizionale contro le discriminazioni fondate sulla disabilità. Il mancato accesso a un edificio, a un servizio o a un'attività culturale può configurare una

⁷⁷ Decreto Ministeriale 2 settembre 2021
<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/10/04/21A05748/SG>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

⁷⁸ cfr. *supra*, n. 54. Il DPR 503/1996 amplia la definizione di barriera architettonica includendo non solo ostacoli fisici, ma anche percettivi e sensoriali.

⁷⁹ Legge 5 febbraio 1992 n.104 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

⁸⁰ cfr. *supra*, n. 68.

⁸¹ La Legge 1 marzo 2006, n.67 introduce la tutela giurisdizionale contro le discriminazioni, qualificando la mancanza di accessibilità come violazione del principio di uguaglianza.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2006/03/06/006G0090/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

discriminazione indiretta, in violazione del principio di parità di trattamento. Tale riconoscimento ha contribuito a consolidare la concezione dell'accessibilità come diritto fondamentale, che implica per le istituzioni pubbliche e private un obbligo positivo di intervento, superando la visione di mera conformità tecnica.

Va tuttavia rilevato che i luoghi culturali vincolati, quali i parchi archeologici, presentano specificità normative e progettuali che richiedono un approccio distinto rispetto agli ambienti di lavoro e agli spazi urbani ordinari. Le *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale* (Decreto Ministeriale 28 marzo 2008)⁸² hanno delineato un quadro metodologico specifico che coniuga l'obbligo di accessibilità con i vincoli di tutela monumentale e paesaggistica, introducendo criteri prestazionali e soluzioni compatibili con la natura storico-artistica dei beni.

Nei parchi archeologici il tema dell'accessibilità si colloca quindi su due piani complementari: da un lato, il rispetto dei vincoli e dei principi di intervento sul bene (minimo intervento, distinguibilità, reversibilità e compatibilità materica); dall'altro, la gestione di esigenze logistiche e operative legate alla configurazione fisica e funzionale del sito, quali estensione e discontinuità dei percorsi, dislivelli naturali, fondi instabili, distanze tra poli di interesse, condizioni climatiche e necessità di garantire continuità e sicurezza della visita.

L'accessibilità deve quindi confrontarsi non solo con la tutela dell'autenticità materiale, ma anche con la complessità d'uso del parco come spazio aperto, richiedendo strategie progettuali calibrate caso per caso. Per un approfondimento specifico del rapporto tra accessibilità e patrimonio culturale in contesti vincolati si rimanda al paragrafo 2.3.

2.1.4 La legge quadro e la promozione della partecipazione sociale e culturale

Il passaggio da una concezione prevalentemente assistenzialista della disabilità a una prospettiva orientata alla partecipazione attiva e all'inclusione sociale ha trovato

⁸² cfr. *supra*, n.62.

un punto di svolta con la Legge 8 novembre 2000, n. 328⁸³, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*. La norma ha ridefinito il riparto delle competenze tra Stato, Regioni ed enti locali, promuovendo un modello fondato sul principio di sussidiarietà, sull'integrazione delle politiche e sul riconoscimento del ruolo strategico delle organizzazioni del terzo settore.

La legge sancisce il diritto universale alla fruizione dei servizi sociali e introduce il concetto di protezione sociale attiva, superando l'idea della persona con disabilità come soggetto passivo e bisognoso esclusivamente di assistenza. La persona è riconosciuta come titolare di diritti, partecipa delle dinamiche sociali e in grado di contribuire attivamente alla vita collettiva.

Tra i principi ispiratori si evidenziano:

- la qualità della vita come obiettivo prioritario degli interventi;
- la prevenzione della disabilità e del disagio sociale;
- la promozione delle pari opportunità e della partecipazione attiva dei cittadini;
- il coinvolgimento delle famiglie, delle associazioni e degli enti locali come co-protagonisti delle politiche sociali.

In questa prospettiva, il territorio è individuato come contesto privilegiato per l'attuazione delle politiche di inclusione, mentre la famiglia è riconosciuta quale luogo primario di cura, socializzazione e prevenzione. L'approccio proposto è di tipo olistico e trasversale, centrato sulla persona nella sua interezza, senza ridurla a una singola condizione di bisogno.

Tale impostazione si colloca in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata in Italia con L. 3 marzo 2009, n. 18⁸⁴, che pone al centro la dignità, l'autonomia e la piena partecipazione alla vita sociale. Il riconoscimento di tali diritti ha avuto ricadute dirette anche sull'ambito

⁸³ La Legge 8 novembre 2000, n.328 ha segnato il passaggio dal modello assistenziale a un sistema integrato di servizi, fondato sul principio di sussidiarietà.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2000/11/13/000G0369/s>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁸⁴ cfr. *supra*, n. 56.

culturale, favorendo politiche orientate a garantire l'accesso paritario ai beni culturali e alle attività artistiche come componente strutturale della cittadinanza attiva.

In questa direzione si colloca anche il Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 – Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei⁸⁵, emanato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il provvedimento definisce linee guida per la qualità dei servizi museali, con particolare attenzione a inclusività, accessibilità e partecipazione degli utenti, anticipando molti dei temi poi formalizzati nei Livelli Uniformi di Qualità (LUQ) e nelle successive prassi di riferimento.

La visione integrata della partecipazione culturale, fondata su un concetto ampio di cittadinanza, ha trovato ulteriore consolidamento con l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità⁸⁶, incaricato di monitorare le politiche, proporre aggiornamenti normativi e redigere programmi d'azione biennali. L'obiettivo è garantire un miglioramento continuo della qualità della vita e dell'inclusione sociale, rafforzando il legame tra accessibilità e pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

2.1.5 La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, l'Osservatorio Nazionale e l'Agenda 2030

La ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità da parte dell'Italia, come sopra indicato, rappresenta una tappa di svolta nel quadro normativo nazionale in materia di accessibilità e inclusione. L'Italia è stata tra i primi Paesi a recepire questo strumento internazionale, il cui obiettivo è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, assicurando il rispetto della loro dignità intrinseca.

⁸⁵ Il Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 è il primo atto ministeriale a introdurre standard di qualità nei musei italiani, includendo criteri di accessibilità.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/10/19/001A8406/sg>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

⁸⁶ cfr. *supra*, n. 56. L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità è stato istituito con L. 18/2009 art. 3, per promuovere l'attuazione della Convenzione ONU e predisporre il Programma di azione biennale.

L'attuazione della Convenzione ha comportato l'adozione di strumenti di governance dedicati, tra cui l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità⁸⁷, incaricato di:

- redigere rapporti periodici sullo stato di applicazione della Convenzione in Italia;
- elaborare Programmi d'azione biennali per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità;
- coordinare le politiche pubbliche tra i diversi livelli di governo e con le organizzazioni della società civile.

Il primo Programma d'azione biennale, approvato nel 2013, ha definito linee guida operative per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità attraverso interventi integrati in ambito educativo, lavorativo, culturale e urbano. Parallelamente, è stato avviato l'iter per la definizione di un regolamento tecnico unico nazionale volto a uniformare i criteri di progettazione per edifici pubblici e privati, spazi aperti e servizi, favorendo l'adozione dei principi dell'*Universal Design*.

A livello internazionale, l'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile⁸⁸ ha ulteriormente rafforzato l'impegno per l'inclusione, inserendo tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) finalità direttamente connesse all'accessibilità culturale, urbana e sociale:

- **Obiettivo 3 – Salute e benessere:** promuovere il benessere fisico e mentale anche attraverso la partecipazione culturale;
- **Obiettivo 4 – Istruzione di qualità:** garantire un'educazione inclusiva e opportunità di apprendimento permanente;
- **Obiettivo 10 – Riduzione delle disuguaglianze:** contrastare le discriminazioni e promuovere l'uguaglianza nell'accesso alla cultura;

⁸⁷ Legge 3 marzo 2009, n.18, cfr. n. 56.

⁸⁸ L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è il quadro globale adottato dagli Stati membri ONU al Summit del 25 settembre 2015 e formalizzato con la risoluzione dell'Assemblea Generale A/RES/70/1 (21 ottobre 2015). Definisce 17 Obiettivi (SDGs) e 169 target, in un'agenda universale e integrata, fondata sul principio di non lasciare indietro nessuno e sulla cornice delle 5 P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partenariato). L'attuazione è accompagnata da un sistema di follow-up e review con indicatori e rendicontazione periodica, anche tramite Voluntary National Reviews (VNR) presentate all'High-level Political Forum. <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/> (ultima consultazione 30 novembre 2025)

- **Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili:** sviluppare ambienti urbani inclusivi, sicuri e partecipativi;
- **Obiettivo 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide:** valorizzare il ruolo della cultura nella coesione sociale e nella cittadinanza attiva.

In Italia, l'Agenda 2030 è stata recepita attraverso la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel 2017 e successivamente revisionata nel 2022 (SNSvS22), poi formalmente approvata in sede CITE (Comitato Interministeriale per la transizione Ecologica) nel 2023⁸⁹, che definisce obiettivi e linee di azione per l'attuazione degli SDGs in chiave nazionale e territoriale. La Strategia, coordinata dal Ministero dell'Ambiente (oggi MASE), richiama l'esigenza di politiche orientate all'equità e alla riduzione delle disuguaglianze e si allinea a target che includono anche la dimensione dell'accessibilità degli spazi e dei servizi.

Le istituzioni culturali e, in particolare, i parchi archeologici, sono quindi chiamate a recepire tali obiettivi traducendoli in pratiche concrete, trasformando i luoghi della cultura in spazi accessibili, inclusivi e sostenibili⁹⁰. Ciò significa adottare un approccio progettuale orientato al benessere e alla partecipazione di tutte le fasce di popolazione, con un'attenzione particolare agli anziani e alle persone con disabilità, in coerenza con i principi della Convenzione ONU 2006, dell'Agenda 2030 e della SNSvS.

⁸⁹ Per l'inquadramento: CIPE, Delibera n. 108/2017, "Approvazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile" (22.12.2017) <<https://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/media/docs/2017/E170108Allegato1.pdf>>

Per la revisione 2022 e l'approvazione in sede CITE <https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/snsvs_2022-pdf> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

⁹⁰ I parchi archeologici, in quanto luoghi della cultura aperti, diffusi sul territorio e integrati nel paesaggio, rivestono un ruolo strategico nell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030. Come evidenziato nel modello elaborato dal Progetto TRANSFER (cfr. *supra*, cap. 1, n. 2), i parchi archeologici non sono entità isolate ma ecosistemi culturali che connettono patrimonio, comunità, territorio e attività economiche locali, configurandosi come laboratori privilegiati per sperimentare pratiche inclusive e sostenibili. In particolare, l'accessibilità nei parchi archeologici incide simultaneamente su più SDGs: Obiettivo 11 (città e comunità sostenibili), Obiettivo 10 (riduzione delle disuguaglianze), Obiettivo 8 (lavoro dignitoso e crescita economica, attraverso il turismo culturale accessibile) e Obiettivo 4 (educazione di qualità e apprendimento permanente). Sul ruolo dei parchi archeologici come strumenti di sviluppo territoriale sostenibile si veda anche: VOLPE G. 2020, pp. 156-178.

2.1.6 Il PNRR e le politiche per l'accessibilità culturale

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Italia Domani⁹¹, adottato dall'Italia nel 2021 nell'ambito del programma europeo *Next Generation EU*⁹², rappresenta un'occasione strategica per imprimere un cambiamento strutturale nei settori della cultura, dell'inclusione sociale e della sostenibilità. Nato come risposta alla crisi sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia di Covid-19, il PNRR si articola in sei Missioni strategiche, comprendenti riforme e investimenti finalizzati a rafforzare la resilienza del Paese e a favorire la transizione digitale ed ecologica.

Il tema dell'accessibilità culturale, intesa come diritto universale alla partecipazione alla vita culturale, attraversa più Missioni del PNRR:

- **Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura:** prevede interventi di modernizzazione delle infrastrutture digitali delle istituzioni culturali, sviluppo di piattaforme accessibili e promozione della fruizione a distanza. Sono inclusi progetti di digitalizzazione del patrimonio, diffusione di tecnologie assistive e creazione di contenuti inclusivi, fruibili anche da persone anziane e con disabilità.
- **Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica:** contempla azioni per migliorare la sostenibilità energetica e ambientale degli edifici culturali, integrando gli adeguamenti infrastrutturali con misure di accessibilità.
- **Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile:** pur rivolta principalmente al settore dei trasporti, ha ricadute dirette sulla fruibilità dei luoghi culturali, soprattutto per l'utenza anziana, migliorando collegamenti, percorsi pedonali, segnaletica e intermodalità. Ciò è particolarmente rilevante per i siti archeologici in aree periferiche o naturali.

⁹¹ cfr. cap.1, n.47. Il PNRR (Italia Domani) è il piano nazionale con cui l'Italia attua il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) di NextGenerationEU; il Piano italiano è stato approvato dal Consiglio dell'UE il 13 luglio 2021 (Decisione di esecuzione del Consiglio). Quadro giuridico: Regolamento (UE) 2021/241 istitutivo del RRF; struttura e documentazione del Piano sul portale istituzionale Italia Domani <<https://www.italiadomani.gov.it/it/strumenti/documenti.html>> (ultima consultazione 31 dicembre 2025).

⁹² *NextGenerationEU* è lo strumento straordinario UE di ripresa post-pandemia: fino a €806,9 mld (prezzi correnti), finanziati tramite emissioni dell'UE fino al 2026; il suo pilastro principale è il Recovery and Resilience Facility (RRF), destinato a riforme e investimenti orientati a transizione verde e digitale. <https://next-generation-eu.europa.eu/index_it> (ultima consultazione 2 dicembre 2025)

- **Missione 4 – Istruzione e ricerca:** mira a promuovere l'apprendimento permanente, la formazione degli operatori culturali e l'innovazione, con percorsi rivolti anche alla popolazione over 65.
- **Missione 5 – Inclusione e coesione:** finanzia interventi per garantire pari accesso e coesione territoriale, attraverso iniziative culturali rivolte a categorie fragili e la rimozione di barriere fisiche, sensoriali, comunicative ed economiche.
- **Missione 6 – Salute:** riconosce il valore della cultura come strumento di benessere, prevenzione del decadimento cognitivo e stimolazione sociale, in particolare per la popolazione anziana.

Rispetto a precedenti strumenti di programmazione, il PNRR si distingue per l'entità delle risorse stanziare e per la visione integrata che combina accessibilità, sostenibilità, innovazione e inclusione come componenti strutturali di un nuovo modello di sviluppo. L'efficacia delle misure dipende tuttavia dalla capacità degli enti territoriali e delle istituzioni culturali di tradurre le risorse in interventi concreti e duraturi.

In questo contesto, strumenti come i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), la formazione del personale, la digitalizzazione dei servizi e la partecipazione attiva degli utenti assumono un ruolo centrale nella costruzione di una cultura realmente accessibile e partecipata.

In questo quadro di opportunità strategiche si inserisce la presente ricerca, sviluppata nell'ambito del Progetto SAFINA – VITALITY Ecosistema dell'Innovazione (Work Package 2, Task 2.2), come illustrato nel Capitolo 1⁹³. Il Piano di Accessibilità per il Parco Archeologico di *Urbs Salvia* costituisce un'applicazione concreta delle strategie inclusive promosse dal PNRR, verificando sul campo come le risorse e gli indirizzi nazionali possano tradursi in interventi operativi, replicabili e sostenibili nei contesti archeologici. Il collegamento tra PNRR, Ecosistema VITALITY e caso pilota di *Urbs Salvia* configura un modello integrato di ricerca-azione. Questo approccio coniuga analisi teorica, progettazione operativa e sperimentazione territoriale, in

⁹³ cfr. cap. 1, n. 1

linea con le finalità di innovazione sociale e coesione territoriale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

2.1.7 Le normative regionali: il caso della Regione Marche

Il quadro costituzionale italiano attribuisce alle Regioni competenze concorrenti in diverse materie che incidono sull'accessibilità. L'articolo 117, comma terzo, della Costituzione della Repubblica Italiana individua tra le materie di legislazione concorrente: la tutela della salute, il governo del territorio, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, la promozione e organizzazione di attività culturali. In tali ambiti, spetta allo Stato la determinazione dei principi fondamentali, mentre le Regioni hanno potestà legislativa per disciplinare gli aspetti di dettaglio e attuazione, adattando le norme nazionali alle specificità territoriali. Nelle materie di competenza esclusiva regionale, come l'assistenza sociale (art. 117, comma quarto), le Regioni godono di piena autonomia legislativa, salvo il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) garantiti dallo Stato ai sensi dell'art. 117, comma secondo, lettera m).

Come già accennato in relazione ai Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (par. 2.1.2), la Regione Marche presenta una produzione normativa articolata, che affronta il tema dell'accessibilità da prospettive differenti ma complementari. È opportuno distinguere tra normative specificamente rivolte all'abbattimento delle barriere architettoniche e quelle orientate più ampiamente all'inclusione sociale e ai servizi alla persona.

2.1.7.1 Normative sulle barriere architettoniche

Uno dei primi interventi regionali è rappresentato dalla Legge Regionale 27 aprile 1990, n. 52⁹⁴, che disciplina l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico. La norma definisce come "barriere urbane" non solo gli ostacoli fisici evidenti, quali scale, rampe ripide o marciapiedi rialzati, ma anche elementi meno immediati come segnaletica non leggibile, assenza di ausili sonori ai semafori, porte a vetro non segnalate, citofoni o pulsanti non raggiungibili e

⁹⁴ La Legge Regionale Marche 27 aprile 1990, n.52 è uno dei primi esempi regionali in Italia di normativa estesa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12-15&atto.codiceRedazionale=090R0845>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

inadeguatezza dei locali igienici. Si tratta di una visione ampia e anticipatrice dei concetti oggi consolidati di accessibilità multisensoriale e percettiva.

Recentemente la Regione Marche ha ulteriormente rafforzato questo quadro normativo attraverso strumenti volti a promuovere una pianificazione più strutturata e omogenea dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.). In particolare, la Regione ha emanato un avviso pubblico per l'accesso a risorse statali aggiuntive per l'anno 2024, finalizzato ad incentivare la progettazione dei P.E.B.A.⁹⁵ da parte degli enti locali. A questo si affianca la Legge Regionale 30 novembre 2023, n. 19⁹⁶, che attribuisce alla Giunta regionale la facoltà di emanare linee guida uniformi per la redazione e la gestione informatizzata dei P.E.B.A., rafforzando il coordinamento e la coerenza delle politiche di accessibilità sul territorio regionale.

Accanto a questi sviluppi positivi, permangono tuttavia alcune criticità normative. Un caso emblematico è la Legge Regionale 3 aprile 2002, n. 3⁹⁷, relativa all'attività agrituristica e al turismo rurale, che consente ai Comuni di derogare, a loro discrezione, all'applicazione delle norme sull'accessibilità. Tale disposizione appare in contrasto con i principi della Legge 9 gennaio 1989, n. 13⁹⁸ e rischia di compromettere l'uniformità degli standard minimi, incidendo sull'equità di accesso ai servizi ricettivi per le persone con disabilità.

2.1.7.2 Normative per l'inclusione sociale delle persone con disabilità

Accanto alla normativa sulle barriere fisiche, la Regione Marche ha sviluppato un sistema integrato di interventi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità. La

⁹⁵ Regione Marche – Avviso P.E.B.A. 2024, <https://www.regione.marche.it/portals/0/Sociale/Disabilita/PEBA/2024/Allegato%20A_Avviso.pdf> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

⁹⁶ La Legge Regionale Marche 30 novembre 2023, n.19 e l'Avviso PEBA 2024 rappresentano esempi recenti di declinazione regionale degli strumenti di pianificazione accessibile. <https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?idl=2298> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

⁹⁷ Legge Regionale 3 aprile 2002, n. 3 <https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=sto&idl=1359> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

⁹⁸ Legge 9 gennaio 1989, n. 13, Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s>> (ultima consultazione 31 dicembre 2025)

Legge Regionale 4 giugno 1996, n. 18⁹⁹ è volta alla promozione e al coordinamento degli interventi a favore delle persone con disabilità. Essa prevede:

- la realizzazione di servizi e attività nei settori della prevenzione, riabilitazione, formazione, integrazione lavorativa, sociale e scolastica;
- il coinvolgimento attivo delle organizzazioni del terzo settore;
- l'utilizzo di strumenti informatici per la gestione degli interventi, segnalando una precoce attenzione alla digitalizzazione dei servizi pubblici.

Un ulteriore passo è rappresentato dalla Delibera della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 874¹⁰⁰, che definisce criteri e modalità per l'attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità, finanziati tramite fondi per l'integrazione socio-sanitaria. Gli interventi previsti riguardano:

- l'assistenza domiciliare educativa e sociale;
- l'integrazione scolastica;
- i tirocini formativi e di inclusione sociale.

Queste azioni, attivate da Comuni, Unioni di Comuni e Aziende pubbliche di servizi alla persona, evidenziano un'attenzione alla continuità tra vita privata, scuola, lavoro e partecipazione comunitaria.

L'insieme di questi interventi testimonia un impegno normativo complesso e articolato, volto a tradurre a livello regionale i principi dell'accessibilità universale attraverso un doppio binario: da un lato, la rimozione delle barriere fisiche nell'ambiente costruito; dall'altro, la costruzione di un sistema di servizi socio-sanitari integrati per l'inclusione delle persone con disabilità. Permane tuttavia la sfida di garantire coerenza e applicazione omogenea su tutto il territorio, in particolare nei

⁹⁹ La Legge Regionale Marche 4 giugno 1996, n.18 evidenzia la precoce attenzione della Regione verso un approccio integrato e multidimensionale, oggi considerato standard.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1996-11-09&atto.codiceRedazionale=095R0545>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹⁰⁰ Regione Marche, Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2017, n. 874, *Interventi in favore delle persone in condizione di disabilità – Criteri e modalità di attuazione degli interventi – anno 2017* (assistenza domiciliare domestica/educativa; integrazione scolastica; tirocini formativi e di inclusione sociale). Per il quadro attuativo e la natura delle risorse (valenza socio-sanitaria; Fondo Sanitario Indistinto) si veda anche il provvedimento di gestione/riparto che richiama la DGR 874/2017. < https://www.welforum.it/wp-content/uploads/2017/08/Marche_DGR_874_2017.pdf> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

settori culturale e turistico, anche in relazione alle opportunità aperte dal PNRR e dalle strategie nazionali di inclusione.

2.1.8 Le politiche per l'invecchiamento attivo

Il concetto di invecchiamento attivo¹⁰¹, introdotto e promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si riferisce alla capacità degli individui di partecipare pienamente alla vita sociale, culturale, economica e civile anche in età avanzata, in condizioni di salute, sicurezza e benessere. Non si tratta di un semplice aumento della speranza di vita, ma di una strategia volta a valorizzare competenze, esperienze e potenziale contributivo delle persone anziane, contrastando stereotipi di passività e dipendenza.

In Italia, le prime politiche strutturate in questo ambito risalgono agli anni Novanta, con disposizioni che riconoscono l'importanza di garantire autonomia, dignità e partecipazione sociale agli anziani. Tra le principali norme si ricordano:

- la Legge 8 novembre 1991, n. 381¹⁰², che disciplina le cooperative sociali, molte delle quali operano a favore dell'inclusione e dell'assistenza agli anziani;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104¹⁰³, che tutela i diritti delle persone con disabilità, comprese le persone anziane, promuovendo interventi di sostegno alla mobilità, all'inclusione e all'accesso alla cultura;
- la L. 328/2000¹⁰⁴, che istituisce il sistema integrato dei servizi sociali, valorizzando il ruolo delle famiglie, delle comunità e del terzo settore nel supporto alla popolazione anziana.

Negli anni successivi, sono state introdotte ulteriori misure di sostegno economico e sociale per gli over 65, tra cui:

¹⁰¹ cfr. cap.1, n.19

¹⁰² Legge 8 novembre 1991, n. 381 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1991/12/03/091G0410/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

¹⁰³ Legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s>> (ultima consultazione 31 dicembre 2025)

¹⁰⁴ cfr. *supra*, n. 83.

- forme di integrazione al reddito per anziani in condizione di povertà (Legge 24 dicembre 2007, n. 247¹⁰⁵);
- misure di flessibilità pensionistica volte a favorire la permanenza attiva nel mondo del lavoro (Legge 28 dicembre 2015, n. 208¹⁰⁶);
- progetti di innovazione sociale e solidarietà intergenerazionale (Legge 11 dicembre 2016, n. 232¹⁰⁷ e fondi successivi);
- il reddito di inclusione sociale (Legge 15 marzo 2018, n. 33¹⁰⁸), con attenzione specifica alla popolazione anziana fragile.

Un passo significativo è stato compiuto con la Legge 23 marzo 2023, n. 33¹⁰⁹, che introduce un quadro organico di misure per la promozione dell'invecchiamento attivo e il miglioramento della qualità della vita delle persone anziane, anche non autosufficienti. Gli obiettivi principali includono:

- l'integrazione tra politiche sociali, sanitarie e culturali;
- la promozione della partecipazione sociale e dell'inclusione culturale;
- il finanziamento di interventi infrastrutturali e progettuali rivolti alla popolazione over 65;
- la diffusione del modello del welfare di prossimità, basato su servizi diffusi, personalizzati e accessibili.

Nel contesto della Regione Marche, dove la componente anziana è particolarmente rilevante¹¹⁰, il tema dell'invecchiamento attivo assume un rilievo specifico. La Legge Regionale 28 gennaio 2019, n. 1 definisce l'invecchiamento attivo come il processo di ottimizzazione delle opportunità relative a salute,

¹⁰⁵ Legge 24 dicembre 2007, n. 247 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/01/17/08A00379/sg>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

¹⁰⁶ Legge 28 dicembre 2015, n. 208 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/30/15G00222/sg>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

¹⁰⁷ Legge 11 dicembre 2016, n. 232 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/12/21/16G00242/s>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

¹⁰⁸ Legge 15 marzo 2018, n. 33 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/06/22/18A04318/SG>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

¹⁰⁹ La Legge 23 marzo 2023, n.33 rappresenta il primo quadro organico nazionale interamente dedicato all'invecchiamento attivo. <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/03/30/23G00041/SG>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹¹⁰ Nelle Marche l'incidenza dei residenti di 65 anni e più è pari al 24,8% (fonte ISTAT; tabella su popolazione all'1/1/2019, media 2018): Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia / Regione Marche, *Politiche di invecchiamento attivo nelle Marche*, Tab. 1. <<https://famiglia.governo.it/media/1951/regione-marche-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane¹¹¹.

La norma prevede, tra gli altri interventi:

- il sostegno alle attività di volontariato e associazionismo degli anziani;
- la promozione di percorsi di formazione permanente e aggiornamento;
- il supporto alla partecipazione culturale e sociale, anche attraverso iniziative di turismo sociale.

Tali azioni, in linea con l'impostazione dell'OMS e con i principi della progettazione universale, costituiscono un riferimento rilevante per le politiche di accessibilità nei luoghi della cultura, come i parchi archeologici. Garantire agli anziani un accesso pieno, sicuro e stimolante a questi spazi significa valorizzare un patrimonio di memoria e competenze, promuovendo al contempo coesione intergenerazionale e cittadinanza attiva.

2.2 L'accessibilità ai sistemi informatici e al web

Come già evidenziato nel Capitolo 1, l'accessibilità si articola in quattro dimensioni fondamentali: accessibilità **fisica e motoria**, accessibilità **sensoriale**, accessibilità **cognitiva e comunicativa**, e accessibilità **organizzativa e informativa**. Quest'ultima dimensione comprende la disponibilità e chiarezza delle informazioni attraverso canali digitali accessibili, che rappresentano strumenti privilegiati per superare barriere geografiche e funzionali, connettendo individui, servizi e contenuti culturali attraverso piattaforme tecnologiche.

Nel contesto dei parchi archeologici, le tecnologie digitali non solo ampliano le modalità di fruizione a distanza, ma integrano e arricchiscono l'esperienza in loco, supportando l'orientamento, la comprensione e la partecipazione attiva dei visitatori¹¹².

¹¹¹ Regione Marche, L.R. 28 gennaio 2019, n. 1, art. 2, comma 1, lett. a-c (definizioni di "persona anziana", "persona anziana" per politiche del lavoro, e "invecchiamento attivo") <https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=2078> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹¹² ZANE 2022; ANGUISSOLA, TARANTINO 2023.

Questo paragrafo si articola in tre sotto-sezioni. La prima (par. 2.2.1) esamina il quadro normativo italiano e europeo che regola l'accessibilità digitale nella Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento al Codice dell'Amministrazione Digitale e agli obblighi di conformità tecnica. La seconda (par. 2.2.2) approfondisce il ruolo del digitale come strumento di fruizione culturale, attingendo alle linee guida del Progetto TRANSFER e ad un'ampia bibliografia internazionale. La terza (par. 2.2.3) fornisce esempi concreti di applicazione delle tecnologie digitali nei parchi archeologici, evidenziando buone pratiche e soluzioni innovative.

2.2.1 Accessibilità digitale nella Pubblica Amministrazione: quadro normativo

L'ordinamento italiano disciplina l'accessibilità digitale della Pubblica Amministrazione attraverso un sistema normativo stratificato, che integra disposizioni nazionali e recepimenti di direttive europee. Il pilastro fondamentale è rappresentato dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), introdotto con il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82¹¹³ e successivamente aggiornato. Il CAD definisce i principi generali per la digitalizzazione dei servizi pubblici, sancendo il diritto di cittadini e imprese all'uso delle tecnologie digitali nei rapporti con le amministrazioni pubbliche (art. 3) e imponendo agli enti pubblici l'obbligo di garantire l'accessibilità dei propri servizi telematici e contenuti web (art. 53).

Il CAD disciplina inoltre l'identità digitale attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la firma elettronica, strumenti essenziali per l'accesso autenticato ai servizi online. Questi dispositivi, sebbene non direttamente correlati alla fruizione culturale, costituiscono la base tecnico-normativa per l'erogazione di servizi pubblici digitali accessibili, inclusi quelli offerti dai luoghi della cultura.

In materia di accessibilità dei contenuti web, il primo riferimento legislativo organico è la Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (cosiddetta "Legge Stanca")¹¹⁴, che definisce l'accessibilità come "la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire

¹¹³ Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD), modificato dal D.Lgs. 13 dicembre 2017, n. 217. <<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2005-03-07:82>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹¹⁴ Legge 9 gennaio 2004, n.4 – Legge Stanca, <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/01/17/004G0015/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di persone che necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari". La Legge Stanca ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di rendere accessibili i propri siti web e ha istituito meccanismi di controllo e sanzione.

Il quadro normativo è stato successivamente aggiornato con il recepimento della Direttiva (UE) 2016/2102¹¹⁵, attuato tramite il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106¹¹⁶, che ha esteso l'obbligo di accessibilità anche alle applicazioni mobili e alle interfacce digitali, rafforzando i requisiti di conformità e introducendo nuove procedure di monitoraggio. Un'ulteriore evoluzione è rappresentata dalla Direttiva (UE) 2019/882 (*European Accessibility Act* - EAA)¹¹⁷, la prima normativa europea organica sull'accessibilità dei prodotti e servizi digitali, applicabile dal 28 giugno 2025. L'EAA estende i criteri di accessibilità anche ai soggetti privati, imponendo requisiti per siti web, piattaforme di e-commerce, servizi bancari online e dispositivi elettronici, creando così un quadro comune a livello europeo.

A livello tecnico, l'Italia ha adottato gli standard internazionali elaborati dal World Wide Web Consortium (W3C), in particolare le Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1¹¹⁸, articolate sui quattro principi di percepibilità, operabilità, comprensibilità e robustezza. Questi standard forniscono la base operativa per la progettazione, lo sviluppo e la verifica dell'accessibilità digitale.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'attuazione della normativa: ha emanato le *Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici* e ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di pubblicare annualmente una Dichiarazione di accessibilità da compilare online, con

¹¹⁵ Direttiva (UE) 2016/2102
<https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/direttiva_ue_2016-2102.pdf> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹¹⁶ Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/11/18G00133/sq>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025)

¹¹⁷ cfr. cap. 1. n. 8

¹¹⁸ Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1, W3C, 2018.
<<https://www.w3.org/TR/WCAG21/>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025)

aggiornamento entro il 23 settembre di ogni anno e meccanismi di feedback e monitoraggio¹¹⁹.

2.2.2 Il digitale come strumento di fruizione culturale: il contributo del Progetto TRANSFER e le linee guida internazionali

Oltre al contesto normativo della Pubblica Amministrazione, l'accessibilità digitale assume un ruolo strategico nel settore del patrimonio culturale, configurandosi come leva di inclusione, partecipazione e ampliamento dei pubblici. Il digitale non rappresenta soltanto uno strumento di adempimento normativo, ma una risorsa capace di personalizzare l'esperienza di visita, ridurre le barriere informative e cognitive e favorire forme di fruizione differenziate e complementari alla visita fisica¹²⁰.

In questo quadro si collocano i risultati del Progetto TRANSFER, già illustrato nel Capitolo 1. In particolare, il Working Group 3 (WG3) si è concentrato sull'identificazione di strumenti ICT in grado di ampliare le *audience* archeologiche e di rispondere in modo più efficace alle esigenze dei visitatori, evidenziando il ruolo delle tecnologie digitali come mediatori tra sito archeologico, paesaggio e pubblico¹²¹.

Sulla base di tale analisi, gli strumenti digitali sono stati classificati secondo tre categorie funzionali:

1. **Strumenti ICT per visite in loco:** includono dispositivi e applicazioni che supportano il visitatore durante la fruizione fisica del sito, quali audioguide accessibili, mappe interattive, applicazioni mobili integrate con tecnologie di prossimità (QR code, beacon, NFC), sistemi di realtà aumentata (AR) e realtà

¹¹⁹ AgID è l'autorità tecnica che attua e monitora la normativa sull'accessibilità digitale. Ha emanato le *Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici* e gestisce il modello di dichiarazione di accessibilità da compilare online per ogni sito e app della Pubblica Amministrazione, con aggiornamento annuale entro il 23 settembre e meccanismi di feedback e monitoraggio. <https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita/linee-guida-accessibilita-pa> (ultima consultazione 2 dicembre 2025)

¹²⁰ CARLINO 2023; CETORELLI, PAPI 2024

¹²¹ PERNA 2023. Si veda in particolare pp.47-52 (Synthesis WG 3)

virtuale (VR) per ricostruzioni tridimensionali, pannelli informativi multimediali e sensori per il monitoraggio dei flussi di visita¹²².

2. **Strumenti ICT per comunicazione remota:** comprendono piattaforme e contenuti digitali accessibili prima, dopo o in alternativa alla visita fisica, come tour virtuali online, piattaforme di e-learning e formazione a distanza, social media e comunità virtuali, applicazioni di *gamification* e *storytelling* digitale, e archivi digitali aperti (*open data*)¹²³.
3. **Altri strumenti avanzati:** tra cui tecniche di *video mapping* e proiezione, utilizzo di intelligenza artificiale per il riconoscimento di immagini e la personalizzazione dell'esperienza, ologrammi e ricostruzioni 3D, contenuti generati dagli utenti (*user-generated content*) e sistemi di feedback e valutazione dell'esperienza di visita¹²⁴.

Il Progetto ha inoltre evidenziato che l'implementazione di tali strumenti, se ben pianificata, può generare risparmi di risorse nel lungo periodo e favorire lo sviluppo di industrie creative. Tuttavia, risulta essenziale garantire la formazione continua del personale dei parchi (*Lifelong Learning* - LLL) affinché le potenzialità tecnologiche si traducano in effettive condizioni di accessibilità e inclusione¹²⁵.

Sul piano internazionale, numerosi studi e linee guida hanno approfondito il tema dell'accessibilità cognitiva e digitale nei luoghi della cultura. L'accessibilità cognitiva si riferisce alla facilità di lettura, comprensione e navigazione delle informazioni, garantendo che i contenuti siano fruibili anche da persone con disabilità intellettive, anziani e utenti con competenze digitali limitate¹²⁶. *Inclusion Europe*, federazione europea per i diritti delle persone con disabilità intellettiva, ha pubblicato gli *European standards for making information easy to read and understand*, che forniscono regole pratiche per la produzione di testi, contenuti web, audio e video in formato "facile da leggere e da capire" (Easy to Read - E2R)¹²⁷. In Italia, l'Associazione Nazionale

¹²² *Ibidem*, p. 47, par. V.1.1.

¹²³ *Ibidem*, p. 47, par. V.1.2.

¹²⁴ *Ibidem*, p. 47, par. V.1.3.

¹²⁵ *Ibidem*, pp. 48-49

¹²⁶ ANGUISSOLA, TARANTINO 2023; CETORELLI, GUIDO 2020.

¹²⁷ *Inclusion Europe, European standards for making information easy to read and understand*.
<<https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS) ha recepito e diffuso questi standard, sviluppando linee guida operative e materiali informativi¹²⁸.

Tra le principali raccomandazioni per la progettazione di contenuti digitali accessibili si segnalano:

- Utilizzo di un linguaggio chiaro, diretto e privo di tecnicismi non spiegati;
- Pulsanti e link facilmente individuabili e coerenti nella posizione;
- Layout semplice, lineare e privo di elementi ridondanti;
- Impiego di caratteri tipografici ad alta leggibilità (ad esempio Arial, Verdana);
- Elevato contrasto cromatico tra testo e sfondo;
- Assenza di animazioni automatiche, lampeggianti o distrattive¹²⁹.

L'efficacia di ogni soluzione digitale deve essere verificata attraverso test con utenti reali (*user testing*), evitando di basarsi esclusivamente su ipotesi progettuali. Solo un processo partecipativo e iterativo di valutazione consente di garantire un'esperienza realmente accessibile e inclusiva, capace di rispondere alle esigenze di un pubblico diversificato¹³⁰.

Nel contesto del Parco Archeologico di *Urbs Salvia*, il Progetto TRANSFER ha fornito indicazioni operative per l'adozione di strumenti ICT finalizzati all'ampliamento delle audience e al miglioramento dell'esperienza di visita, ponendo le basi per un modello di fruizione digitale accessibile e sostenibile, che verrà approfondito nei capitoli successivi di questa tesi¹³¹.

2.3 Accessibilità e patrimonio culturale

Dai primi anni Duemila, l'accessibilità del patrimonio culturale è divenuta un tema centrale nelle politiche di tutela e valorizzazione, assumendo un ruolo strategico nella pianificazione e nella gestione dei luoghi della cultura. Il riferimento normativo principale è il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.

¹²⁸ ANFFAS, *Linee guida per il linguaggio facile da leggere e da capire*.

<<https://www.anffas.net>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹²⁹ W3C, *Cognitive Accessibility Guidance*, 2023. <<https://www.w3.org/TR/coga-usable/>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹³⁰ CETORELLI, PAPI 2024

¹³¹ cfr. cap. 1, n. 2, pp.151-159.

42¹³² e s.m.i.), che agli articoli 3 e 6 riconosce nella fruizione pubblica un obiettivo primario della tutela, in coerenza con l'art. 9 della Costituzione italiana¹³³. Con la modifica del 2008, il Codice ha esplicitato che la valorizzazione deve comprendere misure per garantire l'accessibilità fisica, sensoriale e culturale, rendendo effettivo il diritto alla fruizione per tutti, comprese le persone con disabilità.

Un importante precedente è rappresentato dal Decreto Ministeriale 10 maggio 2001¹³⁴, che approva l'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*. L'Area VII del documento, dedicata ai rapporti con il pubblico, prevede che ogni museo assicuri l'accesso fisico e sensoriale agli spazi espositivi, ai contenuti, alle attività educative e ai servizi informativi, secondo il principio di pari opportunità nella fruizione culturale.

Il successivo Decreto Ministeriale 21 novembre 2007¹³⁵, diffuso con Circolare del Segretario generale n. 284 del 30 novembre 2007, ha proposto un approccio sistemico all'accessibilità, basato su: valutazione delle condizioni di accesso dei luoghi culturali; formazione continua del personale; interventi infrastrutturali compatibili con i vincoli di tutela; adozione di soluzioni compensative. A tale impostazione hanno dato seguito le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale di cui al D.M. 28 marzo 2008¹³⁶: il primo documento italiano a trattare in modo organico il tema dell'accessibilità in contesti vincolati. L'approccio adottato è prestazionale e progettuale, orientato a conciliare tutela e inclusione, superando la logica prescrittiva delle soluzioni standardizzate. Il testo definisce i concetti di disabilità e accessibilità secondo la Convenzione ONU 2006, illustra i principi del *Design for All* e fornisce indicazioni

¹³² cfr. cap. 1, n. 42.

¹³³ Art. 9 della Costituzione italiana. <<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-9>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025). "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali."

¹³⁴ cfr. *supra*, n. 85.

¹³⁵ Decreto Ministeriale 21 novembre 2007
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2008-02-13&atto.codiceRedazionale=08A01047&elenco30giorni=false (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹³⁶ cfr. *supra*, n. 62.

su segnaletica, dislivelli, orientamento, sicurezza e accessibilità percettiva, corredandole di esempi per aree archeologiche, musei, giardini storici e spazi urbani.

Nonostante il valore metodologico del documento, la sua applicazione è risultata discontinua, con una diffusione limitata tra enti gestori e personale tecnico. Per riallineare indirizzi e pratiche, la Direzione Generale Musei, con Decreto Direttoriale 1 dicembre 2015, rep. n. 7363, ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di predisporre provvedimenti e raccomandazioni e di raccogliere buone pratiche sull'accessibilità nei luoghi della cultura; da tale attività sono scaturite le raccomandazioni diffuse con Circolare n. 80/2016¹³⁷. Un successivo Decreto Direttoriale 27 giugno 2017, rep. n. 582 ha istituito un ulteriore gruppo finalizzato alle Linee guida per i P.E.B.A., poi emanate con Circolare n. 26/2018¹³⁸.

In parallelo, il Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia per il periodo 2017-2022¹³⁹ ha individuato l'accessibilità, insieme a sostenibilità e innovazione, come principio trasversale per la progettazione dell'esperienza turistica, promuovendo una visione inclusiva che tenga conto di un pubblico eterogeneo, comprensivo di persone con disabilità, anziani e famiglie.

Il tema è stato ulteriormente consolidato dal Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018¹⁴⁰, relativo ai Livelli Uniformi di Qualità (LUQ) per i musei, che stabilisce requisiti specifici per garantire un'esperienza accessibile: eliminazione delle barriere architettoniche, percorsi dotati di sedute, segnaletica chiara e in formati alternativi (Braille, rilievo, audio), illuminazione adeguata, servizi igienici accessibili e ausili tecnologici come audioguide regolabili, sottotitoli, trascrizioni e tour virtuali. Centrale

¹³⁷ MiBACT – DG Musei 2016 <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/12/Raccomandazioni-in-merito-allaccessibilit -a-musei-monumenti-aree-e-parchi-archeologici-Circolare-80_2016.pdf> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹³⁸ MiBAC – DG Musei 2018 <<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/05/Linee-guida-per-la-redazione-del-Piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-P.E.B.A-nei-musei-complessi-monumentali-aree-e-parchi-.pdf>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹³⁹ Il Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia per il periodo 2017–2022   un documento nazionale approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 17 febbraio 2017; struttura per visione, obiettivi, linee strategiche e azioni. Il PST individua tre principi trasversali — sostenibilit , accessibilit  e innovazione — che orientano tutti gli interventi e la progettazione dell'esperienza turistica, con attenzione a pubblici eterogenei (persone con disabilit , anziani, famiglie). <<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01000578.pdf>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

¹⁴⁰ Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018 <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/04/04/18A02353/sg>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

è anche la formazione del personale sull'accoglienza di pubblici con esigenze specifiche, compresa la predisposizione di percorsi guidati a ritmi adattati per persone anziane.

Per il quadro europeo UNI CEI EN 17210:2021 definisce i requisiti funzionali minimi per un ambiente costruito accessibile e usabile¹⁴¹. A integrazione, i rapporti Tecnici UNI CEI CEN/TR 17621:2021¹⁴² (criteri prestazionali e specifiche con esempi) e UNI CEI CEN/TR 17622:2021¹⁴³ (valutazione di conformità) forniscono indicazioni operative per applicare e verificare tali requisiti. Insieme, rafforzano un approccio integrato che coniuga universalità, sicurezza, autonomia e rispetto della diversità.

Il quadro normativo e metodologico a favore dell'accessibilità culturale, come abbiamo visto, è oggi ampio e strutturato, ma permane un divario tra principi e attuazione, soprattutto nei contesti complessi come siti archeologici, centri storici vincolati e architetture monumentali. Colmare questo scarto richiede un approccio unitario e interdisciplinare, che integri vincoli di tutela, competenze tecniche e sensibilità culturale, valorizzando esperienze pilota e buone pratiche replicabili.

2.4 Turismo accessibile

Nei parchi archeologici, l'accessibilità non può essere considerata esclusivamente come un requisito tecnico riferito al singolo sito, ma deve essere letta all'interno di una filiera più ampia che comprende mobilità, informazione, servizi e fruizione territoriale. In questo senso, l'analisi del turismo accessibile costituisce un passaggio necessario per comprendere il quadro di riferimento entro cui i parchi archeologici operano come luoghi della cultura aperti al pubblico e come destinazioni di visita. Il turismo accessibile fornisce infatti standard, politiche e strumenti utili a garantire continuità e coerenza dell'esperienza di visita lungo l'intero percorso del visitatore.

¹⁴¹ UNI CEI EN 17210:2021 <https://www.certifico.com/normazione/news-normazione/uni-cei-en-17210-2021-accessibilita-e-usabilita-dell-ambiente-costruito> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹⁴² UNI CEI CEN/TR 17621:2021 < https://accessible-eu-centre.ec.europa.eu/content-corner/digital-library/centr-176212021accessibility-and-usability-built-environment-technical-performance-criteria-and_en > (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹⁴³ UNI CEI CEN/TR 17622:2021 < <https://www.certifico.com/normazione/news-normazione/uni-cei-cen-tr-17622-2021-valutazione-di-conformita-accessibilita-ambiente-costruito> > (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

Il turismo accessibile¹⁴⁴ non coincide con la sola rimozione delle barriere fisiche. È una catena dell'accesso che comprende informazione e prenotazione, trasporti, ambiente costruito, servizi di visita e comunicazione, così che persone di ogni età e abilità possano pianificare, raggiungere e vivere l'esperienza con autonomia e pari dignità. In questa logica si collocano gli standard tecnici e le policy oggi disponibili.

Il riferimento globale è ISO 21902:2021 – *Tourism and related services. Accessible tourism for all. Requirements and recommendations*¹⁴⁵. La norma definisce requisiti e raccomandazioni lungo l'intera filiera (servizi, informazioni/comunicazioni, spazi), affrontando barriere fisiche, sensoriali e cognitive e chiarendo cosa debba essere garantito perché l'esperienza sia effettivamente “for all”.

Sul piano europeo, la Direttiva (UE) 2019/882 (*European Accessibility Act*)¹⁴⁶ introduce requisiti comuni di accessibilità per una serie definita di prodotti e servizi anche privati (tra cui siti e app di e-commerce, terminali self-service e sistemi di bigliettazione, servizi di comunicazione elettronica, e-book, servizi bancari e informazioni sul trasporto passeggeri) con applicazione dal 28 giugno 2025. Ne derivano standard più uniformi negli Stati membri e ricadute dirette su molti “touchpoint” del viaggio e della visita culturale.

Per l'ambiente costruito, a supporto delle destinazioni culturali e archeologiche, UNI 17210:2021¹⁴⁷ fissa requisiti funzionali minimi e raccomandazioni per un ambiente accessibile e usabile secondo i principi *Design for All/Universal Design*. È la norma quadro europea cui raccordare interventi edilizi e di percorso.

In Italia, la UNI/PdR 131:2023¹⁴⁸ traduce il quadro in linee guida operative per strutture ricettive, stabilimenti termali e balneari e impianti sportivi, allineate a ISO 21902 e coerenti con UNI 17210. Organizza requisiti e check-list per gli ambiti fisico,

¹⁴⁴ In base al documento *Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative* del 29 maggio 2023, L'art. 2 definisce il turismo accessibile “il diritto delle persone invalide, con disabilità o intolleranza alimentari di fruire dell'offerta turistica in modo completo e in autonomia, ricevendo servizi della medesima qualità degli altri fruitori senza aggravii del prezzo”. < <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/AP0050.pdf> > (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹⁴⁵ cfr. cap. 1, n. 10

¹⁴⁶ cfr. cap. 1, n. 8

¹⁴⁷ cfr. *supra*, n. 141.

¹⁴⁸ cfr. cap. 1, n. 11

sensoriale, informativo-comunicativo/cognitivo e organizzativo-gestionale. È una prassi di riferimento, quindi non cogente, ma utile per progettisti, gestori e operatori.

Accanto alle norme, contano piattaforme e servizi. Nel settore dei luoghi della cultura, AD ARTE¹⁴⁹ mette a sistema schede di accessibilità dei musei e dei siti archeologici con informazioni verificate su accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale, e si collega oggi con l'ecosistema digitale nazionale ("Musei Italiani") finanziato dal PNRR¹⁵⁰. L'approccio AD ARTE e le prime sperimentazioni su percorsi senza barriere, planimetrie parlanti e visite facilitate sono documentati anche in pubblicazioni tecniche del MiC.

Sotto il profilo della sostenibilità economica, i dati confermano che non si tratta di un mercato di nicchia e oggi il turismo europeo è tornato ai volumi pre-pandemia. Nel 2023 i residenti UE hanno effettuato oltre 1,14 miliardi di viaggi con almeno un pernottamento¹⁵¹; nel primo trimestre 2025 gli arrivi internazionali mondiali sono aumentati del 3% rispetto ai livelli pre-pandemia del 2019¹⁵². In parallelo cresce la quota di popolazione 65+ (nel 2024 è il 21,6% nell'UE secondo i dati Eurostat), che rende l'accessibilità un fattore strutturale di domanda, non un extra¹⁵³. La Commissione Europea, con il *Transition Pathway for Tourism*¹⁵⁴, ha spostato l'attenzione dall'enunciazione al fare: accessibilità come leva di resilienza, qualità del servizio e competitività. Per passare dalle intenzioni ai risultati, le guide operative

¹⁴⁹ AD ARTE è un progetto della Direzione generale Musei dedicato all'accessibilità del patrimonio culturale statale, con schede e strumenti di orientamento tra cui planimetrie parlanti.

<<http://musei.beniculturali.it/progetti/ad-arte>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹⁵⁰ Nel 2024 è stata presentata Musei Italiani, l'app ufficiale del Sistema Museale Nazionale, collegata alla relativa piattaforma (museiitaliani.it) che permette di informarsi, esplorare e acquistare in sicurezza i biglietti d'ingresso per i luoghi della cultura statali in tutto il territorio nazionale.

¹⁵¹ Eurostat, *Europeans made 6% more tourism trips in 2023* (16 ottobre 2024): nel 2023 i residenti UE hanno effettuato 1,14 miliardi di viaggi con almeno un pernottamento

<<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20241016-2>> (ultima consultazione 30 novembre 2025)

¹⁵² UN Tourism, *World Tourism Barometer*, May 2025: arrivi internazionali Q1 2025 +3% rispetto al 2019 (e +5% rispetto a Q1 2024) <https://pre-webunwto.s3.eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/2025-05/World_Tourism%20Barometer_May25_en_excerpt.pdf?VersionId=iH4C5XPe7gpunRM_jpSo7X5Ujd3LYla> (ultima consultazione 15 novembre 2025)

¹⁵³ Per conferma dei dati statistici e ulteriori approfondimenti è consultabile il sito ufficiale di Eurostat <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/interactive-publications/demography-2025>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

¹⁵⁴ COMMISSIONE EUROPEA 2022. Il documento quadro UE post-pandemia che integra transizione digitale/sociale e richiama accessibilità e inclusione come leve strategiche del settore.

europee suggeriscono azioni a basso costo e ruoli chiari lungo la filiera (informazioni affidabili, formazione del personale, standard e check-list)¹⁵⁵.

La rete ENAT, *European Network for Accessible Tourism*, supporta destinazioni e operatori con strumenti, codici di condotta e raccolte di buone pratiche, oltre a servizi di consulenza e una directory dedicata. A livello territoriale, un esempio concreto è Marche Active Tourism¹⁵⁶ con “Marche for All”: il progetto prevede accompagnamento dedicato, escursioni inclusive e attività tarate anche su esigenze sensoriali e cognitive. È un modello di cooperazione pubblico-privato replicabile.

In prospettiva, il turismo accessibile non è un adempimento formale, ma una leva di innovazione sociale capace di generare benefici diffusi e ampliare la platea di fruitori. I parchi archeologici, come si vedrà nel capitolo successivo, sono contesti privilegiati per testare e valutare queste strategie.

¹⁵⁵ ELEVATOR Project (EU-funded), materiali e guide operative su turismo accessibile con indicazioni pratiche e azioni a basso costo. < <https://www.accessibletourism.org/?i=enat.en.elevator-project-library> > (ultima consultazione 29 dicembre 2025).

¹⁵⁶ Marche for All, progetto promosso a livello territoriale con servizi di accompagnamento e attività inclusive (Marche Active Tourism/ATS 15) <<https://activetourism.it/en/marche-for-all-turismo-accessibile>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

Capitolo 3 – Piani di Gestione e Accessibilità: il quadro metodologico e le esperienze trasferibili

In continuità con il Capitolo 1, che ha definito l'impianto teorico e progettuale della ricerca, e con il Capitolo 2, dedicato al quadro normativo e concettuale dell'accessibilità, questo capitolo approfondisce il ruolo dell'analisi delle buone pratiche nella costruzione dei Piani di Gestione dei parchi archeologici. L'obiettivo è comprendere come altri contesti abbiano affrontato problemi analoghi a quelli di *Urbs Salvia*, quali strategie siano state adottate e quali soluzioni possano essere adattate alle specificità del parco marchigiano.

La struttura del capitolo segue la logica metodologica assunta dalla ricerca, che considera l'analisi comparativa delle esperienze un passaggio essenziale per la progettazione. Le pratiche esaminate non sono da intendere come modelli da replicare, ma come casi utili per valutare approcci, risultati ottenuti e condizioni che ne hanno consentito l'efficacia.

Il capitolo si articola in tre sezioni principali:

1. **Quadro metodologico (par. 3.1):** delinea i principi di pianificazione utilizzati nella ricerca e chiarisce il ruolo dell'accessibilità all'interno dei Piani di Gestione dei parchi archeologici. Vengono inoltre illustrate le ragioni che hanno portato a scegliere *Urbs Salvia* come caso pilota, valorizzando alcuni elementi già presenti nel sito che costituiscono un primo nucleo di interventi orientati all'accessibilità¹⁵⁷.
2. **Analisi dei casi studio (par. 3.2):** presenta cinque esperienze italiane significative (Pompei, Paestum e Velia, Aquileia, Colosseo, Valle dei Templi) selezionate in base alla documentazione disponibile, alla rilevanza metodologica e alla trasferibilità. L'analisi combina fonti ufficiali e contributi raccolti tramite scambi tecnici con i responsabili dell'accessibilità del Parco Archeologico di Paestum e Velia e del Parco Archeologico del Colosseo

¹⁵⁷ Per una descrizione dei percorsi e delle dotazioni esistenti, si rimanda al Capitolo 6, dedicato all'analisi dello stato di fatto del parco.

(ottobre 2024), che hanno fornito chiarimenti utili su approcci e soluzioni adottati.

3. **Quadro sintetico degli elementi trasferibili (par. 3.3):** organizza gli esiti dell'analisi comparativa secondo le quattro dimensioni dell'accessibilità, valutandone la trasferibilità in termini di fattibilità tecnica, gestionale ed economica. Sono distinte le soluzioni integrabili nelle infrastrutture esistenti e quelle che richiederebbero interventi di nuova progettazione.

L'analisi comparativa qui condotta costituisce il necessario supporto metodologico per la definizione delle strategie di intervento. Il Parco archeologico di *Urbs Salvia*, infatti, non parte da una condizione di assenza di interventi, bensì da un sistema di accessibilità già attivo che può essere completato e potenziato alla luce delle evidenze emerse dai casi studio. L'indagine considera l'accessibilità in tutte le sue dimensioni (fisica, sensoriale, cognitiva e organizzativa, criterio che ha orientato la selezione dei cinque casi studio analizzati) con particolare attenzione ai bisogni dell'utenza anziana, al centro di questa ricerca.

La selezione dei casi studio è limitata al contesto nazionale, in quanto i parchi archeologici italiani condividono un quadro normativo, una struttura gestionale e vincoli di tutela non comparabili con quelli di altri paesi. Tale scelta garantisce coerenza metodologica e trasferibilità operativa delle soluzioni analizzate al caso di *Urbs Salvia*.

3.1 I Piani di Gestione dei parchi archeologici: modello adottato e ruolo dell'accessibilità

La gestione sostenibile e integrata dei parchi archeologici richiede strumenti di pianificazione capaci di andare oltre la tutela tradizionale, incorporando dimensioni territoriali, economiche e sociali in una visione sistemica. In questa prospettiva, il Piano di Gestione non costituisce un semplice adempimento formale, ma uno strumento strategico che, a partire dall'analisi dello stato di fatto, definisce obiettivi, priorità operative e progetti di valorizzazione.

Il riferimento metodologico assunto in questa ricerca è il modello di gestione elaborato nell'ambito del Progetto TRANSFER (*Common Sustainable Governance*

Model)¹⁵⁸, scelto per la sua capacità di integrare le diverse componenti della gestione (tutela, valorizzazione, sostenibilità economica) in un unico quadro coerente. Senza ripercorrere l'iter procedurale del progetto europeo (articolato in fasi di lavoro e partenariati internazionali), ciò che si intende applicare in questa sede è la struttura logica del Piano di Gestione definita dal modello. Tale struttura si articola in tre momenti sequenziali, che costituiscono l'ossatura metodologica su cui è stato costruito il Piano di Accessibilità per *Urbs Salvia*:

A. Analisi di contesto e dello stato di fatto (Dove siamo?) Questa fase corrisponde all'indagine conoscitiva multidimensionale del sito. Nel modello TRANSFER, e nella presente ricerca (cfr. Capitolo 6), l'analisi non si limita ai caratteri archeologici, ma include il sistema ambientale, le modalità di fruizione (flussi, percorsi, servizi), il contesto territoriale e il quadro gestionale. L'obiettivo è costruire una base conoscitiva solida (*evidence-based*) per identificare con precisione criticità e potenzialità¹⁵⁹.

B. Quadro sintetico e interpretazione strategica (Dove vogliamo andare?) I dati raccolti vengono elaborati attraverso strumenti di sintesi, come l'analisi SWOT¹⁶⁰, per definire una visione strategica di medio-lungo periodo. In questa fase, l'accessibilità cessa di essere una somma di interventi tecnici e diventa un obiettivo strategico trasversale, da allineare con le esigenze di tutela e con i bisogni della comunità locale.

C. Progetti operativi e documenti di piano (Come ci arriviamo?) La visione strategica si traduce infine in azioni concrete. Il Piano definisce interventi specifici, risorse necessarie, tempi di realizzazione e indicatori di risultato. Nel caso specifico di questa ricerca, questa fase coincide con la definizione delle linee guida progettuali e delle schede di intervento per l'accessibilità del Parco di *Urbs Salvia*, sviluppate in coerenza con le indicazioni del Ministero della Cultura e le raccomandazioni internazionali (ICOMOS)¹⁶¹.

¹⁵⁸ PERNA 2023. Per la struttura metodologica generale del modello, si vedano in particolare le pp. 17-83 (*The Common Sustainable Governance Model*)

¹⁵⁹ *Ibidem*, pp. 25-29 (Par. III.1, *Analysis of the existing situation*).

¹⁶⁰ *Ibidem*, pp. 29-30 (Par. III.2, *SWOT Analysis*).

¹⁶¹ ICOMOS 2008, *Charter for the Interpretation and Presentation of Cultural Heritage Sites*; si veda inoltre il D.M. 21 febbraio 2018, n. 113, *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i*

L'adozione di questa tripartizione logica (Analisi - Strategia – Piano operativo) (Fig. 1) consente di superare l'approccio frammentario spesso riservato all'abbattimento delle barriere architettoniche, collocando invece l'accessibilità all'interno di una pianificazione organica e strutturata, condizione indispensabile per garantirne la sostenibilità nel tempo.



Figura 1- Schema metodologica della ricerca applicata al caso di Urbs Salvia: dall'analisi conoscitiva alla definizione degli interventi operativi. Rielaborazione propria a partire dal Modello di Governance del progetto TRANSFER.

3.1.1 L'accessibilità come linea trasversale strategica: integrazione operativa nel Piano di Gestione

Nel modello di gestione comune, come ricostruito nella documentazione progettuale presentata da Perna¹⁶², l'accessibilità assume una funzione trasversale, integrando gli ambiti della fruizione, della comunicazione e delle ICT. Non è trattata come un intervento settoriale ma come un criterio preliminare che contribuisce a definire obiettivi, priorità e scelte operative del Piano di Gestione.

L'integrazione avviene attraverso il coordinamento strutturato tra il Piano di Accessibilità, sviluppato nell'ambito della presente ricerca, e gli altri documenti che compongono il Piano di Gestione: il Piano di Conservazione, che assicura la

luoghi della cultura, in particolare l'Allegato sui livelli uniformi di qualità, che richiede strumenti di programmazione e documentazione gestionale. <<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/11/D.M.-21-FEBBRAIO-2018-REP.-113.pdf>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025)

¹⁶² cfr. cap. 1, n. 2, pp. 84–88, dove sono descritti la struttura dei documenti settoriali del Piano di Gestione (*Conservation Plan*, *Visitor Management Plan*, *Communication Plan*, *ICT Plan*, *Economic Sustainability Plan*) e i criteri di coordinamento tra essi.

compatibilità degli interventi fisici con i principi di minimo intervento e reversibilità; il Piano dei Servizi, che include la formazione del personale e le procedure di accoglienza inclusiva; il Piano di Comunicazione, che richiede contenuti chiari, multisensoriali e fruibili da pubblici con esigenze differenti; il Piano ICT, che prevede strumenti conformi agli standard di accessibilità digitale e alternative per chi non utilizza tecnologie.

Le quattro dimensioni operative, fisica, sensoriale, cognitiva e organizzativa, costituiscono la griglia analitica adottata dalla presente ricerca e rientrano nel quadro normativo e concettuale ricostruito nel Capitolo 2, che richiama sia le Linee guida ministeriali per il superamento delle barriere nei luoghi della cultura sia il modello sociale-ambientale dell'accessibilità promosso dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. In questa prospettiva, l'accessibilità assume la forma di un principio di *mainstreaming*, che evita soluzioni parallele o settoriali e favorisce un sistema inclusivo integrato nella gestione ordinaria del parco.

L'obiettivo è costruire un modello di accessibilità sostenibile nel lungo periodo, fondato su interventi progressivi, economicamente gestibili e coerenti con i vincoli di tutela. Non si tratta di introdurre dispositivi isolati o interventi straordinari, ma di garantire che ogni componente del Piano di Gestione contribuisca, direttamente o indirettamente, a migliorare la fruizione universale del sito.

I casi studio analizzati nella sezione successiva mostrano modalità concrete di integrazione dell'accessibilità nei processi di pianificazione, coprendo tutte le dimensioni operative e costituendo un repertorio di soluzioni tecniche e gestionali valutabili per il contesto di *Urbs Salvia*.

3.1.2 *Urbs Salvia* come caso pilota: un contesto emblematico

Tra i siti coinvolti nel Progetto TRANSFER, il Parco Archeologico di *Urbs Salvia* è stato individuato come caso pilota per l'area italiana¹⁶³. La scelta rispondeva alla presenza di caratteristiche che lo rendono un contesto rappresentativo per

¹⁶³ cfr. cap. 1, n. 2, pp.151-159 (cap. XIV, *Management Plan for the Archaeological Park of Urbs Salvia*).

sperimentare un modello di gestione sostenibile applicabile a molti parchi archeologici all'aperto di scala media.

Il sito presenta un sistema monumentale articolato, tra cui teatro, anfiteatro, criptoportico, edifici pubblici e privati, serbatoio e area sacra, inserito in una morfologia complessa con oltre 40 ettari di area vincolata, dislivelli significativi e vincoli paesaggistici stringenti, come descritto nell'analisi del sistema archeologico e dei percorsi di visita¹⁶⁴. Questa combinazione richiede un equilibrio costante tra tutela, valorizzazione e fruizione, rendendo il sito un laboratorio efficace per verificare strumenti metodologici replicabili in contesti analoghi.

Anche il quadro territoriale contribuisce alla sua rilevanza: *Urbs Salvia* si colloca in un'area caratterizzata da piccoli centri storici e da un tessuto socioeconomico che si fonda su reti comunitarie consolidate. Con un indice di vecchiaia pari a 317,8 nel 2024¹⁶⁵, significativamente superiore alla media regionale, la riflessione sull'accessibilità per gli utenti anziani assume un ruolo strategico per la presente ricerca.

Altrettanto significativo è il quadro istituzionale, caratterizzato da una collaborazione stabile da oltre vent'anni tra l'Università di Macerata, la Direzione Regionale Musei Nazionali Marche, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, il Comune di Urbisaglia, la Regione Marche, in un quadro di collaborazione esteso anche al tessuto associativo locale. Questo assetto ha favorito negli anni un approccio multidisciplinare alla gestione del sito e offre condizioni adeguate per sperimentare modelli integrati di *governance*.

Nel volume dedicato ai risultati del progetto TRANSFER, le strategie del Piano di Gestione di *Urbs Salvia* sono organizzate attorno ai macro-ambiti del modello di governance comune, attraverso tre direttrici trasversali: ricerca e innovazione, tecnologie digitali e accessibilità¹⁶⁶. Quest'ultima orienta l'intero processo di

¹⁶⁴ cfr. cap. 6, par. 6.2.1

¹⁶⁵ Per un confronto con i dati reali si veda Tuttitalia.it, "Indici demografici e struttura popolazione – Urbisaglia (MC)", aggiornamento 2024 (indice di vecchiaia=317,8), <<https://www.tuttitalia.it/marche/19-urbisaglia/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>> ; ISTAT, "Indicatori demografici – Regione Marche", ultimo aggiornamento 2023 (indice di vecchiaia ≈ 221), <https://www.istat.it/it/archivio/indicatori+demografici> (ultima consultazione 23 novembre 2025)

¹⁶⁶ cfr. cap. 1, n. 2, pp.155-156

pianificazione, richiedendo che ogni strategia contribuisca alla costruzione di un sistema di fruizione inclusivo e universalmente accessibile¹⁶⁷.

In questo quadro si colloca la presente ricerca, che approfondisce la dimensione dell'accessibilità con particolare attenzione alla popolazione anziana. Tale prospettiva, già riconosciuta nel Piano di Gestione, richiede una traduzione operativa puntuale. Gli strumenti elaborati, linee guida, checklist tematiche, indicatori di monitoraggio, sono concepiti come moduli applicativi integrati nel Piano di Gestione esistente, senza configurarsi come un progetto aggiuntivo o parallelo.

Le caratteristiche specifiche del sito e le criticità ancora presenti verranno analizzate nel dettaglio nel Capitolo 6, che presenterà lo stato di fatto e individuerà gli ambiti prioritari di intervento.

3.2 L'analisi delle buone pratiche: obiettivi, metodo e criteri di selezione

La definizione delle strategie per Urbs Salvia non può prescindere dal confronto con esperienze già realizzate in contesti analoghi. L'analisi delle buone pratiche (best practices) è stata condotta con l'obiettivo di individuare soluzioni operative trasferibili, valutandone la fattibilità tecnica, l'impatto gestionale e l'efficacia rispetto alle diverse categorie di utenza, con particolare attenzione al pubblico anziano.

La selezione dei casi studio si è concentrata sul contesto nazionale. Sebbene i parchi archeologici italiani presentino forme giuridiche e gradi di autonomia differenti (dagli Istituti dotati di autonomia speciale alle Direzioni Regionali), essi operano all'interno del medesimo quadro normativo statale in materia di tutela e accessibilità¹⁶⁸. Questa condizione garantisce una comparabilità delle soluzioni tecniche e procedurali che non sarebbe assicurabile includendo casi internazionali soggetti a normative divergenti.

¹⁶⁷ cfr. cap. 1, n. 2, pp.84-88

¹⁶⁸ Per un approfondimento degli strumenti normativi citati si veda il cap.2 a proposito di D.Lgs. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*; D.M. 113/2018, *Regolamento dei musei e dei luoghi della cultura*; D.M. 236/1989 e DPR 503/1996 per l'accessibilità fisica; MiC – Direzione Generale Musei, *Linee guida per la programmazione e la valorizzazione del patrimonio culturale*, 2018. Tali strumenti definiscono un quadro normativo e gestionale uniforme per i parchi archeologici italiani, non comparabile con quello dei contesti internazionali.

I casi studio sono stati selezionati applicando tre criteri rigorosi:

1. **Comparabilità morfologica e tipologica:** Sono stati privilegiati siti archeologici all'aperto caratterizzati da estensione territoriale, presenza di dislivelli naturali, pavimentazioni storiche sconnesse e ruderi monumentali, ovvero le medesime sfide fisiche presenti a *Urbs Salvia*.
2. **Presenza di strumenti di pianificazione:** L'analisi si è rivolta esclusivamente a contesti dotati di documentazione verificabile, quali Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) e altri strumenti ufficiali di pianificazione e gestione (Piani di Gestione ove presenti, o progetti dedicati). Questo ha permesso di valutare non solo le intenzioni, ma i risultati concreti e i processi implementativi.
3. **Approccio multidimensionale:** Sono stati scelti casi che hanno affrontato l'accessibilità in modo integrato (fisica, sensoriale, cognitiva e culturale), superando la logica del mero adeguamento normativo.

Sulla base di tali criteri, l'indagine ha preso in esame cinque esperienze significative: il Parco Archeologico del Colosseo, il Parco Archeologico di Pompei, il Parco Archeologico di Paestum e Velia, l'Area Archeologica di Aquileia e la Valle dei Templi di Agrigento. L'analisi è stata condotta attraverso lo studio della documentazione tecnica ufficiale, integrata per i casi del Colosseo e di Paestum da colloqui tecnici con i responsabili dell'accessibilità svolti nell'ottobre 2024¹⁶⁹, utili ad approfondire aspetti gestionali non reperibili nelle fonti pubbliche.

Per ciascun caso studio vengono analizzati il contesto, gli interventi realizzati nelle quattro dimensioni dell'accessibilità, i risultati documentabili e la trasferibilità delle soluzioni al caso di *Urbs Salvia*, valutata in termini di fattibilità tecnica, economica e gestionale.

3.2.2 Parco Archeologico di Pompei: multisensorialità e fondi PNRR

Contesto, dimensioni e assetto strategico del sito

Il Parco Archeologico di Pompei rappresenta uno dei siti archeologici più visitati al

¹⁶⁹ Colloqui tecnici condotti dall'autore nell'ottobre 2024: M.J. Luongo (Parco Archeologico di Paestum e Velia, 15 ottobre 2024); A. Schiappelli (Parco Archeologico del Colosseo, 22 ottobre 2024).

mondo, con un'estensione complessiva di circa 66 ettari e un'affluenza che supera i 3,5 milioni di visitatori annui¹⁷⁰. Dal 2015 il Parco è dotato di autonomia speciale nell'ambito della riforma del Ministero della Cultura, condizione che ha consentito una programmazione pluriennale degli interventi e una maggiore capacità di attrazione di risorse finanziarie nazionali ed europee¹⁷¹. La struttura gestionale autonoma ha favorito la definizione di una strategia di accessibilità coordinata e differenziata, che tiene conto delle specificità dei diversi siti afferenti al Parco: oltre all'area archeologica di Pompei propriamente detta, il sistema include le ville suburbane (Villa dei Misteri e Villa di Diomede), il sito di Oplontis con la Villa di Poppea a Torre Annunziata, le Ville di Stabiae (Villa Arianna e Villa San Marco a Castellammare di Stabia), l'Antiquarium di Boscoreale e Villa Regina. Questa configurazione territoriale rende necessario un approccio sistemico, capace di garantire livelli omogenei di accessibilità pur nel rispetto delle peculiarità conservative e fruibili di ciascun sito.

In questo quadro, la pubblicazione del Piano Strategico del Parco¹⁷² costituisce un riferimento interpretativo per comprendere la coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le politiche attuate. Il documento inquadra l'accessibilità, la qualità dell'esperienza di visita e l'innovazione come dimensioni trasversali della gestione, da perseguire attraverso interventi coordinati su infrastrutture, servizi, mediazione culturale e strumenti digitali, anche in relazione alla capacità di attivare risorse dedicate. Le azioni descritte nei paragrafi successivi possono essere lette come una progressiva traduzione operativa di tale impostazione strategica.

L'evoluzione della strategia di accessibilità

La strategia di accessibilità del Parco si è sviluppata secondo un'evoluzione progressiva, che ha visto il passaggio da interventi puntuali a una visione più organica. Il percorso "Pompei per Tutti", attivato a partire dal 2016, ha rappresentato

¹⁷⁰ Per i dati su estensione e affluenza cfr. Parco Archeologico di Pompei, <<https://pompeisites.org/>> (ultima consultazione 15 novembre 2025).

¹⁷¹ Sul Parco Archeologico di Pompei e la sua autonomia speciale cfr. Decreto Ministeriale 23 gennaio 2016 "Istituzione del Parco Archeologico di Pompei con autonomia speciale" <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/03/11/16A01961/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025)

¹⁷² Per i dettagli del Piano strategico di Pompei 2024-2030 si rimanda al link ufficiale <https://pompeisites.org/wp-content/uploads/PAP_01.10.25.pdf> (ultima consultazione 30 dicembre 2025)

il primo intervento strutturato di rimozione delle barriere architettoniche, prevedendo itinerari privi di ostacoli che collegano la biglietteria alle principali aree di interesse attraverso rampe, raccordi e superfici compatibili con il transito di carrozzine e ausili alla mobilità. Interventi analoghi sono stati avviati anche presso Villa Arianna e Villa San Marco a Stabiae, la Villa di Poppea a Oplontis e nel sito di Boscoreale, che comprende Villa Regina e l'Antiquarium¹⁷³. Quest'ultimo è dotato di un ascensore che permette l'accesso ai tre livelli espositivi, garantendo la continuità del percorso anche per i visitatori con ridotta mobilità.

Il progetto “Pompei tra le mani”: una svolta multisensoriale

Con il progetto “Pompei tra le mani”, avviato a maggio 2025 e finanziato attraverso i fondi PNRR – Investimento “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei luoghi della cultura”, nell'ambito della Missione 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”¹⁷⁴, la strategia di accessibilità del Parco compie un salto qualitativo, passando da un modello prevalentemente fisico a una configurazione pienamente multisensoriale e cognitiva. All'ingresso di Piazza Anfiteatro è stato collocato un supporto tattile che introduce al percorso di scoperta della città antica, raccontandone la storia attraverso bassorilievi ad alta definizione corredati da didascalie in Braille¹⁷⁵ (fig. 2). L'uso del Braille si configura in questo caso come parte integrante di un dispositivo tattile complesso, risultando efficace in quanto associato a elementi tridimensionali che consentono una lettura non visiva significativa, e non come soluzione testuale applicabile in modo indistinto. Questo supporto inaugura un percorso che si snoda attraverso diversi punti del sito, in cui sono stati realizzati modelli tridimensionali dei luoghi più iconici di Pompei. Tra questi, il modello dello scheletro di cavallo rinvenuto presso l'ambiente stalla nei pressi della Casa di Cerere e i supporti didattici della Conceria, tutti dotati di testi esplicativi in Braille, che consentono una lettura tattile immediata delle strutture archeologiche (figg. 3–4).

¹⁷³ PICONE 2013. Sul progetto “Pompei per Tutti” FILETICI, SIRANO, VITAGLIANO 2018, pp. 381-396.

¹⁷⁴ SPINOSA 2023, pp. 109-126.

¹⁷⁵ Comunicato stampa ufficiale del progetto <<https://pompeisites.org/comunicati/pompei-si-esplora-con-tutti-i-sensi-accessibilita-e-nuove-tariffe-di-ingresso-dal-12-gennaio/>> (ultima consultazione 15 novembre 2025). Per l'accessibilità al sito di veda anche la pagina ufficiale <<https://pompeisites.org/info-per-la-visita/pompei-per-tutti/accessibilita-pompei/>> (ultima consultazione 15 ottobre 2025)

Il progetto integra i supporti fisici con una mappa progettata graficamente e linguisticamente per la lettura non visiva. Si tratta di una mappa concettuale tridimensionale che riproduce i modelli dei luoghi più significativi del sito, favorendo l'orientamento autonomo dei visitatori non vedenti o ipovedenti e la costruzione di una rappresentazione mentale coerente della città antica.

I supporti fisici sono inoltre integrati da contenuti digitali multilingue accessibili tramite QR code, che rimandano ad audiodescrizioni e video in Lingua dei Segni Italiana (LIS) e International Sign (IS). Questa scelta consente di modulare i livelli di approfondimento in funzione delle esigenze dei visitatori e testimonia l'attenzione del Parco alla dimensione internazionale della propria utenza.

Un elemento qualificante del progetto è rappresentato dalla formazione specifica del personale del Parco, finalizzata a garantire un'accoglienza inclusiva e competente¹⁷⁶. La formazione non si limita agli aspetti tecnici relativi all'uso degli ausili e delle tecnologie assistive, ma comprende moduli dedicati alla comunicazione inclusiva e alla sensibilizzazione sulle diverse forme di disabilità, riconoscendo che l'accessibilità richiede anche una trasformazione culturale nell'organizzazione.

Accessibilità cognitiva: la rete “Museo per tutti”

Nell'aprile 2024 Pompei è entrato a far parte della rete nazionale “Museo per tutti”, progetto ideato da L'abilità onlus e Fondazione De Agostini. Sono state realizzate due guide facilitate gratuite, disponibili in formato cartaceo presso il Parco e scaricabili online, rivolte a persone con disabilità intellettiva. Le guide contengono materiali in linguaggio Easy to Read e in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), da utilizzare in preparazione, durante e dopo la visita¹⁷⁷. Il percorso, sviluppato con il supporto di funzionari e personale del Parco, si snoda in 15 tappe all'interno dell'area archeologica.

La scelta di aderire alla rete “Museo per tutti” si inserisce in una strategia più ampia di accessibilità cognitiva, che comprende anche la guida “Pompei in blu – viaggio nella casa del Menandro”, un'agenda visiva interattiva per persone con disturbi dello

¹⁷⁶ IADANZA, MARTELLONE, SPINOSA, VITAGLIANO 2018, pp. 115-122.

¹⁷⁷ Le guide facilitate sono disponibili gratuitamente presso il Parco e scaricabili online da <https://museopertutti.org> (ultima consultazione 10 novembre 2025).

spettro autistico¹⁷⁸, e i percorsi multimediali inclusivi “Enjoy LIS Art”, presenti sui monitor e sull’app del Parco, che consentono di visitare i siti di Oplontis, Boscoreale e Stabiae con supporti visivi e interpreti LIS¹⁷⁹.

Dall’accessibilità “riservata” all’*universal design*

Come sottolineato dal Direttore Gabriel Zuchtriegel in un comunicato ufficiale del Parco dedicato al progetto “Pompei tra le mani”, l’obiettivo è rendere il sito accessibile come esperienza complessiva, non solo dal punto di vista fisico. Il Direttore sottolinea infatti che *“Pompei deve poter essere accessibile a tutti, non solo nel senso fisico del termine, ma anche come esperienza culturale ed emozionale. Pompei tra le mani va in questa direzione: offre strumenti concreti per aprire il sito alle esigenze di ciascun visitatore, senza escludere nessuno”*¹⁸⁰. Questa affermazione esplicita il passaggio da un’accessibilità “riservata”, concepita come risposta a bisogni speciali in occasioni determinate, a un’accessibilità “*by design*”, integrata nei processi ordinari di progettazione e gestione del sito. Si tratta di un approccio coerente con i principi dell’*universal design*, che riconosce come le soluzioni inclusive non siano riservate a una minoranza di utenti con disabilità, ma rispondano a esigenze diffuse nella popolazione generale, comprese le persone anziane.

Monitoraggio sistematico e manutenzione programmata

Dal 2024 è stato avviato, per la prima volta nella storia degli scavi, un monitoraggio sistematico e digitale dei circa 13.000 ambienti che compongono la città antica, con l’obiettivo di programmare in modo coordinato gli interventi di conservazione, restauro e accessibilità¹⁸¹. I dati relativi allo stato di conservazione confluiscono in una piattaforma digitale che consente di superare la logica degli interventi emergenziali. Questo approccio presenta ricadute significative anche per l’accessibilità: esso permette infatti di inserire gli ausili per la fruizione (rampe,

¹⁷⁸ Per approfondire “Pompei in blu – viaggio nella casa del Menandro” si veda il sito ufficiale <<https://www.tulipanoart.org/pompei-in-blu/>> (ultima consultazione 15 novembre 2025)

¹⁷⁹ Per approfondimenti sul progetto E.LIS.A (Enjoy LIS Art) si veda la pagina ufficiale <<https://pompeisites.org/comunicati/progetto-e-lis-a-enjoy-lis-art-le-ville-del-territorio-vesuviano-sempre-piu-accessibili-grazie-alle-app-in-lis/>> (ultima consultazione 15 novembre 2025)

¹⁸⁰ Parco Archeologico di Pompei, “POMPEI TRA LE MANI”: *si amplia l’accessibilità culturale del Parco Archeologico di Pompei*, comunicato stampa, 2 maggio 2025, <<https://pompeisites.org/comunicati/pompei-tra-le-mani-si-amplia-l-accessibilita-culturale-del-parco-archeologico-di-pompei/>> (ultima consultazione 23 novembre 2025).

¹⁸¹ ZUCHTRIEGEL *et al.* 2024, pp. 8-10.

percorsi tattili, mappe, device digitali) nel ciclo della manutenzione ordinaria, evitando che il degrado dei supporti o l'usura dei percorsi rendano vani gli investimenti fatti e garantendo la continuità del servizio nel tempo.



Figura 2 – Supporto tattile con testi in Braille relativo all'Orto dei Fuggiaschi. Fonte: Parco Archeologico di Pompei, sito ufficiale



Figura 3- Modello tridimensionale tattile con didascalie in Braille del cavallo rinvenuto presso l'ambiente stalla nei pressi della Casa di Cerere. Fonte: Parco Archeologico di Pompei, sito ufficiale



Figura 4 - Ricostruzione dello scheletro del cavallo. Fonte: Parco Archeologico di Pompei, sito ufficiale

3.2.3 Parco Archeologico di Paestum e Velia: accessibilità cognitiva e *welfare* culturale

Contesto territoriale e modello gestionale

Il Parco Archeologico di Paestum e Velia presenta una configurazione territoriale peculiare, articolata su due siti distinti e distanti tra loro circa 40 km: l'area archeologica di Paestum, con il complesso dei templi dorici e il Museo Archeologico Nazionale, e l'antica città di *Elea-Velia*, nel comune di Ascea (fig. 5). Questa struttura policentrica richiede una strategia di accessibilità capace di rispondere alle specificità morfologiche e conservative di ciascun sito, mantenendo al contempo standard omogenei di fruizione. Dal 2020 il Parco è dotato di autonomia speciale, condizione che ha favorito una programmazione pluriennale degli interventi finanziati attraverso fondi PON Cultura e Sviluppo FESR 2014–2020 e, più recentemente, risorse PNRR e regionali¹⁸².

Nel 2023 il Parco ha registrato 506.955 visitatori complessivi, tra aree archeologiche e museo, segnando un incremento significativo rispetto agli anni precedenti¹⁸³. Questo dato è rilevante anche ai fini dell'accessibilità, poiché mostra come le politiche inclusive non riducano la capacità attrattiva del sito, ma contribuiscano ad ampliare la platea dei visitatori.

¹⁸² Il Parco archeologico di Paestum e Velia è individuato tra gli istituti del Ministero dotati di autonomia speciale nell'ambito dell'organizzazione definita dal D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 (G.U. Serie Generale n. 16 del 21 gennaio 2020; in vigore dal 5 febbraio 2020), condizione che consente una gestione e programmazione degli interventi su base pluriennale. < <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/01/21/20G00006/sg> > (ultima consultazione 29 dicembre 2025). Per i finanziamenti europei cfr. PON Cultura e Sviluppo FESR 2014–2020, Asse I “Rafforzamento delle dotazioni culturali” (Attrattori culturali, con interventi anche su accessibilità). < <https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/il-pon/assi-prioritari/asse1-attrattori/> > (ultima consultazione 29 dicembre 2025). Per le risorse PNRR cfr. PNRR M1C3, Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive...” e relativo decreto di assegnazione risorse ai luoghi della cultura afferenti al MiC (rep. 1155 del 01/12/2022), nonché la sezione progetti PNRR del Parco. < <https://pnrr.cultura.gov.it/assegnazione-risorse-luoghi-della-cultura-pubblici-afferenti-al-mic-decreto-sg-1155-01-12-22-investimento-1-2-rimozione-delle-barriere-fisiche-e-cognitive-in-musei-biblioteche-e-archivi> > (ultima consultazione 29 dicembre 2025).

¹⁸³ Comunicato stampa istituzionale, 8 gennaio 2024: «Il 2023 è stato un anno di record assoluto nella storia del Parco Archeologico di Paestum e Velia, con 506.955 visitatori che hanno colto l'opportunità di scoprire le bellezze dei due siti archeologici e del museo, segnando un traguardo senza precedenti e con un incremento del 30% rispetto al 2022». <<https://museopaestum.cultura.gov.it/al-parco-archeologico-di-paestum-e-velia-record-assoluto-di-visitatori-nell'anno-2023/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Mobilità adattiva: i veicoli Zoom Uphill

Una delle soluzioni più innovative adottate dal Parco riguarda l'introduzione, a partire dal 2021, dei veicoli elettrici Zoom Uphill, progettati per garantire la mobilità in contesti con pendenze accentuate e superfici irregolari (fig. 6). Si tratta di mezzi a quattro ruote motrici con sistemi di stabilizzazione che consentono di affrontare dislivelli e terreni sconnessi in condizioni di sicurezza, offrendo una soluzione intermedia tra carrozzine tradizionali e mezzi di trasporto collettivi¹⁸⁴.

L'impiego degli Zoom Uphill risponde all'esigenza di conciliare l'accessibilità con i vincoli di tutela, in contesti dove la realizzazione di rampe o infrastrutture fisse risulterebbe incompatibile. Tali dispositivi non costituiscono una soluzione strutturale alle criticità architettoniche e non consentono l'accesso fisico diretto all'interno delle strutture templari, ma permettono di ampliare le possibilità di fruizione e di avvicinamento ai monumenti in condizioni altrimenti precluse, configurandosi come misure integrative all'interno di una strategia più ampia.

Accessibilità cognitiva: il progetto "Tuffo nel blu"

Nel 2021 il Parco ha attivato il progetto "Tuffo nel blu", sviluppato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Tulipano Art di Napoli, rivolto in particolare a persone con disturbi dello spettro autistico e disabilità cognitive (fig. 7). Il progetto prevede agende visive, mappe semplificate e contenuti in linguaggio facilitato, disponibili sia in formato cartaceo sia tramite applicazione digitale, da utilizzare prima, durante e dopo la visita¹⁸⁵.

Come sottolineato dal coordinatore della cooperativa Giovanni Minucci, l'obiettivo è ridurre l'ansia legata all'imprevedibilità del contesto e alla complessità informativa, strutturando la visita in sequenze prevedibili e comprensibili attraverso pittogrammi e

¹⁸⁴ I veicoli Zoom Uphill sono dispositivi elettrici fuoristrada progettati dalla società svedese Zoomability AB e commercializzati in Italia da Greenova Italia Srl. Introdotti in via sperimentale al Parco di Paestum e Velia nell'estate 2021, rappresentano la prima applicazione di questo ausilio in un sito archeologico italiano. Per le caratteristiche tecniche del dispositivo cfr. Zoomability AB, sito ufficiale: <<https://www.zoomability.it/>> (ultima consultazione 15 novembre 2025).

¹⁸⁵ Il progetto "Un tuffo nel blu" è stato avviato nel giugno 2021 in collaborazione con la cooperativa sociale Il Tulipano Art di Napoli (coordinatore Giovanni Minucci) e con il coinvolgimento dell'Associazione di Genitori Famiglie in Rete, dell'Università Federico II e dell'Università Parthenope di Napoli. L'iniziativa è documentata in MANZO A., MANZO G., SCENZA, LUONGO 2023, pp. 75-108 (in part. pp. 104-105). Si veda anche LUONGO 2020, pp. 165-174.

testi semplificati¹⁸⁶. In questo modo l'accessibilità cognitiva viene affrontata non come aggiunta marginale, ma come componente strutturale dell'esperienza di visita.

Rappresenta uno dei casi italiani più strutturati di applicazione dell'accessibilità cognitiva in un parco archeologico, in un panorama in cui gli interventi si sono concentrati soprattutto sulle barriere fisiche e sensoriali. L'esperienza di Paestum evidenzia come una progettazione attenta ai bisogni cognitivi possa ampliare i pubblici e migliorare la qualità dell'esperienza anche per anziani, famiglie e visitatori con bassa familiarità con il patrimonio archeologico.

Colloquio tecnico con Maria José Luongo: quadro concettuale e pratiche operative

Nell'ottobre 2024 è stato realizzato un colloquio tecnico con Maria José Luongo, responsabile per la didattica e l'inclusione del Parco Archeologico di Paestum e Velia. Questo confronto ha permesso di approfondire il quadro operativo e le scelte di fondo alla base delle politiche di accessibilità¹⁸⁷, offrendo indicazioni non presenti nella sola documentazione ufficiale. Dal colloquio emerge una visione dell'accessibilità come dimensione trasversale che attraversa conservazione, valorizzazione, comunicazione e gestione dei flussi.

Un elemento chiave è il riferimento al modello ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità come cornice concettuale per la progettazione¹⁸⁸. L'adozione dell'ICF sposta l'attenzione dalla disabilità intesa come deficit individuale a una prospettiva bio-psico-sociale, in cui la disabilità deriva dall'interazione tra condizioni personali e barriere ambientali.

¹⁸⁶ Dichiarazione di Giovanni Minucci, coordinatore di Cilento4all - Cooperativa Il Tulipano Art, raccolta nell'intervista documentata nei materiali del progetto "Un tuffo nel blu" e citata in CETORELLI, GUIDO 2020.

¹⁸⁷ Luongo è autrice, insieme ad altri responsabili del Parco, del contributo scientifico "Accessibilità integrata: azioni concrete per un'esperienza inclusiva del Parco Archeologico di Paestum e Velia", in ANGUISSOLA, TARANTINO 2023, pp. 75-108.

¹⁸⁸ Il modello ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) è stato approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità il 22 maggio 2001 (risoluzione WHA 54.21) come standard internazionale per descrivere e misurare salute e disabilità. Si fonda su un approccio bio-psico-sociale che riconosce la disabilità come risultato dell'interazione tra le condizioni di salute della persona e i fattori ambientali e contestuali. Pagina ufficiale OMS <<https://www.who.int/standards/classifications/international-classification-of-functioning-disability-and-health>> (ultima consultazione 15 novembre 2025).

L'applicazione operativa del modello ha portato il Parco a rileggere criticamente le proprie esigenze di accessibilità, superando la logica dell'adeguamento a standard minimi e adottando un approccio centrato sulle attività: quali azioni si vogliono rendere possibili, per quali utenti, e quali barriere impediscono oggi la loro piena realizzazione. In questa prospettiva emergono criticità che rilevabili con una semplice verifica di conformità normativa, come le difficoltà di orientamento per persone con disabilità cognitive o l'assenza di riferimenti tattili per i visitatori con disabilità visive.

Governance partecipata e co-progettazione

L'esperienza di Paestum è caratterizzata da un modello di *governance* che integra stabilmente associazioni di persone con disabilità e cooperative sociali nei processi di progettazione, sperimentazione e valutazione degli interventi. Questo approccio è coerente con il principio “nulla su di noi senza di noi” sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità¹⁸⁹ e si traduce in percorsi di co-progettazione iterativa.

Il confronto con gli utenti, come emerso dal confronto con Luongo, ha portato ad esempio, alla revisione della segnaletica tattile predisposta in una fase iniziale, intervenendo su simbologia e collocazione dopo le osservazioni dei visitatori non vedenti. La co-progettazione non è dunque un momento preliminare, ma un metodo di lavoro stabile e continuo.

Accessibilità e *welfare* culturale

Il Parco interpreta l'accessibilità come leva di *welfare* culturale: non solo rimozione di barriere, ma costruzione di condizioni di partecipazione che hanno ricadute sul benessere individuale e collettivo. Questo orientamento si inserisce nel crescente dibattito sul ruolo della cultura come determinante sociale di salute, che evidenzia gli effetti positivi della partecipazione culturale su benessere psicologico, senso di

¹⁸⁹ La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Convention on the Rights of Persons with Disabilities, CRPD) è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 (ris. A/RES/61/106) ed è entrata in vigore il 3 maggio 2008. L'Italia l'ha ratificata con L. 3 marzo 2009, n. 18. Il principio espresso dallo slogan “*nothing about us without us*” trova riscontro nell'art. 4, par. 3, che impone agli Stati di consultare strettamente e coinvolgere attivamente le persone con disabilità, anche tramite le loro organizzazioni rappresentative, nei processi decisionali che le riguardano. <<https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html>> (ultima consultazione 15 novembre 2025).

appartenenza, coesione sociale e qualità della vita, in particolare per anziani e persone con disabilità¹⁹⁰.

In questa prospettiva, l'accessibilità viene letta come investimento sociale e non come costo, con benefici che superano la dimensione del singolo sito e coinvolgono il territorio e i servizi sociosanitari.

Criticità operative e sfide aperte

Il colloquio ha permesso di individuare anche alcune criticità operative. In primo luogo, la manutenzione degli ausili e dei dispositivi accessibili richiede risorse economiche e competenze tecniche specifiche: un pannello tattile danneggiato o un QR code non funzionante non solo vanificano l'investimento, ma generano frustrazione e minano la credibilità dell'impegno del Parco. In secondo luogo, la formazione del personale deve essere continua, per far fronte a turnover, contratti stagionali e presenza di operatori esterni (come le guide), con il rischio di standard disomogenei nell'accoglienza.

Infine, permane la difficoltà di comunicare efficacemente al pubblico le opportunità di accessibilità disponibili. Nonostante l'aggiornamento del sito web e dei materiali informativi, molte persone con disabilità e i loro *caregiver* continuano a percepire i siti archeologici come luoghi strutturalmente inaccessibili e rinunciano a priori alla visita. Diventa quindi strategico investire in una comunicazione chiara delle condizioni di accesso, degli ausili disponibili e delle eventuali limitazioni residue.

¹⁹⁰ Il corpus crescente di evidenze scientifiche sul rapporto tra partecipazione culturale e benessere psicofisico è sintetizzato nel rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: FANCOURT, FINN 2019. Il rapporto analizza oltre 900 pubblicazioni scientifiche e 3000 studi, documentando gli effetti benefici della partecipazione culturale sulla salute fisica e mentale, sul senso di appartenenza comunitaria e sulla qualità della vita percepita. Per la letteratura italiana si veda GROSSI, TAVANO BLESSI, SACCO 2019, pp. 4-24; GROSSI, RAVAGNAN 2013.



Figura 5 - Passerella accessibile del percorso "Paestum per tutti", progettata per consentire la fruizione di aree archeologiche con dislivelli e superfici sconnesse da parte di visitatori con mobilità ridotta, Fonte: Parco Archeologico di Paestum e Velia, sito ufficiale.



Figura 6 - Veicolo elettrico Zoom Uphill utilizzato per la mobilità adattiva all'interno dell'area archeologica di Paestum, soluzione sperimentata per consentire l'accesso alle aree con superfici irregolari e pendenze. Fonte: Parco Archeologico di Paestum e Velia, sito ufficiale



Figura 7- Materiali didattici del progetto "Tuffo nel blu": agende visive, mappe semplificate e contenuti in linguaggio facilitato per visitatori con disturbi dello spettro autistico e disabilità cognitive. Fonte: Il Tulipano Art, sito ufficiale

3.2.4 Basilica di Aquileia: innovazione tecnologica e prototipazione

Il contesto storico–culturale e l'eccezionalità del patrimonio musivo

La Basilica Patriarcale di Aquileia rappresenta un caso peculiare nel panorama italiano, poiché unisce la funzione di luogo di culto attivo a quella di complesso monumentale di eccezionale rilevanza archeologica e artistica. Dal 1998 la Basilica, insieme all'area archeologica di Aquileia, è iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO¹⁹¹, quale testimonianza della diffusione del cristianesimo nel mondo romano e del ruolo del sito come centro di irradiazione culturale per l'Europa centro–orientale.

L'edificio conserva il più esteso pavimento musivo paleocristiano dell'Occidente, oltre 760 m² riportati alla luce negli scavi del 1909–1912 e databili al primo quarto del IV secolo. Questo complesso decorativo, attribuito tradizionalmente al vescovo Teodoro, costituisce una fonte insostituibile per lo studio dell'iconografia cristiana

¹⁹¹ UNESCO, *Area Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia*, iscrizione 1998. <<https://whc.unesco.org/en/list/825>> (ultima consultazione 15 novembre 2025).

antica e, al tempo stesso, una sfida per le politiche di accessibilità, in quanto la fragilità del supporto richiede soluzioni che garantiscano la massima tutela.

La gestione del complesso è affidata alla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (Fondazione So.Co.B.A.), istituita dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio storico–artistico della Basilica. Il modello fondazionale, che integra risorse pubbliche e private, ha consentito una programmazione pluriennale degli interventi di accessibilità e una significativa capacità di attrazione di fondi da parte di fondazioni bancarie e sponsor, in complementarità ai finanziamenti regionali e statali.

Il progetto "Basilica per tutti": un approccio sistemico all'accessibilità

A partire dal 2023 la Fondazione So.Co.B.A. ha avviato il progetto "Basilica per tutti", con l'obiettivo di rendere il complesso basilicale progressivamente accessibile a persone con diverse tipologie di disabilità¹⁹². Il progetto si distingue per l'impostazione sistemica, che integra in un quadro unitario le dimensioni fisica, sensoriale e cognitiva.

Sul piano fisico sono state realizzate passerelle trasparenti che collegano le diverse aree della Basilica, comprese la Cripta degli Scavi e la Cripta degli Affreschi, tradizionalmente difficili da raggiungere per la presenza di gradini e dislivelli¹⁹³. L'uso del vetro consente di garantire la continuità dei percorsi accessibili senza compromettere la leggibilità del pavimento musivo sottostante, mantenendo reversibilità e compatibilità con i vincoli di tutela e permettendo al visitatore di percepire l'unitarietà dello spazio (fig. 8). Si tratta di una soluzione esemplare di integrazione tra esigenze conservative e accessibilità, che non aggiunge barriere visive ma contribuisce alla valorizzazione del patrimonio.

Il pannello tattile "Nodo di Salomone": un prototipo tiftologico

¹⁹² Il progetto *Basilica per tutti*, Fondazione So.Co.B.A. <<https://www.basilicadiaquileia.it/it/15996/il-progetto-basilica-per-tutti>> (ultima consultazione 3 dicemb 2025)
<<https://www.friuliooggi.it/aquileia/basilica-aquileia-per-tutti-primi-mosaico-non-vedenti-11-luglio-2023/>> (ultima consultazione 15 novembre 2025)

¹⁹³ NOVELLO, BRAIDOTTI 2023, pp. 192-199.

L'elemento più innovativo del progetto è il pannello tattile tiflogico "Nodo di Salomone", inaugurato l'11 luglio 2023 all'interno della Basilica (fig. 9). Il dispositivo consente alle persone non vedenti e ipovedenti di percepire non solo il disegno superficiale del mosaico, ma anche la sua struttura stratigrafica.

Il pannello riproduce in scala reale uno dei motivi più emblematici del pavimento teodoriano, il triplo Nodo di Salomone, articolandolo in quattro livelli sovrapposti corrispondenti alle fasi costruttive tradizionali: *statumen*, *rudus*, *nucleus* e strato di posa delle tessere. La scomposizione tridimensionale permette di comprendere, attraverso il tatto, tanto la tecnica realizzativa quanto la complessità materiale del mosaico antico.

La resa tattile della policromia è ottenuta mediante tessere di diverso colore associate a spessori e interstizi differenziati, in modo che le variazioni cromatiche risultino percepibili attraverso il tatto. Il prototipo, realizzato dal Gruppo Mosaicisti di Ravenna sotto la direzione di Marco Santi con la consulenza della tifloga non vedente Deborah Tramentozzi, è presentato dalla Fondazione come un modello metodologico replicabile anche in altri contesti, poiché integra rigore filologico, sperimentazione tattile e progettazione inclusiva sin dalle fasi preliminari¹⁹⁴.

L'ampliamento del 2024: modellini tridimensionali e tavole PIAF

Nel 2024 il progetto è stato esteso attraverso una collaborazione con l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna, sostenuta dal programma Generali Valore Cultura¹⁹⁵. È stato realizzato un modellino tridimensionale "scoperchiabile" della Basilica, che consente l'esplorazione tattile della planimetria e dell'alzato, offrendo un'immagine complessiva della struttura architettonica (figg. 10–11). L'uso di essenze lignee diverse, ad esempio padouk per le coperture, rovere per le pareti,

¹⁹⁴ Per le informazioni tecniche sulla stratificazione (*statumen*, *rudus*, *nucleus*, *sovrannucleus*), sul sistema di riconoscimento tattile della policromia e sulla collaborazione con il Gruppo Mosaicisti di Ravenna (Marco Santi, Anna Caterino) e la tifloga Deborah Tramentozzi si rimanda a *Il progetto Basilica per tutti*, Fondazione So.Co.B.A., Aquileia <<https://www.basilicadiaquileia.it/it/15996/il-progetto-basilica-per-tutti>> (ultima consultazione 15 novembre 2025).

¹⁹⁵ Per il modellino tridimensionale scoperchiabile e le tavole PIAF realizzate nel 2024 in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna con finanziamento Generali Valore Cultura, cfr. *Un sito sempre più inclusivo: i primi frutti di 'Basilica per tutti'*, in «Il Goriziano», 26 ottobre 2024. <<https://www.ilgoriziano.it/articolo/sito-sempre-piu-inclusivo-primi-frutti-di-basilica-per-tutti-26-ottobre-2024>> (ultima consultazione 15 novembre 2025).

noce canaletto per la base, permette di distinguere attraverso il tatto le diverse componenti volumetriche.

In parallelo sono state prodotte tavole tattili PIAF (Picture in a Flash) che traducono in rilievo alcuni soggetti iconografici del pavimento musivo. A differenza del pannello "Nodo di Salomone", improntato alla fedeltà stratigrafica e materica, le tavole PIAF offrono una resa sintetica delle figure, pensata per una lettura rapida e per utenti con diversa familiarità con la lettura tattile. La coesistenza di strumenti più analitici e di supporti più semplificati costruisce una gamma di livelli di approfondimento, adattabile alle competenze e agli interessi dei visitatori.

Accessibilità uditiva e formazione degli operatori

Dal 2023 il progetto ha integrato in modo sistematico anche la dimensione uditiva, in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi di Trieste¹⁹⁶. Gli operatori ENS hanno effettuato una "mappatura" del complesso basilicale, individuando le principali criticità per le persone sorde, e hanno curato moduli di formazione di base sulla Lingua dei Segni Italiana e sulla comunicazione visivo-gestuale.

Successivamente, in collaborazione con PromoTurismoFVG, sono stati attivati corsi specifici per guide turistiche del territorio, finalizzati ad accompagnare visitatori sordi e con ipoacusia. La formazione non si è limitata all'acquisizione di competenze tecniche, ma ha incluso aspetti di sensibilizzazione sulle diverse forme di disabilità e sui principi di accoglienza inclusiva.

Entro la fine del 2024 sono state prodotte videoguide accessibili con traduzione in LIS, sottotitoli e audiodescrizione, fruibili tramite QR code collocati in Basilica o tramite un'app dedicata. L'integrazione, nello stesso supporto, di LIS, sottotitoli e audiodescrizione evita la frammentazione dei percorsi e offre uno strumento unico potenzialmente utile all'intera utenza, non solo alle persone con disabilità sensoriale.

Risultati e impatto sociale

¹⁹⁶ Formazione operatori in collaborazione con ENS Trieste e PromoTurismoFVG 2023, cfr. *Il progetto Basilica per tutti*, cit. *supra* n.192

Secondo i dati diffusi dalla Fondazione, nel 2024 si è registrato un incremento di circa il 2% degli accessi ai luoghi della cultura di Aquileia rispetto al 2023¹⁹⁷, in un contesto di crescita progressiva attribuito anche alle politiche di accessibilità. Sul piano qualitativo, un'analisi diffusa dall'ANSA nel novembre 2024 ha descritto la Basilica come *"una delle chiese più inclusive d'Europa"*¹⁹⁸, riconoscimento che ha contribuito ad ampliare l'attenzione pubblica verso il progetto e a consolidarne la potenziale replicabilità.



Figura 8 - Particolare delle passerelle in vetro per "camminare" al di sopra del pavimento musivo. Fonte: foto dell'autore.

¹⁹⁷ Nel corso del 2024 si è registrato un incremento del 2% degli accessi ai luoghi della cultura di Aquileia rispetto al 2023, con 264.977 biglietti emessi complessivamente (Basilica, Museo Archeologico Nazionale, Museo Paleocristiano, domus episcopale e domus di Tito Macro). Cfr. ANSA, *Fondazione, nel 2024 aumentati accessi a luoghi cultura Aquileia*, 28 gennaio 2025. <https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2025/01/28/fondazione-nel-2024-aumentati-accessi-a-luoghi-cultura-aquileia_1f623b61-4d60-482a-80ff-853a75ccf9e1.html> (ultima consultazione 15 novembre 2025)

¹⁹⁸ Per le videoguide con LIS, sottotitoli e audiodescrizioni cfr. ANSA, *Basilica d'Aquileia una delle chiese più inclusive d'Europa*, 26 ottobre 2024. <https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2024/10/26/basilica-daquileia-una-delle-chiese-piu-inclusive-deuropa_fa6825c7-852c-405a-ac91-f48d2860b53a.html> (ultima consultazione 15 novembre 2025).



Figura 9 - Pannello tattile tiftologico "Nodo di Salomone". Fonte: foto dell'autore.



Figura 10 - Modellino tridimensionale "scoperchiabile" della Basilica di Aquileia, realizzato in essenze lignee differenziate per facilitare il riconoscimento tattile di volumi e funzioni architettoniche. Fonte: Fondazione So.Co.B.A.



Figura 11 - Dettaglio del modellino tridimensionale. Fonte: Fondazione So.Co.B.A.

3.2.5 Parco Archeologico del Colosseo: *governance* dell'accessibilità e welfare culturale

Il contesto monumentale e la complessità gestionale

Il Parco Archeologico del Colosseo (PArCo) costituisce un caso esemplare per osservare come i principi di *governance* integrata e di co-progettazione con gli *stakeholder* possano essere applicati in un contesto di straordinaria complessità.

Con oltre 7 milioni di visitatori annui e una superficie di circa quattrocento ettari che comprende Colosseo, Foro Romano, Palatino e numerosi altri monumenti, il PArCo è il sito archeologico più visitato d'Italia. Dal 2017 il Parco è dotato di autonomia speciale¹⁹⁹, condizione che ha reso possibile una programmazione pluriennale degli interventi e l'elaborazione di una strategia di accessibilità che attraversa tutte le

¹⁹⁹ Il Parco archeologico del Colosseo è stato istituito con D.M. 12 gennaio 2017, rep. n. 15; la qualifica di istituto dotato di autonomia speciale è recepita nei regolamenti organizzativi del Ministero, da ultimo nel D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, art. 24 (già D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 33). < <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/03/10/17A01717/sg>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

funzioni del sito, dalla conservazione alla comunicazione, fino alla gestione dei flussi. La pressione turistica costante richiede soluzioni stabili e continuative, concepite nel rispetto dei principi di reversibilità e minimo impatto, evitando approcci episodici o legati a singoli progetti temporanei.

L'evoluzione della strategia di accessibilità

La strategia del PArCo è stata sviluppata progressivamente, ampliando via via il proprio ambito operativo. Dai primi interventi mirati al superamento delle barriere fisiche si è passati a una visione multidimensionale che integra accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva e relazionale.

A partire dal 2010 sono stati installati i primi ascensori e le piattaforme elevatrici per consentire l'accesso ai livelli superiori della cavea del Colosseo e alle aree sopraelevate del Palatino²⁰⁰. Nel maggio 2023 è stato inaugurato un ascensore panoramico nel fornice XXVII, operativo dal giugno successivo, che supera i circa cento gradini che separano il primo ordine dalla galleria intermedia tra il secondo e il terzo ordine, offrendo al contempo un punto di osservazione privilegiato sull'anfiteatro e sul paesaggio urbano (fig. 12). Nel comprensorio del Foro Romano e del Palatino sono presenti ulteriori ascensori e una piattaforma elevatrice in prossimità dell'Arco di Tito, che consente di superare i dislivelli tra le diverse quote del sito²⁰¹.

Questi interventi infrastrutturali sono stati progettati secondo i principi di reversibilità e minimo impatto: le strutture di sostegno sono concepite per interferire il meno possibile con le murature antiche e per poter essere rimosse senza lasciare tracce permanenti, qualora nuove soluzioni tecnologiche o esigenze conservative lo rendessero necessario.

²⁰⁰ Il Parco ha progressivamente realizzato interventi per il superamento delle barriere architettoniche. Dal 2010 sono stati installati i primi ascensori e piattaforme elevatrici. Nel maggio 2023 è stato inaugurato un ascensore panoramico posizionato all'interno del fornice XXVII del Colosseo, operativo dal giugno successivo, che consente di superare i 100 gradini ripidi che separano il I ordine dalla galleria intermedia tra II e III ordine. <<https://colosseo.it/2023/06/ascensore-panoramico-colosseo/>> (ultima consultazione 17 novembre 2025).

²⁰¹ Nel comprensorio del Foro Romano e del Palatino operano diversi ascensori (all'ingresso della Salara Vecchia, all'altezza della Curia Iulia e all'interno del Museo Palatino) e una piattaforma elevatrice che collega la cavea con i sotterranei dell'Anfiteatro. cfr. CETORELLI, GUIDO 2020, pp. 186-189.

I percorsi tattili permanenti: un modello di accessibilità sensoriale strutturata

Un elemento chiave della strategia del PArCo è la rete stabile di percorsi tattili, attivata a partire dal 2015 e oggi articolato in 18 postazioni: 8 al Colosseo, 4 al Foro Romano, 6 al Palatino²⁰². I pannelli tattili, corredati da testi in italiano, inglese e Braille, riproducono in rilievo piante, sezioni e particolari dei principali monumenti, facilitando l'orientamento e la comprensione spaziale del sito (fig. 13).

La guida tattile cartacea "Accarezzare la storia di Roma" accompagna il visitatore lungo il percorso, integrando le informazioni tattili con un apparato descrittivo accessibile. La scelta di rendere questi pannelli parte stabile del sistema di comunicazione, e non supporti occasionali o attivabili su richiesta, è coerente con un approccio di *universal design*: lo strumento pensato per le disabilità sensoriali diventa, di fatto, un dispositivo utile per l'intera utenza, compresi i visitatori anziani e chi fatica a orientarsi in spazi complessi.

L'applicazione Y&Co – You and Colosseo: accessibilità digitale integrata

Nel 2021 il PArCo ha lanciato l'app "Y&Co – You and Colosseo", scaricabile gratuitamente²⁰³ (fig. 14). L'app offre audioguide multilingue, audiodescrizioni specifiche per persone non vedenti o ipovedenti, videoguide in Lingua dei Segni Italiana (LIS) e American Sign Language (ASL), oltre a contenuti semplificati e materiali didattici destinati a un pubblico ampio.

L'integrazione tra supporti fisici e digitali avviene tramite QR code collocati in prossimità delle postazioni tattili e dei principali punti di interesse: il visitatore può attivare direttamente l'audiodescrizione o la videoguida in LIS relativa al monumento

²⁰² Il progetto "Il PArCo tra le mani", realizzato in collaborazione con il Museo Statale Tattile Omero di Ancona e la Direzione Generale Educazione e Ricerca del MiBACT, prevede un percorso tattile multilingue composto da 18 postazioni accessibili distribuite tra Colosseo (8 pannelli), Foro Romano (4 pannelli), Palatino (6 pannelli) e Museo Palatino. I pannelli sono redatti in italiano, inglese e alfabeto Braille, con planimetrie e riproduzioni 3D dei monumenti. La guida tattile "Accarezzare la storia di Roma" accompagna il visitatore lungo l'intero percorso. <<https://colosseo.it/il-parco-per-tutti/il-parco-per-la-disabilita-visiva/>> (ultima consultazione 17 novembre 2025).

²⁰³ L'applicazione "Y&Co – You and Colosseo", lanciata nel 2021 e curata da Giulia Giovanetti, Paola Quaranta, Federica Rinaldi e Andrea Schiappelli con realizzazione di Ruschena's Projects, offre audioguide in nove lingue (italiano, inglese, francese, russo, cinese, giapponese, tedesco, spagnolo, portoghese), audiodescrizioni per non vedenti in italiano e inglese, videoguide in LIS (Lingua Italiana dei Segni) e ASL (American Sign Language), oltre a contenuti dedicati ai bambini. <<https://colosseo.it/en/yco-you-and-colosseo/>> (ultima consultazione 17 novembre 2025).

che sta osservando. L'app rappresenta un caso significativo di integrazione tra accessibilità digitale e mediazione culturale, utile sia in situ sia prima o dopo la visita. Questa possibilità di familiarizzare con il contesto riduce l'imprevedibilità ambientale e facilita la visita di persone con disabilità cognitive o con ridotta resistenza fisica, inclusa l'utenza senior.

Il colloquio tecnico con Andrea Schiappelli: la *governance* dell'accessibilità

Un colloquio tecnico condotto con Andrea Schiappelli, responsabile del Servizio Educazione, Didattica e Formazione del PArCo ad ottobre 2024, ha permesso di approfondire la dimensione organizzativa alla base delle scelte adottate. Il confronto mette in evidenza tre pilastri:

1. **Integrazione trasversale:** l'accessibilità entra sistematicamente nella progettazione degli interventi, dei restauri e dei nuovi allestimenti. Ogni progetto viene valutato preliminarmente nelle sue implicazioni per l'accessibilità.
2. **Co-progettazione con gli stakeholder:** il Parco collabora stabilmente con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) e con l'Ente Nazionale Sordi (ENS), associazioni per la disabilità intellettiva e cooperative sociali specializzate. Questi soggetti partecipano alla definizione, sperimentazione e revisione degli interventi.
3. **Monitoraggio continuo:** gli interventi vengono rivisti sulla base di osservazioni in situ, feedback degli utenti e contributi dei partner sociali, secondo una logica iterativa coerente con i principi delle politiche culturali partecipative.

***Welfare* culturale e impatto sociale dell'accessibilità**

Dal confronto emerge anche un tema chiave: l'accessibilità come componente di welfare culturale. Il PArCo interpreta l'accesso al patrimonio non solo come diritto ma come fattore di benessere individuale e collettivo, in linea con le evidenze internazionali sul rapporto tra partecipazione culturale, salute mentale e qualità della vita.

Questa lettura ha portato allo sviluppo di programmi continuativi rivolti a persone con

disturbi cognitivi, anziani fragili, studenti con disabilità coinvolti in percorsi di alternanza scuola–lavoro, laboratori di reminiscenza per persone con demenza e attività svolte in collaborazione con servizi socio-sanitari.

La formazione del personale come leva strategica

L'investimento nella formazione è un altro nodo evidenziato da Schiappelli. Il PArCo ha strutturato un programma di formazione continua che coinvolge personale interno, guide abilitate, addetti alla sicurezza, biglietterie e bookshop. I contenuti spaziano dalle competenze tecniche sull'uso degli ausili e delle tecnologie assistive alla comunicazione inclusiva e alla gestione di situazioni complesse che coinvolgono visitatori con esigenze specifiche.

Una criticità ricorrente riguarda il personale stagionale e i contratti temporanei. Il turnover elevato rende difficile mantenere standard omogenei; per questo sono stati predisposti moduli formativi intensivi e un manuale operativo digitale, costantemente aggiornato, che raccoglie procedure, indicazioni pratiche, esempi di situazioni ricorrenti e relative modalità di gestione.

Criticità strutturali e sfide aperte

Le parole di Schiappelli hanno messo in luce anche alcuni limiti significativi. Il primo riguarda il rapporto tra accessibilità e tutela: ogni intervento richiede autorizzazioni complesse e la garanzia di piena reversibilità. Il secondo riguarda la gestione dei flussi: nelle fasce orarie di maggiore concentrazione la mobilità interna risulta più complessa, soprattutto per le persone con ausili o ridotta autonomia.

Il terzo punto riguarda la comunicazione: nonostante gli interventi implementati, persiste nella percezione pubblica una rappresentazione del Colosseo come luogo difficilmente accessibile. È un retaggio culturale che richiede azioni continuative di comunicazione e ascolto, per rendere più visibili le opportunità già esistenti.



Figura 12 - Ascensore panoramico installato nel fornice XXVII del Colosseo, che consente l'accesso ai piani superiori della cavea anche a visitatori con mobilità ridotta. Fonte: Parco Archeologico del Colosseo, comunicato stampa "Tra i cieli del Colosseo"



Figura 13- Pannello tattile accessibile del percorso "Accarezzare la storia di Roma", con rilievo e tesi in Braille, distribuito tra Foro Romano, palatino e Colosseo. Fonte: Parco Archeologico del Colosseo, sito ufficiale.

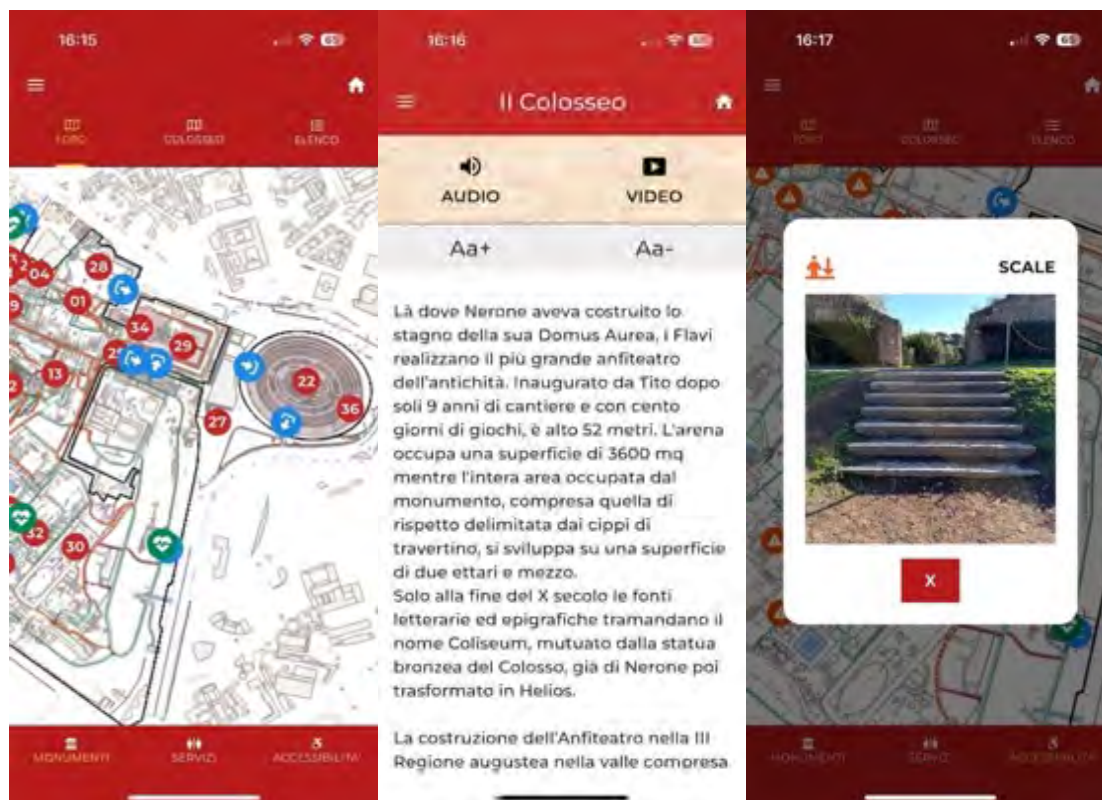


Figura 14 - Schermate dell'app "Y&Co - You and Colosseo", che offre audioguide multilingue, videoguide in LIS e contenuti accessibili al PARCo. Fonte: Google Play Store

3.2.6 Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi: progettazione partecipata e leadership inclusiva

Contesto storico e dimensioni del sito

Il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento è uno dei complessi monumentali più estesi e significativi della Magna Grecia, riconosciuto nel 1997 come Patrimonio dell'Umanità UNESCO²⁰⁴. Con un'estensione di circa 1.300 ettari, il Parco comprende undici templi di ordine dorico, un teatro di età ellenistico-romana, necropoli e agorà, immersi in un paesaggio agrario caratterizzato da ulivi secolari e mandorli. Dal 2019 la direzione è affidata a Roberto Sciaratta, che ha avviato un programma di riqualificazione e valorizzazione nel quale l'accessibilità è

²⁰⁴ Informazioni sul sito UNESCO <<https://unesco.cultura.gov.it/projects/archaeological-area-of-agrigento/>> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

assunta come priorità strategica, con l'obiettivo di rendere la Valle dei Templi un modello di fruizione inclusiva per le regioni insulari italiane.

Un elemento peculiare del caso agrigentino è la sensibilità maturata dal direttore Roberto Sciarratta, che vive direttamente condizioni di ridotta mobilità. Questa esperienza personale ha contribuito a orientare l'approccio progettuale verso una sperimentazione concreta degli interventi, spesso testati in prima persona per verificarne l'effettiva funzionalità²⁰⁵.

Nel 2023 Agrigento è stata designata Capitale Italiana della Cultura 2025²⁰⁶, riconoscimento che ha aumentato l'attenzione verso le politiche culturali del territorio e ha favorito la valorizzazione delle iniziative dedicate all'accessibilità.

La strategia di accessibilità: un percorso partecipato

La strategia della Valle dei Templi è stata elaborata attraverso un modello partecipato che coinvolge stabilmente le associazioni attive sui temi della disabilità, dell'accessibilità e della mobilità²⁰⁷. L'approccio si basa sulla valorizzazione dell'expertise delle persone con disabilità, considerate interlocutori competenti nella valutazione e nella progettazione degli interventi.

La fase iniziale ha previsto una mappatura condivisa di criticità e potenzialità, strutturata come audit partecipato: percorsi, ausili e modalità di comunicazione sono stati testati direttamente dagli utenti, permettendo di individuare barriere fisiche, sensoriali e organizzative. Le indicazioni emerse sono confluite in un piano di interventi gradualmente implementati tra il 2020 e il 2024.

La partnership con CoopCulture, responsabile dei servizi al pubblico, ha rafforzato la dimensione operativa della strategia grazie a competenze specifiche nella

²⁰⁵ SCIARRATTA 2023, p. 66.

²⁰⁶ Ministero della Cultura, Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025.

<<https://cultura.gov.it/capitaleitalianadellacultura2025>> (ultima consultazione 14 novembre 2025).

²⁰⁷ Parco Archeologico Valle dei Templi, *Conferenza associazioni territoriali - Giornata Internazionale Persone con Disabilità*, 3 dicembre 2019. <<https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/valle-templi/blog/2019/>> (ultima consultazione 14 novembre 2025). Hanno partecipato: Società cooperativa Rinascita, Associazione Saieva Onlus, Ente Nazionale Sordi, Consorzio Turistico di Agrigento, Cooperativa Sociale Pasa, SLA Agrigento, Caap Cooperativa sociale, Associazione Nuove Ali.

formazione, nella produzione di materiali informativi accessibili e nell'implementazione di tecnologie assistive²⁰⁸.

Gli interventi realizzati: accessibilità fisica

Sul piano dell'accessibilità fisica, il Parco ha introdotto sedie a ruote elettriche di ultima generazione, disponibili gratuitamente per i visitatori con disabilità motoria e prenotabili online (fig. 15). Gli ausili permettono di raggiungere i principali monumenti, anche in presenza di dislivelli naturali, garantendo autonomia di movimento e riducendo la dipendenza da percorsi rigidamente predefiniti.

Parallelamente sono state installate passerelle per superare gradini e dislivelli, progettate con attenzione alla reversibilità e all'inserimento paesaggistico²⁰⁹. La passerella di accesso al Tempio di Giunone, realizzata nel 2020, rappresenta un esempio efficace di equilibrio tra esigenze conservative e necessità di percorribilità.

Accessibilità sensoriale e cognitiva: tecnologie digitali e dispositivi tattili

Per quanto riguarda la comunicazione sensoriale, il Parco ha rinnovato la cartellonistica, migliorandone leggibilità e fruibilità anche per persone ipovedenti o in carrozzina. Le informazioni in Braille, inizialmente presenti in aree limitate, sono state progressivamente estese ai principali monumenti.

Sono state realizzate riproduzioni tattili di elementi iconici, tra cui il grande Telamone del Tempio di Zeus (fig. 16), che consentono l'esplorazione tridimensionale di strutture altrimenti inaccessibili per ragioni conservative.

Sul versante cognitivo e uditivo, nel 2024 è stata sviluppata l'app VideoSegnArt, con videoguide e audioguide teatralizzate in LIS e International Sign, attivabili tramite QR code presso i monumenti principali²¹⁰ (fig. 17). La scelta di un linguaggio narrativo

²⁰⁸ Parco Archeologico Valle dei Templi, *Servizi al pubblico*, in collaborazione con CoopCulture. <<https://parcovoledetempli.it/visita/servizi/>> (ultima consultazione 14 novembre 2025).

²⁰⁹ Sulla compatibilità paesaggistica degli interventi di accessibilità nei siti archeologici cfr. ANGUISSOLA, TARANTINO 2023, pp. 23-35.

²¹⁰ "Valle dei Templi, in arrivo guida in braille e videoguida in LIS", Comunicato ufficiale 9 marzo 2022. <<https://agrigento2025.org/progetti/la-valle-dei-templi-e-laccoglienza>> (ultima consultazione 14 novembre 2025).

favorisce un coinvolgimento emotivo e informativo, sostenendo una fruizione autonoma e non mediata.

Il progetto PNRR per il Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo"

Il progetto di riqualificazione del Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo", finanziato dal PNRR – Investimento "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei luoghi della cultura" per circa 500.000 euro²¹¹, rappresenta un tassello fondamentale della strategia complessiva del Parco.

Gli interventi previsti comprendono percorsi tattili, dispositivi sonori, segnaletica leggibile da persone ipovedenti, numerazione accessibile delle sale e sistemi informativi consultabili in autonomia. È inoltre previsto l'adeguamento del sito web agli standard WCAG 2.1 e la revisione delle procedure di accoglienza, riconoscendo che l'accessibilità non coincide con la sola dotazione tecnologica, ma implica una trasformazione organizzativa.

Formazione del personale e cultura organizzativa dell'accessibilità

Dal 2021 la Valle dei Templi ha avviato un programma di formazione continua rivolto al personale del Parco, agli operatori di CoopCulture, alle guide turistiche e al personale di custodia. I moduli riguardano tecnologie assistive, comunicazione inclusiva, conoscenza delle diverse forme di disabilità e nozioni di Lingua dei Segni Italiana.

La collaborazione con la cooperativa PASA ha permesso di formare operatori capaci di interagire con persone sorde segnanti e di gestire esigenze comunicative eterogenee, favorendo una cultura organizzativa basata sull'inclusione e non su percorsi separati.

Welfare culturale e impatto territoriale

L'approccio del Parco si colloca all'interno di una visione di welfare culturale territoriale. In collaborazione con scuole, centri diurni, associazioni e residenze per anziani, sono stati attivati programmi di fruizione continuativa che combinano visite,

²¹¹ Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo", sezione accessibilità.
<<https://www.museogriffo.it/it/node/202>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

laboratori e attività di archeologia sperimentale.

Queste iniziative valorizzano il legame tra patrimonio e comunità e si fondano su evidenze internazionali che riconoscono nella partecipazione culturale un fattore di benessere individuale e collettivo, in particolare per anziani e persone con disabilità.

Nel dicembre 2024 il direttore Sciarratta ha annunciato l'organizzazione degli Stati Generali della Disabilità nella Valle dei Templi previsti per il 2025, con il coinvolgimento di istituzioni, associazioni e operatori nazionali, a conferma del ruolo del Parco come laboratorio di buone pratiche.



Figura 15 - Il direttore del parco Sciarratta in fase di prova con una delle sedie a ruote elettriche a disposizione dei visitatori. Fonte: Grandangolo Agrigento



Figura 16 - Interno del Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo" con dettaglio degli allestimenti inclusivi nell'ambito del progetto "La tecnologia come strumenti di inclusività". Fonte: Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi / Museo Pietro Griffo



Figura 17 - Schermate dell'app VideoSegnArt, un ausilio per i visitatori con disabilità visive e uditive. Fonte: Google Play

3.2.7 Sintesi comparativa: ricorrenze metodologiche e standard di qualità

L'analisi comparativa dei cinque casi studio (Pompei, Paestum e Velia, Aquileia, il Colosseo e la Valle dei Templi) evidenzia un insieme di ricorrenze metodologiche che oggi costituiscono la base delle strategie efficaci di accessibilità nei parchi archeologici. I siti esaminati coprono l'intero spettro delle quattro dimensioni dell'accessibilità (fisica, sensoriale, cognitiva e organizzativa) e mostrano come l'inclusione derivi da un equilibrio tra innovazione tecnologica, *governance* partecipata e sostenibilità gestionale.

Un primo elemento trasversale riguarda l'integrazione dell'accessibilità nei processi ordinari di progettazione, conservazione e comunicazione. Nei casi analizzati l'accessibilità non è trattata come adeguamento successivo, ma come componente della qualità progettuale. Ciò richiede competenze interdisciplinari capaci di affiancare archeologia, architettura, restauro, progettazione inclusiva e mediazione culturale.

Un secondo elemento ricorrente è l'approccio multidimensionale. Nessun sito ha limitato la propria azione alla rimozione delle barriere fisiche: supporti tattili, audiodescrizioni, LIS/IS, facilitatori cognitivi e formazione del personale sono integrati in un quadro coerente. L'efficacia deriva dalla coerenza delle soluzioni, non dalla semplice somma degli strumenti disponibili.

Un terzo aspetto condiviso riguarda il ruolo della co-progettazione. Nei casi studio l'interlocuzione strutturata con associazioni di persone con disabilità, cooperative sociali e stakeholder territoriali è parte dei processi decisionali. L'accessibilità è così verificata attraverso l'esperienza diretta degli utenti, in linea con il principio "nulla su di noi senza di noi"²¹², riducendo il rischio di errori progettuali e favorendo l'adesione sociale agli interventi.

²¹² Il principio espresso dallo slogan "Nothing about us without us" è coerente con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), che impone agli Stati di consultare strettamente e coinvolgere attivamente le persone con disabilità, anche tramite le loro organizzazioni rappresentative, nello sviluppo e nell'attuazione di legislazione e politiche che le riguardano (art. 4, par. 3) e ne promuove il coinvolgimento nel monitoraggio (art. 33, par. 3). United Nations, *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*, 2006.
<<https://www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-e.pdf>> (ultima consultazione 23 novembre 2025)

Un quarto elemento comune è l'integrazione tra supporti fisici e digitali. Tecnologie come QR code, app con audiodescrizioni o LIS, guide in linguaggio facilitato o CAA ampliano le possibilità di fruizione e permettono aggiornamenti agili. L'ibridazione tra strumenti fisici e digitali si è rivelata particolarmente utile per modulare i livelli di complessità informativa, soprattutto per la popolazione anziana.

Accanto a questi elementi condivisi, i casi studio mostrano come l'efficacia degli interventi dipenda dalla capacità di adattare le soluzioni alle caratteristiche del sito: morfologia, assetti monumentali, intensità dei flussi, risorse disponibili e modello gestionale incidono profondamente sulle scelte progettuali. L'accessibilità nei parchi archeologici richiede quindi modelli flessibili, capaci di valorizzare le potenzialità locali e di rispondere alle criticità specifiche senza applicare soluzioni indifferenziate.

In conclusione, la sintesi dei casi studio non produce un modello prescrittivo unico, ma definisce un repertorio di principi operativi e soluzioni validate. Tali evidenze costituiscono il quadro di riferimento teorico e tecnico necessario per affrontare, nella fase successiva della ricerca, l'analisi dello stato di fatto e la definizione delle strategie di intervento specifiche.

3.3 Sintesi operativa: i cinque principi guida per la progettazione accessibile

L'analisi comparata dei casi studio ha permesso di isolare alcune ricorrenze metodologiche che superano le differenze di scala e gestione dei singoli siti. Tali evidenze non vanno intese come soluzioni "a pacchetto chiuso", ma come logiche operative generalizzabili capaci di garantire che l'accessibilità sia coerente con la tutela archeologica e la sostenibilità economica.

Questi elementi costituiscono il ponte metodologico tra l'analisi delle buone pratiche e la fase applicativa della ricerca. I cinque principi di seguito enucleati rappresentano la **griglia interpretativa** che guiderà sia la lettura diagnostica delle criticità (Capitolo 6), sia la definizione delle strategie di intervento.

3.3.1 Principio 1 – Continuità dei percorsi e accessibilità fisica integrata

Nei siti che hanno affrontato l'accessibilità in modo sistemico, la qualità della fruizione fisica dipende dalla continuità del percorso. Una rampa isolata non garantisce accesso reale se il tracciato rimane discontinuo, poco leggibile o irregolare. Le esperienze di Pompei, Paestum e Colosseo dimostrano che la continuità deriva da un sistema di scelte coordinate: superfici stabili e omogenee, sedute di sosta distribuite regolarmente, raccordo dei dislivelli minimi e punti di orientamento chiari. La continuità del percorso non è dunque una mera soluzione tecnica normativa, ma la condizione preliminare per un accesso equo destinato non solo a persone con disabilità motoria, ma anche ad anziani e visitatori con ridotta resistenza fisica.

3.3.2 Principio 2 – Multisensorialità come leva cognitiva

Nei parchi archeologici la multisensorialità non è un arricchimento accessorio o estetico. È una leva cognitiva strutturale che facilita la lettura di contesti complessi, sostiene l'orientamento, riduce il carico mentale e rende comprensibile la narrazione storica anche a chi non possiede competenze tecniche. I casi analizzati mostrano come l'integrazione di modellini tattili, mappe a rilievo semplificate, testi ad alta leggibilità e contenuti audio/video in LIS produca un miglioramento significativo dell'esperienza di visita per tutti i pubblici, fungendo da "facilitatore universale" di comprensione.

3.3.3 Principio 3 – Accessibilità digitale e strumenti ICT

Dove la dimensione digitale è stata sviluppata con una strategia unitaria, gli strumenti ICT (App, QR code, chatbot, guide multimediali) diventano parte integrante dell'esperienza: preparano la visita, accompagnano la fruizione e permettono di approfondire i contenuti senza appesantire l'apparato informativo fisico. La natura immateriale del digitale consente inoltre di intervenire sull'accessibilità cognitiva e sensoriale senza impattare sui vincoli archeologici e paesaggistici, offrendo livelli di approfondimento modulari in base alle esigenze dell'utente. La condizione di efficacia, tuttavia, risiede nella coerenza tra supporti fisici e digitali, che devono operare come un unico ecosistema informativo (in linea con ISO 21902).

3.3.4 Principio 4 – Governance partecipata e welfare culturale

I casi studio evidenziano con chiarezza che l'accessibilità reale nasce da processi di *governance* partecipata, e mai da interventi calati esclusivamente dall'alto. La presenza di tavoli di confronto permanenti con associazioni di persone con disabilità, enti del terzo settore e comunità locali permette verifiche continue in fase progettuale ("*design validation*"), evitando errori costosi e favorendo l'appropriazione sociale del patrimonio. Tale approccio è pienamente coerente con il modello di *Sustainable Governance* adottato dal progetto TRANSFER, che attribuisce centralità alla partecipazione degli *stakeholder* come garanzia di qualità del servizio.

3.3.5 Principio 5 – Sostenibilità gestionale e manutenibilità

Un intervento accessibile è efficace solo se sostenibile nel tempo. L'analisi delle *best practices* mostra una netta preferenza per soluzioni reversibili, *mid-tech* o *low-tech*, caratterizzate da costi di manutenzione compatibili con le risorse ordinarie dei siti. La sostenibilità gestionale implica che ogni soluzione progettuale (dal tipo di pavimentazione alla scelta delle app) debba essere valutata non solo per il costo di realizzazione, ma per la sua durata, la facilità di aggiornamento e la gestibilità da parte del personale interno. Solo così l'accessibilità cessa di essere un evento straordinario per divenire uno standard qualitativo permanente.

Questi cinque principi costituiscono l'ossatura metodologica della parte applicativa della tesi e orienteranno le fasi successive:

- **Capitolo 4** – Metodo della ricerca: strumenti, criteri e indicatori costruiti sui cinque principi
- **Capitolo 5** – Quadro diagnostico: lettura delle criticità per l'utenza over 65 lungo le quattro dimensioni dell'accessibilità
- **Capitolo 6** – Piano di Accessibilità: declinazione progettuale dei principi in interventi coerenti con vincoli, morfologia e risorse del sito

Non rappresentano una conclusione, ma la struttura portante dell'impianto operativo.

Capitolo 4 – Metodo della ricerca

Questo capitolo illustra gli strumenti metodologici impiegati per la raccolta e l'analisi dei dati necessari alla costruzione del Piano di Accessibilità di *Urbs Salvia*.

L'impianto adottato riprende la logica di analisi dello stato di fatto (*Existing Situation Analysis*) definita nel Modello di Governance TRANSFER²¹³, declinandola tuttavia nella prospettiva specifica dell'accessibilità per l'utenza over 65.

La metodologia si configura come **ricerca applicata** e si fonda sull'integrazione di tre strumenti complementari, concepiti per leggere il fenomeno da prospettive diverse (*evidence-based design*):

1. **Indagine empirica tramite questionari (par. 4.1):** rivolta a due categorie di stakeholder – i responsabili dei parchi archeologici marchigiani (offerta) e un campione di utenti over 65 residenti nella regione (domanda) – per rilevare percezioni, bisogni e criticità del sistema attuale.
2. **Verifica sul campo (par. 4.2):** condotta esclusivamente sul caso pilota di *Urbs Salvia* attraverso sopralluoghi tecnici, osservazione diretta e colloqui con i responsabili del sito. Questa fase ha permesso di documentare le condizioni reali dei percorsi (pavimentazioni, pendenze, ostacoli) e di chiarire i vincoli operativi e gestionali specifici.
3. **Elaborazione di strumenti operativi (par. 4.3):** definizione di criteri valutativi e checklist di controllo, sviluppati nell'ambito dell'Ecosistema VITALITY²¹⁴. Tali strumenti, allegati alla tesi, costituiscono la griglia tecnica utilizzata per interpretare i dati raccolti e orientare le successive scelte progettuali.

L'integrazione di questi strumenti consente di superare l'approccio puramente normativo, costruendo una valutazione basata su dati verificabili e bisogni documentati. Il capitolo chiarisce le procedure di raccolta e interpretazione dei dati,

²¹³ cfr. cap. 1, n. 2

²¹⁴ cfr. cap. 1, n. 1. Le categorie di osservazione adottate (percorsi, soste, segnaletica, dotazioni informative e orientamento) risultano coerenti con i principali criteri funzionali proposti da CETORELLI, PAPI 2024, che individua tali dimensioni come elementi chiave per la valutazione dell'esperienza di visita nei luoghi della cultura.

rendendo trasparente e replicabile il percorso metodologico, mentre i risultati analitici saranno discussi nel Capitolo 5.

4.1 Questionari: struttura, somministrazione e criteri metodologici

All'interno del percorso metodologico è stata sviluppata una fase di indagine empirica al fine di ottenere evidenze dirette da due prospettive diverse ma interrelate, l'offerta e la domanda.

I due strumenti sono stati progettati con finalità complementari ed erano rivolti, rispettivamente, ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche e alle persone over 65 residenti in regione.

La scelta del questionario come tecnica di rilevazione risponde all'esigenza di integrare dati quantitativi e qualitativi in un disegno *mixed methods*²¹⁵, combinando domande chiuse utili per l'analisi comparativa e la sintesi statistica con domande aperte finalizzate a raccogliere osservazioni narrative, esempi concreti e proposte. Tale impostazione riflette le indicazioni consolidate nella letteratura sulla progettazione dei questionari e sull'uso integrato di dati eterogenei nella ricerca sociale²¹⁶.

I due strumenti condividono una logica comune: mettere al centro l'ascolto degli attori coinvolti, evitando approcci calati dall'alto e valorizzando conoscenze, percezioni ed esperienze maturate in contesti reali. Per i responsabili, ciò significa descrivere le condizioni materiali, organizzative e gestionali dei parchi; per gli over 65, significa portare alla luce difficoltà, motivazioni e preferenze legate alla fruizione culturale. Entrambi i questionari sono stati somministrati in modalità digitale, garantendo anonimato, facilità di accesso e uniformità dei dati raccolti.

Struttura dei questionari

Questionario responsabili di parchi archeologici. Il questionario rivolto ai responsabili era composto da domande chiuse e aperte, organizzate in sezioni

²¹⁵ CRESWELL, PLANO CLARK 2018; AMATURO, PUNZIANO 2016

²¹⁶ CORBETTA 2014, pp.143-201; MERAUVIGLIA 2025

tematiche: accessi e servizi di base; barriere fisiche, sensoriali e cognitive; comunicazione e mediazione; formazione del personale; attività e servizi destinati ai visitatori over 65; reti e collaborazioni. Le domande aperte hanno permesso di raccogliere esempi, descrizioni puntuali e spunti operativi. Il questionario completo è riportato nell'Allegato A²¹⁷.

Questionario persone over 65. Il questionario rivolto alle persone over 65 era articolato in sezioni dedicate a: abitudini culturali; motivazioni alla visita; percezione dei parchi archeologici; ostacoli incontrati; caratteristiche dei servizi desiderati; ruolo delle tecnologie; preferenze rispetto a percorsi, soste e contenuti informativi. Anche in questo caso la combinazione tra item chiusi e risposte aperte ha permesso di integrare dati comparabili e narrazioni individuali. Il questionario completo è riportato nell'Allegato B²¹⁸.

Somministrazione e campionamento

La somministrazione è avvenuta online tramite un modulo digitale condiviso con i destinatari.

Per i responsabili dei parchi è stato utilizzato un *frame* composto dalle sedici aree/parchi archeologici marchigiani aperti alla visita, ottenendo otto compilazioni (tasso di risposta: 50%).

Per gli over 65, la diffusione è avvenuta tramite reti associative, contatti locali e canali di diffusione non istituzionali, raccogliendo complessivamente 114 questionari compilati²¹⁹.

L'obiettivo non era costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione regionale, ma raccogliere un insieme diversificato di testimonianze, utile per individuare pattern ricorrenti, barriere percepite e priorità di intervento.

Il numero di risposte raccolte è adeguato rispetto agli obiettivi esplorativi della ricerca, che mirava a far emergere tendenze e pattern ricorrenti più che a produrre stime statisticamente rappresentative. I dati raccolti sono stati successivamente

²¹⁷ L'Allegato A contiene il questionario rivolto ai responsabili dei parchi archeologici e il report completo delle risposte (grafici, tabelle ed estratti anonimi)

²¹⁸ L'Allegato B contiene il questionario rivolto alle persone over 65 residenti nelle Marche e il relativo report completo, articolato per sezioni tematiche.

²¹⁹ La raccolta dati si è svolta nel periodo maggio–giugno 2023 per quanto riguarda il questionario rivolto ai responsabili dei parchi archeologici e giugno–luglio 2023 per il secondo rivolto agli over 65.

organizzati per categorie tematiche, passaggio preliminare alle analisi presentate nel Capitolo 5.

Tutela dei dati personali e aspetti etici

La somministrazione dei questionari è avvenuta nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101)²²⁰. Ai partecipanti è stata fornita un'informativa chiara sulle finalità della ricerca, sulle modalità di trattamento dei dati, sulla garanzia di anonimato e sulla possibilità di recesso. Il consenso informato è stato richiesto prima dell'invio delle risposte.

Limiti metodologici

Come in ogni indagine basata su autodichiarazioni, i dati raccolti possono risentire di *bias* quali autoselezione, desiderabilità sociale o sovra-rappresentazione di partecipanti più motivati. Questi aspetti sono stati considerati nella fase interpretativa e bilanciati tramite domande formulate in modo neutrale, item di controllo e spazi aperti per esprimere osservazioni più articolate.

4.2 Sopralluoghi e confronti sul campo

I sopralluoghi svolgono un ruolo centrale nella declinazione della fase di *Existing Situation Analysis* adottata in questa ricerca, poiché consentono di integrare l'analisi documentale e i dati raccolti tramite i questionari con un'osservazione diretta del contesto. Tra il 2023 e il 2025 sono stati effettuati quattro sopralluoghi presso il Parco archeologico di *Urbs Salvia* (marzo 2023, giugno 2024, luglio 2025 e novembre 2025), che hanno permesso di monitorare progressivamente le condizioni dei percorsi, degli accessi e delle dotazioni.

All'interno di questo ciclo, il ruolo metodologicamente più rilevante è stato svolto dal sopralluogo del 2025, condotto in novembre, durante il quale è stata applicata in maniera sistematica la checklist operativa sviluppata nell'ambito dell'Ecosistema VITALITY (par. 4.3). Questa attività ha permesso di verificare in modo strutturato lo stato di fatto del Parco e di validare le analisi condotte nelle fasi precedenti. I

²²⁰ Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679", G.U. n. 205 del 4 settembre 2018.
<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/04/18G00129/sq>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025)

sopralluoghi del 2023 e del 2024 hanno invece avuto funzione ricognitiva e di allineamento metodologico, fornendo una base conoscitiva iniziale e un controllo intermedio utile alla definizione della diagnosi del Capitolo 6.

Le attività svolte sul terreno hanno previsto la raccolta di annotazioni, fotografie di supporto, tracciamenti su mappe di lavoro e misurazioni puntuali di distanze e pendenze nei tratti ritenuti più rilevanti ai fini della ricerca. Le misurazioni sono state effettuate tramite GPS portatile (Garmin GPSMAP 60Cx) e successivamente rielaborate in QGIS utilizzando il modello digitale del terreno TINITALY, così da integrare rilievo diretto e analisi geospaziali. Questo approccio ha permesso di ottenere valori accurati e verificabili di quote, pendenze e lunghezze dei tracciati, superando le stime a vista e garantendo il livello di dettaglio necessario per la fase di analisi dello stato di fatto.

Parallelamente ai sopralluoghi, durante l'intero arco della ricerca si sono svolti colloqui informali ma mirati con figure coinvolte nelle attività scientifiche, gestionali e progettuali del Parco: la direzione, membri del gruppo di ricerca dell'Università di Macerata e tecnici impegnati in progetti relativi a comunicazione, mediazione e strumenti digitali. Si è trattato di scambi spontanei nati in occasione delle visite e di contatti diretti con persone che conoscono profondamente il sito per esperienza lavorativa o di ricerca. Pur non configurandosi come interviste strutturate, questi contributi hanno permesso di chiarire aspetti tecnici, vincoli operativi e scelte gestionali non sempre documentate nelle fonti formali, integrando in modo utile la prospettiva offerta dai sopralluoghi e dai materiali disponibili.

Le informazioni raccolte tramite sopralluoghi e confronti sul campo sono state impiegate per integrare l'interpretazione dei dati emersi dai questionari (Cap. 5), per applicare la checklist operativa (par. 4.3) e per orientare la definizione delle proposte progettuali relative al caso studio (Cap. 6). Questa componente metodologica ha garantito una lettura situata del contesto, rafforzando la coerenza tra analisi, strumenti e scelte progettuali.

4.3 Uso del manuale operativo nella fase di analisi

Il terzo strumento metodologico adottato nella ricerca, funzionale alla fase di analisi e verifica del caso studio, è il manuale operativo sviluppato nell'ambito dell'Ecosistema VITALITY (progetto SAFINA), dedicato alla progettazione di spazi culturali accessibili per l'utenza senior. Il documento, intitolato *Accessible and Inclusive Cultural Institutions for Older Adults*, traduce riferimenti normativi, cornici teoriche ed evidenze empiriche in strumenti di valutazione applicabili ai contesti culturali.

All'interno del manuale sono presenti diverse checklist destinate a differenti tipologie di istituzioni. In questa tesi è stata utilizzata esclusivamente la checklist specifica per i parchi archeologici, in quanto coerente con il contesto di studio e unica sezione effettivamente applicata durante la fase di analisi del Parco archeologico di *Urbs Salvia*.

La checklist fornisce criteri verificabili per la valutazione degli elementi che incidono sull'esperienza di visita in contesti all'aperto, tra cui continuità dei percorsi, aree di sosta, segnaletica, dotazioni informative e orientamento. La sua applicazione durante i sopralluoghi ha consentito di strutturare l'osservazione del sito secondo parametri omogenei e riproducibili.

Nel quadro metodologico complessivo, la checklist ha svolto tre funzioni principali:

- **interpretativa**, fornendo una griglia coerente per organizzare e leggere i dati raccolti;
- **operativa**, garantendo una valutazione sistematica e confrontabile degli elementi osservati;
- **metodologica**, contribuendo alla definizione dei criteri di lettura e valutazione utilizzati nei capitoli successivi, senza anticiparne i contenuti progettuali.

Per ragioni di sintesi e pertinenza, in allegato alla tesi è riportata esclusivamente la checklist per i parchi archeologici, ossia la sezione effettivamente utilizzata nella ricerca²²¹.

²²¹ Per la checklist si veda l'Allegato C

4.4 Criteri per la definizione degli indicatori di accessibilità

La costruzione di un insieme di indicatori per la valutazione dell'accessibilità rappresenta l'ultimo passo della declinazione operativa della fase di *Existing Situation Analysis* adottata in questa ricerca. Gli indicatori non costituiscono ancora risultati o proposte, ma definiscono il quadro metodologico attraverso cui leggere e organizzare in modo sistematico le evidenze raccolte con gli strumenti descritti nei paragrafi precedenti (questionari, sopralluoghi, checklist). La loro funzione è creare continuità tra la fase analitica e la successiva fase progettuale, senza anticiparne i contenuti.

Criteri metodologici di costruzione

Gli indicatori adottano tre principi fondamentali:

1. **Coerenza con le dimensioni dell'accessibilità.** Gli indicatori derivano dalle quattro dimensioni analitiche (fisica, sensoriale, cognitiva-informativa, organizzativa-relazionale) esaminate nel Capitolo 2²²² e richiamate nel Capitolo 1 come framework metodologico consolidato. Questa struttura riflette gli standard internazionali di riferimento (UNI EN 17210:2021²²³ e ISO 1902:2021²²⁴) e consente una lettura multidimensionale dell'esperienza di visita.
2. **Derivazione dagli strumenti empirici.** Gli indicatori non sono definiti a priori ma emergono dall'integrazione di:
 - dati dei questionari (par. 4.1)
 - osservazioni raccolte nei sopralluoghi (par. 4.2)
 - criteri della checklist per i parchi archeologici (par. 4.4)

Questa procedura garantisce che gli indicatori rispecchino le condizioni reali del sito e le esigenze rilevate dagli utenti e dai gestori.

3. **Misurabilità e trasferibilità.** Gli indicatori vengono formulati in modo da risultare:

²²² Per le quattro dimensioni dell'accessibilità cfr. cap. 1, par. 1.2

²²³ cfr. cap. 2, n. 141

²²⁴ cfr. cap. 1, n. 10

- verificabili sul campo,
- applicabili a parchi archeologici con caratteristiche analoghe,
- utili a costruire confronti e monitoraggi nel tempo,
- coerenti con la logica *evidence-based* del modello di gestione comune.

Ambiti di valutazione

Gli indicatori sono organizzati in macro-ambiti che corrispondono ai fattori osservati durante la fase ESA:

- continuità e sicurezza dei percorsi
- dotazioni e fruibilità delle aree di sosta
- leggibilità e accessibilità della comunicazione *in situ*
- orientamento e navigazione del sito
- fruizione dei punti di interesse
- presenza di servizi e accorgimenti per l'utenza *senior*
- aspetti relazionali e organizzativi che influenzano l'esperienza di visita

Questi ambiti sintetizzano le ricorrenze emerse dalla triangolazione fra dati empirici, standard normativi e criteri della checklist.

Ruolo degli indicatori nel percorso di ricerca

Gli indicatori operano come snodo tra la fase di raccolta ed elaborazione dei dati (Capitolo 5) e la fase di definizione delle proposte progettuali (Capitolo 6). Non rappresentano dunque soluzioni progettuali né valutazioni del caso studio. Costituiscono invece la struttura logica che guiderà l'interpretazione delle evidenze e la loro traduzione in scelte operative.

La definizione puntuale degli indicatori viene presentata nel Capitolo 6, una volta conclusa l'analisi del caso studio, così da garantire coerenza metodologica e piena aderenza ai risultati dell'ESA.

Capitolo 5 – I bisogni dell’utenza over 65 nei parchi archeologici

Questo capitolo apre la fase di *Existing Situation Analysis* prevista dal modello dei Piani di Gestione (cap. 3, par. 3.1), e costituisce la base conoscitiva necessaria per interpretare il contesto e sviluppare, nel capitolo successivo, il quadro progettuale per il Parco Archeologico di *Urbs Salvia*.

Osservare un parco archeologico dalla prospettiva delle persone over 65 significa spostare l’attenzione oltre la sola eliminazione delle barriere fisiche. Conta la facilità di movimento, la percezione di sicurezza, la chiarezza delle informazioni, la leggibilità degli spazi, la capacità di orientarsi e la qualità della mediazione culturale. La letteratura converge nel descrivere l’accessibilità come un processo integrato articolato in dimensioni fisiche, sensoriali, cognitive e organizzative²²⁵.

La componente informativa, in particolare, assume un ruolo trasversale: riguarda la comprensione e l’orientamento (dimensione cognitiva) e la reperibilità, coerenza e gestione delle informazioni (dimensione organizzativa). È un’impostazione pienamente coerente con i Piani di Gestione, dove l’accessibilità è riconosciuta come una dimensione trasversale della strategia di fruizione del patrimonio.

L’invecchiamento demografico rende questa prospettiva ancora più centrale. In Italia oltre un quarto della popolazione ha più di 65 anni e, con l’età, aumentano affaticabilità, riduzione sensoriale, difficoltà di orientamento e necessità di informazioni chiare e orientanti. Parallelamente, l’Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea il ruolo delle attività culturali nel benessere psicofisico, nella stimolazione cognitiva e nella partecipazione sociale, con benefici particolarmente evidenti nelle età più avanzate.

I parchi archeologici presentano complessità che incidono in modo significativo sulla fruizione dei visitatori anziani: pendenze naturali, fondi eterogenei, distanze ampie,

²²⁵ CETORELLI, PAPI 2024, pp. 46-88; MiBACT – Direzione Generale Musei 2018, *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici* (Circolare n. 26/2018), pp. 12-18.

scarsa presenza di riferimenti familiari, condizioni climatiche variabili e un livello informativo spesso non adeguato. Documenti come la Carta ICOMOS per l'Interpretazione dei Siti di Patrimonio Culturale e la Convenzione di Faro ribadiscono che, accanto all'accesso fisico, è necessario garantire un accesso intellettuale e partecipato, calibrato sul contesto e sui diversi pubblici. Nei Piani di Gestione questa visione è ormai parte integrante della missione di un parco archeologico²²⁶.

L'analisi che segue integra il quadro teorico con i dati empirici raccolti dalle due indagini svolte: il questionario rivolto ai responsabili dei parchi archeologici marchigiani e quello rivolto alle persone over 65 residenti nella regione. I questionari sono riportati integralmente negli Allegati A e B; nel testo vengono utilizzati in maniera selettiva per supportare l'interpretazione, mentre tabelle e grafici di dettaglio restano negli allegati.

Il capitolo è articolato in cinque sezioni:

- 5.1 Le dimensioni dell'accessibilità per gli over 65 nei parchi archeologici
- 5.2 Profilo, aspettative e comportamenti dell'utenza senior
- 5.3 Ostacoli all'accesso: criticità ricorrenti e fattori deterrenti
- 5.4 Bisogni strategici e richieste espresse dagli utenti
- 5.5 Dalla lettura dei bisogni ai criteri progettuali

L'obiettivo non è descrivere problemi, ma trasformare l'analisi in criteri e priorità operative. Nel Capitolo 6 questi elementi saranno tradotti in soluzioni progettuali per il Parco Archeologico di *Urbs Salvia*, seguendo la sequenza metodologica del Common Governance Model e il quadro del Piano di Gestione.

²²⁶ PERNA 2023, pp. 78-88

5.1 Le dimensioni dell'accessibilità per gli over 65 nei parchi archeologici

L'esperienza di visita in un parco archeologico dipende dalla combinazione di quattro dimensioni dell'accessibilità: fisica, sensoriale, cognitiva e organizzativa. Per l'utenza over 65 tali dimensioni non agiscono in modo indipendente: una criticità in un solo ambito può incidere in modo significativo sulla fluidità, sulla sicurezza e sulla comprensione della visita²²⁷.

Le evidenze raccolte dal questionario rivolto agli over 65 confermano questa interdipendenza. Le risposte segnalano con maggiore frequenza difficoltà nei tratti più ripidi, nella lettura della segnaletica e nella reperibilità di informazioni pre-visita, evidenziando come le barriere tendano a sommarsi lungo il percorso di visita²²⁸.

A partire da questi dati, la presente sezione utilizza le quattro dimensioni dell'accessibilità come griglia di lettura operativa per analizzare le principali criticità emerse e per definire priorità di intervento nei parchi archeologici, con particolare attenzione alle esigenze dell'utenza senior.

5.1.1 Barriere fisiche

Dall'analisi dei questionari emerge che le barriere fisiche sono percepite dagli over 65 non solo come ostacoli alla mobilità, ma anche come fattori di affaticamento che incidono sulla qualità complessiva dell'esperienza di visita. Le criticità segnalate riguardano in particolare pendenze accentuate, dislivelli, superfici irregolari e distanze significative tra i punti di interesse. Nei parchi archeologici tali elementi risultano amplificati dalla morfologia naturale dei siti e dai vincoli di tutela, che limitano l'impiego di interventi permanenti²²⁹.

Numerosi rispondenti indicano affaticamento nei tratti più inclinati, instabilità nei punti con fondo irregolare e carenza di sedute lungo i percorsi come criticità prioritarie. Le linee guida nazionali suggeriscono interventi compatibili e reversibili, quali la

²²⁷ Sulle quattro dimensioni dell'accessibilità cfr. LAURIA 2017, pp. 1025-1034; CETORELLI, PAPI 2024;

²²⁸ cfr. Allegato B (Questionario over 65)

²²⁹ LAURIA 2017

stabilizzazione dei tratti più critici, l'introduzione di rampe leggere nei dislivelli marcati, l'installazione di corrimano nei passaggi esposti e la collocazione di sedute integrate nel paesaggio, con l'obiettivo di migliorare i punti strategici senza alterare la leggibilità del sito²³⁰.

5.1.2 Barriere sensoriali

Le barriere sensoriali incidono sulla capacità di percepire segnali, leggere testi e fruire contenuti visivi e sonori. Nel questionario le criticità maggiormente segnalate riguardano caratteri troppo piccoli, contrasti cromatici insufficienti, pannelli posizionati in modo poco visibile e difficoltà nell'ascolto dei contenuti audio, spesso disturbati dal rumore ambientale o dall'assenza di sistemi di supporto. Questi elementi compromettono l'autonomia di fruizione e rendono più faticosa la comprensione dei contenuti, in particolare per i visitatori anziani con ridotte capacità visive o uditive.

La manualistica tecnica e le linee guida nazionali raccomandano l'adozione di pannelli ad alta leggibilità, soluzioni tattili, sottotitoli nei video e sistemi di amplificazione individuale, in coerenza con i principi del *Design for All*²³¹.

5.1.3 Barriere cognitive

Le barriere cognitive riguardano la comprensibilità dei contenuti, la chiarezza delle informazioni e la capacità di orientarsi nello spazio. I dati raccolti evidenziano difficoltà ricorrenti nel seguire percorsi non esplicitati, nel reperire informazioni prima della visita e nel comprendere testi percepiti come troppo densi o specialistici. Tali criticità incidono in modo significativo sull'esperienza degli over 65, aumentando il carico cognitivo richiesto e riducendo il senso di autonomia durante la visita.

Soluzioni quali mappe "Sei qui", sistemi di *wayfinding* coerenti, testi gerarchizzati e narrazioni progressive risultano pertanto fondamentali per rendere il percorso più intuitivo e accessibile, facilitando la costruzione di una rappresentazione mentale chiara del sito archeologico.

²³⁰ ANGUISSOLA, TARANTINO 2023

²³¹ MiBACT – Direzione Generale Musei 2018; CETORELLI, PAPI 2024

5.1.4 Barriere organizzative

Le barriere organizzative riguardano servizi, processi e modalità di gestione delle informazioni. Molti rispondenti segnalano difficoltà nella reperibilità di informazioni pre-visita, in particolare in relazione all'accessibilità dei percorsi, agli orari, ai parcheggi e alla disponibilità di servizi essenziali quali bagni, punti d'acqua e zone d'ombra. Ulteriori criticità emergono in relazione alla presenza di personale formato all'accoglienza e alla coerenza tra sito web, biglietteria e apparati informativi presenti in loco. Un sito può risultare fisicamente accessibile ma organizzativamente fragile, generando incertezza, disorientamento e una maggiore dipendenza dal supporto del personale.

Le quattro dimensioni dell'accessibilità operano quindi in modo strettamente interdipendente. Un parco archeologico può essere fisicamente percorribile ma cognitivamente complesso, sensorialmente leggibile ma organizzativamente carente. Questa lettura integrata costituisce la base del Capitolo 6, in cui criteri e soluzioni progettuali saranno sviluppati a partire dalle criticità individuate.

5.2 Profilo, aspettative e comportamenti dell'utenza over 65

Il questionario rivolto agli over 65 residenti nella Regione Marche ha raccolto 114 risposte, offrendo una base empirica ampia e variegata per leggere bisogni, motivazioni e barriere che influenzano la fruizione dei parchi archeologici. I dati confermano un interesse diffuso verso le attività culturali e verso i contesti all'aperto, ma evidenziano anche limiti informativi, logistici e organizzativi che condizionano la partecipazione.

5.2.1 Profilo sociodemografico e condizioni di partenza

Il campione è composto in prevalenza da donne (57%) e presenta una concentrazione nelle fasce 65–74 e 75–84 anni, le più rappresentative della popolazione senior attiva (fig. 18). Il livello di istruzione è generalmente medio-alto: oltre l'80% possiede un diploma o una laurea, e il 46% ha un titolo universitario o post-universitario. La maggioranza vive con il coniuge, mentre circa un quinto vive da sola.

Dal punto di vista territoriale, le province più rappresentate sono Macerata (41%) e Ancona (30%), con presenze minori nelle altre aree regionali. Quasi il 90% non segnala condizioni di salute limitanti, anche se una parte minoritaria riferisce difficoltà motorie o sensoriali che influenzano la visita in contesti all'aperto.

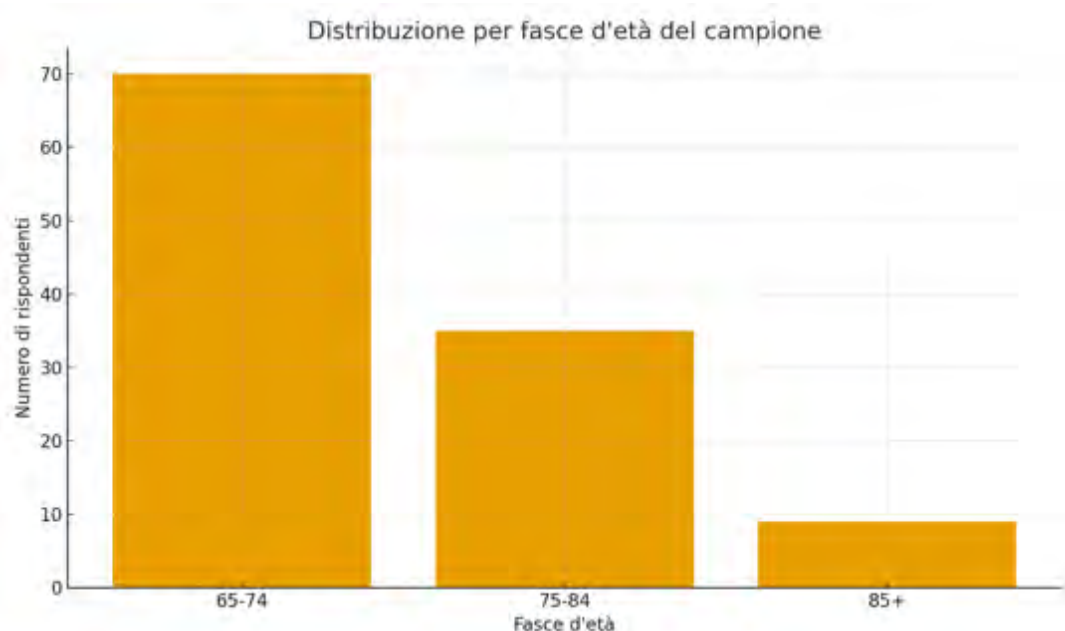


Figura 18- Distribuzione per fasce d'età del campione senior. Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario (Allegato B).

5.2.2 Frequentazione dei parchi archeologici

La frequentazione dei parchi archeologici è sporadica ma non assente (fig. 19):

- 65% li visita *una volta l'anno*
- 28% non li ha mai visitati
- 7% li frequenta *mensilmente o più spesso*

La propensione futura è però significativa: quasi il 70% dichiara che “probabilmente” o “sicuramente” visiterà un parco archeologico nei prossimi anni, a conferma di un interesse latente che può essere attivato con un'offerta più accessibile.

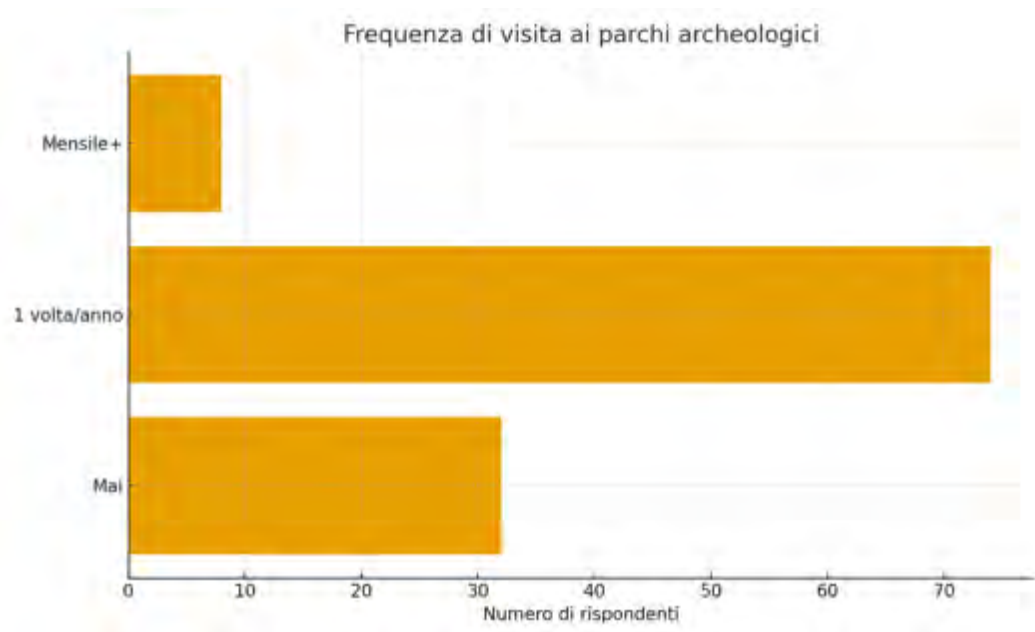


Figura 19 - Frequenza di visita ai parchi archeologici. Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario (Allegato B).

5.2.3 Motivazioni della visita

Le motivazioni si distribuiscono tra ragioni intrinseche e funzionali (fig. 20):

- interesse per la storia e il patrimonio
- desiderio di conoscere luoghi del territorio
- ricerca di attività lente e all'aria aperta
- bisogno di stimolazione cognitiva e benessere
- motivazioni sociali e relazionali

Questi elementi rispecchiano le dinamiche dell'invecchiamento attivo e le evidenze internazionali sul valore della dimensione culturale per il benessere psicofisico nelle età più avanzate.



Figura 20 - Motivazioni principali della visita culturale. Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario (Allegato B).

5.2.4 Attività preferite nei parchi archeologici

Le attività preferite delineano un profilo chiaro del tipo di esperienza desiderata (fig. 21):

- 34 rispondenti: visita guidata lenta di gruppo
- 11 rispondenti: visita lenta con laboratorio pratico
- 10 rispondenti: visita libera
- 8 rispondenti: visita lenta individuale
- 7 rispondenti: momenti di socialità e approfondimento dopo la visita

I visitatori senior mostrano una preferenza per esperienze accompagnate, dal ritmo sostenibile e con una componente sociale integrata.

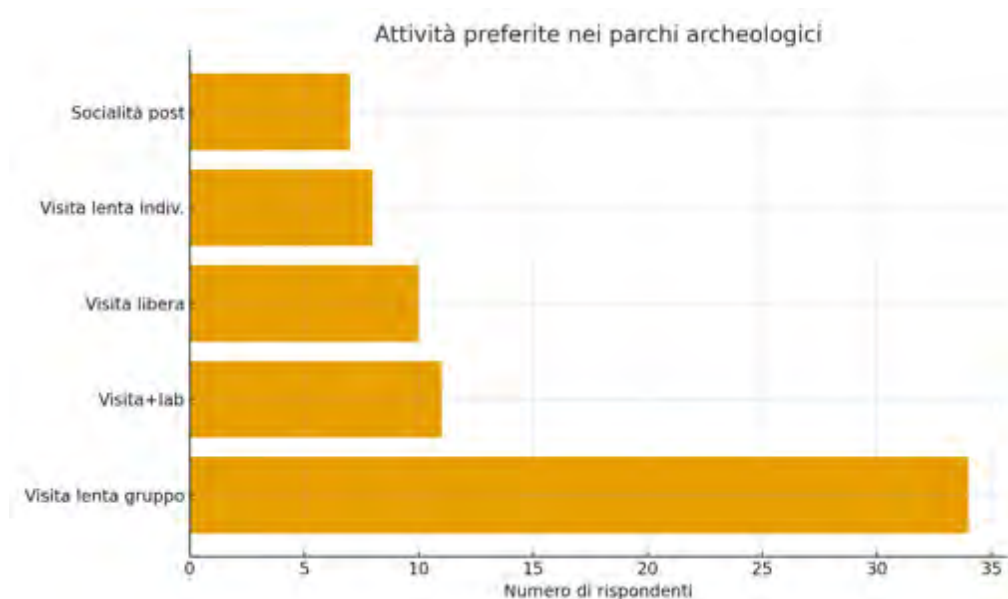


Figura 21 - Attività preferite nei parchi archeologici. Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario (Allegato B).

5.2.5 Criticità percepite

Le difficoltà che ostacolano la visita emergono in modo netto (fig. 22):

- 27 rispondenti: difficoltà a raggiungere il sito
- 22 rispondenti: mancanza di tempo
- 16 rispondenti: mancanza di informazioni
- 8 rispondenti: scarso interesse
- 5 rispondenti: motivazioni multiple sovrapposte

Tra i 16 rispondenti che hanno riportato difficoltà durante la visita, le criticità principali riguardano:

- orientamento non immediato
- assenza o scarsa coerenza delle informazioni
- tratti fisicamente impegnativi
- limitata disponibilità di servizi di supporto

È evidente come barriere informative e organizzative possano tradursi in percezione di insicurezza o difficoltà fisica, confermando la natura integrata delle dimensioni dell'accessibilità.

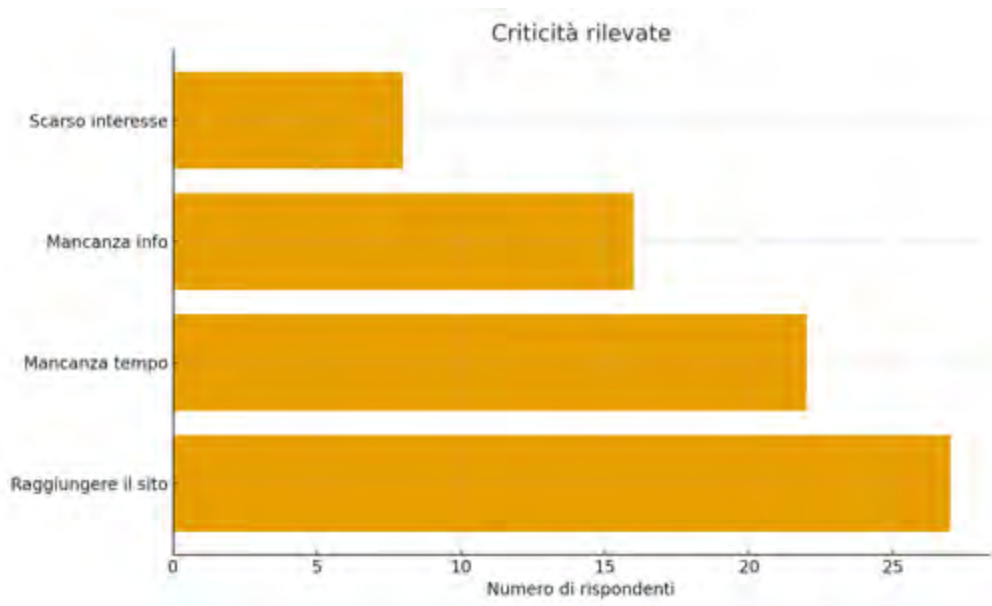


Figura 22 - Criticità percepite nell'accesso ai parchi archeologici. Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario (Allegato B).

5.2.6 Partecipazione a eventi culturali dedicati

La quasi totalità del campione (92%) non ha mai partecipato a un evento specificamente rivolto a persone anziane all'interno di un parco archeologico. Solo nove rispondenti riportano esperienze positive relative a attività culturali dedicate.

Questo dato suggerisce una forte opportunità progettuale: esiste un interesse potenziale, ma l'offerta attuale è scarsa o poco visibile.

Il profilo emerso indica un'utenza interessata, con preferenze nette per percorsi chiari, contenuti leggibili, ritmi lenti e una mediazione culturale accessibile. Le barriere percepite non riguardano solo gli aspetti fisici, ma soprattutto la chiarezza delle informazioni, la disponibilità dei servizi e la struttura dei percorsi.

Questi elementi costituiscono il nucleo interpretativo della sezione 5.3, dedicata alle criticità ricorrenti, e saranno tradotti in criteri progettuali specifici nel Capitolo 6.

5.3 Ostacoli all'accesso: criticità ricorrenti e fattori deterrenti

I dati quantitativi richiamati nella presente sezione trovano riscontro nella documentazione tabellare e grafica presentata nel paragrafo 5.2 e nell'Allegato B; nel seguito se ne riprendono i valori essenziali per supportare l'analisi interpretativa delle criticità emerse.

L'analisi dei questionari rivolti agli over 65 mostra che gli ostacoli alla fruizione dei parchi archeologici non dipendono da una singola barriera, ma da una combinazione di fattori logistici, informativi e organizzativi che condizionano la percezione di sicurezza, autonomia e sostenibilità dell'esperienza. Le criticità emerse confermano l'interdipendenza tra le dimensioni dell'accessibilità discussa nella sezione 5.1 e indicano come, nella fase decisionale, pesino soprattutto gli elementi che rendono incerta la pianificazione della visita.

5.3.1 Criticità fisiche e logistiche

Tra i principali fattori deterrenti emerge la difficoltà di raggiungere il sito: **27 rispondenti su 114 (23,7%)** indicano la distanza o la scarsa raggiungibilità come motivo prioritario di rinuncia o di visita poco frequente (cfr. Allegato B, Tab. B.3.10). A questa componente si affiancano limitazioni legate alla mobilità personale e all'accessibilità, segnalate dal **13,2%** del campione. Questi dati evidenziano che la visita viene spesso valutata come "impegnativa" già prima dell'arrivo, in particolare quando l'accesso richiede spostamenti lunghi o l'uso obbligato dell'auto privata.

Un ulteriore indicatore riguarda l'esperienza effettiva: **16 rispondenti (14,0%)** dichiarano di aver riscontrato difficoltà concrete durante la visita (Tab. B.3.12). In tali casi, la combinazione tra morfologia del sito, distanze e carenza di sedute può trasformare l'accesso in un carico fisico percepito come non sostenibile.

5.3.2 Criticità informative e cognitive

La carenza di informazioni accessibili rappresenta una barriera rilevante: **16 rispondenti su 114 (14,0%)** indicano esplicitamente la "mancanza di informazioni" come motivo di rinuncia. Questo dato segnala che il problema non riguarda solo

“cosa offre” il parco, ma quanto l’utente riesce a capirlo prima di partire: orari, durata dell’esperienza, condizioni dei percorsi e presenza di servizi.

Quando queste informazioni sono incomplete, la visita viene percepita come incerta e rischiosa. Ne consegue che la coerenza tra sito web, materiali informativi e segnaletica in loco costituisce una leva determinante per l’autonomia dell’utenza senior.

5.3.3 Barriere organizzative e gestione dei servizi

I risultati indicano che l’offerta rivolta specificamente agli over 65 è quasi assente: ben **111 rispondenti su 114 (97,4%)** dichiarano di non aver mai partecipato a un evento culturale dedicato agli anziani all’interno di un parco archeologico (Tab. B.3.13). Coerentemente, quando agli intervistati viene chiesto quale esperienza preferirebbero, emergono richieste che chiamano in causa l’organizzazione: la scelta più frequente è la **visita guidata lenta di gruppo (34 risposte, 29,8%)**, seguita dalla **visita lenta con laboratorio pratico (29 risposte, 25,4%)** e dai momenti di socialità (18 risposte, 15,8%).

Queste preferenze indicano un netto bisogno di fruizione “accompagnata” e a ritmo sostenibile, che richiede personale formato e servizi coerenti, molto più della semplice “visita libera” (scelta solo dal 9,6%).

5.3.4 Fattori che incidono sulla decisione di visita

Il costo economico non emerge come barriera primaria in senso stretto: solo **4 rispondenti su 114 (3,5%)** indicano il biglietto come “troppo costoso”. Tuttavia, il fattore economico incide sulla decisione finale attraverso l’effetto cumulativo dei costi indiretti (trasporto, spese accessorie), soprattutto per chi vive con redditi fissi. In tale quadro, le strategie più efficaci non appaiono esclusivamente tariffarie, ma soprattutto organizzative: soluzioni integrate (ingresso + navetta), facilitazioni per piccoli gruppi e pacchetti di visita lenta con servizi dedicati rispondono in modo più aderente ai bisogni espressi dall’utenza senior.

5.3.5 Sintesi interpretativa

Nel complesso, i dati mostrano che i principali deterrenti alla visita sono legati alla raggiungibilità **(23,7%)** e alla mancanza di informazioni **(14,0%)**, mentre il costo del biglietto incide in modo marginale **(3,5%)**. Le difficoltà sperimentate in visita suggeriscono inoltre che, quando la fase pre-visita non chiarisce condizioni e servizi, il rischio percepito aumenta e riduce l'autonomia. Questa lettura conferma il ruolo dell'accessibilità integrata e costituisce la base per l'individuazione dei bisogni strategici (par. 5.4) e dei criteri progettuali operativi (par. 5.5).

5.4 Bisogni strategici dell'utenza over 65

L'incrocio tra le evidenze raccolte presso gli utenti senior (Allegato B) e quelle provenienti dai responsabili dei parchi archeologici marchigiani (Allegato A) permette di individuare un insieme di bisogni strategici che orientano la progettazione dell'accessibilità. Questi bisogni non riguardano una singola dimensione, ma la qualità complessiva dell'esperienza lungo l'intera "catena dell'accesso", dalla fase di pianificazione alla visita in situ.

5.4.1 Mobilità e raggiungibilità agevole

Il primo bisogno riguarda la possibilità di raggiungere il sito senza difficoltà logistiche o fisiche. Tra gli utenti senior, 27 rispondenti indicano la raggiungibilità come principale ostacolo, soprattutto nei siti ubicati in aree collinari o rurali. I responsabili dei parchi confermano la criticità, evidenziando la difficoltà di garantire collegamenti comodi con i centri abitati e con i parcheggi.

Da entrambe le prospettive emergono tre elementi chiave:

- parcheggi prossimi ai punti di accesso;
- collegamenti interni tramite navette o mobilità dolce;
- percorsi di avvicinamento con pendenze ridotte e tempi di percorrenza esplicitati.

5.4.2 Orientamento semplice e informazioni affidabili

La chiarezza delle informazioni rappresenta un secondo bisogno strategico, condiviso sia dagli utenti sia dai gestori. Molti senior segnalano difficoltà nel reperire

informazioni pre-visita (orari, modalità di visita, accessibilità dei percorsi), mentre i responsabili riconoscono come prioritario il miglioramento della comunicazione e della leggibilità dei contenuti.

Il bisogno riguarda in particolare:

- coerenza tra sito web, biglietteria e apparati informativi;
- *wayfinding* leggibile, posto nei punti decisivi del percorso;
- mappe che indichino difficoltà, tempi di percorrenza, sedute e pendenze;
- testi sintetici, gerarchizzati, ad alto contrasto.

5.4.3 Percorsi lenti, stabili e dotati di soste

La domanda senior mostra una preferenza chiara per tempi di visita distesi, superfici regolari e presenza di aree di sosta. Le criticità fisiche già emerse (pendenze, fondi irregolari, assenza di sedute) vengono confermate dall'indagine sui responsabili, che identificano l'accessibilità fisica come una delle principali sfide nella gestione dei parchi all'aperto.

I bisogni prioritari riguardano:

- stabilizzazione delle superfici più critiche;
- sedute e zone d'ombra distribuite lungo il percorso;
- varianti di percorso pensate per livelli diversi di mobilità.

5.4.4 Mediazione culturale accessibile e ritmi adeguati

La mediazione culturale è un punto nevralgico. Gli utenti senior esprimono una forte preferenza per esperienze accompagnate: 34 rispondenti scelgono la visita guidata lenta di gruppo, seguiti da attività che integrano laboratorio e spiegazioni gradualmente. Dal lato dei responsabili, oltre il 75% dichiara di non offrire servizi specifici per il pubblico over 65, evidenziando un divario tra domanda e offerta.

I bisogni principali riguardano:

- visite lente e narrazioni semplificate;
- linguaggi chiari, multimodali e non tecnici;

- attività brevi, con intensità cognitiva moderata;
- possibilità di socialità prima e dopo la visita.

5.4.5 Supporto organizzativo e servizi stabili

Il bisogno di autonomia è strettamente legato alla qualità dell'organizzazione. Gli utenti segnalano criticità nella disponibilità di servizi essenziali (acqua, bagni, ombra) e nella possibilità di chiedere assistenza. Dal lato dei gestori, il 62,5% considera prioritaria la presenza di personale formato e l'investimento in soluzioni per l'accessibilità comunicativa e sensoriale.

I bisogni strategici riguardano:

- personale presente e riconoscibile;
- servizi di base distribuiti e segnalati;
- informazioni pre-visita chiare e facilmente reperibili;
- continuità dei servizi lungo tutto l'anno.

Dall'incrocio di queste evidenze emerge un modello di fruizione culturale per over 65 basato su:

- mobilità agevole;
- informazioni chiare e coerenti;
- percorsi lenti e confortevoli;
- mediazione accessibile;
- servizi stabili e supportivi.

Questi elementi costituiscono la base della sezione 5.5, dove i bisogni verranno tradotti in criteri progettuali utili alla definizione delle soluzioni operative del Capitolo 6.

5.5 Criteri progettuali

Dalla lettura dei bisogni emergono sei criteri progettuali che orientano la definizione delle soluzioni operative nel Capitolo 6. Si tratta di criteri trasversali, derivati direttamente dalle evidenze empiriche e applicabili all'intero sistema di visita. Non descrivono interventi puntuali, ma le logiche che rendono coerente la progettazione

dell'accessibilità in un parco archeologico all'aperto, nel rispetto delle sue caratteristiche paesaggistiche, storiche e gestionali.

5.5.1 Chiarezza del sistema di accesso

La progettazione deve garantire che l'utente senior possa raggiungere il sito e iniziare la visita senza incertezze. Questo implica:

- punti di accesso riconoscibili e leggibili;
- continuità informativa tra pre-visita, arrivo e ingresso;
- percorsi di avvicinamento esplicitati (tempi, pendenze, superfici);
- misure che semplifichino l'ultimo tratto di spostamento.

5.5.2 Leggibilità degli spazi e prevedibilità della visita

Per ridurre l'incertezza e favorire l'autonomia è necessario che il visitatore possa orientarsi con facilità e comprendere la logica del percorso. I criteri includono:

- *wayfinding* coerente, posizionato nei nodi decisionali;
- mappe sintetiche che esplicitano livelli di difficoltà;
- sequenze di visita chiare, con riferimenti visivi ricorrenti;
- apparati informativi gerarchizzati e ad alta leggibilità.

5.5.3 Accessibilità fisica distribuita e calibrata

L'accessibilità fisica deve essere progettata in modo mirato, intervenendo nei punti realmente critici per gli over 65. I criteri riguardano:

- stabilizzazione delle superfici nei tratti più impegnativi;
- sedute frequenti e distribuite;
- zone d'ombra e riposo;
- varianti di percorso con differenti livelli di impegno fisico.

5.5.4 Mediazione culturale accessibile nei contenuti e nei ritmi

Un parco archeologico deve offrire modalità di visita che facilitino la comprensione e rispettino i tempi dell'utenza senior. I criteri comprendono:

- linguaggi chiari, coerenti e non specialistici;

- visite lente e strutturate in tappe brevi;
- supporti multimodali (audio, video, testi brevi, pittogrammi);
- possibilità di socialità moderata prima e dopo la visita.

5.5.5 Servizi prevedibili e continui

La qualità dell'esperienza dipende anche dalla presenza costante di servizi essenziali e dalla possibilità di ricevere supporto. I criteri includono:

- presenza riconoscibile di personale di accoglienza;
- distribuzione di bagni, acqua e aree ombreggiate;
- informazioni chiare sui servizi disponibili;
- continuità stagionale dei principali servizi di supporto.

5.5.6 Integrazione tra accessibilità fisica, informativa e organizzativa

L'accessibilità deve essere progettata come sistema integrato, in cui le diverse dimensioni operano in modo coordinato. Ciò implica:

- coerenza tra interventi fisici e comunicativi;
- allineamento tra sito web, biglietteria e apparati in situ;
- procedure gestionali che favoriscono autonomia e sicurezza;
- monitoraggio periodico della qualità dell'esperienza.

Capitolo 6 – Il Parco Archeologico di *Urbs Salvia*: analisi dello stato di fatto e prospettive operative

L'analisi del Parco archeologico di *Urbs Salvia* si fonda su una lettura integrata delle sue componenti archeologiche, paesaggistiche e funzionali. La conoscenza maturata negli ultimi vent'anni attraverso studi topografici, ricostruzioni morfologiche, indagini archeologiche e rilievi digitali costituisce il quadro scientifico di riferimento per l'interpretazione del sito.

A partire da tale base conoscitiva, la ricognizione condotta direttamente dall'autore nell'ambito della presente ricerca, basata su sopralluoghi ripetuti, osservazione diretta e produzione di documentazione fotografica e cartografica, integrata con l'analisi dei dati GIS, ha permesso di verificare la continuità delle connessioni interne, le caratteristiche delle superfici di percorrenza, l'efficacia della segnaletica e la presenza dei servizi essenziali. Le evidenze raccolte mostrano come la morfologia del colle, la successione dei pianori e la disposizione dei monumenti continuino a orientare le modalità di attraversamento, influenzando la leggibilità complessiva del sito e la qualità dell'esperienza di visita, in particolare per l'utenza senior.

La ricostruzione dello stato attuale del Parco, analizzato nelle sue dimensioni archeologica, ambientale, fruitiva e gestionale, consente di individuare punti di discontinuità, vincoli di tutela ed esigenze di accessibilità che richiedono un bilanciamento attento, e potenzialità di sviluppo. La documentazione fotografica e planimetrica raccolta durante i sopralluoghi accompagna le sezioni analitiche e permette di visualizzare in modo puntuale le condizioni riscontrate.



Figura 23 - Vista aerea del settore meridionale del Parco archeologico di Urbs Salvia (in primo piano l'Anfiteatro, sullo sfondo il crinale con il settore urbano). Fonte: Angelo Cimarosti – ArchaeoReporter

6.1 Inquadramento storico-funzionale del Parco

La configurazione urbana di *Urbs Salvia* si sviluppò in stretta relazione con la morfologia del versante collinare che oggi ospita il Parco archeologico, secondo un modello insediativo fondato sull'adattamento delle funzioni pubbliche a sistemi di terrazzamento artificiali, ampiamente attestato nei centri romani dell'Italia centrale. Le indagini archeologiche condotte nell'area forense hanno permesso di riconoscere una fase di frequentazione precedente alla fondazione coloniale, databile tra III e II sec. a.C., caratterizzata dalla presenza di un nucleo artigianale interpretabile come insediamento di tipo vicano o conciliabulare, legato a funzioni produttive e di controllo del territorio²³².

Su questo assetto si innesta, nella seconda metà del II sec. a.C., probabilmente in età graccana, la fondazione della colonia di *Pollentia*²³³. È solo in una fase successiva che il poleonimo muta in *Urbs Salvia*: un passaggio generalmente collocato nel corso della tarda età repubblicana, in un quadro interpretativo ancora discusso. In questa prospettiva, l'adozione del nuovo nome viene ricondotta a

²³² Sulle fornaci e la fase produttiva repubblicana si veda PERNA *et al.* 2021, pp. 379-394. Sul ruolo del *conciliabulum* nella genesi della città fare riferimento a PERNA, CINGOLANI 2022, pp. 199-210.

²³³ PACI 2016; sulla datazione della colonia si veda anche PACI 2014.

condizioni ideologico-politiche maturate tra il II e il I sec. a.C. e alla progressiva ridefinizione dell'identità civica, spesso messa in relazione anche al culto di *Salus Augusta*, poi monumentalizzato nel grande santuario urbano, come elemento di legittimazione e raccordo con l'ideologia imperiale²³⁴. La fase di monumentalizzazione degli spazi pubblici si concentra tra il progetto augusteo e la realizzazione tiberiano-claudia, quando la città assume una fisionomia urbana coerente, fondata sulla definizione dei principali poli funzionali e rappresentativi²³⁵.

L'impianto urbano risulta articolato su una sequenza di terrazzamenti funzionalmente gerarchizzati (fig. 23). L'organizzazione degli spazi risulta inoltre impostata sull'asse viario primario, identificabile nel tratto urbano della Salaria Gallica e oggi ricalcato dalla SS 78: un elemento strutturante per la gerarchia dei settori urbani e, di riflesso, per la lettura delle attuali discontinuità di fruizione²³⁶. Sul terrazzo superiore si colloca il teatro, impostato lungo il pendio naturale e databile ai primi decenni del I sec. d.C., caratterizzato da una cavea parzialmente sostenuta da strutture murarie e dalla presenza di un'ampia *porticus post scaenam*, elemento rilevante per la gestione dei flussi e per la relazione tra spazio monumentale e paesaggio²³⁷.

Sul pianoro intermedio si sviluppa il complesso Tempio–Criptoportico, fulcro monumentale e ideologico della città, dedicato alla *Salus Augusta Salviensis*. Il criptoportico svolgeva una funzione strutturale e distributiva fondamentale, sostenendo il pianoro superiore e regolando i collegamenti tra i diversi livelli urbani attraverso la *Via Tecta*, lungo la quale si articolava anche un quartiere di botteghe²³⁸. Le analisi stratigrafiche, architettoniche e decorative hanno messo in luce la complessità costruttiva dell'edificio e il valore rappresentativo della decorazione pittorica in III stile pompeiano, strettamente connessa ai programmi ideologici della prima età imperiale²³⁹.

²³⁴ PERNA 2006, pp. 4-5; FABRINI *et al.* 2006, pp.64-65 e 70-71.

²³⁵ Sull'evoluzione urbanistica e il "Piano Programmatico" si veda PERNA 2007; FABRINI, PERNA 2015. Per la sintesi più aggiornata sulle fasi del Foro PERNA 2022.

²³⁶ FABRINI *et al.* 2006, p.71.

²³⁷ Per l'analisi archeologica fare riferimento a CINGOLANI 2018. Sull'ipotesi ricostruttiva volumetrica fondata sull'analisi geometrica vitruviana si veda BASSOLI, FALLAVOLLITA, FUCHS 2022, pp. 151-164.

²³⁸ FABRINI, PERNA 2011, pp. 2-7.

²³⁹ PERNA 2006, pp.61-63. Sull'analisi architettonica delle strutture del tempio si veda MONTALI 2013, pp. 119-188.

Sul pianoro meridionale, in posizione extra-muraria e lungo la direttrice viaria di collegamento con il fondovalle, si colloca l'anfiteatro, edificato intorno all'81 d.C. per iniziativa di Lucio Flavio Silva Nonius Basso. La scelta localizzativa rispondeva a esigenze funzionali e logistiche, definendo un polo monumentale periferico che segna ancora oggi il limite meridionale dell'impianto urbano antico.

Le ricerche archeologiche e topografiche hanno evidenziato come questi tre poli fossero concepiti all'interno di un progetto urbano unitario, fondato sulla gerarchia dei terrazzamenti, sulla scenografia monumentale e sul controllo delle direttrici visuali. Le trasformazioni successive all'abbandono della città, avvenuto tra V e VI sec. d.C., insieme ai processi di interrimento e alla progressiva crescita della vegetazione, non hanno alterato la macro-struttura del paesaggio archeologico. Distanze, dislivelli e gerarchia degli spazi costituiscono ancora oggi elementi permanenti, che orientano la percezione del sito e condizionano le modalità di attraversamento e di fruizione del Parco. Il riconoscimento di queste componenti storiche rappresenta il presupposto indispensabile per la valutazione operativa dello stato di fatto e per le analisi sviluppate nei paragrafi successivi.

6.1.1 Storia delle ricerche e quadro degli studi recenti

La lettura del Parco archeologico di *Urbs Salvia* si fonda su un ciclo di ricerche archeologiche e topografiche sviluppatosi in modo sistematico soprattutto dagli anni Novanta, che ha progressivamente chiarito la sequenza cronologica e l'articolazione funzionale del centro monumentale. In particolare, le campagne avviate dall'Università di Macerata dal 1995 hanno ridefinito la topografia del sito e il rapporto tra fase repubblicana e riorganizzazioni di età imperiale, consolidando l'interpretazione urbanistica d'insieme. Accanto allo scavo, un filone ormai strutturale riguarda gli studi urbanistici e le ricostruzioni di paesaggio, con un crescente impiego di rilievi digitali, modelli 3D e GIS, che ha rafforzato la comprensione delle connessioni tra terrazzamenti, soglie e percorsi²⁴⁰.

In questa prospettiva, il quadro degli studi non costituisce un semplice apparato storiografico, ma il presupposto interpretativo per leggere in modo coerente l'attuale

²⁴⁰ Per i report delle campagne di scavo che hanno ridefinito la topografia dell'area: FABRINI 2007; FABRINI, PERNA 2010; FABRINI, PERNA 2011; FABRINI, PERNA 2015. Per l'uso di tecnologie 3D e GIS nella ricostruzione del paesaggio antico: ANTINORI *et al.* 2013.

configurazione del sito e, soprattutto, per collegare la struttura urbana antica alle criticità contemporanee di accessibilità e leggibilità che verranno analizzate nei paragrafi successivi.

6.2 Analisi del sistema archeologico

L'analisi del sistema archeologico indaga le relazioni spaziali e funzionali tra i principali poli monumentali del Parco, interpretando le emergenze conservate non come semplice sommatoria di monumenti, ma come esito di scelte urbanistiche che hanno organizzato il rapporto tra spazi pubblici, infrastrutture e morfologia del versante. Tale logica antica, fondata sulla gestione dei dislivelli, costituisce la matrice fondamentale per comprendere le criticità che caratterizzano il Parco nella sua configurazione attuale²⁴¹.

6.2.1 Articolazione dei monumenti e continuità spaziali

La sequenza monumentale costituita da Teatro, Tempio–Criptoportico e Anfiteatro definisce la spina dorsale del paesaggio archeologico di *Urbs Salvia*. I tre poli sono disposti lungo una successione di terrazze artificiali che riflette l'adattamento delle funzioni pubbliche alla morfologia del colle e ne scandisce ancora oggi la percezione spaziale²⁴².

Il Teatro, collocato sul terrazzo sommitale, conserva una leggibilità morfologica elevata. La scelta di impianto sfrutta consapevolmente il pendio, integrando l'edificio nel sistema dei dislivelli che struttura l'urbanistica del sito e rafforzandone la funzione di controllo visivo sul settore centrale della città²⁴³. La cavea, del diametro di circa 86 m, è in parte scavata nel pendio e in parte sostenuta da strutture radiali in muratura. La posizione dominante, in relazione visiva diretta con la vallata del Fiastra, ne faceva in antico un punto di osservazione privilegiato sull'intero complesso urbano e ne determina tuttora il ruolo percettivo all'interno del Parco²⁴⁴ (fig. 24). Tuttavia, la

²⁴¹ Per l'inquadramento generale e l'evoluzione urbanistica si veda PERNA 2006. Sulla fase repubblicana e le trasformazioni del centro monumentale cfr. anche FABRINI, PERNA 2015 e PERNA 2022. Sugli aspetti storici e istituzionali: PACI 2014.

²⁴² PERNA 2006, p.2 e pp.126-127.

²⁴³ *Ibidem*, pp.85-87.

²⁴⁴ BASSOLI, FALLAVOLLITA, FUCHS 2022, p. 151; CINGOLANI 2018.

distanza dal settore centrale e i dislivelli da superare rendono il collegamento con gli altri poli fisicamente impegnativo, soprattutto per le fasce di pubblico più anziane.



Figura 24 - Vista del Teatro di Urbs Salvia dal settore meridionale. Fonte: Angelo Cimarosti – ArchaeoReporter

Sul pianoro intermedio si sviluppa il complesso Tempio–Criptoportico, vero nodo strutturale e distributivo del sistema (fig. 25). L'edificio si estende longitudinalmente raccordando i livelli alto e basso della città; le analisi architettoniche ne hanno evidenziato la complessità tecnica, caratterizzata da due bracci paralleli voltati a botte che sostenevano il *temenos* superiore. Alla rete monumentale principale si affiancava la *Via Tecta*, che correva ai piedi del muro orientale del criptoportico, servendo un quartiere di botteghe e definendo un asse distributivo secondario ma vitale per la logistica urbana²⁴⁵. Ancora oggi questo settore rappresenta un punto chiave per la comprensione dei collegamenti interni, ma anche una delle aree più delicate dal punto di vista della continuità dei percorsi.

L'Anfiteatro, posto nel fondo valle, conclude la sequenza monumentale. La scelta *extra moenia* e l'inquadramento in età flavia lo qualificano come episodio di espansione funzionale della città, posto in relazione con la grande viabilità e con la

²⁴⁵ FABRINI, PERNA 2011, pp. 2–7; MONTALI 2013, pp. 119–188.

gestione del margine tra area urbana e territorio²⁴⁶. La collocazione nel settore inferiore e in relazione alle direttrici di percorrenza evidenzia un rapporto specifico tra lo spazio urbano e il territorio circostante, ampliando la lettura del sistema oltre i poli collocati sui terrazzamenti centrali. L'edificio a pianta ellittica (m 105 × 82) presenta un sistema di accessi organizzato su dodici *vomitoria* e conserva tratti significativi del paramento murario in *opus vittatum* misto a laterizi. La sua collocazione lungo una direttrice viaria storica, oggi ricalcata dalla SS 78, conferma la persistenza dei tracciati antichi²⁴⁷; al tempo stesso determina evidenti problemi di connessione pedonale e di sicurezza, accentuando la separazione funzionale rispetto agli altri poli del Parco.



Figura 25 - Vista aerea del criptoportico sul pianoro centrale. Fonte: Angelo Cimarosti – ArchaeoReporter

6.2.2 Stato di conservazione percepito e leggibilità dei contesti

La leggibilità del Parco per un pubblico non specialista dipende dall'interazione tra lo stato di conservazione materiale dei monumenti, la gestione della vegetazione e la

²⁴⁶ PERNA 2006, pp.46-49 e pp.126-127.

²⁴⁷ FABRINI *et al.* 2006, p.71; PERNA 2006, p. 112.

presenza di strumenti interpretativi adeguati. Le osservazioni condotte sul campo hanno evidenziato differenti livelli di criticità percettiva, che incidono in modo diretto sull'esperienza di visita.

Nel Teatro, nonostante la monumentalità della cavea, la comprensione dell'edificio scenico e delle sue articolazioni risulta limitata per il visitatore profano a causa delle spoliazioni e dell'interrimento parziale delle strutture (fig. 26). La vegetazione arborea che occupa le aree perimetrali riduce ulteriormente la percezione dei volumi originari, rendendo complessa la lettura delle relazioni funzionali tra orchestra, cavea e *porticus post scaenam*.



Figura 26 - Vista esterna del teatro, con leggibilità parziale della cavea e delle strutture sceniche. Fonte: Angelo Cimarosti - ArchaeoReporter

Il complesso Tempio–Criptoportico rappresenta il caso più articolato. La copertura moderna, indispensabile per la tutela degli affreschi, altera la percezione dei volumi esterni e del rapporto tra spazio ipogeo e area sacra soprastante (fig. 27). L'accesso attuale tramite passerelle metalliche, pur garantendo la fruizione, impone un percorso obbligato che filtra la comprensione della spazialità antica. All'interno, la conservazione degli intonaci dipinti in III stile, con scene di caccia e trofei, offre un'esperienza di grande valore, ma richiede un supporto cognitivo adeguato per essere pienamente compresa²⁴⁸.

²⁴⁸ ANTINORI *et al.* 2013, pp. 161-174

L'Anfiteatro presenta una buona leggibilità dell'arena e del primo ordine di gradinate, mentre le fasi di spoliazione medievale e moderna hanno compromesso la percezione dell'altezza originaria della cavea (fig. 28). La vegetazione che insiste sui margini esterni frammenta ulteriormente la continuità visiva del paramento murario, rendendo meno immediata la comprensione dell'organizzazione complessiva dello spazio.



Figura 27 - Vista aerea zenitale del criptoportico: particolare della copertura moderna che distoglie la percezione dell'impianto antico. Fonte: Angelo Cimarosti - ArchaeoReporter



Figura 28 - Tratto del perimetro dell'anfiteatro con leggibilità parziale delle strutture murarie. Fonte: foto dell'autore

Nel complesso, la leggibilità del sistema archeologico risulta fortemente condizionata dalla discontinuità fisica e percettiva tra i poli monumentali. Questi elementi costituiscono la base interpretativa per le analisi successive dedicate ai percorsi, alle criticità di accessibilità fisica e cognitiva e alla definizione delle strategie di intervento.

6.2.3 Sistema dei percorsi e condizioni della visita

La fruizione del Parco archeologico si articola attraverso tre percorsi ufficiali (verde, blu e rosso) che organizzano l'accesso ai principali poli monumentali e strutturano l'attraversamento del colle secondo una logica coerente con l'andamento naturale dei terrazzamenti antichi. I tre itinerari sono presentati al pubblico tramite il grande

pannello collocato presso il parcheggio, che riporta in forma sintetica lunghezze indicative, tempi di percorrenza e grado di difficoltà (fig. 29).

Il pannello costituisce il principale riferimento per l'orientamento iniziale dei visitatori.



Figura 29 - Pannello informativo con i tre percorsi ufficiali del Parco archeologico. Fonte: foto dell'autore

L'analisi delle condizioni di visita si basa sull'integrazione tra il rilievo GPS effettuato durante l'ultimo sopralluogo (strumentazione utilizzata Garmin GPSmap 60Cx) e i modelli altimetrici e i dati cartografici di TINITALY²⁴⁹ (modello di elevazione digitale dell'Italia con una dimensione della cella di 10 metri). L'integrazione delle fonti ha consentito di quantificare lunghezze effettive, pendenze e dislivelli dei percorsi, oltre a censire le dotazioni presenti lungo i tracciati.

La dotazione complessiva rilevata comprende 24 pannelli informativi e 8 di servizio, 12 sedute, 3 fontanelle, 1 blocco servizi con punto di ricarica e-bike e 1 rampa di accesso. Lungo il percorso verde si rilevano inoltre la passerella di accesso alla galleria del criptoportico e il modellino tridimensionale dell'edificio, all'interno dello stesso. La localizzazione puntuale di tali elementi di servizio e dei principali poli

²⁴⁹ Sito ufficiale <<https://tinitaly.pi.ingv.it>> (ultima consultazione 25 novembre 2025)

monumentali è restituita nella planimetria generale dei percorsi (fig. 30), utilizzata come mappa di riferimento per l'orientamento e la lettura del sistema di visita.

Planimetria sintetica dei percorsi

Per restituire in forma unitaria la configurazione del sistema di fruizione del Parco, si utilizza una planimetria di sintesi che rappresenta l'andamento dei tre percorsi ufficiali, i principali elementi di discontinuità (scale, gradini) e le dotazioni di supporto alla visita (sedute, punti acqua). La planimetria costituisce lo strumento di riferimento per la lettura integrata delle condizioni di accessibilità lungo il colle.



Figura 30 - Planimetria di stato di fatto dei percorsi ufficiali del Parco archeologico e delle principali dotazioni presenti lungo i tracciati. Fonte: elaborazione GIS dell'autore. Nota: La planimetria restituisce la configurazione attuale del sistema di fruizione e localizza i principali nodi e discontinuità del percorso. I poli monumentali indicati sono analizzati nei paragrafi successivi del Capitolo 6 sotto il profilo della consistenza fisica, della leggibilità e delle condizioni di accessibilità. L'inquadramento storico-archeologico dei singoli monumenti è trattato nel Capitolo 1.

6.2.3.1 Analisi altimetrica comparata dei tre percorsi

Le tabelle seguenti mettono a confronto i dati comunicati nel pannello ufficiale e i valori effettivamente rilevati. Le variazioni registrate dipendono sia dalla metodologia di acquisizione, sia dalla presenza di rami di percorso che si estendono oltre il tracciato principale, in particolare nei percorsi blu e rosso.

Percorso verde

<i>Caratteristica</i>	Dato ufficiale	Rilievo 2025
<i>Lunghezza</i>	700 m	804 m
<i>Grado di difficoltà</i>	Facile	andamento pianeggiante
<i>Dislivello</i>	–	≈ 6 m
<i>Pendenza massima</i>	non indicata	≈ 3%

Il percorso segue un tracciato regolare con fondo omogeneo, caratterizzato da continuità e pendenze molto contenute. In prossimità della galleria del criptoportico si trova una passerella che consente l'accesso al monumento (fig. 31).



Figura 31- Passerella di accesso al criptoportico lungo il percorso verde. Fonte: foto dell'autore.

Percorsi blu e rosso

<i>Caratteristica</i>	Dato ufficiale	Rilievo 2025
<i>Lunghezza (Blu)</i>	900 m	≈ 900–950 m*
<i>Lunghezza (Rosso)</i>	1400 m	≈ 1400–1770 m*
<i>Grado di difficoltà</i>	Medio/Difficile	Presenza di tratti con pendenza tra ≈ 10% e ≈ 30%
<i>Dislivello complessivo</i>	–	≈ 79–87 m

* I valori minori corrispondono al percorso principale interno all'area archeologica; quelli maggiori includono le diramazioni verso il serbatoio romano e la Rocca.

L'analisi altimetrica evidenzia tratti con pendenza superiore al 10%, soprattutto nelle salite verso la parte alta del colle, con segmenti che raggiungono valori prossimi o superiori al 20–30% (fig. 32). I percorsi presentano tratti in fondo naturale con variazioni altimetriche concentrate.



Figura 32 - Tratto in salita lungo il percorso (blu/rosso), con fondo naturale e variazioni altimetriche concentrate.
Fonte: foto dell'autore

6.2.3.2 *Discontinuità strutturali*

Il rilievo ha individuato alcuni punti in cui i percorsi presentano discontinuità strutturali dovute alla morfologia del sito o alla configurazione degli accessi moderni. Tali criticità risultano localizzate lungo i tracciati ufficiali e sono rappresentate nella cartografia di stato di fatto (fig. 30), che consente di individuare l'inizio dei gradini, le passerelle sopraelevate e i principali nodi di discontinuità del sistema di visita:

- **Nodo biglietteria–area forense**

Il collegamento ai percorsi blu e rosso avviene in corrispondenza del nodo tra biglietteria e area forense tramite un attraversamento dotato di scale, che comporta un dislivello non superabile da chi utilizza ausili per la mobilità (fig. 30).

- **Tratto finale del percorso verde verso Porta Gemina**

Nel tratto terminale del percorso verde, in prossimità di Porta Gemina, si rileva la presenza di gradini e variazioni altimetriche puntuali che interrompono la linearità del tracciato. La criticità è localizzata nella planimetria di stato di fatto (fig. 30) e documentata nella fotografia di dettaglio (fig. 33).

- **Collegamenti verso serbatoio e Rocca**

I collegamenti verso il serbatoio e l'area della Rocca presentano discontinuità dovute alla presenza di gradini irregolari, localizzati nella cartografia di stato di fatto (fig. 30), e tratti caratterizzati da pendenze significative lungo la parte alta del colle, come documentato nelle viste di dettaglio (fig. 34). Le condizioni delle superfici di calpestio e le caratteristiche altimetriche dei percorsi sono analizzate nel dettaglio nel paragrafo 6.3.1.1.



Figura 33- Particolare della gradinata che dal percorso verde porta a Porta Gemina. Fonte: foto dell'autore



Figura 34- Particolare della prima parte della gradinata che dai percorsi blu/rosso, conduce al serbatoio romano. Fonte: foto dell'autore

6.2.3.3 Servizi di supporto, comfort e orientamento

Punti di sosta e ombreggiatura

Sono state rilevate 16 sedute interne al Parco, collocate principalmente in prossimità della biglietteria e dei poli monumentali (fig. 35). Le distanze tra una postazione e l'altra variano, con intervalli che possono superare i 150–170 m lungo i percorsi blu e rosso.



Figura 35 - Punto di sosta lungo il percorso verde. Fonte: foto dell'autore

Servizi igienici e punti acqua

Il blocco dei servizi igienici presso il parcheggio comprende due ambienti con accesso frontale e spazio di manovra adeguato. Le tre fontanelle individuate coprono la zona parcheggio, biglietteria e ingresso anfiteatro.

Segnaletica e orientamento

Lungo i percorsi sono stati censiti 27 pannelli informativi di formati e materiali diversi, con maggiore concentrazione presso gli accessi e i poli monumentali (fig. 36). Alcuni pannelli lungo i tracciati interni sono collocati in aree prive di ombreggiatura o in prossimità della vegetazione.



Figura 36 - Esempio di pannello informativo interno lungo uno dei percorsi del Parco (percorso verde). Fonte: foto dell'autore

Sintesi

Il sistema dei percorsi del Parco riflette l'andamento del colle e consente modalità di visita differenziate, articolando un itinerario pianeggiante (verde) e due percorsi più impegnativi (blu e rosso). L'analisi rileva variazioni nelle lunghezze reali, pendenze concentrate e discontinuità altimetriche, oltre a una distribuzione eterogenea degli elementi di supporto alla visita. Questi elementi costituiscono la base della valutazione dell'accessibilità fisica e cognitiva sviluppata nella sezione 6.3.

6.2.4 Monumenti minori e contesti secondari

Accanto ai grandi complessi monumentali che strutturano l'impianto urbano di *Urbs Salvia*, l'assetto archeologico del Parco comprende una serie di edifici e infrastrutture di carattere artigianale, commerciale, cultuale e funzionale. Sebbene l'analisi precedente si sia concentrata sui poli maggiori (teatro, complesso tempio–criptoportico e anfiteatro), questi contesti secondari costituiscono la trama edilizia che connette i grandi terrazzamenti già delineati nell'inquadramento topografico (cfr. par. 6.1)²⁵⁰. Distribuiti lungo i tracciati di visita e sui pianori intermedi, tali elementi contribuiscono in modo significativo alla comprensione della dimensione quotidiana della città romana e incidono direttamente sulla continuità dei percorsi e sull'orientamento del visitatore.



Figura 37 - Veduta dell'edificio repubblicano. Fonte: foto dell'autore

²⁵⁰ Sebbene l'analisi si concentri sulle evidenze incluse nel Parco, il sistema insediativo si estendeva al territorio periurbano, come documentato dagli scavi della villa di Villamagna PACI, PERNA 2016; CARMENATI *et al.* 2019.

6.2.4.1 Edificio Repubblicano

Situato sul margine sud-occidentale dell'area forense, l'edificio repubblicano rappresenta una delle testimonianze più antiche dell'occupazione del settore centrale della città. Le indagini hanno individuato una prima fase legata alla presenza di fornaci per la produzione ceramica, riferibile al primo abitato di *Pollentia* (metà II sec. a.C.), seguita dalla realizzazione di un piccolo edificio a carattere cultuale con portico. La fase cultuale è articolata in due vani rettangolari preceduti da un portico frontale e si imposta sull'area precedentemente occupata dalle strutture produttive, poi obliterate dalle successive sistemazioni monumentali del settore forense. La collocazione del complesso, nel settore sud-occidentale del foro, conferma la continuità d'uso di quest'area ben prima della monumentalizzazione di età imperiale²⁵¹ (fig. 37).

6.2.4.2 Edificio delle Acque

Sul terrazzamento immediatamente inferiore rispetto al complesso tempio–criptoportico si colloca l'Edificio delle Acque. L'edificio, connesso all'avvio della monumentalizzazione della città in età augustea, continua a vivere in età imperiale e tardoantica con significativi interventi di riorganizzazione e ristrutturazione degli spazi. Le indagini archeologiche realizzate tra il 2003 e il 2006, hanno portato in luce un pozzo, due vasche e altre strutture idrauliche in virtù dei quali si ipotizzò la destinazione sacra dell'area collegata all'uso dell'acqua e possibili culti salutari. La prosecuzione delle indagini e l'approfondimento degli studi hanno portato, invece, a riconsiderare l'interpretazione iniziale: le evidenze idrauliche e la prossimità al settore santuarioale rendono plausibile una destinazione connessa all'uso dell'acqua e a pratiche culturali o terapeutiche, mentre le fasi successive documentano riorganizzazioni e trasformazioni d'uso, con probabile conversione in senso civile nel corso del III sec. d.C.²⁵² (fig. 38).

²⁵¹ Per la fase produttiva e la datazione su base ceramica: GIULIODORI, TUBALDI 2014, pp. 383–392; PERNA *et al.* 2021, pp. 379–394. Per la sequenza stratigrafica dell'area forense e l'articolazione della fase cultuale con portico: PERNA *et al.* 2016, pp. 267–280. Per gli sviluppi di valorizzazione digitale: PERNA *et al.* 2025, pp. 321–340.

²⁵² FABRINI 2007, p.2.



Figura 38 - L'Edificio delle Acque nel quartiere delle strade basolate. Fonte: foto dell'autore

6.2.4.3 Quartiere delle Strade Basolate

La viabilità interna che raccordava i diversi livelli della città è leggibile nel cosiddetto Quartiere delle Strade Basolate. Il tratto pavimentato in basoli, delimitato da *crepidines* e affiancato da ambienti interpretabili come botteghe, documenta la vocazione commerciale di questo settore di cerniera tra la terrazza del complesso templare e i quartieri inferiori. Nel settore è documentato l'incrocio tra il I cardine orientale, basolato e interpretabile come strada presumibilmente tecta in corrispondenza della fronte Est del complesso Tempio–Criptoportico, e la Strada Sud del Criptoportico, anch'essa pavimentata con basoli e delimitata da *crepidines* con relativi marciapiedi. La presenza di *fistulae* al di sotto del basolato e di una fontana collocata in prossimità dell'incrocio evidenzia una dotazione infrastrutturale legata al transito e al ristoro dei passanti, confermando la funzione di cerniera e di percorrenza del settore. La disposizione planimetrica chiarisce il ruolo di collegamento tra le principali direttrici urbane²⁵³ (fig. 39).

²⁵³ FABRINI *et al.* 2006, p. 77; FABRINI, PERNA 2010, p.1 e pp. 3-4.



Figura 39 - Particolare della strada basolata. Fonte: foto dell'autore

6.2.4.4 Edificio a nicchioni

L'edificio a nicchioni si colloca sul terrazzamento intermedio tra il teatro e l'area forense. La struttura, caratterizzata da una sequenza di nicchie semicircolari regolari, è interpretabile come opera di contenimento del pendio. In questa lettura, la ripetizione modulare dei nicchioni non è solo un elemento formale, ma parte di un dispositivo strutturale che stabilizza il salto di quota e rende praticabile il collegamento tra i livelli urbani, in relazione al sistema dei terrazzamenti. I rapporti altimetrici e la posizione suggeriscono anche un ruolo di cerniera topografica e di raccordo spaziale tra i principali poli monumentali²⁵⁴.

²⁵⁴ PERNA 2006, pp. 77-80.

6.2.4.5 Ambienti minori dell'area forense

L'area forense era delimitata da portici e da una serie di ambienti funzionali alle attività civili e commerciali della colonia; la piazza, di dimensioni contenute (ca. 80 × 40 m), risulta pavimentata in lastre calcaree e articolata tramite edifici e quinte porticate sui lati nord e ovest²⁵⁵. Nel loro assetto monumentale, questi spazi vanno letti nel quadro delle riorganizzazioni tra età augustea e le fasi immediatamente successive, che ridefiniscono gli affacci sulla piazza e la sintassi architettonica del settore civico²⁵⁶. I resti conservati sui lati sud, nord e ovest testimoniano le sistemazioni monumentali di età imperiale e contribuiscono a restituire l'immagine di uno spazio pubblico articolato e strutturato, osservabile oggi lungo il percorso blu/rosso (fig. 40).



Figura 40 - Veduta aerea dell'area forense. Nelle foto erano in corso gli scavi da parte dell'Università di Macerata del 2025. Fonte: Angelo Cimarosti – ArchaeoReporter

6.2.4.6 Mura e Porta Nord

Il limite settentrionale dell'area urbana è segnato dal tratto di cinta muraria e dalla Porta Nord, in corrispondenza della viabilità antica. Nel punto di accesso si riconosce

²⁵⁵ FABRINI, PERNA 2011, p. 11

²⁵⁶ PERNA 2022, pp. 173-174 e 178-180.

l'articolazione tra cortina e strutture di controllo dell'ingresso: un impianto che funziona da cerniera tra tratti di muro diversamente orientati e rende leggibile la logica difensiva e topografica del margine settentrionale. Questo varco chiarisce il rapporto tra *Urbs Salvia* e le direttrici di collegamento con l'entroterra, rendendo leggibile la gerarchia degli accessi e la logica di organizzazione dei percorsi in prossimità del margine urbano²⁵⁷.

6.2.4.7 *Porta Gemina*

Sul margine meridionale del Parco si colloca la Porta Gemina, che segnava il passaggio tra l'area urbana e il settore extra-murano in direzione dell'anfiteatro. La struttura conserva l'arco principale e parte della scalinata di collegamento, evidenziando un nodo di soglia in cui il controllo dell'accesso si associa alla gestione del salto di quota. In questa prospettiva, la Porta Gemina non va letta solo come emergenza muraria, ma come dispositivo urbano di attraversamento, capace di rendere leggibili la gerarchia degli accessi e la connessione tra città e margine meridionale²⁵⁸.

6.2.4.8 *Serbatoio Romano*

Lungo la direttrice occidentale del percorso blu/rosso è conservato il Serbatoio Romano, principale bacino di raccolta e decantazione dell'acquedotto urbano, collocato lungo la linea di cresta che delimita a ovest l'area della città. La struttura è scavata nel banco roccioso ed è articolata in due lunghe camere voltate a botte collegate alle estremità, con accesso attuale tramite uno stretto passaggio e una ripida scala; l'articolazione e i rapporti dimensionali (ca. 50,5 m di lunghezza per ciascuna camera) confermano il ruolo centrale del manufatto nel sistema di approvvigionamento e nella distribuzione delle acque verso i settori urbani e i terrazzamenti inferiori²⁵⁹.

Nel loro insieme, questi contesti secondari integrano e completano la lettura dei grandi complessi monumentali, contribuendo a definire la struttura urbana antica. In

²⁵⁷ PERNA 2006, pp. 14-17 e pp. 31-32. Per un'analisi specifica delle mura e del loro significato urbano si veda PINDER 2017, pp. 41-63.

²⁵⁸ PERNA 2006, pp. 34-36.

²⁵⁹ *Ibidem*, p. 99.

sintesi, l'analisi del sistema archeologico mette in evidenza una gerarchia di valori e di vincoli che condiziona direttamente la progettazione dell'accessibilità. La conservazione dell'integrità materiale e la leggibilità del dato antico costituiscono criteri non negoziabili: ne deriva che il Piano di Accessibilità non può applicare soluzioni uniformi, ma deve adottare strategie differenziate²⁶⁰. Nei contesti in cui la morfologia e il vincolo archeologico limitano trasformazioni fisiche, l'obiettivo prioritario diventa garantire un accesso culturale e cognitivo equivalente, attraverso strumenti interpretativi e dispositivi di mediazione, riducendo al minimo l'impatto sul tessuto archeologico. Su questa base si innesta la diagnosi dell'accessibilità sviluppata nella sezione 6.3.

6.3 Diagnosi dell'accessibilità

La diagnosi integra le evidenze raccolte nella sezione 6.2 con il quadro metodologico definito nel Capitolo 5. L'analisi utilizza le quattro dimensioni dell'accessibilità, fisica, cognitiva, sensoriale e organizzativa, applicando al loro interno i sette criteri operativi (asperità, morfologia, pendenza, quote, visibilità, esposizione, distanza) che permettono di leggere in modo oggettivo le condizioni di fruizione del Parco.

L'obiettivo non è esprimere valutazioni qualitative, ma individuare continuità, discontinuità e soglie che influenzano l'esperienza di visita, con particolare attenzione al pubblico senior. La diagnosi traduce i dati altimetrici, i rilievi GPS, le osservazioni in sito, gli esiti dei questionari e la documentazione fotografica in una lettura funzionale dei percorsi, degli accessi, delle superfici e degli apparati informativi.

Questo passaggio costituisce la base operativa per il Capitolo 7, dove le criticità emerse vengono trasformate in interventi progettuali mirati, coerenti con gli standard dei Piani di Gestione e con il modello di governance condiviso per il Parco archeologico di *Urbs Salvia*.

²⁶⁰ PANE 2004; PERNA 2006a; PERNA 2015.

6.3.1 Accessibilità fisica

La valutazione dell'accessibilità fisica riguarda la relazione tra i percorsi attuali e la morfologia del colle. I dati raccolti nel 6.2 mostrano come pendenze, cambi di quota, superfici di calpestio e configurazione degli accessi influenzino la continuità della visita. Questa sezione restituisce tali condizioni in modo sistematico, distinguendo i punti in cui il tracciato mantiene regolarità da quelli in cui si concentrano dislivelli, soglie o elementi di discontinuità.

Le analisi che seguono utilizzano i criteri morfologici e altimetrici definiti nel Capitolo 5 per descrivere il comportamento dei percorsi nei diversi settori del Parco e per individuare le principali soglie fisiche che intervengono nella fruizione, in particolare nelle transizioni tra i terrazzamenti e nei collegamenti tra i poli monumentali.

6.3.1.1 *Continuità altimetrica e morfologica*

I tre percorsi di visita si sviluppano lungo i terrazzamenti che caratterizzano la struttura urbana antica. Il rilievo altimetrico evidenzia una differenza significativa tra i tracciati (fig. 41): il percorso verde presenta un andamento omogeneo, con dislivello complessivo contenuto (circa 6 m) e pendenze inferiori al 3%, mentre i percorsi blu e rosso concentrano le variazioni di quota maggiori, con pendenze superiori al 10% in diversi tratti e segmenti che raggiungono valori prossimi o superiori al 20–30%, per un dislivello complessivo compreso tra 79 e 87 m. L'alternanza di tratti regolari e punti di variazione altimetrica concentrata rispecchia l'andamento del colle e la sequenza dei pianori.

Gli intervalli di pendenza adottati (0–10%, 10–20%, >20%) riflettono sia le classi interpretative utilizzate nelle analisi morfologiche basate sul modello TINITALY²⁶¹, sia le soglie indicate dalle linee guida nazionali²⁶² che identificano nell'intervallo 8–10% il limite oltre il quale la pendenza incide significativamente sulla fruizione.

²⁶¹ TARQUINI, ISOLA, FAVALLI, BATTISTINI 2007, pp. 411–414

²⁶² MIBACT – Direzione Generale Musei 2018, pp. 48–49

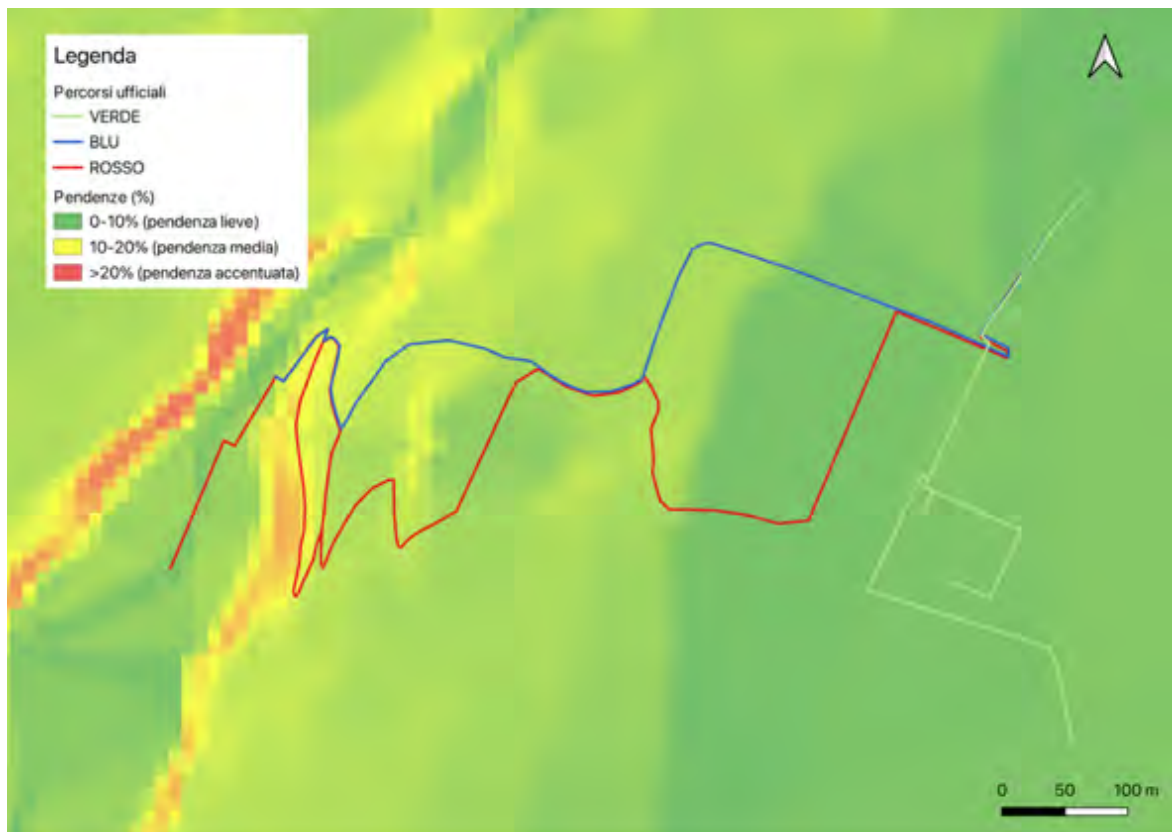


Figura 41 - Distribuzione delle pendenze lungo i percorsi ufficiali del Parco archeologico di Urbs Salvia, classificata in tre intervalli (0-10%, 10-20%, >20%). Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

I cambi di quota sono maggiormente percepibili in corrispondenza di alcuni raccordi tra i diversi livelli del colle:

- tra biglietteria e area forense, dove il collegamento ai percorsi blu e rosso è possibile tramite un ponte con gradini oppure attraverso la strada statale, attualmente priva di attraversamento pedonale regolato;
- la salita che dai percorsi blu e rosso porta verso la parte alta del colle, dove si concentrano i tratti con pendenza superiore al 10% e i segmenti che superano il 20%;
- il tratto finale del percorso verde in direzione di Porta Gemina, caratterizzato da una scalinata in legno che segna una variazione di quota puntuale;
- lungo le diramazioni verso il serbatoio romano, dove si concentrano gradini irregolari e pendenze elevate.

Questi elementi non costituiscono un ostacolo unico, ma configurano un insieme di passaggi morfologici che richiedono un'attenzione differenziata, soprattutto per i visitatori con mobilità ridotta o con andatura lenta. La continuità altimetrica risulta

quindi buona lungo il percorso verde, più articolata e frammentata lungo i percorsi blu e rosso, in relazione ai raccordi fra terrazzamenti e alle salite verso la parte alta del colle.

6.3.1.2 Accessi, varchi e soglie

Il collegamento tra il parcheggio e la biglietteria avviene attraverso una sequenza di superfici diverse, che definiscono la prima soglia del sistema di visita. Il primo tratto è costituito da un fondo in terra stabilizzata e ghiaia, generalmente compatto e regolare. Dopo pochi metri il percorso incontra una fascia di acciottolato fisso, composta da pietre arrotondate e leggermente sbozzate, posate a nido, che pur risultando stabile presenta una tessitura irregolare, percepibile soprattutto da chi utilizza ausili su ruote o ha una ridotta stabilità (fig. 42).

Superato l'acciottolato, il tracciato torna a un fondo in ghiaia fine che serve sia la biglietteria sia l'accesso all'anfiteatro (fig. 43). Il varco verso la biglietteria è definito da una pedana in legno leggermente rialzata, sulla quale il piano di calpestio mostra segni di usura e una lieve differenza di quota rispetto alla ghiaia esterna di circa 4 cm (fig. 44). La soglia lignea non impedisce il passaggio, ma introduce una piccola discontinuità puntuale per sedie a ruote o deambulatori, anche a causa della deformazione del bordo.

Proseguendo dritto lungo il sentiero, si raggiunge l'ingresso dell'anfiteatro. In questo caso l'accesso avviene senza varchi fisici, con andamento pianeggiante e fondo in ghiaia generalmente regolare (fig. 45).



Figura 42- Particolare del passaggio dalla superficie terra/ghiaia del parcheggio al tratto in acciottolato. Fonte: foto dell'autore



Figura 43 - Particolare del sentiero che dopo l'acciottolato conduce alla biglietteria e all'anfiteatro. Fonte: foto dell'autore



Figura 44 - Particolare della pedana di accesso alla biglietteria. Fonte: foto dell'autore



Figura 45 - Particolare dell'accesso all'anfiteatro. Fonte: foto dell'autore

L'accesso principale ai percorsi di visita si trova lungo il margine della strada statale, dove un varco ampio e privo di ostacoli puntuali consente di raggiungere tanto il percorso verde quanto la passerella sopraelevata verso i percorsi blu e rosso. Questo è il raccordo ordinario utilizzato per l'ingresso al versante occidentale del Parco (fig. 46).



Figura 46- Raccordo esterno alla cortina muraria, lato strada statale, utilizzato come accesso alternativo tra il settore della biglietteria e il resto dei percorsi. Fonte: foto dell'autore

Superata questa soglia principale, i visitatori possono imboccare due direzioni: verso il percorso verde e, tramite la passerella metallica, il criptoportico; oppure verso i percorsi blu e rosso, attraverso una passerella sopraelevata che mette in comunicazione i due lati del Parco e presenta una scalinata di accesso (fig. 47). La presenza dei gradini costituisce una discontinuità di quota non superabile da chi utilizza ausili per la mobilità, pur garantendo una connessione diretta con il versante occidentale.

L'accesso al criptoportico dal percorso verde è garantito da una passerella metallica continua, larga circa 100 cm. La rampa si compone di due segmenti consecutivi, di cui il primo sostanzialmente pianeggiante e il secondo in lieve discesa; le misurazioni condotte durante l'ultimo sopralluogo indicano una pendenza complessiva inferiore all'8%, all'interno delle soglie previste dalle linee guida nazionali per le rampe

pedonali accessibili (fig. 48). La conformazione consente un abbassamento graduale fino all'interno dell'edificio, mantenendo la continuità del piano di percorrenza.



Figura 47 – Passerella sopraelevata per accedere ai percorsi blu e rosso e raggiungere la parte occidentale del Parco. In alto: vista laterale della struttura. In basso: scala di accesso, particolare. Fonte: foto dell'autore.



Figura 48 - La passerella che permette dal percorso verde di raggiungere l'interno dell'edificio del criptoportico. Fonte: foto dell'autore

Ulteriori soglie caratterizzano altri collegamenti interni. L'accesso a Porta Gemina, sul limite meridionale del Parco, è servito da una scalinata in legno che raccorda due livelli del pendio, configurando una variazione di quota puntuale e concentrata (fig. 49). Un secondo tratto di scale collega inoltre il percorso blu al livello della strada moderna in direzione del serbatoio romano, seguendo un andamento coerente con la morfologia del versante (fig. 50).



Figura 49 - Scalinata che collega Porta Gemina al percorso verde. Fonte: foto dell'autore.



Figura 50 - Tratto con i gradini di raccordo tra il percorso blu e la strada moderna in direzione del serbatoio romano. Fonte: foto dell'autore.

Nel loro insieme, questi accessi, varchi e soglie descrivono un sistema di passaggi in cui si alternano soluzioni continue (rampe e percorsi in ghiaia regolare) ed elementi di discontinuità puntuale (gradini, pedane rialzate, restringimenti), che incidono in misura diversa sull'attraversamento del Parco da parte dei visitatori, in particolare di quelli con mobilità lenta o assistita (fig. 51).



Figura 51 - Planimetria degli accessi, varchi e soglie lungo i tre percorsi ufficiali del Parco. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

6.3.1.3 Superfici di calpestio e caratteristiche dei sentieri

Percorso verde

Il percorso verde presenta una superficie complessivamente regolare e continua, impostata per la maggior parte su un fondo in terra e ghiaia fine compattata. La larghezza varia lungo il tracciato: il tratto iniziale, che collega l'area della biglietteria al percorso principale permette una buona fruibilità anche in presenza di gruppi o visitatori con andatura lenta. Procedendo verso il criptoportico, la larghezza si riduce a circa 80 cm, mantenendo comunque una continuità lineare del camminamento (figg. 52-53).



*Figura 52 - Panoramica del percorso verde verso il tempio-criptoportico, con fondo continuo in terra e ghiaia fine.
Fonte: foto dell'autore.*



*Figura 53 - Dettaglio della sezione utile del percorso verde (circa 80 cm) con presenza di vegetazione ai margini.
Fonte: foto dell'autore*

La tessitura del fondo è omogenea nei tratti principali, con materiale granulare fine e ben stabilizzato. In alcuni punti, soprattutto lungo i bordi, si osserva una lieve invasione della vegetazione erbacea che restringe marginalmente la sezione utile, senza però compromettere la percorribilità complessiva. La superficie mantiene una buona stabilità anche nei segmenti più utilizzati, con assenza di cedimenti o avvallamenti.

Il percorso non presenta gradini né elementi di discontinuità morfologica, ad eccezione di alcuni punti marginali dove la pressione dei passaggi genera micro-affossamenti superficiali. Questi fenomeni sono puntuali e non determinano variazioni significative nella stabilità (fig. 54).



*Figura 54- Tessitura del fondo in terra e ghiaia fine lungo il percorso verde, con buona stabilità e continuità.
Fonte: foto dell'autore.*

Nella parte terminale, in direzione della passerella di accesso al criptoportico, il percorso mantiene la stessa tipologia di fondo, con una compattazione leggermente inferiore dovuta al minor passaggio e alla presenza di vegetazione erbosa sul lato esterno. L'impronta del tracciato resta comunque ben riconoscibile e continua. All'interno del criptoportico, il camminamento verso l'area degli affreschi è impostato su fondo naturale, con una superficie che alterna terra, erba e ghiaia fine. Non

costituisce un tratto del percorso esterno, ma è parte dell'esperienza interna al monumento e presenta condizioni coerenti con la natura dell'ambiente (fig. 55).



Figura 55 - Tratto del tracciato all'interno del criptoportico. Fonte: foto dell'autore.

Dal criptoportico, una diramazione del percorso verde conduce al quartiere delle strade basolate. In questo tratto non è presente un sentiero formalizzato: il passaggio è modellato dall'uso, con fondo naturale composto da terra, manto erboso e ghiaia dispersa (fig. 56). La larghezza è variabile e non definita, poiché il tracciato si adatta alla morfologia e all'erba calpestata.

Per raggiungere il livello inferiore del quartiere, il percorso presenta una discesa in ghiaia grossolana rossastra, con granulometria più irregolare rispetto al tratto principale (fig. 57). La stabilità del piano di calpestio è buona nei giorni asciutti, ma la consistenza più aperta del materiale determina una percezione di minore aderenza, soprattutto nella prima parte della discesa. È comunque possibile osservare questa

porzione dell'area archeologica anche dalla quota superiore, grazie allo spazio aperto adiacente alla nuova pannellistica, senza percorrere la discesa.



Figura 56 - Tratto a fondo naturale verso il quartiere delle strade basolate. Fonte: foto dell'autore



Figura 57 - Tratto in ghiaia grossolana che permette di scendere sino alla strada basolata e all'edificio delle acque. Fonte: foto dell'autore.

La prosecuzione del percorso verde verso Porta Gemina si sviluppa in due segmenti consecutivi. Il primo costeggia la strada statale: qui il camminamento non è formalizzato, il fondo è costituito da erba e terra, con irregolarità puntuali dovute alla naturale crescita vegetale e alla presenza di grandi alberi. Il tracciato rimane comunque riconoscibile, seguendo la morfologia del bordo stradale (fig. 58).



Figura 58 - Particolare dei due segmenti del percorso verde che portano a Porta Gemina: uno che fiancheggia la statale e l'altro che costeggia la recinzione esterna del Parco. Fonte: foto dell'autore.

Superato questo segmento, il percorso si sposta lungo il margine esterno della recinzione del Parco, dove il fondo rimane naturale, composto da prato e terra. Anche qui la superficie è irregolare ma continua, con estensione variabile a seconda della vegetazione e dell'umidità del terreno. Questa zona rappresenta l'ultimo tratto pianeggiante prima della scalinata lignea che raccorda il percorso con il livello della Porta Gemina.

La scalinata lignea di collegamento finale rappresenta una soglia altimetrica (già trattata nella 6.3.1.1) e non rientra nella diagnostica delle superfici, ma completa il quadro morfologico del tracciato.

Il percorso verde (fig. 59) presenta la maggiore continuità e stabilità del Parco: fondo regolare, buona compattazione, assenza di discontinuità strutturali, variazioni minime dovute alla vegetazione. Le diramazioni verso Porta Gemina e verso il quartiere delle strade basolate mostrano invece fondi naturali non formalizzati e tratti con ghiaia grossolana, coerenti con la morfologia del colle e con la fruizione attuale.



Figura 59 - Superfici di calpestio del percorso verde: tratti in ghiaia fine, basolato, zone a fondo naturale e scalinata per accedere a Porta Gemina. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

Percorso blu

Il percorso blu condivide il tratto iniziale con il percorso verde, dal settore della biglietteria fino alla passerella sopraelevata.

Superata la passerella, il percorso blu si apre su un vialetto più ampio, che raggiunge una larghezza di circa 2 metri e prosegue con una pendenza ascendente progressiva (fig. 60). Il fondo rimane in ghiaia, con granulometria leggermente più grossolana nella parte immediatamente successiva alla discesa. La superficie è continua e presenta un grado di compattazione generalmente buono, con una distribuzione omogenea del materiale.



Figura 60 - Tratto iniziale del percorso blu dopo la passerella sopraelevata, con fondo in ghiaia e larghezza di circa 2 metri. Fonte: foto dell'autore.

Lungo il percorso sono presenti alcune lievi disomogeneità laterali dovute all'intrusione della vegetazione erbacea e alla presenza di vecchi cordoli lignei ormai parzialmente ricoperti dal terreno (fig. 61). Questi elementi non interferiscono con la percorribilità, ma rappresentano una variazione puntuale nella regolarità del bordo.



Figura 61 - Dettaglio dei cordoli lignei residui lungo il percorso blu. Fonte: foto dell'autore.



Figura 62 - Particolare del restringimento del sentiero del percorso blu. Fonte: foto dell'autore

Superato il tratto che costeggia le mura, il percorso blu prosegue in direzione del teatro e presenta una variazione progressiva nelle caratteristiche del fondo. Il vialetto in ghiaia tende a restringersi gradualmente, passando da una larghezza di circa 2 metri a sezioni più contenute, intorno a 0,80 - 1 metro (fig. 62). La superficie rimane in ghiaia fine, ma con una compattazione meno uniforme, influenzata dalla maggiore pendenza.

Salendo verso l'area retrostante il teatro, il fondo mostra una maggiore irregolarità e si alternano tratti più stabili a punti in cui affiorano piccoli accumuli di materiale o leggere erosioni superficiali. In alcuni segmenti sono visibili pietre naturali emergenti, compatibili con la morfologia del pendio, e la vegetazione tende a restringere marginalmente la sezione utile del sentiero (fig. 63).



Figura 63 - Segmento del percorso blu con fondo disomogeneo e presenza di pietre naturali affioranti. Fonte: foto dell'autore.

Procedendo oltre il settore del teatro, il percorso assume le caratteristiche di un sentiero naturale modellato dal passaggio, con fondo composto prevalentemente da terra battuta e ghiaia dispersa. La larghezza si riduce ulteriormente e la continuità del

tracciato è data soprattutto dalla direzione del camminamento, più che dalla presenza di una delimitazione fisica. In questo tratto si osserva anche un aumento delle variazioni superficiali, con piccoli avvallamenti e aree dove l'erosione laterale è più evidente (fig. 64).



Figura 64 - Particolare del percorso blu dopo il teatro. Fonte: foto dell'autore.

L'ultimo segmento del percorso blu, che conduce alle scalette di collegamento con la strada soprastante, si configura come un sentiero stretto e lineare, in terra battuta, con tratti d'erba e ghiaia irregolare. La sede del camminamento segue l'andamento della vegetazione circostante e riflette la natura più informale di questa parte del tracciato. Le scalette finali, già considerate nella sezione dedicata alle soglie altimetriche (6.3.1.1), completano il raccordo con il livello superiore, ma non influiscono sulla tipologia del fondo.

Nel suo sviluppo complessivo, il percorso blu alterna segmenti ben compattati in ghiaia fine a tratti più naturali, modellati dalla morfologia del pendio e dall'andamento

della vegetazione. La parte iniziale, ampiamente formalizzata, presenta una larghezza generosa e un fondo regolare, che garantiscono buona continuità nella fruizione. Avvicinandosi al teatro, il tracciato si adatta progressivamente alla pendenza e alla forma del colle, con una riduzione fisiologica della sezione utile e una maggiore presenza di materiali naturali affioranti.

Queste variazioni non compromettono la leggibilità del percorso, che rimane chiaro in tutto il suo sviluppo, e riflettono il passaggio da un contesto più pianeggiante e strutturato a un ambiente collinare più naturale, tipico dei settori superiori del Parco. Nel complesso, il percorso blu (fig. 65) offre una fruizione continua e coerente, con differenze graduali nella stabilità del fondo che rispecchiano la topografia e la natura del terreno circostante.



Figura 65 - Superfici di calpestio del percorso blu: tratti in ghiaia fine, passerella sopraelevata, zone a fondo naturale, tratti con fondo irregolare e scalinata per raggiungere il livello del serbatoio romano. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

Percorso rosso

Dopo il tratto condiviso con il percorso blu, il percorso rosso si separa in corrispondenza del bivio che si dirige verso l'area forense. Questa prima sezione presenta un fondo in terra e ghiaia fine, con una larghezza regolare e una morfologia pianeggiante che mantiene una buona continuità nella linea di camminamento. Il tracciato attraversa uno spazio aperto, facilmente leggibile, dove la presenza di vegetazione erbacea sui margini introduce lievi variazioni nella tessitura del fondo senza interferire con la fruibilità.



Figura 66 - Tratto del percorso rosso che attraversa l'area forense, con fondo in terra e ghiaia fine e buona leggibilità del camminamento. Fonte: foto dell'autore.

All'interno dell'area forense, il percorso rimane chiaramente riconoscibile grazie alla continuità del fondo e alla presenza di paletti lignei che svolgono una funzione di delimitazione marginale (fig. 66). Questi elementi, a differenza delle soglie o dei varchi, non definiscono un passaggio obbligato ma accompagnano il tracciato, contribuendo a mantenerne la riconoscibilità all'interno dello spazio archeologico. La

superficie alterna tratti più compatti a punti leggermente più irregolari, in cui ghiaia e terreno naturale si mescolano in modo omogeneo.

Procedendo verso il tempio repubblicano, il fondo assume caratteristiche più naturali e la tessitura del percorso mostra un coinvolgimento maggiore del terreno erboso sottostante (fig. 67). Il tracciato rimane comunque continuo e facilmente individuabile, con un andamento che si adatta progressivamente alla pendenza del pendio. In questa sezione la presenza di foglie stagionali e di materiale organico superficiale è compatibile con il contesto aperto e non compromette la stabilità generale.



Figura 67 - Tratto in terra e ghiaia naturale in direzione del tempio repubblicano, con continuità lineare del camminamento. Fonte: foto dell'autore.

Superata l'area forense il percorso sale verso l'edificio "a nicchioni", seguendo una linea che si adatta alla pendenza del colle. La superficie è costituita da terra e ghiaia naturale, con tratti leggermente più compatti alternati a zone in cui il materiale è più disperso. L'aumento della pendenza introduce variazioni nella regolarità della

tessitura, con piccoli avvallamenti e tratti dove la vegetazione si avvicina al margine del camminamento (fig. 68).



Figura 68 - Tratto in salita verso la piazza dell'edificio "a nicchioni". Fonte: foto dell'autore.

Superato l'edificio "a nicchioni" il percorso rosso conduce al teatro (fig. 69) e a seguire si sviluppa lungo un tracciato panoramico: la progressione verso il livello superiore avviene attraverso una serie di curve dolci che assecondano la pendenza del pendio. La tessitura del fondo rimane naturale, con alcune zone dove affiorano piccoli frammenti lapidei o dove la vegetazione restringe moderatamente la sede del camminamento. Nonostante queste variazioni, la continuità del sentiero è sempre garantita (fig. 70).

Il percorso rosso converge infine verso il livello viario soprastante per permettere di raggiungere il serbatoio romano.



Figura 69 – Tratto del sentiero rosso di fronte al teatro. Fonte: foto dell'autore.



Figura 70 – Ultimo tratto del percorso rosso che segue la morfologia del territorio. Fonte: foto dell'autore.

Nel suo insieme, il percorso rosso (fig. 71) presenta una varietà di superfici che riflettono la transizione dal settore pianeggiante dell'area forense ai livelli superiori

del colle. Il tracciato alterna sezioni in ghiaia fine a segmenti in terra battuta e ghiaia dispersa, con variazioni nella larghezza e nella compattazione dovute alla morfologia del terreno e alla presenza della vegetazione. La continuità del camminamento rimane sempre chiara, anche nei tratti più naturali, e il percorso risulta leggibile in ogni fase del suo sviluppo, rispecchiando la topografia del colle e la natura aperta degli spazi attraversati.



Figura 71 - Superfici di calpestio del percorso rosso: tratti in ghiaia fine, passerella sopraelevata e zone a fondo naturale. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

La lettura comparata dei tre percorsi permette di riconoscere continuità, variazioni superficiali e punti di raccordo che definiscono il comportamento morfologico dei tracciati e costituiscono la base per la valutazione delle dotazioni di supporto, affrontata nella sezione seguente.

6.3.1.4 Dotazioni di supporto lungo i percorsi

Le dotazioni presenti lungo i tre percorsi non seguono un impianto unitario, ma riflettono interventi stratificati nel tempo, spesso legati a esigenze puntuali di messa in sicurezza o alla necessità di accompagnare il visitatore nei pressi delle strutture archeologiche. Lungo il sistema di tracciati si riconoscono tre categorie principali di supporti: staccionate e delimitazioni, aree di sosta formali e informali, illuminazione tecnica e arredi minori. Nel complesso, la distribuzione appare discontinua e non sistematizzata, ma nel contesto ampio e paesaggistico del parco mantiene una presenza visiva discreta e coerente con l'ambiente.

Delimitazioni e staccionate

Le delimitazioni presenti lungo i percorsi non seguono un modello unico, ma appartengono a una categoria di elementi leggeri, pensati per orientare la camminata senza interferire con la percezione paesaggistica del parco. La loro funzione è soprattutto quella di suggerire la direzione o marcare un bordo, più che di separare fisicamente le aree.

Nel tratto del percorso rosso che attraversa l'area forense, il margine del camminamento è indicato da una fila di paletti di legno collegati da una catena metallica sottile. Non costituiscono un vero varco né un punto di controllo; servono piuttosto a segnalare l'uscita dal settore archeologico verso il tracciato che conduce all'edificio repubblicano (fig. 72). L'impatto visivo è minimo e si mantiene coerente con il carattere aperto dell'area.

Lungo i percorsi blu e rosso, nei tratti in pendenza compaiono cordoli in legno posti ai lati del camminamento, talvolta anche trasversalmente. Questi elementi non hanno funzione di barriera; seguono la morfologia naturale e aiutano a contenere la ghiaia, articolando la salita in brevi segmenti (fig. 73). L'effetto complessivo è quello di una traccia discreta, che accompagna il visitatore senza introdurre strutture invasive.



Figura 72 - Paletti lignei con catena metallica all'uscita dell'area forense lungo il percorso rosso. Fonte: foto dell'autore.



Figura 73 - Cordoli lignei che delimitano il sentiero in salita. Fonte: foto dell'autore.

Nel resto del parco le delimitazioni sono più rarefatte. Alcuni tratti del percorso blu presentano piccole porzioni di bordo ligneo ormai parzialmente inglobate nella vegetazione, mentre gli ingressi ai principali monumenti sono generalmente privi di elementi perimetrali permanenti. L'impressione generale è quella di una scelta orientata a preservare la continuità visiva e la natura aperta del paesaggio, intervenendo solo dove necessario per chiarire la direzione del percorso o contenere il materiale di superficie.

Punti di sosta e sedute

La presenza di punti di sosta lungo i tre percorsi non segue una distribuzione omogenea, ma riflette interventi differenziati a seconda delle aree. Le sedute si concentrano prevalentemente nella zona di arrivo al parco, tra la biglietteria e l'inizio dei percorsi. I tratti intermedi dei percorsi verde, blu e rosso presentano invece lunghi segmenti privi di sedute, mantenendo un carattere più naturale e continuo. Nel complesso si riconoscono cinque tipologie di elementi: panchine standard in legno e metallo, tavoli con panche integrate, una seduta modulare in legno, una panchina solare e una seduta in corten collocata davanti al tempio repubblicano.

La tipologia più diffusa è quella delle panchine in legno con struttura metallica, alte circa 45 cm (75 cm comprensivi dello schienale). Sono posizionate su superfici in ghiaia o terreno naturale e, nella maggior parte dei casi, risultano parzialmente ombreggiate dalla vegetazione esistente (fig. 74).

Accanto alla biglietteria si trova uno spazio attrezzato con tavoli in legno, disposto sotto una piccola fascia alberata. L'area viene utilizzata per brevi pause o per attendere l'avvio dei percorsi. L'ombra garantita dalla vegetazione la rende uno dei punti di sosta più strutturati dell'ingresso al parco (fig. 75).



Figura 74 - Panchine in legno con struttura metallica sotto gli alberi vicino la passerella sopraelevata. Fonte: foto dell'autore.



Figura 75 - Tavoli e panche in legno presso la biglietteria. Fonte: foto dell'autore.

In prossimità dell'anfiteatro, è presente una seduta modulare in legno, priva di schienale, collocata sul prato e concepita come elemento informale per soste brevi o per osservare l'area archeologica da una posizione panoramica (fig. 76). La seduta costituisce una dotazione contemporanea puntuale, distinta dalle altre soluzioni di sosta presenti lungo i percorsi, e viene qui considerata esclusivamente in relazione alla fruizione attuale e alle modalità di utilizzo da parte dei visitatori.



Figura 76 - Seduta modulare nei pressi dell'anfiteatro. Fonte: foto dell'autore.

Nella zona interessata dai servizi igienici è installata una panchina solare, dotata di superficie fotovoltaica e porte USB per la ricarica. La seduta è alta circa 50 cm e presenta una struttura continua in materiale composito. È l'unico arredo tecnologico presente nel parco e rappresenta un supporto utile per chi necessita una pausa prolungata o un punto di ricarica. La collocazione su pavimentazione piana agevola l'accesso (fig. 77).

Nell'area del tempio repubblicano si trova infine una seduta in legno con struttura in corten, collocata direttamente davanti al pannello informativo. Appartiene allo stesso linguaggio materico dei nuovi apparati didattici ed è pensata come punto di sosta mirato per la lettura e per l'osservazione dell'area archeologica (fig. 78).



Figura 77 – Panchina solare presso i servizi igienici. Fonte: foto dell'autore.



Figura 78 - Panchina in legno e corten presso il tempio repubblicano. Fonte: foto dell'autore.

La seguente tabella riassume le tipologie osservate, il numero di elementi per ciascuna e le condizioni di ombreggiatura rilevate durante i sopralluoghi.

Tipologia	Quantità	Ombreggiatura rilevata
Panchine in legno e metallo	8	Prevalentemente in ombra, grazie agli alberi esistenti.
Tavoli con panche in legno	5	Ombra naturale garantita dalla fascia arborea
Seduta modulare in legno	1	Collocata in spazio aperto, senza coperture
Seduta in legno e corten	1	Ombra parziale in alcune ore per effetto dei volumi adiacenti
Panchina solare	1	Zona esposta per ovvi motivi, su superficie pavimentata



Figura 79 - Distribuzione dei punti di sosta nel Parco. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

Nel complesso, le sedute risultano collocate nei principali nodi di visita, mentre i tratti intermedi dei percorsi mantengono una fruizione continua e priva di arredi, in coerenza con il carattere aperto e paesaggistico del parco (fig. 79).

Illuminazione tecnica

La rete dei percorsi del parco è concepita per una fruizione diurna. Gli orari di apertura, sia estivi sia invernali, anticipano il calare della luce naturale, per cui la maggior parte delle aree non richiede un impianto illuminotecnico dedicato.

L'unico settore dotato di illuminazione stabile è l'area d'ingresso, comprendente il percorso che collega il punto di accesso alla biglietteria. Qui sono presenti corpi illuminanti bassi, collocati lungo il tracciato in ghiaia (fig. 80). Si tratta di elementi discreti, integrati nel paesaggio, utilizzati sia come orientamento crepuscolare sia come supporto agli eventi serali organizzati all'anfiteatro.

L'anfiteatro dispone infatti del proprio sistema di illuminazione per spettacoli e rappresentazioni, indipendente dai percorsi esterni.



Figura 80 - Particolare dei lampioncini presenti sul tracciato che porta alla biglietteria. Fonte: foto dell'autore.

Nel resto del parco, compresi i tre itinerari principali e i monumenti coperti, non sono stati rilevati sistemi di illuminazione pedonale. Questa scelta è coerente con la modalità di visita prevista e con la volontà di preservare una percezione naturale del paesaggio archeologico, senza aggiungere elementi artificiali superflui.

Parapetti, passerelle e strutture di accompagnamento

Le strutture di accompagnamento presenti nel parco rispondono a due esigenze complementari: proteggere le aree archeologiche più delicate e garantire un avanzamento sicuro del visitatore in presenza di dislivelli o superfici instabili. Anche quando già menzionate come varchi o soglie, in questa sede vengono considerate per la loro funzione di supporto continuo alla visita.

L'elemento più rilevante è la passerella in metallo e legno sopraelevata che consente di superare in sicurezza la strada statale. La struttura è dotata di gradini e di parapetti metallici continui su entrambi i lati e costituisce l'unico attraversamento del parco (fig. 81). La presenza esclusiva di rampe a gradini rende tuttavia la passerella non fruibile da persone con disabilità motorie che utilizzano ausili su ruote, configurandola come soluzione funzionale alla sicurezza ma non accessibile dal punto di vista universale.



Figura 81 - Particolare dei gradini che compongono la passerella sopraelevata. Fonte: foto dell'autore.

Il passaggio dal piano di campagna all'ingresso del criptoportico è risolto tramite una rampa metallica con corrimano continuo. Anche questa struttura, pur già considerata come “soglia”, funziona come accompagnamento alla visita, perché permette di raggiungere quota interna senza dislivelli bruschi.

L'intero percorso di visita all'interno del criptoportico si sviluppa su una serie di passerelle metalliche rialzate, con larghezza di circa un metro (fig. 82). Il piano di calpestio è realizzato in grigliato elettrosaldato, progettato per non ostacolare la ventilazione dell'ambiente e, allo stesso tempo, evitare contatti diretti con i livelli originali. I corrimani, continui e uniformi, guidano l'utente lungo un tracciato chiaramente leggibile e mantengono una distanza di sicurezza dalle pareti affrescate



Figura 82 - Particolare della passerella metallica che permette la visita agli affreschi e alle architetture del criptoportico. Fonte: foto dell'autore.

Le passerelle seguono un andamento regolare nei tratti principali, mentre nelle zone di svolta si impostano su brevi piattaforme che permettono la rotazione in sicurezza. La struttura si integra con la copertura contemporanea e consente un'esperienza di visita stabile anche in condizioni di luce variabile.

Questi elementi permettono di attraversare i punti strutturalmente più sensibili o complessi del parco mantenendo continuità e sicurezza. La passerella verso il criptoportico garantisce un accesso stabile all'area archeologica, mentre il ponte sopraelevato assolve oggi alla funzione pratica di collegare i due settori senza attraversare la statale.

6.3.1.5 Segnaletica direzionale

La segnaletica direzionale all'interno del parco è ridotta a pochi elementi puntuali, e il sistema di orientamento si basa prevalentemente sulla conformazione dei percorsi e sulla collocazione dei pannelli informativi in prossimità dei monumenti. L'impianto complessivo privilegia una lettura naturale del paesaggio archeologico, nella quale i percorsi mantengono un andamento intuitivo e le diramazioni principali corrispondono a cambiamenti evidenti del contesto.

L'unico riferimento cartografico d'insieme è il pannello collocato alla biglietteria, già descritto nella sezione 6.2.3, che introduce i tre percorsi ufficiali. Al di fuori di questo punto, lungo i tracciati non sono presenti indicatori direzionali o frecce di prosecuzione.

I pannelli informativi collocati vicino ai monumenti riportano esclusivamente contenuti descrittivi e non forniscono indicazioni rispetto alle connessioni o alla prosecuzione del percorso. L'orientamento del visitatore si affida quindi alla lettura del paesaggio, alla continuità dei tracciati e alla riconoscibilità dei principali punti di riferimento (anfiteatro, teatro, area forense, tempio–criptoportico).

Nei nodi di incrocio tra i tre percorsi non sono presenti segnalazioni dedicate. La suddivisione dei tracciati avviene attraverso biforcazioni visivamente evidenti o mediante l'ingresso naturale alle aree archeologiche, che funzionano come punti di orientamento impliciti.

La segnaletica direzionale del parco assume una forma essenziale e si integra nel carattere paesaggistico del sito, lasciando che siano i monumenti, la morfologia del colle e l'approccio introduttivo alla biglietteria a guidare la progressione del visitatore. Questo impianto descrittivo sarà un riferimento utile nel passaggio alla progettazione del Capitolo 7, dove verranno analizzate le possibili strategie di accompagnamento e orientamento in relazione ai tre percorsi.

6.3.2 Accessibilità cognitiva

L'accessibilità cognitiva riguarda la capacità del parco di offrire informazioni chiare, coerenti e facilmente interpretabili lungo l'intero arco della visita. La lettura degli spazi archeologici dipende infatti da una combinazione di elementi: contenuti testuali, struttura dei pannelli, uniformità grafica, leggibilità delle mappe, presenza di strumenti digitali e continuità narrativa tra i diversi monumenti.

La valutazione fa riferimento ai criteri individuati nel Capitolo 5 e si concentra sulle condizioni che facilitano o rallentano l'orientamento mentale del visitatore, con particolare attenzione alle esigenze dell'utenza senior.

Il quadro che emerge deriva dai rilievi effettuati *in situ* e dal confronto con i materiali informativi disponibili, inclusi pannelli descrittivi, applicazioni digitali in fase di sviluppo e strumenti introduttivi presenti all'ingresso.

6.3.2.1 Pannellistica informativa e condizioni di leggibilità

La comunicazione visiva del Parco archeologico si basa su un insieme articolato di pannelli, installati in fasi diverse e riconoscibili per struttura, materiali e finalità. Il nucleo principale è costituito dai pannelli interpretativi dedicati ai monumenti, che presentano differenti soluzioni grafiche e livelli di complessità. Per descriverli con chiarezza, questa analisi li ricondurrà a tre tipologie formali, A, B e C, individuate sulla base delle loro caratteristiche fisiche e comunicative, senza attribuire loro una sequenza cronologica rigida. Eventuali elementi informativi residuali, non leggibili, non accessibili o non utilizzati nel corso della visita, non sono considerati nell'analisi in quanto non incidono sull'esperienza di fruizione e sull'orientamento del pubblico.

Accanto alla pannellistica interpretativa, il parco ospita anche pannelli di servizio dedicati a norme di comportamento e sicurezza. Questi elementi non trasmettono contenuti archeologici ma svolgono una funzione gestionale e vengono descritti separatamente all'interno della stessa sezione.

Tipologia A – Pannelli verticali a montante singolo

I pannelli di tipo A sono elementi informativi verticali installati su montanti in legno naturale, con la grafica stampata su una lamina metallica sottile fissata al supporto tramite viti agli angoli. La composizione segue uno schema ricorrente: fascia superiore con il titolo, un'immagine o una mappa di riferimento, un testo descrittivo esteso e un apparato iconografico finale, spesso completato da cartografie schematiche (fig. 83).



Figura 83 - Esempio di uno dei pannelli di tipo A. Fonte: foto dell'autore

Il layout riflette una fase progettuale precedente alle installazioni più recenti: presenza prevalente di testo continuo, assenza di sezionamenti chiari, caratteri di dimensioni ridotte e un contrasto cromatico che tende ad attenuarsi nelle superfici più esposte. In alcuni casi si osserva infatti uno scolorimento della parte superiore, indice della lunga permanenza all'aperto.

Dal punto di vista funzionale, questi pannelli offrono contenuti archeologici ricchi, ma la fruibilità risulta condizionata anche dalla collocazione in aree marginali o parzialmente schermate dalla vegetazione, che rende la lettura meno immediata per alcuni visitatori. Non includono traduzioni estese, QR code, simboli informativi o accorgimenti di accessibilità come mappe semplificate o font ad alta leggibilità.

Tipologia B – Pannelli verticali su supporto metallico

I pannelli di tipo B appartengono a una fase più recente rispetto al gruppo A e rappresentano un primo tentativo di uniformare la comunicazione del parco con criteri più chiari dal punto di vista grafico ed espositivo. Sono strutture rettangolari montate su telai metallici scuri, collocate a un'altezza utile alla lettura in piedi, generalmente attorno ai 110–130 cm dal bordo inferiore.

Il formato è ampio (circa 140×100 cm), con una superficie stampata su pannello rigido che integra testo, planimetrie e un apparato iconografico coerente. La presenza del logo MUMO nella fascia superiore segnala l'inserimento di questi elementi in un progetto comunicativo condiviso tra museo civico e parco archeologico (fig. 84).

La struttura grafica è più ordinata rispetto ai pannelli di tipo A: testi suddivisi in paragrafi, titoli ben leggibili, immagini tecniche a supporto e soprattutto una mappa esplicativa del monumento, spesso dotata di legenda. I caratteri tipografici sono visibilmente più grandi (circa 10–12 mm nel corpo principale), garantendo una leggibilità maggiore, in particolare per visitatori senior.

La narrazione è bilingue (italiano e inglese). L'organizzazione interna riflette un approccio museografico più consapevole: breve contesto introduttivo, sintesi storico-archeologica e restituzioni planimetriche comprensibili anche senza conoscenze specialistiche.



Figura 84 - Pannello di tipo B. Fonte: foto dell'autore.

Dal punto di vista dell'accessibilità, questi pannelli introducono una struttura più leggibile rispetto ai modelli precedenti, grazie al contrasto cromatico migliorato, alla disposizione ordinata dei contenuti e all'altezza di lettura costante. Mancano però strumenti di supporto avanzati come QR code, braille, mappe tattili o sistemi di comunicazione semplificata, aspetti che saranno approfonditi nel progetto del Capitolo 7.

Tipologia C – Pannelli su supporto metallico di ultima generazione

Questi pannelli, di dimensioni 100x70 cm, rappresentano il sistema informativo più recente del Parco, sia per impostazione grafica sia per materiali. Sono realizzati su supporti metallici verniciati e presentano superfici lisce, con stampa diretta resistente agli agenti atmosferici. Il formato varia tra elementi verticali autoportanti e pannelli inclinati, ma la grafica rimane coerente: titolo ad alta leggibilità, blocchi testuali brevi, immagini aeree o di scavo in apertura e, nella parte inferiore, una planimetria semplificata dell'area archeologica in cui è evidenziata la posizione del visitatore.

La palette cromatica ridotta, il forte contrasto tra sfondo chiaro e caratteri scuri e la chiara organizzazione dei contenuti favoriscono una lettura più immediata rispetto ai

modelli precedenti. L'altezza di installazione (circa 70 cm) e la dimensione dei caratteri risultano compatibili con un'utenza ampia, compresi i visitatori senior (fig. 85).



Figura 85 - Esempio di pannello tipo C. Fonte: foto dell'autore.



Figura 86 - Il pannello con il rimando al 3D del tempio repubblicano. Fonte: foto dell'autore.

All'interno di questa tipologia rientra anche un pannello inclinato dedicato all'Edificio Repubblicano, che si distingue per la presenza dell'unico QR code del Parco, collegato a un modello 3D del monumento (fig. 86). Pur essendo un caso isolato, rientra pienamente nella logica grafica e comunicativa dei pannelli più recenti, con un'impostazione più interpretativa e un maggior uso di immagini tecniche.

Nel complesso, la Tipologia C costituisce il sistema più leggibile attualmente in sito. Rimangono comunque assenti forme di comunicazione aumentata quali braille, mappe tattili, font ad alta leggibilità specifica o traduzioni LIS, temi che saranno affrontati nel progetto del Capitolo 7.

Pannelli di servizio e norme per l'utenza

Accanto alla pannellistica interpretativa, nel Parco sono presenti diversi pannelli dedicati alle norme di comportamento e alla sicurezza. Si tratta di elementi verticali in metallo, di dimensioni standard (circa 60×90 cm), installati ad altezza costante lungo i principali ingressi e nei pressi della biglietteria (fig. 87).



Figura 87 - Esempio di pannello di servizio. Fonte: foto dell'autore.

La grafica segue un'impostazione funzionale: icone di pericolo, divieti, avvertenze e brevi indicazioni operative. Questi pannelli non svolgono una funzione di mediazione culturale ma rappresentano un supporto di servizio, indispensabile per la gestione del flusso dei visitatori e per la tutela delle aree più sensibili del sito.

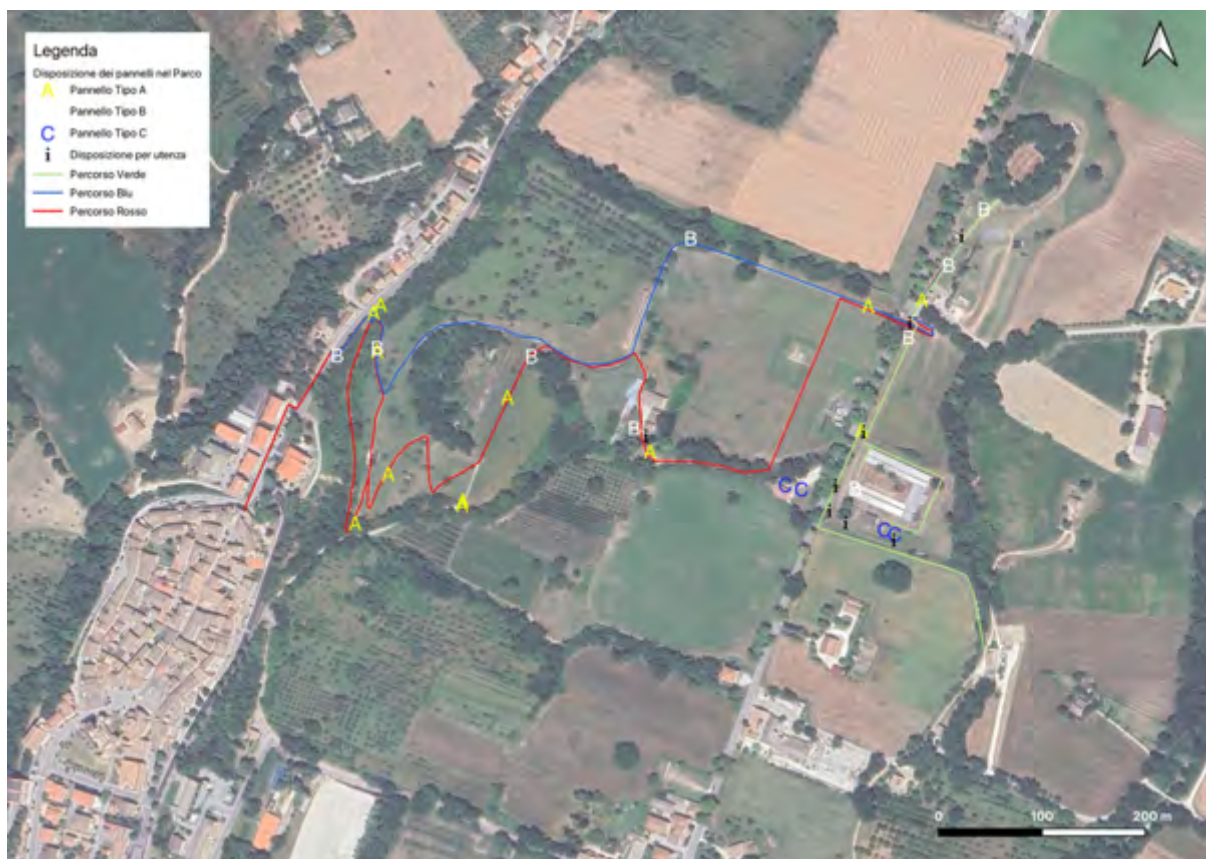


Figura 88 – Mappa di sintesi che mostra la localizzazione dei pannelli informativi lungo i tre percorsi ufficiali.
Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

La distribuzione delle tipologie (fig. 88) è sintetizzata nella tabella seguente, utile per valutare la coerenza interna del sistema e il peso relativo di ciascun formato nel complesso del parco.

Tipologia	Descrizione sintetica	Numero di pannelli
A	Pannelli verticali su montanti in legno, grafica stratificata e testi estesi	11
B	Pannelli su montanti metallici, layout bilingue e mappa schematica	9
C	Pannelli recenti (verticali o inclinati), grafica aggiornata	4
Pannelli di servizio	Norme, avvertenze, disposizioni per il pubblico	8

6.3.2.2 Mappe e planimetrie orientative

L'orientamento all'interno del Parco archeologico si costruisce attraverso un insieme di mappe e tavole planimetriche distribuite nei punti chiave del percorso di visita.

Ogni pannello risponde a una logica diversa e contribuisce a comporre l'immagine complessiva del sito, anche se con livelli di chiarezza e aggiornamento non sempre allineati.

Mappa generale con i tre percorsi

Questo pannello, già descritto in 6.2.3, è il riferimento iniziale più immediato.

La sua forza è la chiarezza nella rappresentazione dei tre itinerari ufficiali, con colori distinti, tempi di percorrenza e punti principali.

Funziona come bussola mentale prima dell'ingresso nel parco.

Pannello introduttivo “La Città”

Vicino alla biglietteria è presente una grande tavola che offre una lettura storica complessiva della città romana, accompagnata da planimetrie e rilievi. È uno strumento prezioso per contestualizzare l'esperienza, anche se richiede un tempo di lettura più lungo e non fornisce indicazioni direzionali. La sua funzione è introduttiva e culturale, non orientativa (fig. 89).

Pannello planimetrico della Soprintendenza

Una seconda tavola, collocata all'Edificio “a Nicchioni”, rappresenta l'area archeologica con una simbologia tecnica e una legenda molto ampia. La struttura grafica riflette un'impostazione precedente rispetto agli allestimenti più recenti e presenta alcune incongruenze con l'attuale configurazione dei percorsi (fig. 90). Rimane comunque un riferimento utile per avere una visione d'insieme, soprattutto per chi vuole ricostruire la relazione tra i diversi complessi monumentali.

Le mappe presenti nel parco formano un quadro informativo ricco e stratificato.

Ogni pannello risponde a un'esigenza diversa: orientare all'inizio, spiegare il contesto storico, offrire uno schema topografico complessivo.



Figura 89 - Pannello "La Città" nei pressi della biglietteria. Fonte: foto dell'autore.

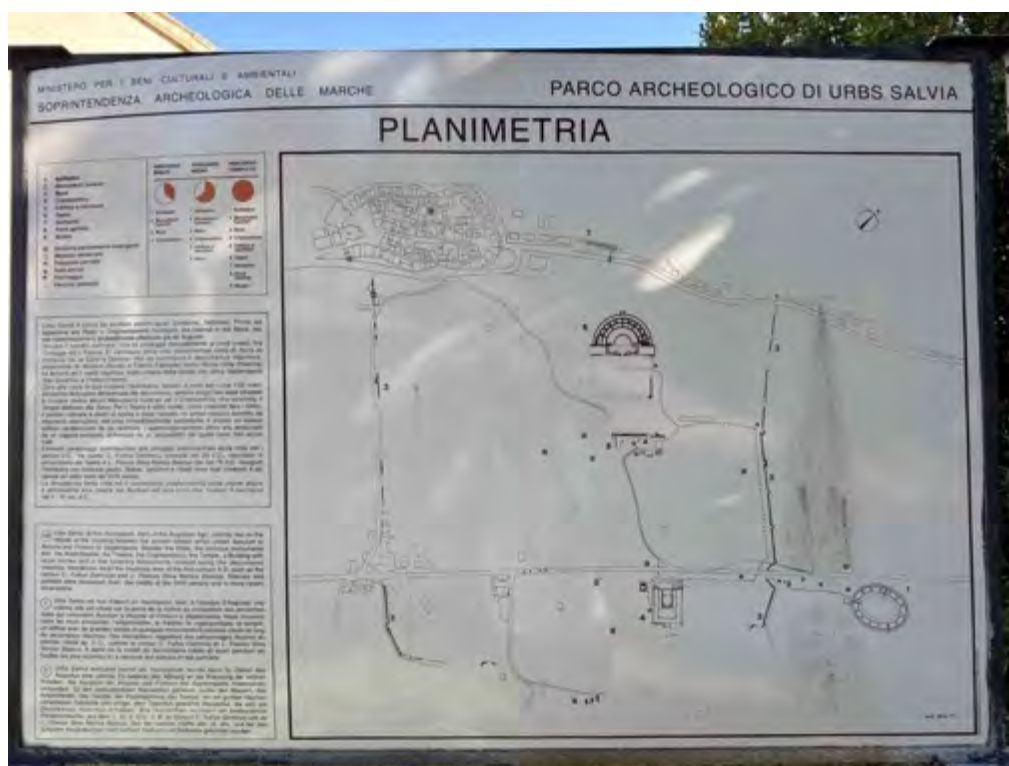


Figura 90 - Pannello con planimetria della Soprintendenza. Fonte: foto dell'autore.

Ciò che emerge davvero, però, è che il visitatore deve passare da un linguaggio grafico all'altro.

Questo non crea problemi a chi ha familiarità con la lettura di mappe o con i siti archeologici, ma può rallentare la comprensione per chi ha bisogno di riferimenti più immediati o di un supporto narrativo più lineare.

L'impressione è quella di un sistema informativo potenzialmente molto efficace, che potrebbe diventare ancora più accessibile se reso visivamente coerente e integrato in un'unica logica di orientamento, come si vedrà nel progetto operativo del Capitolo 7.

6.3.2.3 Leggibilità dei testi, fruibilità cognitiva e condizione di consultazione

L'apparato informativo del Parco archeologico presenta una struttura stratificata, frutto di interventi distribuiti nel tempo e riconoscibili per materiali, impostazione grafica e funzione. Questa sezione analizza la leggibilità dei contenuti e le condizioni reali di fruizione, con particolare attenzione all'utenza senior, facendo riferimento alle tre tipologie di pannelli descritte in precedenza.

Pannelli di tipologia A: montanti in legno e grafica verticale continua

I pannelli di tipo A sono strutture verticali installate su supporti in legno, di dimensioni varie, con una lamina metallica stampata fissata agli angoli. Il layout è caratterizzato da un blocco testuale continuo, preceduto da un titolo e da una piccola immagine o mappa introduttiva.

La consultazione risulta impegnativa per tre motivi principali:

1. testo molto denso e raramente suddiviso in sezioni chiare;
2. corpo del carattere ridotto, non sempre adeguato alla lettura all'aperto da parte di visitatori over 65;
3. fenomeni di scolorimento, che riducono il contrasto visivo.

Pur mantenendo un contenuto archeologico accurato, questi pannelli appartengono a una fase progettuale precedente agli attuali criteri di leggibilità e non facilitano la consultazione prolungata.

Pannelli di tipologia B: struttura metallica, formato ampio, doppia lingua

I pannelli di tipo B segnano il primo tentativo di uniformare la comunicazione. Sono installazioni metalliche di grandi dimensioni (circa 140 × 100 cm), con altezza media da terra di circa 120 cm. Il testo è presentato in italiano e inglese e accompagnato da planimetrie e immagini.

Le misurazioni sul campo indicano caratteri compresi tra 7 e 12 mm, leggibili da vicino ma non ottimali in condizioni di forte illuminazione o per un'utenza senior che consulta in piedi. La qualità grafica è complessivamente buona, ma la quantità di testo rimane elevata e mancano strumenti inclusivi come QR code strutturati, versioni semplificate o supporti tattili.

Pannelli di tipologia C: installazioni più recenti, grafica chiara e supporti inclinati

I pannelli di tipo C sono gli elementi più aggiornati del parco. Hanno un formato medio (circa 100 × 70 cm) e sono montati su sostegni metallici verniciati color corten, sia verticali sia inclinati. L'altezza da terra varia tra 70 e 80 cm, facilitando la lettura anche da parte di utenti su sedia a ruote o di bambini.

Il layout è più equilibrato:

- titoli sintetici e immediati,
- testo articolato in paragrafi brevi,
- mappe schematiche chiare,
- immagini ben distribuite.

La dimensione del carattere risulta più ampia rispetto alle tipologie precedenti e rientra nel range raccomandato dalle principali linee guida per pannelli all'aperto (indicativamente 12–16 mm per il corpo del testo). L'inserimento di QR code è presente ma non ancora sistematico.

Questi pannelli rappresentano il punto di partenza più solido per la futura armonizzazione del sistema informativo.

Pannello generale con i percorsi e condizione di lettura

Il pannello principale all'ingresso del parco, già descritto nel par. 6.2.3, misura circa 200 × 140 cm ed è collocato a circa 130 cm da terra. L'uso dell'ortofoto a tutta superficie consente una lettura immediata della struttura del colle e delle principali polarità monumentali.

La parte testuale, con caratteri tra 6 e 8 mm e solo in lingua italiana, è concentrata nella fascia laterale destra e risulta meno accessibile per persone di bassa statura o sedute. L'assenza dell'inglese limita la funzione orientativa per i visitatori internazionali.

Pannelli informativi con disposizioni per l'utenza

I pannelli con le norme di comportamento presentano un formato verticale di circa 60 × 90 cm, collocato a un'altezza media di 120 cm. La comunicazione si basa su pittogrammi immediati e su una struttura sintetica ed efficace.

Il testo, tuttavia, è solo in italiano, e l'integrazione con la segnaletica interpretativa rimane parziale.

Considerazioni generali sulla leggibilità e sulla consultazione

La distribuzione dei pannelli non segue sempre una progressione narrativa chiara e non prevede punti di sosta dedicati. La consultazione avviene per lo più in piedi, spesso in aree esposte, condizione che incide sulla comodità e sulla leggibilità per i visitatori over 65.

L'assenza di standard omogenei in termini di font, dimensioni, contrasto cromatico e supporti inclusivi conferma il carattere stratificato del sistema. Al tempo stesso, la presenza di pannelli più recenti dimostra che una direzione unitaria è già tracciata e può essere sviluppata nel progetto operativo.

Quadro interpretativo

L'apparato informativo del parco è ricco nei contenuti ma disomogeneo nella fruizione. Le criticità non riguardano la qualità delle informazioni, che è

complessivamente elevata, quanto la loro accessibilità: sequenze narrative non sempre chiare, assenza di standard tipografici condivisi, mancanza di strumenti inclusivi e scarsa disponibilità di aree di sosta per la lettura.

Questa diagnosi costituisce la base per il modello comunicativo coordinato che verrà sviluppato nel Capitolo 7, con l'obiettivo di integrare, uniformare e rendere più accessibile l'intero sistema informativo del Parco archeologico di *Urbs Salvia*.

6.3.2.4 Strumenti digitali e mediazione multimediale

La componente digitale del Parco archeologico rappresenta un ambito in progressiva espansione, sviluppato nell'ambito di recenti progetti di ricerca applicata e di valorizzazione coordinati dall'Università di Macerata. Tali strumenti non sono concepiti come semplici supporti tecnologici accessori, ma come dispositivi di mediazione culturale inseriti in una precisa filiera archeologica e digitale²⁶³.

L'obiettivo è migliorare l'accessibilità informativa e cognitiva del sito, traducendo il dato archeologico e stratigrafico in modelli interpretativi fruibili da pubblici differenziati, in un'ottica di Archeologia Pubblica²⁶⁴.

Identità visiva e portale digitale

Il Parco ha avviato un processo di uniformazione dell'identità visiva attraverso la definizione di un marchio stabile. Parallelamente, è in corso il riallineamento del portale web ufficiale ai requisiti di accessibilità digitale. Attualmente, la distribuzione delle informazioni su più piattaforme istituzionali (Comune, Ministero della Cultura e Direzione Regionale Musei Nazionali Marche) costituisce un fattore di frammentazione che può ostacolare l'orientamento preliminare alla visita, in particolare per l'utenza senior. Il nuovo portale è progettato per superare tale criticità, integrando interfacce semplificate e contenuti multimediali in un sistema informativo unitario.

Sistemi di assistenza interattiva e QR code

²⁶³ Sulla definizione di "filiera archeologica e digitale" si veda XAVIER DE SILVA 2024, pp. 10-15.

²⁶⁴ Sull'approccio dell'Archeologia Pubblica applicato al sito di *Urbs Salvia*: PERNA *et al.* 2025, pp. 321-322.

Negli ultimi mesi del 2025 sono stati introdotti QR code che verranno progressivamente installati nei punti principali del parco. Questi codici non rinviano a pagine statiche, ma attivano un sistema di assistenza interattiva multilingue in grado di rispondere alle domande dei visitatori.

Le informazioni riguardano i monumenti, le funzioni degli edifici e gli aspetti pratici della visita (fig. 91).

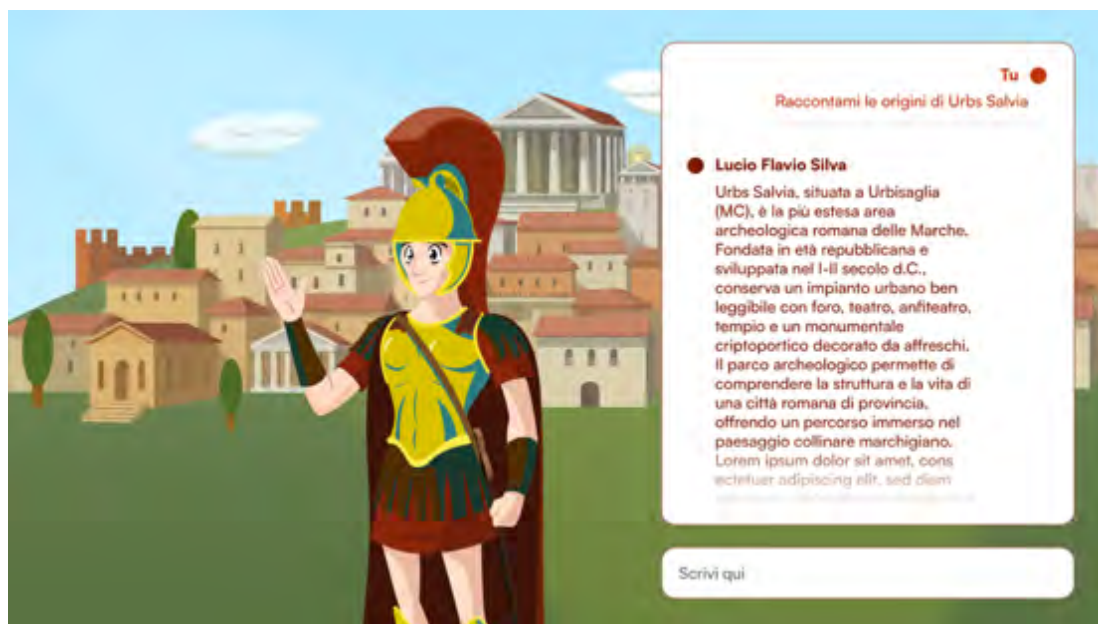


Figura 91 - Schermata dell'assistente virtuale al Parco. Fonte: Università di Macerata/PlayMarche

Questo strumento amplia la fruizione senza appesantire la pannellistica e introduce una modalità di consultazione più immediata, utile soprattutto per chi preferisce contenuti essenziali o un supporto dialogico invece della lettura prolungata.

La distribuzione dei QR code è tuttavia in fase di avvio: la loro collocazione definitiva dovrà essere coordinata con la futura razionalizzazione dei percorsi e con l'aggiornamento del sito web, così da costituire un sistema informativo unitario.

Ricostruzioni digitali, modelli 3D e applicazioni immersive

Il patrimonio di dati archeologici del Parco è stato ulteriormente valorizzato attraverso l'adozione di strumenti digitali avanzati, sviluppati come Azioni Pilota all'interno del

Piano di Gestione del sito e nell'ambito del progetto europeo TRANSFER²⁶⁵. Tra questi rientrano:

- **modelli tridimensionali e rilievi digitali**, utilizzati per la restituzione volumetrica di monumenti oggi parzialmente leggibili, come il Tempio Repubblicano e il complesso del Teatro, fondamentali per ricostruire il rapporto spaziale tra edifici e terrazzamenti;
- **un'applicazione immersiva dedicata all'area delle fornaci romane di Pollentia–Urbs Salvia** (fig. 92), che consente di visualizzare il ciclo produttivo ceramico attraverso una narrazione immersiva basata sull'integrazione di modelli 3D e riprese cinematografiche²⁶⁶.



Figura 92 - Schermata di avvio dell'esperienza VR dell'area produttiva. Fonte: Università di Macerata/PlayMarche

²⁶⁵ Sull'integrazione tra il Piano di Gestione e il progetto TRANSFER: XAVIER DE SILVA 2024, pp. 25-30; PERNA *et al.* 2025, p. 321

²⁶⁶ Per i dettagli tecnici sulla realizzazione del *Virtual Immersive Movie* e l'uso dei visori: PERNA *et al.* 2025, pp. 325-330; XAVIER DE SILVA 2024, pp. 180-195

L'uso della realtà virtuale con visore, pur risultando di forte impatto comunicativo, richiede un contesto controllato e la presenza di personale dedicato, rendendolo meno adatto alla fruizione ordinaria. Per l'utenza over 65, il valore di questi strumenti risulta massimo quando i contenuti vengono declinati anche in modalità non immersive – video, immagini statiche e sequenze illustrative – facilmente integrabili nella narrazione dei percorsi. Questo approccio, riconducibile ai principi della *User Experience* applicata ai contesti culturali, consente di trasmettere la complessità dei dati archeologici riducendo la fatica percettiva e favorendo una comprensione progressiva e inclusiva dei contesti²⁶⁷.

Valutazione di sintesi

Il quadro che emerge è quello di un sistema digitale in progresso, con elementi già operativi, come i QR code collegati a contenuti multilingue e l'esperienza immersiva con visore. Queste risorse ampliano la comprensione del sito, soprattutto nei punti in cui la lettura delle strutture archeologiche richiede un supporto visivo aggiuntivo.

Per l'utenza senior, alcuni aspetti assumono particolare rilievo:

- la presenza di un riferimento online unico, stabile e facilmente identificabile prima della visita;
- un rapporto più continuo tra i contenuti digitali e ciò che il visitatore incontra lungo i percorsi;
- interfacce semplici, leggibili e immediate;
- la possibilità di accedere alle ricostruzioni anche in forma non immersiva;
- l'integrazione dei QR code all'interno di una sequenza comunicativa coordinata.

Nel complesso, il parco si trova in una fase di transizione verso un modello comunicativo più integrato. La diagnosi fornisce quindi il quadro di partenza per definire, nel Capitolo 7, una strategia capace di raccordare pannellistica, supporti fisici e strumenti digitali in un sistema unico e inclusivo.

²⁶⁷ Sui concetti di UX e fatica cognitiva nella fruizione digitale: D'ALESSIO 2024.

6.3.3 Accessibilità sensoriale

L'accessibilità sensoriale riguarda le condizioni visive, acustiche e tattili che influenzano la percezione degli spazi e la continuità dell'esperienza di visita. Nei siti archeologici all'aperto tali fattori dipendono in larga parte dalla morfologia, dall'esposizione, dalla qualità dei percorsi e dai fenomeni ambientali che modellano la lettura del paesaggio. Gli standard internazionali per il turismo accessibile (ISO 21902:2021) considerano luce, suono e risposta materica delle superfici come componenti essenziali dell'esperienza percettiva²⁶⁸, mentre l'OMS evidenzia come presbiopia, ridotta sensibilità al contrasto e ipoacusia incidano in modo diretto sulla fruizione degli spazi da parte dei visitatori senior²⁶⁹.

L'analisi che segue si concentra su quattro elementi: orientamento visivo, comportamento della luce naturale, qualità acustica e percezione materica lungo i percorsi.

6.3.3.1 Orientamento visivo e percezione dello spazio

La struttura dei terrazzamenti favorisce un orientamento progressivo: nei settori superiori, soprattutto in prossimità del teatro, la percezione dell'organizzazione urbana è più immediata, mentre nell'area inferiore il riconoscimento dei poli archeologici richiede l'avvicinamento.

Il complesso tempio–criptoportico rappresenta il punto più critico dal punto di vista percettivo: la copertura moderna, pur necessaria alla conservazione, attenua la leggibilità della volumetria e rende meno intuitiva la comprensione del rapporto tra gallerie e piano superiore.

I percorsi non presentano restringimenti vegetali significativi e mantengono una buona continuità visuale, condizione che contribuisce a un orientamento naturale lungo i tratti rettilinei e nei raccordi tra i terrazzamenti.

²⁶⁸ cfr. cap. 1, n. 10

²⁶⁹ World Health Organization (WHO) 2015, pp. 84–90.

6.3.3.2 Illuminazione naturale e contrasto

La luce naturale incide sia sulla sicurezza percepita sia sulla leggibilità dei contenuti informativi.

Nei tratti iniziali e in alcuni segmenti dei percorsi blu e rosso l'esposizione diretta genera condizioni di forte illuminazione che possono ridurre la leggibilità dei pannelli, soprattutto se i materiali risultano scoloriti. Nei settori ombreggiati, come i pendii che conducono al teatro, la luce filtrata crea un ambiente percettivamente più stabile.

Il passaggio dall'esterno all'interno del criptoportico comporta una transizione luminosa più marcata.

6.3.3.3 Qualità acustica

La qualità acustica varia sensibilmente fra settore di ingresso e aree interne.

Nella fascia inferiore il rumore della SS 78 costituisce un'interferenza costante, capace di ostacolare la comprensione del parlato per i visitatori con ipoacusia.

Nei terrazzamenti superiori prevalgono invece condizioni di quiete: il paesaggio sonoro è dominato da componenti naturali, in linea con il concetto di *quiet*

area definito dalla ricerca sul *soundscape* culturale²⁷⁰. La letteratura sul *soundscape* nei siti archeologici evidenzia come la percezione di suoni naturali o umani non intrusivi favorisca l'attenzione e la permanenza nel luogo²⁷¹. Tale condizione di quiete è pienamente percepibile nel terrazzamento del teatro e lungo i tracciati che costeggiando i mura, risalgono verso la sommità del colle.

6.3.3.4 Comfort sensoriale e percezione materica

Il comfort dipende dalla combinazione fra esposizione, ombra, ventilazione e dalla risposta delle superfici di percorrenza.

Nell'area di ingresso alcuni tratti in acciottolato generano sollecitazioni più marcate, percepibili dai visitatori con ridotta stabilità plantare. Nei percorsi interni, la ghiaia compattata produce una sensazione più uniforme ed emette un leggero feedback sonoro al calpestio che facilita il mantenimento del ritmo e contribuisce a riconoscere

²⁷⁰ BARTALUCCI, LUZZI 2020.

²⁷¹ BRAMBILLA, DE GREGORIO, MAFFEI, MASULLO 2007.

i margini del tracciato.

La disponibilità di punti di sosta è più discontinua nei tratti di raccordo, mentre i settori in quota assicurano un microclima più equilibrato grazie alla copertura arborea.

Nel complesso tali elementi influenzano la continuità della visita, soprattutto per le persone con necessità di pause frequenti o con sensibilità aumentata alle variazioni del fondo.

6.3.4 Accessibilità organizzativa

L'accessibilità organizzativa riguarda la struttura informativa, la gestione dei servizi, le modalità di accesso ai monumenti e la capacità del Parco di garantire un'esperienza continua e prevedibile. Nel modello sviluppato dal progetto TRANSFER, la qualità dell'esperienza dipende dall'integrazione tra accoglienza, informazioni pre-visita, gestione dei flussi e dispositivi di orientamento interno²⁷². L'analisi seguente valuta tali elementi alla luce dello stato attuale del Parco archeologico di *Urbs Salvia*.

6.3.4.1 Modalità di accesso e accoglienza

L'ingresso formale al Parco coincide con la biglietteria, situata presso il parcheggio. Gli orari sono dichiarati attraverso i canali istituzionali disponibili (scheda della Direzione Regionale Musei Nazionali Marche²⁷³) e seguono una scansione stagionale:

- estate (giovedì–domenica): 10.00–12.30 e 15.00–18.00;
- inverno (sabato e domenica): 10.30–12.30 e 15.00–17.00.

Da questo punto si avviano le visite guidate e si accede ai monumenti regolati:

- criptoportico, accessibile solo con personale;
- anfiteatro, aperto per visite e per eventi programmati;
- teatro, non accessibile dall'esito del sisma del 2016, pur essendo interamente visibile dall'esterno.

²⁷² PERNA 2023, pp. 73–80.

²⁷³ <<https://www.musei.marche.beniculturali.it/musei/?mid=206&nome=museo-archeologico-statale-di-urbisaglia>> (ultima consultazione 1 dicembre 2025)

Accanto all'ingresso ufficiale, il Parco presenta una rete di accessi pedonali spontanei, utilizzata dai residenti e dai frequentatori abituali:

- il sentiero che scende dal serbatoio romano, confluendo nel terrazzamento superiore;
- ingressi laterali verso i percorsi esterni, liberamente fruibili.

Questa permeabilità è tipica dei parchi archeologici collinari e favorisce la fruizione quotidiana degli spazi aperti. L'accoglienza strutturata rimane tuttavia concentrata presso la biglietteria, unico punto dotato di personale e informazioni preliminari.

6.3.4.2 Informazioni pre-visita

La fase pre-visita incide in modo rilevante sulla capacità del pubblico di programmare tempi, spostamenti e livello di impegno richiesto dalla visita, in particolare per l'utenza senior. Per un sito esteso come *Urbs Salvia* è importante che le informazioni siano facilmente raggiungibili e presentate in modo coerente.

Attualmente i dati relativi a orari, modalità di accesso e servizi sono reperibili attraverso diversi canali: la scheda ministeriale della Direzione Regionale Musei Marche, i profili social del Parco, la pagina del Comune e alcune piattaforme terze. Sebbene questi strumenti forniscano indicazioni corrette, la loro frammentazione può creare incertezza per il visitatore che cerca una fonte unitaria da cui ottenere una visione d'insieme su percorsi, distanze, dislivelli e condizioni di accesso ai monumenti regolati.

La progressiva realizzazione del nuovo sito ufficiale consentirà di concentrare le informazioni in un unico spazio digitale, favorendo una comunicazione più coordinata e riducendo la discontinuità fra i diversi canali attualmente utilizzati. Un riferimento stabile faciliterebbe la pianificazione della visita e renderebbe più immediato l'orientamento per chi deve valutare tempi, impegno fisico e possibili alternative di percorso.

6.3.4.3 Servizi attivi e non attivi

Le visite guidate sono incluse nel biglietto e si svolgono durante gli orari di apertura. Attualmente non esiste un calendario consultabile online né un sistema di prenotazione strutturato, se non tramite contatto diretto.

Gli strumenti di mediazione digitale presentano un quadro parziale:

- il modello 3D del criptoportico è utilizzato dalla guida durante le visite ma non è accessibile in autonomia al pubblico;
- altri modelli tridimensionali (teatro, anfiteatro, tempio repubblicano) sono stati realizzati ma non sono attualmente fruibili;
- le esperienze in realtà virtuale sono attivabili solo durante eventi o dimostrazioni specifiche e non rientrano nella visita ordinaria.

Il personale è presente esclusivamente presso la biglietteria, mentre i percorsi non prevedono punti di presidio intermedi.

6.3.4.4 Servizi igienici e dotazioni accessorie

Nei pressi della biglietteria, è presente un blocco servizi di recente realizzazione, progettato come unità compatta e facilmente raggiungibile dal parcheggio (fig. 93). L'accesso avviene tramite superfici stabili e in piano, condizione che facilita l'ingresso anche per le persone con mobilità ridotta.

Il complesso ospita due servizi igienici utilizzabili da tutti i visitatori, entrambi caratterizzati da dimensioni utili che favoriscono la manovra interna. Le misurazioni effettuate durante l'ultimo sopralluogo confermano:

- luce netta della porta d'ingresso di circa 110 cm;
- apertura interna delle porte di circa 90 cm;
- lavandini posti tra 80 e 90 cm, raggiungibili frontalmente;
- seduta del WC rialzata (circa 50 cm), utile per facilitare l'alzata;
- pavimentazione omogenea e antisdrucchiolo.

Si tratta quindi di ambienti pienamente fruibili dal punto di vista spaziale. Un elemento rilevato riguarda l'assenza di maniglioni di sostegno, soprattutto in corrispondenza del WC: una dotazione che, se integrata, renderebbe i locali pienamente rispondenti alle esigenze di autonomia dell'utenza con mobilità ridotta.

Nello stesso edificio è presente anche un punto di ricarica per biciclette elettriche, dotato di colonnina multifunzione e rastrelliera (fig. 94). Il servizio, collocato in un'area facilmente individuabile dalla zona del parcheggio, sostiene le forme di

mobilità lenta già attive nel territorio. Attualmente non è associato a un sistema di noleggio interno, ma rappresenta una dotazione utile per chi raggiunge il Parco con mezzi propri.

Nel complesso, la presenza di servizi igienici accessibili e di una stazione e-bike costituisce un elemento positivo del sistema di accoglienza. L'integrazione di alcuni ausili minimi e un coordinamento informativo più chiaro su posizione e dotazioni contribuirebbero a rafforzare ulteriormente la fruibilità complessiva.



Figura 93 - Blocco dei servizi nella zona del parcheggio. Fonte: foto dell'autore.



Figura 94 - Particolare. Del punto ricarica delle e-bike. Fonte: foto dell'autore.

6.3.4.5 Punti acqua e dotazioni lungo i percorsi

Lungo i percorsi di visita sono presenti tre fontanelle pubbliche, distribuite in modo funzionale rispetto ai livelli del Parco e ai principali poli monumentali (fig. 95). La prima si trova in prossimità della biglietteria, ad altezza facilmente raggiungibile (circa 80 cm dal suolo al rubinetto), e rappresenta il punto di rifornimento iniziale per i visitatori. Le altre due sono collocate in corrispondenza dell'edificio "a nicchioni" e dell'ingresso del Teatro: una scelta che garantisce la presenza di punti acqua nei momenti di maggiore impegno fisico dell'itinerario.



Figura 95 - Distribuzione dei punti d'acqua sui percorsi. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

Le misurazioni effettuate durante l'ultimo sopralluogo rilevano altezze variabili tra 80 e 100 cm, valori compatibili con l'utilizzo da parte dell'utenza senior e dei bambini. Le fontanelle sono installate su superfici stabili, prive di ostacoli immediati, e risultano facilmente individuabili lungo il percorso grazie alla loro prossimità ai monumenti.

Dal punto di vista dell'accessibilità, la presenza di queste tre postazioni contribuisce a migliorare il comfort climatico e a supportare la gestione dello sforzo, soprattutto

nelle stagioni più calde, quando la percorrenza dei tratti in pendenza richiede pause e idratazione più frequenti. La loro distribuzione lungo il tracciato riduce la necessità di ritornare all'ingresso per rifornirsi e sostiene un'esperienza di visita più autonoma.

Nel complesso, il sistema dei punti acqua risulta coerente con la morfologia del sito e rappresenta un elemento positivo del servizio al pubblico. Un eventuale miglioramento potrebbe riguardare la loro segnalazione nella futura mappa accessibile (cfr. 7.3, Azione AC.3), così da renderli immediatamente riconoscibili in fase di pianificazione della visita.

6.3.4.6 Gestione dei flussi e aree a accesso regolato

La gestione dei flussi rispecchia la conformazione del sito: i percorsi non sono circolari e l'itinerario standard richiede un ritorno lungo gli stessi tracciati.

Per chi non accede dalla biglietteria, la visita si articola liberamente negli spazi aperti, con possibilità di iniziare il percorso dal serbatoio romano o da altri ingressi spontanei. In tali casi, l'assenza di una segnaletica direzionale interna può generare incertezze nei punti di raccordo, soprattutto per i visitatori che non ricevono un orientamento preliminare.

I monumenti regolati seguono un accesso controllato:

- criptoportico e anfiteatro richiedono personale;
- teatro è visitabile unicamente dall'esterno.

6.3.4.7 Mobilità e collegamenti

Il Parco è raggiungibile principalmente tramite auto privata o gruppi organizzati, poiché non sono attivi collegamenti dedicati dal centro urbano. Il parcheggio principale, gratuito e sempre accessibile, rappresenta il punto di arrivo più utilizzato per l'avvio della visita.

La distanza tra il parcheggio e la biglietteria è molto ridotta e consente un accesso immediato al primo tratto dei percorsi. In questo segmento si riscontra una breve variazione del fondo, già descritta nella sezione 6.3.1.2, che alterna tratti in terreno compattato e segmenti in acciottolato. Si tratta di una transizione limitata, ma

percepibile da parte di visitatori con equilibrio ridotto o sensibilità alle irregolarità di superficie.

L'assenza di collegamenti interni implica che la visita si svolga interamente a piedi. Il livello di impegno fisico richiesto varia in base al percorso scelto e all'alternanza di tratti in pendenza, caratteristica naturale della morfologia collinare del sito. Questa condizione non rappresenta un ostacolo in sé, ma incide sulla programmazione della visita, soprattutto per chi necessita di pause frequenti o preferisce itinerari meno impegnativi.

6.3.5 Sintesi generale della diagnosi

La lettura integrata degli aspetti fisici, cognitivi, sensoriali e organizzativi restituisce un quadro coerente della fruizione del Parco archeologico di *Urbs Salvia*. Il sito presenta un sistema di percorsi ampi e continui, modellati sulla morfologia del colle, che permettono una visita graduale e progressiva. La permeabilità degli spazi aperti favorisce un uso sociale esteso, mentre l'accesso regolato ai monumenti principali garantisce la tutela dei contesti più delicati.

Dal punto di vista dell'accessibilità fisica, il percorso risulta complessivamente praticabile, ma caratterizzato da variazioni di fondo e da tratti con pendenza che richiedono un'attenzione maggiore da parte dei visitatori con mobilità ridotta. L'assenza di segnaletica direzionale lungo i tracciati limita la capacità di orientarsi senza informazioni preliminari, rendendo la biglietteria un nodo imprescindibile per chi desidera una visita completa.

L'accessibilità cognitiva evidenzia una distribuzione disomogenea dei contenuti informativi: alcuni pannelli risultano chiari e ben posizionati, altri risentono dell'esposizione, del controllo luce o della mancanza di riferimenti geografici e cronologici utili per una lettura immediata. Le tecnologie digitali disponibili rappresentano risorse già presenti ma non ancora integrate nella visita ordinaria.

Le condizioni sensoriali mostrano un graduale miglioramento man mano che ci si allontana dall'ingresso. Nel primo tratto è percepibile il rumore della viabilità vicina, ma questo si attenua rapidamente lungo i percorsi e scompare nelle aree interne,

dove prevale un ambiente acustico stabile e silenzioso.

La luce naturale risulta generalmente uniforme: solo alcuni pannelli presentano condizioni di controllo luce nelle ore mattutine, mentre nei settori ombreggiati la lettura è più agevole. L'ingresso al criptoportico comporta una lieve variazione luminosa dovuta alla copertura, ma lo spazio mantiene aperture laterali verso l'esterno che garantiscono una buona continuità visiva.

Nel complesso, l'esperienza sensoriale risulta favorevole, soprattutto nei terrazzamenti interni, dove la quiete e l'ampiezza percettiva del paesaggio sostengono una visita lenta e continuativa. Le superfici dei percorsi forniscono una percezione materica generalmente stabile, con differenze puntuali nei tratti in acciottolato dell'ingresso.

Dal punto di vista organizzativo il Parco presenta un accesso principale ben definito, situato presso la biglietteria, al quale si affiancano però vari ingressi pedonali spontanei che rendono permeabili i confini del sito e permettono di entrare dai diversi livelli del colle. La presenza di un blocco servizi igienici accessibile, di una panchina solare e di una stazione di ricarica per e-bike presso l'ingresso, insieme ai tre punti acqua distribuiti lungo i percorsi, configura un quadro di dotazioni funzionali già attive, che contribuisce al comfort della visita pur non essendo ancora comunicato e coordinato in modo sistematico. Le informazioni pre-visita sono affidabili ma distribuite su più canali, condizione che può generare incertezze nella programmazione della visita, soprattutto per il pubblico senior. La disponibilità dei servizi (visite guidate, modelli 3D, VR) è reale ma non ancora pienamente inserita nel flusso ordinario.

Nel complesso, il Parco presenta una serie di continuità positive: la stabilità dei percorsi, la coerenza tra morfologia e orientamento, la qualità del paesaggio sonoro nei settori interni, la presenza di un accesso regolato ai monumenti principali. A queste si affiancano discontinuità trasversali che rallentano l'esperienza senior: assenza di segnaletica lungo i percorsi, informazione pre-visita frammentata, disomogeneità dei punti di sosta, integrazione incompleta degli strumenti digitali.

La diagnosi complessiva suggerisce dunque un parco con un alto potenziale di accessibilità e inclusione, la cui esperienza può essere ulteriormente rafforzata

attraverso interventi mirati di informazione, orientamento, supporto alla mobilità e valorizzazione delle risorse interpretative già disponibili.

Sulla base di questi elementi, il Capitolo 7 definisce il Piano di Accessibilità, articolato in azioni operative volte a migliorare la fruizione del Parco da parte di tutti i visitatori, con particolare attenzione all'utenza senior.

Capitolo 7 – Il Piano di Accessibilità: Strategie e Interventi Operativi

Il presente capitolo traduce la diagnosi analitica condotta nel Capitolo 6 in un Piano di Accessibilità operativo, concepito come strumento di gestione strategica per il Parco Archeologico di *Urbs Salvia*. In stretta coerenza con il *Common Sustainable Governance Model* elaborato nel progetto TRANSFER, il Piano sviluppa interventi scalabili, reversibili e compatibili con le esigenze di tutela archeologica e paesaggistica, definendo un quadro d'azione concreto che il Parco può adottare nel breve, medio e lungo periodo²⁷⁴.

La fattibilità economica delle azioni proposte è approfondita nell'Allegato D (Piano di Accessibilità), nel quale il quadro dei costi è articolato per assi di intervento e riferito ai principali ambiti spaziali del Parco, in coerenza con la localizzazione delle criticità emerse nella fase di diagnosi (cfr. Cap. 6).

Le strategie delineate nel presente capitolo trovano declinazione operativa nelle azioni specifiche illustrate nei paragrafi successivi, dove gli interventi vengono dettagliati anche sotto il profilo tipologico e tecnico (ad esempio, tipologie di sedute, soluzioni per la sosta, dispositivi di supporto alla mobilità), in relazione al contesto archeologico e paesaggistico di *Urbs Salvia*.

L'approccio metodologico integra le quattro dimensioni dell'accessibilità (fisica, cognitiva, sensoriale e organizzativa) e assume i bisogni dell'utenza senior, emersi dall'indagine campionaria (cfr. cap. 5), come parametro di qualità per l'intero sistema di accoglienza. Il Piano non mira a trasformare la morfologia del sito, ma a valorizzarla attraverso soluzioni gestionali e interventi leggeri, in grado di migliorare la continuità della visita, ridurre la fatica psicofisica e rafforzare l'autonomia dei visitatori, secondo i principi del *Design for All*.

Il Piano concentra la propria azione sulle criticità che incidono in modo rilevante sulla continuità di visita e sull'autonomia dell'utenza senior. Altri aspetti riconducibili alla

²⁷⁴ PERNA 2023, p. 58

manutenzione ordinaria, come i servizi igienici, piccoli lavori di ripristino o adeguamenti non strategici, rientrano nelle attività gestionali correnti del Parco e non richiedono Azioni dedicate.

7.1 Visione Strategica e Obiettivi del Piano

La diagnosi del Capitolo 6 ha evidenziato un parco caratterizzato da un forte potenziale narrativo e paesaggistico, ma segnato da discontinuità fisiche, frammentazione informativa e servizi non ancora pienamente integrati. Il Piano risponde a queste criticità attraverso una strategia che pone al centro la sostenibilità dell'intervento nel contesto tutelato.

Gli interventi sono stati progettati secondo il principio del contemperamento tra le esigenze di accessibilità e i vincoli di tutela archeologica e paesaggistica che caratterizzano il sito, privilegiando soluzioni leggere, reversibili e pienamente compatibili con il contesto della Riserva Naturale e dell'area archeologica vincolata.

La visione strategica si articola su quattro direttrici:

1. **Continuità:** Ricucire le discontinuità fisiche e percettive tra i diversi livelli del Parco (fondovalle, teatro, area sommitale) e risolvere la frattura di sicurezza introdotta dalla viabilità statale (SS 78).
2. **Sostenibilità gestionale:** Proporre interventi a basso impatto infrastrutturale, basati su tecnologie leggere, arredi reversibili e strategie di accompagnamento, coerenti con le risorse ordinarie del Parco e con i principi della conservazione preventiva.
3. **Inclusione “trasparente”:** Adottare soluzioni progettuali che non creino percorsi speciali separati, ma innalzino la qualità dell'esperienza per tutti. In questa prospettiva, il visitatore *over 65* è assunto come indicatore critico di qualità del sistema: risolvere le sue difficoltà significa garantire comfort e sicurezza alla totalità dei visitatori.

4. **Valorizzazione narrativa:** Rendere intellegibile il rapporto tra i terrazzamenti, i monumenti e il paesaggio, attraverso strumenti informativi coerenti e una mediazione accessibile (cfr. *Interpretive Plan TRANSFER*²⁷⁵).

7.2 Asse 1 – Accessibilità Fisica (Azioni AF)

Gli interventi fisici rispondono alle criticità puntuali emerse nell'analisi morfologica e infrastrutturale (cfr. cap. 6, par. 6.3.1), con particolare attenzione alla stabilità dei fondi, alla sicurezza degli attraversamenti e alla gestione della fatica fisica lungo i tracciati collinari.

Azione AF.1 – Riqualificazione del sistema di accesso e messa in sicurezza dell'attraversamento

- **Obiettivo:** Garantire un ingresso agevole e sicuro fin dal primo contatto con il Parco e connettere funzionalmente i due settori separati dalla viabilità statale.
- **Criticità rilevata:** Tratto in acciottolato irregolare all'ingresso che genera vibrazioni e instabilità (cfr. cap. 6, par. 6.3.1.2); pedana lignea usurata con dislivello alla soglia; attraversamento della SS 78 privo di protezione e percepito come pericoloso (cfr. cap. 6, par. 6.3.1.2).
- **Intervento:**
 1. **Sostituzione della pavimentazione:** Rimozione del tratto in acciottolato moderno all'ingresso e sostituzione con pavimentazione in ghiaia fine stabilizzata (o terra solida), omogenea cromaticamente e matericamente ai sentieri interni, per garantire continuità e comfort di marcia (larghezza min. 120 cm).
 2. **Adeguamento rampa:** Installazione di un profilo di raccordo alla base della pedana in legno della biglietteria per eliminare il dislivello esistente (4 cm) e trattamento antisdrucchiolo della superficie.
 3. **Attraversamento a chiamata:** Installazione di un impianto semaforico pedonale a chiamata (o sistema di segnalazione luminosa attiva) sull'attraversamento della SS 78 che colleghi la zona del parcheggio/ingresso all'inizio dei percorsi Blu e Rosso (fig. 96). Questo

²⁷⁵ cfr. cap. 1, n. 2, p.78

garantisce tempi di attraversamento adeguati all'utenza senior e ai gruppi, interrompendo il flusso veicolare solo su richiesta.

- *Nota tecnica:* L'intervento sull'attraversamento è subordinato alla stipula di un accordo di programma con l'ANAS, ente proprietario della strada dal 2018.

- **Priorità:** Alta – Breve termine.



Figura 96 - Panoramica del punto dove installare l'attraversamento a chiamata. Fonte: foto dell'autore.

Azione AF.2 – Ottimizzazione del sistema di sosta ("Punti di Respiro")

- **Obiettivo:** Gestire la fatica fisica lungo i percorsi collinari, garantendo pause nei punti di maggiore sforzo attraverso l'ottimizzazione delle risorse già presenti.
- **Criticità rilevata:** La diagnosi (cfr. cap. 6, par. 6.3.1.4) evidenzia una distribuzione sbilanciata delle sedute: eccessiva concentrazione nell'area pianeggiante di ingresso, mentre i tratti in pendenza verso il Teatro risultano scoperti.
- **Intervento:**
 1. **Ricollocazione strategica:** Spostamento di **due panchine esistenti**, attualmente posizionate in un'area del Parco (fra il tempio-criptoportico

e l'edificio delle acque) oggi poco utilizzata come punto di sosta, e loro riposizionamento nei settori superiori, in corrispondenza dei tratti a maggior affaticamento (fig. 97).

2. **Posizionamento "tattico":** Le sedute ricollocate verranno installate sfruttando rigorosamente le **alberature esistenti** per garantire ombreggiatura naturale, evitando l'inserimento di nuove strutture artificiali.
 3. **Criterio di distribuzione:** Distribuzione basata sui "Punti di Respiro" funzionali: le sedute saranno collocate dove la pendenza o la lunghezza del tratto richiedono fisiologicamente una pausa.
- **Priorità:** Media – Medio termine.



Figura 97 - Planimetria con la ricollocazione delle panchine esistenti (in bianco la nuova posizione). Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

Azione AF.3 – Sistema integrato di mobilità interna ed esterna

- **Obiettivo:** Rendere accessibili i poli monumentali situati in quota (Teatro) o alle estremità del Parco (Serbatoio, Porta Gemina), superando le barriere orografiche che limitano la visita per l'utenza senior.
- **Criticità rilevata:** Il collegamento pedonale interno tra la zona di fondovalle e la terrazza superiore (Teatro) presenta pendenze elevate (10-20%) e distanze significative (cfr. cap. 6, par. 6.3.1.1). I monumenti esterni (Serbatoio, Porta Gemina) sono di fatto isolati dal percorso di visita principale per chi ha ridotta mobilità a causa delle barriere architettoniche sui sentieri di raccordo (cfr. cap. 6, par. 6.2.3.2).
- **Intervento:**
 1. **Servizio Navetta Interno (Golf Car Elettrica):** Attivazione di un servizio a spola o a chiamata con veicolo elettrico omologato (targato) che collega esclusivamente la Biglietteria con il Teatro, percorrendo il tracciato di servizio lungo le Mura e l'Area Forense. Questo servizio permette di superare il dislivello principale senza fatica.
 2. **Accessibilità ai Nodi Esterni:** Per il Serbatoio Romano e Porta Gemina, la strategia punta sull'accessibilità carrabile autonoma. Il personale fornirà indicazioni chiare per raggiungere questi punti utilizzando la propria auto (o la navetta comunale, se attiva), indirizzando i visitatori verso i parcheggi o le aree di sosta breve più vicine ai monumenti, evitando loro tentativi di percorsi a piedi non fruibili.
- **Priorità:** Alta – Medio termine.

7.3 Asse 2 – Accessibilità Cognitiva (Azioni AC)

Le azioni mirano a ridurre la frammentazione della comunicazione, migliorare la leggibilità dei contenuti e fornire strumenti chiari per orientarsi, in linea con l'analisi dello stato di fatto (cfr. cap. 6, par. 6.3.2).

Azione AC.1 – Sistema unificato di *Wayfinding* e Segnaletica Intelligente

- **Obiettivo:** Garantire orientamento autonomo e leggibilità immediata, riducendo il carico cognitivo.

- **Criticità:** Assenza di segnaletica direzionale nei nodi interni; coesistenza di pannelli eterogenei e non coordinati (cfr. cap. 6, par. 6.3.1.5).
- **Intervento:** Installazione di paline direzionali nei punti di snodo dei percorsi Verde, Blu e Rosso (fig. 98).
 - **Specifiche Grafiche:** Adozione di caratteri ad alta leggibilità (*font sans-serif* specifici per l'accessibilità come *Tiresias* o *Arial*), con contrasto cromatico testo/sfondo superiore al 70%. L'altezza dei caratteri sarà dimensionata in base alla distanza di lettura (min. 70 mm).
 - **Contenuti:** Indicazione esplicita delle destinazioni monumentali in doppia lingua, distanza in metri e tempo di percorrenza stimato “a passo lento”.
 - **Integrazione Tecnologica:** I supporti alloggeranno al loro interno sensori Beacon/NFC (trasmettitori Bluetooth a basso consumo) per l'attivazione di contenuti digitali di prossimità (cfr. Azione AS.3).
- **Priorità:** Alta – Breve termine.



Figura 98 - Posizionamento dei nuovi wayfinding. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

Azione AC.2 – Unificazione della Pannellistica e standard *Easy-to-Read*

- **Obiettivo:** Rendere i contenuti archeologici comprensibili a un pubblico non specialista, riducendo il “rumore visivo”.
- **Criticità:** Stratificazione disomogenea di 24 supporti, di cui molti obsoleti (Tipo A/B) o illeggibili per scolorimento (cfr. cap. 6, par. 6.3.2.1).
- **Intervento:**
 - **Razionalizzazione:** Rimozione dei pannelli obsoleti e installazione di 10 nuovi pannelli conformi allo standard Tipo C (già validato), per un totale di 14 postazioni uniformi (fig. 99).
 - **Contenuti:** Testi redatti secondo i criteri dell'*Easy-to-Read* (frasi brevi, gerarchia visiva) e inserimento sistematico di una fascia tattile con Braille e caratteri a rilievo.
 - **Integrazione Digitale:** I pannelli conterranno un QR code collegato all'assistente virtuale (Chatbot) per approfondimenti e traduzioni, mantenendo il testo fisico essenziale.
- **Priorità:** Medio-Lungo termine.



Figura 99 - Posizionamento dei nuovi pannelli. Fonte: elaborazione GIS dell'autore.

Azione AC.3 – Mappa di Orientamento Accessibile (Sistema Integrato)

- **Obiettivo:** Fornire uno strumento di pianificazione dell'autonomia, evolvendo l'attuale cartografia turistica.
- **Criticità:** Il pannello attuale al parcheggio è valido ma carente di dati tecnici per l'utenza fragile (pendenze, servizi, lingua inglese) (cfr. cap. 6, par. 6.3.2.2). Essendo di recente installazione, la sua sostituzione integrale non risulterebbe sostenibile nell'immediato.
- **Intervento:**
 - **Integrazione pannello esistente:** Applicazione di un QR Code adesivo sul pannello attuale che rimanda alla versione digitale evoluta.
 - **Nuova Mappa (Digitale/Cartacea):** Progettazione di una mappa che integri i layer logistici: codifica cromatica delle pendenze (Verde/Blu/Rosso), visualizzazione del percorso navetta e dei percorsi carrabili esterni, localizzazione puntuale di sedute, zone d'ombra e servizi.

- **Priorità:** Alta – Breve termine.

7.4 Asse 3 – Accessibilità Sensoriale (Azioni AS)

L'obiettivo è valorizzare la qualità percettiva del Parco e compensare le limitazioni visive e uditive attraverso strumenti tattili, audio e tecnologici (cfr. analisi cap. 6, par. 6.3.3).

Azione AS.1 – Mappe tattili di orientamento generale

- **Obiettivo:** Offrire una visione d'insieme multisensoriale della struttura del sito e della sua orografia.
- **Criticità:** Assenza completa di mappe tattili (cfr. cap. 6, par. 6.3.3.3).
- **Intervento:** Installazione di due stazioni tattili posizionate nei nodi strategici:
 1. **Biglietteria (Fondovalle):** Per l'orientamento in avvio.
 2. **Accesso Sommitale (Raccordo Strada Serbatoio):** Al termine della salita dei percorsi interni, punto di snodo per chi arriva dall'alto o dalla viabilità esterna.
 - **Caratteristiche:** Mappe a rilievo con texture differenziate e legende in Braille/Large Print, su leggio accessibile.
- **Priorità:** Medio termine.

Azione AS.2 – Sistema integrato di esplorazione tattile: Modelli e Apparati Decorativi

- **Obiettivo:** Garantire la comprensione volumetrica dei monumenti e la fruizione dei dettagli pittorici attraverso l'esplorazione tattile, differenziando le soluzioni per l'interno e l'esterno in base alla durabilità dei materiali.
- **Criticità:** Il patrimonio di modelli tridimensionali esistente è realizzato in materiale non idoneo all'esposizione esterna (PVA) e risulta attualmente non fruibile. Nel Criptoportico, la distanza imposta dalla passerella e la luce parzialmente ostruita dalla copertura impediscono la lettura ottimale del ciclo pittorico (cfr. cap. 6, par. 6.2.2).
- **Intervento:**
 1. **Nuovi Modelli Tattili da Esterno ("Stazioni Tattili"):** Realizzazione di nuovi modelli volumetrici semplificati dei principali monumenti (Tempio-Criptoportico, Teatro, Anfiteatro, Tempio Repubblicano) in materiale

durevole ed economico (es. resina poliuretanica, PLA o pietra ricostruita), idoneo all'esposizione permanente agli agenti atmosferici. Collocazione dei modelli su leggii accessibili in prossimità dei monumenti stessi.

2. **Valorizzazione dei Modelli Esistenti (PVA):** Trasferimento e allestimento dei plastici storici in PVA all'interno del Museo Archeologico Statale (o in spazi indoor protetti della biglietteria), costituendo un nucleo di "Collezione Tattile" protetta.
3. **Esplorazione tattile degli affreschi (Criptoportico):** Installazione di tavole tattili in rilievo (tecnica minolta/PIAF o stampa 3D in resina) direttamente sul corrimano della passerella, in corrispondenza delle scene raffigurate. Le tavole riprodurranno i dettagli iconografici dei tre registri decorativi: scene di caccia, trofei d'armi e maschere.

- **Priorità:** Medio termine.

Azione AS.3 – Implementazione dei contenuti multisensoriali di prossimità

- **Obiettivo:** Garantire la fruizione dei contenuti anche a visitatori con disabilità sensoriali.
- **Intervento:** Sviluppo e configurazione del sistema digitale di prossimità (sfruttando i sensori installati con l'Azione AC.1): produzione di tracce audio descrittive (per non vedenti) e videoguide in LIS (per non udenti) che si attivano automaticamente o tramite notifica sul dispositivo del visitatore in prossimità del punto di interesse.
- **Priorità:** Medio termine.

7.5 Asse 4 – Accessibilità Organizzativa (Azioni AO)

Questo asse interviene sui processi, sulla comunicazione e sul ruolo del personale come primo fattore di accessibilità (cfr. analisi cap. 6, par. 6.3.4).

Azione AO.1 – Sezione “Visitare senza barriere” nel sito web

- **Obiettivo:** Ridurre l'incertezza pre-visita centralizzando le informazioni tecniche.

- **Criticità:** Informazioni frammentate; sito ufficiale in fase di sviluppo (cfr. cap. 6, par. 6.3.4.2).
- **Intervento:** Creazione di una sezione dedicata e accessibile (WCAG 2.1) nel nuovo sito web del Parco. La sezione conterrà: mappa accessibile scaricabile, schede tecniche dei percorsi (Verde, Blu, Rosso) con profili altimetrici, foto dei fondi e distanze parziali, localizzazione servizi e contatti per la prenotazione della navetta.
- **Priorità:** Alta – Breve termine.

Azione AO.2 – Integrazione dei modelli 3D e VR nel sistema unificato

- **Obiettivo:** Rendere fruibili le ricostruzioni digitali superando l'attuale frammentazione e garantendo un supporto adeguato all'utenza.
- **Criticità:** Risorse digitali disperse e VR non strutturata (cfr. cap. 6, par. 6.3.2.4).
- **Intervento:**
 1. **Modelli 3D su Smartphone:** Migrazione dei modelli esistenti sul sito web, accessibili tramite il Chatbot scansionando il QR code dei pannelli ("modalità di fruizione semplificata").
 2. **Esperienza VR Assistita:** Istituzione di un servizio di fruizione assistita della Realtà Virtuale (es. area produttiva) presso la Biglietteria, con supporto del personale per l'uso dei visori (noleggio).
- **Priorità:** Medio termine.

Azione AO.3 – Formazione dell'accoglienza inclusiva

- **Obiettivo:** Qualificare il personale come primo strumento di accessibilità.
- **Intervento:** Programma formativo periodico per il personale di front-office e le guide, realizzato in collaborazione con associazioni specializzate (es. UICI, ENS). I moduli copriranno: tecniche di accoglienza e comunicazione inclusiva, gestione dei tempi di visita e operatività degli ausili (navetta, VR, tecnologie di prossimità).
- **Priorità:** Alta – Breve termine.

7.6 Cronoprogramma di Attuazione e Risorse

Le azioni sono distribuite secondo l'impatto sulla fruizione dell'utenza senior e la complessità tecnica ed economica, seguendo la logica incrementale del Modello di Governance.

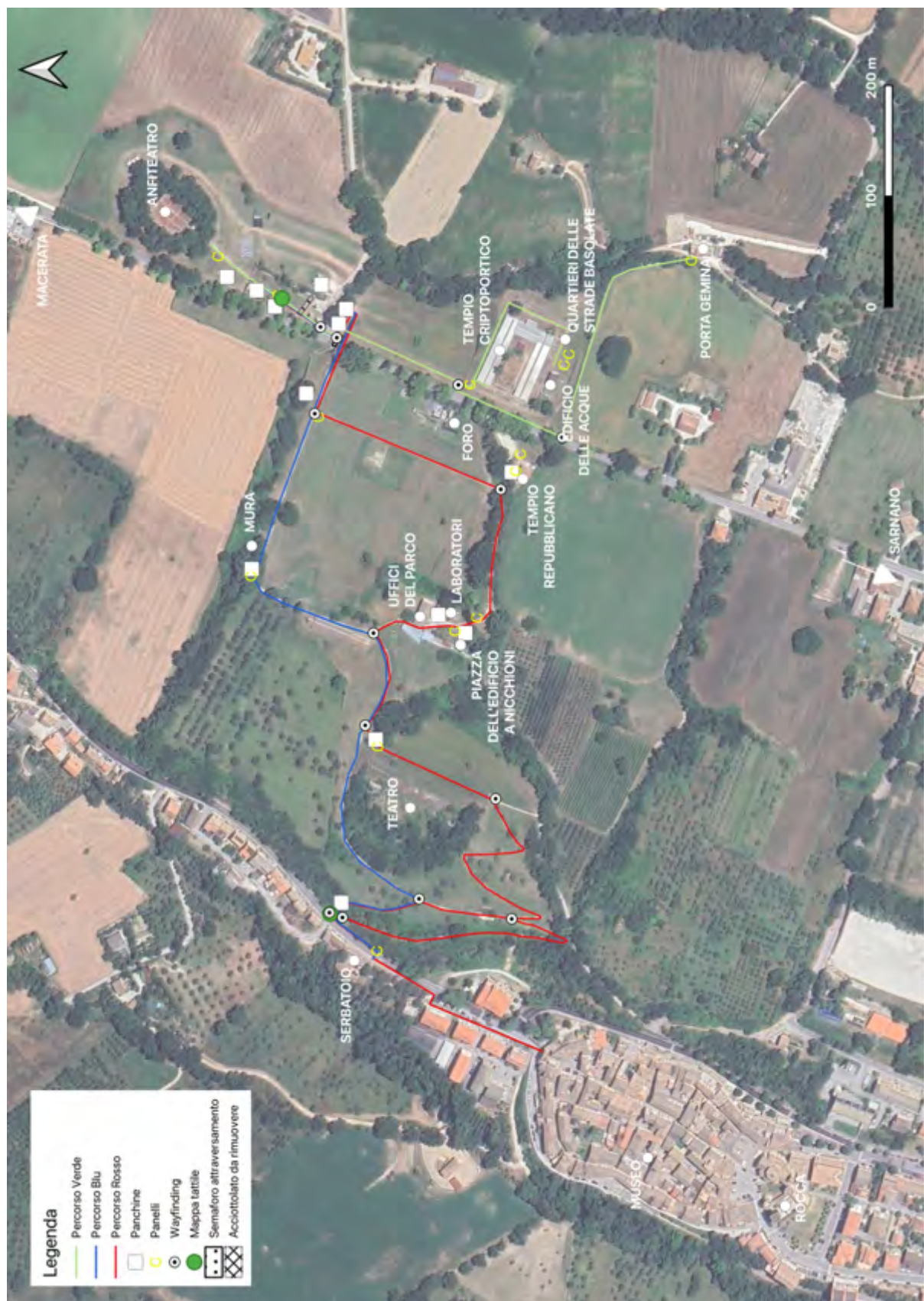
*Nota Metodologica: La pianificazione temporale è definita in base alla complessità tecnica: **Breve termine (Start-up)**: entro 12 mesi; **Medio termine (Consolidamento)**: 1-3 anni; **Lungo termine (Sviluppo)**: oltre 3 anni. Il livello di **Priorità (Alta/Media)** indica invece l'urgenza dell'intervento rispetto agli obiettivi di sicurezza e inclusività.*

Cronoprogramma sintetico

Fase	Orizzonte Temporale	Azioni Prioritarie	Risorse e Sostenibilità
Fase 1: Start-up	Breve (0-12 mesi)	AO.1 Web Accessibile AO.3 Formazione Staff AF.1 Sistemazione Ingresso AC.3 Mappa Orientamento	Gestione Ordinaria: Fondi correnti di bilancio, personale interno, fondi per la formazione professionale.
Fase 2: Consolidamento	Medio (1-3 anni)	AC.1 Wayfinding AF.2 Sedute e Sosta AS.1 Mappe Tattili AO.2 Servizio VR Assistito AS.3 Contenuti Prossimità	Fondi Regionali/Sponsor: Bandi Cultura/Accessibilità regionali, Art Bonus, sponsorizzazioni tecniche private.
Fase 3: Sviluppo	Lungo (> 3 anni)	AF.3 Navetta Elettrica AC.2 Pannellistica Completa	Investimenti Strutturali: Fondi europei (FESR, Interreg), PNRR Cultura, Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).

7.7 Masterplan degli interventi del Piano di Accessibilità

La tavola sintetizza la localizzazione degli interventi previsti dagli Assi AF, AC e AS: adeguamento degli accessi, nuova distribuzione delle sedute nei punti di affaticamento, posizionamento dei pannelli informativi Tipo C, inserimento delle mappe tattili, installazione del sistema di *wayfinding* e messa in sicurezza dell'attraversamento sulla SS 78. Sono inoltre indicati i percorsi Verde, Blu e Rosso che strutturano la visita del Parco. La rappresentazione evidenzia la visione unitaria del Piano e la relazione tra i diversi interventi di miglioramento della fruizione.



7.8 Monitoraggio e Valutazione

Il Piano di Accessibilità prevede un sistema di monitoraggio continuo, basato sul ciclo *Plan–Do–Check–Act*²⁷⁶, per verificare l'efficacia degli interventi e orientare gli adeguamenti successivi. Le verifiche saranno articolate lungo quattro dimensioni (fisica, cognitiva, sensoriale e organizzativa) corrispondenti agli assi del Piano.

Accessibilità fisica.

Il controllo riguarderà lo stato delle superfici di calpestio, il compattamento dei tratti in ghiaia stabilizzata, la funzionalità delle rampe e la stabilità delle sedute redistribuite nei punti di affaticamento. Le verifiche periodiche permetteranno di identificare tempestivamente eventuali criticità legate all'uso prolungato o agli eventi meteorologici.

Accessibilità cognitiva.

La valutazione considererà la leggibilità del nuovo sistema di *wayfinding*, l'aggiornamento dei contenuti dei pannelli informativi Tipo C e l'efficacia della mappa accessibile (digitale e cartacea). Particolare attenzione sarà riservata alla coerenza comunicativa tra strumenti fisici e risorse online.

Accessibilità sensoriale.

Il monitoraggio verificherà il corretto funzionamento delle mappe tattili, la fruibilità dei modelli volumetrici e l'attivazione dei contenuti di prossimità (audio descrittivi e videoguide in LIS). L'obiettivo è garantire stabilmente un'esperienza multisensoriale completa, soprattutto per i visitatori con disabilità visive o uditive.

Accessibilità organizzativa.

Riguarderà la qualità dell'accoglienza, la gestione del sito web, la prenotazione dei servizi e la capacità del personale di supportare l'utenza senior. Una particolare attenzione sarà dedicata alla coerenza informativa tra i diversi canali di comunicazione e all'aggiornamento periodico delle schede tecniche dei percorsi.

Indicatori.

Tra gli indicatori di riferimento rientrano: il numero di richieste di assistenza o di

²⁷⁶ PERNA 2023, pp. 34 (Fig. 5) e 90-94 (Sezione VIII.7), dove si definisce il ciclo di gestione e monitoraggio integrato.

mobilità interna, la durata media della visita, le segnalazioni raccolte dal personale, il numero di accessi o download della mappa accessibile e i feedback specifici sulle soluzioni tattili e sulla segnaletica.

Coinvolgimento della comunità.

In coerenza con i principi del *Common Sustainable Governance Model* del progetto TRANSFER, il monitoraggio includerà momenti annuali di confronto con le associazioni locali, con i rappresentanti dell'utenza senior e con gli operatori del territorio. Questi incontri permetteranno di integrare dati qualitativi e quantitativi, validare l'efficacia delle soluzioni adottate e orientare l'aggiornamento periodico del Piano.

L'insieme di queste azioni garantisce un processo di valutazione dinamico e adattivo, capace di mantenere il Piano coerente con l'evoluzione del Parco e con le esigenze reali dei visitatori.

Capitolo 8 – Conclusioni e prospettive di sviluppo

Il percorso di ricerca ha dimostrato come l'accessibilità non rappresenti un adempimento tecnico né un intervento settoriale, ma un principio strategico per l'innovazione dei modelli di gestione del patrimonio archeologico. L'applicazione del *Common Sustainable Governance Model* elaborato nell'ambito del progetto TRANSFER al caso studio di Urbs Salvia ha permesso di definire un metodo operativo capace di trasformare le criticità di un sito complesso in leve per una valorizzazione inclusiva e sostenibile.

8.1 Sintesi dei risultati della ricerca

Il lavoro ha seguito una progressione metodologica che ha validato l'ipotesi iniziale: progettare l'accessibilità assumendo come parametro l'utenza *senior* innalza la qualità complessiva della fruizione per tutti i pubblici, in linea con i principi del *Design for All*.

- **Dalla diagnosi al progetto:** L'analisi dello stato di fatto (Cap. 6), condotta secondo la metodologia ESA (*Existing Situation Analysis*) prevista dal *Common Sustainable Governance Model*, ha superato una lettura puramente descrittiva, mettendo in evidenza criticità fisiche (discontinuità dei percorsi), cognitive (frammentazione informativa) e organizzative (servizi non integrati). Questa lettura multilivello ha costituito la base scientifica del Piano.
- **Il Piano Operativo:** La risposta progettuale (Cap. 7) si è tradotta in un Piano di Accessibilità organico, articolato su quattro assi — fisico, cognitivo, sensoriale e organizzativo. La combinazione tra soluzioni puntuali (riqualificazione dell'ingresso, *wayfinding* unificato, stazioni tattili) e strategie gestionali (servizio di mobilità assistita, formazione del personale, integrazione web) consente di affrontare in modo sistemico le discontinuità che attualmente frammentano l'esperienza di visita, garantendo coerenza e sostenibilità nel tempo.

8.2 Validazione del Common Sustainable Governance Model

L'applicazione del *Common Sustainable Governance Model* ha confermato la sua efficacia come strumento di pianificazione integrata, particolarmente adatto a contesti archeologici estesi e morfologicamente complessi.

- **Approccio integrato:** La ricerca ha mostrato che l'accessibilità non può essere confinata a interventi edilizi mirati, ma costituisce una dimensione trasversale che incide sulla manutenzione, sulla comunicazione, sulla gestione delle tecnologie e sull'organizzazione dei servizi. Il Modello di Governance ha fornito la cornice teorica per unire queste componenti, trasformando l'accessibilità in un indicatore di *performance* gestionale.
- **Sostenibilità e riuso:** Un risultato significativo riguarda la sostenibilità economica delle soluzioni. Il Piano privilegia il riuso dell'esistente (integrazione della pannellistica recente, valorizzazione dei modelli 3D già sviluppati, ricollocazione delle sedute) evitando interventi invasivi e promuovendo soluzioni leggere e reversibili, pienamente coerenti con gli standard di tutela e con le risorse gestionali disponibili.
- **Il ruolo dell'utenza senior:** L'assunzione del visitatore over 65 come *indicatore critico di qualità* ha confermato la validità dell'approccio inclusivo. Le soluzioni progettate per mitigare la fatica fisica o semplificare l'orientamento si configurano come miglioramenti universali: famiglie, scuole e visitatori occasionali beneficiano di un parco più leggibile, accogliente e accessibile. Si tratta di un'applicazione concreta dei principi della Convenzione di Faro sul diritto all'eredità culturale.

8.3 Replicabilità e trasferibilità del modello

La rilevanza della ricerca risiede nella sua capacità di produrre strumenti applicabili oltre il caso studio. Il Piano di Accessibilità elaborato per *Urbs Salvia* presenta un elevato grado di trasferibilità ad altri parchi archeologici, in particolare a quelli di dimensione medio-piccola dell'area adriatica, analizzati nel progetto TRANSFER, caratterizzati da morfologie collinari e risorse gestionali limitate.

- **Un format operativo:** La struttura del Piano in un'articolazione in assi, schede azione e priorità temporali, costituisce un *format* replicabile per la redazione di Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) in chiave culturale, superando la logica edilizia centrata esclusivamente sulle barriere fisiche.
- **Soluzioni tipo:** Alcune strategie individuate, come il sistema ibrido di mobilità (servizio di mobilità assistita per superare i dislivelli e valorizzazione dei collegamenti carrabili esterni per i nodi periferici) o il *wayfinding* integrato (segnaletica fisica essenziale supportata da contenuti digitali di prossimità), si configurano come *best practices* esportabili in contesti archeologici estesi dove la musealizzazione integrale risulta impraticabile.

8.4 Scenari futuri e prospettive di sviluppo

Il Piano di Accessibilità non rappresenta un punto di arrivo, ma l'avvio di un processo ciclico di miglioramento continuo, secondo la logica del monitoraggio e della revisione prevista dal Modello (ciclo *Plan–Do–Check–Act*²⁷⁷). Gli scenari futuri delineano l'evoluzione di Urbs Salvia verso un modello di "Parco Culturale Intelligente", capace di integrare accessibilità fisica, narrazione e tecnologie digitali.

- **Ecosistema digitale evoluto:** L'integrazione tra segnaletica fisica e assistenza digitale costituisce il primo passo verso forme più avanzate di fruizione. In prospettiva, strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale potranno consentire percorsi di visita personalizzati, adattati alle capacità motorie e cognitive del singolo visitatore.
- **Una rete territoriale accessibile:** Lo sviluppo dell'accessibilità non può limitarsi al recinto archeologico. Coerentemente con la visione territoriale del progetto TRANSFER, *Urbs Salvia* potrà evolvere come nodo centrale di un sistema più ampio che comprende il Borgo di Urbisaglia, la Riserva dell'Abbadia di Fiastra e il sistema museale locale, garantendo continuità e coerenza di fruizione lungo l'intero itinerario culturale.

²⁷⁷ PERNA 2023, pp. 92-94

La tesi consegna dunque alla comunità scientifica e agli enti gestori un metodo operativo validato per ripensare i parchi archeologici come spazi accoglienti, leggibili e inclusivi, nei quali il diritto alla cultura sia concretamente garantito a ogni cittadino.

Bibliografia

AMATURO, PUNZIANO 2016: Amaturò E., Punziano G., *I mixed methods nella ricerca sociale*, Carocci, Roma, 2016.

ANGUISSOLA, TARANTINO 2023: Anguissola A., Tarantino C. (a cura di), *Aree archeologiche e accessibilità: riflessioni ed esperienze*, Pisa University Press, Pisa, Pisa, 2023.

ANTINORI et al. 2013: Antinori D., Buccella B., Cingolani S., Perna R. Villani G., Ferrini M., *Modellazione e Visualizzazione 3d interattiva del territorio romano di Urbs Salvia con VTERRAIN*, in *Archeologia e Calcolatori*, Atti del Convegno ArcheoFoss VIII edizione, Catania, 2013, pp. 161-174.

ANTOLINI 2018: Antolini S., *Nuove testimonianze repubblicane da Urbs Salvia*, in *Anuari de Filologia. Antiqva et Mediaevalia*, 8/2018, pp. 81-85.

ANTONELLI et al 2022: Antonelli S., La Salvia V., Mancini M.C., Menozzi O., Moderato M., Somma M.C. (a cura di), *Archaeologiae. Una storia al plurale. Studi e ricerche in onore di Sara Santoro*, Atti del Convegno, Chieti, 7-9 novembre 2017, Oxford, 2022

ARENGHI, BARALDI, GAROFOLO 2019: Arengi A., Baraldi G., Garofolo I., *Accessibility to Cultural Heritage between Tangible and Intangible*, in *Conservation Consumption. Preserving the Tangible and Intangible Values*, AMPS Proceedings Series, 2019, pp. 39-44.

ARENGHI, GAROFOLO, SØRMOEN 2016: Arengi A., Garofolo I., Sørmoen O. (a cura di), *Accessibility as a key enabling knowledge for enhancement of cultural heritage*, Franco Angeli, Milano, 2016.

ARENGHI, PANE 2016: Arengi A., Pane L., *L'aggiunta nel progetto di restauro per l'accessibilità del patrimonio culturale*, in *TECHNE*, 12, Firenze University Press, Firenze, 2016, pp. 196-203.

BADALUCCO, CHIAPPONI, PESCOLDERUN 2010: Badalucco L., Chiapponi M., Pescolderun G.L., *Musei e superamento delle barriere percettive. Il caso delle Gallerie dell'Accademia di Venezia*, Università Iuav di Venezia, Venezia, 2010.

BALDELLI, LO SCHIAVO 2014: Baldelli G., Lo Schiavo F. (a cura di), *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*, vol.I, Scienze e Lettere, Roma, 2014.

BARACCO 2016: Baracco L., *Barriere percettive e progettazione inclusiva. Accessibilità ambientale per persone con difficoltà visive*, Venezia, 2016.

BARBABELLA et al. 2022: Barbabella F., Cela E., Socci M., Lucantoni D., Zannella M., Principi A., *Active Ageing in Italy: A Systematic Review of National and Regionale Policies*, in *"International journal of Environmental Research and Public Health"*, 19, 2022

BARTALUCCI, LUZZI 2020: Bartalucci A., Luzzi D., *The soundscape in cultural heritage*, «IOP Conference Series: Materials Science and Engineering», 949(1), 012050, 2020.

BASSOLI, FALLAVOLLITA, FUCHS 2022: Bassoli I., Fallavollita F., Fuchs W., *Hypothesis of reconstruction of the Roman Theater of Urbs Salvia*, in «SCIRES-IT - SCientific RESearch and Information Technology», vol. 12, Issue 1, 2022, pp. 151-164.

BENANCHIETTI 2022: Benanchietti B., *Il museo ascolta. Inclusione e accessibilità nei musei archeologici*, Tesi di laurea in Architettura per il progetto sostenibile, Politecnico di Torino, Torino, 2022.

BENENTE, AZZOLINO, LACIRIGNOLA 2018: Benente M., Azzolino M.C., Lacirignola A. (a cura di), *Accessibilità e fruibilità nei luoghi di interesse culturale*, 2018.

BENENTE, D'AGOSTINO, MINUCCIANI 2022: Benente M., D'Agostino G., Minucciani V., *Contents Accessibility in Archaeological Museums and Sites: A*

Proposal for a Neuropsychological Approach, in *Design for Inclusion*, Vol. 45, 2022, pp. 159-165.

BIEHL, PRESCOTT 2012: Biehl P.F., Prescott C., *Heritage in the Context of Globalization*, Springer, New York, 2012.

BIZZARRI 2019: Bizzarri C., *Geografia e turismo inclusivo*, Roma, 2019.

BORTOLOTTI, PAOLETTI 2021: Bortolotti E., Paoletti G., *Disabilità intellettiva e accessibilità culturale. Una proposta per facilitare l'accesso alle informazioni in ambito museale*, in *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, a. 9, n. 2, 2021, pp. 94-104.

BOSCHI, GIORGI, VERMEULEN 2020: Boschi F., Giorgi E., Vermeulen F. (a cura di), *Picenum and the Ager Gallicus at the Dawn of the Roman Conquest. Landscape Archaeology and Material Culture*, Archaeopress, Oxford 2020.

BRAMBILLA, DE GREGORIO, MAFFEI, MASULLO 2007: Brambilla G., De Gregorio L., Maffei L., Masullo M., *Soundscape in the archaeological area of Pompei*, in *Proceedings of the 19th International Congress on Acoustics (ICA 2007)*, Madrid, 2–7 September 2007

BREEN 2024: Breen F.H., *Feeling Useful: Considering mental well-being among older participants in archaeological projects*, Tesi di Master of Research (MRes), Bournemouth University, Faculty of Science & Technology, 2024.

BROWN, MAIRESSE 2018: Brown K., Mairesse F., *The definition of the museum through its social role*, in *Curator: The Museum Journal*, 61(4), 2018, pp. 525-539.

CANUTI 2013: Canuti G., *Conoscere, conservare, valorizzare. Progetto per l'anfiteatro di Urbs Salvia*, Tesi in: Laboratorio di Laurea: Progetto, Storia e Restauro, Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in architettura, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, a.a. 2012/2013.

CAPASSO, MONZA, DI FABRIZIO, FALCHETTI 2020: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), *Atti del XXIX Congresso ANMS: L'accessibilità nei musei: limiti, risorse e strategie: Chieti, 23-25 ottobre 2019*, Associazione nazionale musei scientifici, orti botanici, giardini zoologici, acquari, 2020.

CARLINO 2023: Carlino C., *Digital storytelling: come rendere inclusiva la cultura attraverso le narrazioni digitali*, in *Journal of Inclusive Methodology and Technology in Learning and Teaching*, a. 3, n. 1, suppl., 2023, pp. 1-11.

CARMENATI et al. 2019: Carmenati R., Cingolani S., Fiorentino G., Giuliodori M., Perna R., Tubaldi V., *Urbs Salvia allo scorcio del VI secolo d.C.: città, campagna e nuovi modelli di gestione del territorio*, in *I Convegno di Archeologia Medievale nelle Marche* (Macerata, 9-11 maggio 2019), Macerata 2019.

CECCHI MARANZANA et al. 2017: Cecchi Maranzana C., De Angelis I., Margnelli N., Nicolai F., Quattrini S., *Museo e integrazione culturale: un'esperienza con gli "over 65"*, in *Museologia Scientifica Memorie*, Vol. 16, 2017, pp. 85-90.

CENTOFANTI, SDEGNO, COCHELLI, RIAVIS 2023: Centofanti, M., Sdegno A., Cochelli P., Riavis V. (a cura di), *Rilievo dei beni culturali e rappresentazione inclusiva per l'accessibilità museale*, Milano, 2023

CERDÁN CHISCANO, JIMÉNEZ-ZARCO 2021: Cerdán Chiscano M., Jiménez-Zarco A.I., *Towards an Inclusive Museum Management Strategy. An Exploratory Study of Consumption Experience in Visitors with Disabilities. The Case of the CosmoCaixa Science Museum*, in «Sustainability», 13, 2021

CETORELLI 2018: Cetorelli G., *Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la fruizione partecipata a luoghi del patrimonio. Tra estetica, tecnologia, emozione*, in ZUCCALÀ 2018, *Andiamo al museo. Esperienze, proposte e buone prassi per un patrimonio culturale accessibile alle persone sorde*, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi – Onlus (ENS), Roma, 2018, pp. 9-18.

CETORELLI, PAPI 2024: Cetorelli G., Papi E., *Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale. Dai funzionamenti della persona ai funzionamenti dei luoghi della cultura*, Edizioni CNR, Roma 2024.

CHIABÀ 2014: Chiabà M. (a cura di), *Hoc quoque laboris praemium. Scritti in onore di Gino Bandelli*, EUT, Trieste, 2014.

CIACCHERI 2024: Ciaccheri M.C., *Musei e accessibilità, Progettare l'esperienza e le strategie*, Editrice Bibliografica, Milano, 2024

CIACCHERI, FORNASARI 2022: Ciaccheri M.C., Fornasari F., *Il Museo per Tutti. Buone pratiche di accessibilità*, Edipuglia, Bari, 2022.

CINGOLANI 2018: Cingolani S., *Il teatro romano di Pollentia-Urbs Salvia*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Macerata, a.a. 2017/2018.

CINGOLANI 2019: Cingolani S., *La panoplia monumentale di Urbs Salvia attraverso le ricostruzioni 3d*, in *Archeologia delle Marche*, Atti del Convegno (Pesaro 2018), Ancona, 2019, pp. 438-441.

CINGOLANI, MARENGO, PACI, PERNA 2015: Cingolani S., Marengo S.M., Paci G., Perna R., *Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo*, EUM, Macerata, 2015.

COLOMBO 2020: Colombo M.E., *Musei e cultura digitale*, Editrice bibliografica, Milano, 2020.

CONTI, GAROFOLO 2013: Conti C., Garofolo I., *Progettare accessibile. Esperienze di ricerca e didattica*, Bologna, 2013.

CORBETTA 2014: Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 2014.

CRESWELL, PLANO CLARK 2018: Creswell J.W., Plano Clark V.L., *Designing and Conducting Mixed Methods Research*, 3rd ed., SAGE Publications, Los Angeles, 2018.

CRIPPI 2024: Crippi I., *Lo spazio non è neutro. Accessibilità, disabilità, abilismo*, Tamu Edizioni, Napoli, 2024.

D'ALESSIO 2024: D'Alessio M., *Interazione e immersione in AR, VR e Mixed Reality: teoria e casi studio*, Lezione C4_4 per il Corso "Tecnici e Assistenti al Digital Curator", Progetto ECOART (Digital R-Evolution for Sustainability), 2024.

DELPLACE 1993: Delplace C., *La romanisation du Picenum: l'exemple d'Urbs Salvia*, CEFR 177, Roma, 1993.

DE MARINIS, PACI, PERCOSSI, SILVESTRINI 2005: De Marinis G., Paci G., Percossi E., Silvestrini M. (a cura di), *Archeologia nel Maceratese: nuove acquisizioni*, Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, Macerata, 2005.

DESVALLÉES, MAIRESSE 2016: Desvallées A., Mairesse F. (a cura di), *Concetti Chiave di Museologia*, ICOM, Parigi, 2016

DI BIASE 2017: Di Biase C., *Accessibilità e Lingua dei segni*, in CETORELLI, GUIDO 2017, *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità*, Roma, 2017, pp. 83-90.

DI PIETRO 2025: Di Pietro I., *House of Memories di National Museums Liverpool: un approccio integrato alle collezioni digitali per persone malate di Alzheimer*, in *Journal of Museum Studies*, 2(1), 2025, pp. 217-226.

DODD et al. 2018: Dodd J., Jones C., Plumb S., Mcghie H., Blazejewski L., *Unexpected Encounters: How Museums Nurture Living and Ageing Well*, RCMG, Leicester, 2018.

DOCCI, BIANCHINI 2023: Docci, M., Bianchini C., *Il ruolo dei modelli virtuali 3D nella conservazione del patrimonio architettonico e archeologico*, in CENTOFANTI, SDEGNO, COCHELLI, RIAVIS (a cura di) 2023, *Rilievo dei beni culturali e rappresentazione inclusiva per l'accessibilità museale*, 25-38, Milano, pp. 25-38.

DRAGONI 2016: Dragoni, P., *Beni culturali, musei e identità nazionale e locale*, in PAPARELLO 2016, *La storia e il museo. Documenti e proposte per la valorizzazione del patrimonio museale*, Foligno, 2016, pp. 113-122.

DRAGONI, CERQUETTI 2019: Dragoni P., Cerquetti M. (a cura di), *Il Capitale Culturale, Supplementi 9/2019: l'Archeologia pubblica prima e dopo l'archeologia pubblica*, EUM, Macerata, 2019.

FABRINI 2003: Fabrini, G.M., *Le origini di Urbs Salvia: contributo delle più recenti indagini archeologiche*, in *Picus XXIII*, 2003, pp.109–137.

FABRINI 2006: Fabrini, G.M., *Per la storia di Urbs Salvia: il contributo delle recenti indagini di scavo nell'area forense*, 2006, pp. 212–214.

FABRINI 2007 Fabrini G.M., *Urbs Salvia (Urbisaglia, MC): monumenti e complessi edilizi nell'area del Foro*, in «FOLD&R Fasti Online Documents & Research», 82, 2007, pp. 1-13.

FABRINI 2009: Fabrini, G.M., *Per la storia di Urbs Salvia: il contributo delle recenti indagini di scavo nell'area forense, Omaggio a Nereo Alfieri. Atti del Convegno in onore di N. Alfieri* (Loreto 9 – 11 maggio 2005), Tivoli, 2009, pp. 191-240

FABRINI 2009b: Fabrini, G.M., *Urbs Salvia (Urbisaglia, MC): indagini di scavo nell'area forense (campagne 2007-2008)*, in «Fasti Online Documents & Research», 152, 2009, pp. 1-10.

FABRINI 2013: Fabrini G.M., *Urbs Salvia I. Scavi e ricerche nell'area del Tempio della Salus Augusta*, EUM, Macerata, 2013.

FABRINI, PERNA 2010: Fabrini G.M., Perna R., *Urbs Salvia (Urbisaglia, MC). Indagini di scavo nell'area forense (campagna 2009)*, in «FOLD&R Fasti Online Documents & Research», 189, 2010, pp. 1-14.

FABRINI, PERNA 2011: Fabrini G.M., Perna R., *Urbs Salvia (Urbisaglia, MC): nuove acquisizioni nell'area forense (campagna di scavo 2010)*, in «FOLD&R Fasti Online Documents & Research», 225, 2011, pp. 1-16.

FABRINI, PERNA 2015: Fabrini G.M., Perna R., *Pollentia-Urbs Salvia (Urbisaglia, MC). Indagini di scavo nell'area forense (campagne 2011-2014)*, in «FOLD&R Fasti Online Documents & Research», 341, 2015, pp. 1-27.

FABRINI et al. 2006: Fabrini G., Paci G., Perna R., Sargolini M., Teoldi S., *Verso un Piano per il Parco Archeologico di Urbs Salvia*, Macerata, 2006.

FANCOURT, FINN 2019: Fancourt D., Finn S., *What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review* (Health Evidence Network synthesis report 67), Copenhagen, WHO Regional Office for Europe, Copenhagen, 2019.

FASANO 2018: Fasano A., *Pratiche museali per l'accessibilità e l'inclusione culturale. Incrementare la partecipazione del pubblico con esigenze specifiche e disabilità*, Tesi di laurea in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività culturali, Università Ca' Foscari, Venezia, 2018.

FATTA, MEDIATI 2025: Fatta F., Mediati D. (a cura di), *Il Museo archeologico regionale eoliano "Luigi Bernabò Brea". La fruizione del patrimonio culturale*, Carocci, Roma, 2025.

FILETICI, SIRANO, VITAGLIANO 2018: Filetici M.G., Sirano F., Vitagliano G., *Pompei per tutti: verso un'archeologia senza barriere*, in OSANNA, PICONE (a cura di), *Restaurando Pompei. Riflessioni a margine del Grande Progetto*, Roma, 2018, pp. 381-396

FONTANA, MURGIA 2023: Fontana F., Murgia E. (a cura di), *Archeologia inclusiva: aspetti teorici e pratici di una fruizione senza barriere*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2023

GAROFOLO, CONTI 2012: Garofolo I., Conti C., *Accessibilità e valorizzazione dei beni culturali. Temi per la progettazione di luoghi e spazi per tutti*, Milano, 2012.

GERMANÀ 2002: Germanà M.L., *L'accessibilità dei siti archeologici*, in *Atti del Convegno "Accessibilità e fruizione dei beni culturali"*, Palermo, 2002.

GHEDIN et al. 2018: Ghedin E., Aquario D., Boggino N., Pais I., Boggino P., Canevaro A., *Accessibilità e universi possibili. Riflessioni e proposte per promuovere l'educazione per tutti*, Aracne, Canterano, 2018.

GHEDINI 2014: Ghedini F., *Parchi archeologici e sviluppo del territorio: spunti di riflessione sulle Linee guida per la costituzione e valorizzazione dei parchi archeologici*, in "LANX", 19, 2014, pp.194-203

GIANSANTI 2014: Giansanti A., *Turismo, ambiente e territorio: sinergie per uno sviluppo sostenibile*, Milano, 2014.

GIBAJA et al. 2021: Gibaja J.F., Remolins G., Valenzuela S., Higuera S., Nieto A., Palma O., González A., Oms X., Guzmán V., Cubas M., Masclans A., Mozota M., *Inclusive archaeology: Scientific outreach among "forgotten collectives" in the streets of Barcelona (Spain)*, in *Journal of Community Archaeology & Heritage*, 8:3, 2021, pp. 160-177.

GIULIODORI, TUBALDI 2014: Giuliadori M., Tubaldi V., *La ceramica di Pollentia ad Urbs Salvia: testimonianze della colonia di età repubblicana*, in «*Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta*», 43, 2014, pp. 383-392.

GRASSINI 2019: Grassini A., *Per un'estetica della tattilità*, Roma, 2019.

GRASSINI, SOCRATI, TRASATTI 2018: Grassini A., Socrati A., Trasatti A., *L'arte contemporanea e la scoperta dei valori della tattilità*, Roma, 2018.

GRASSINI 2023: Grassini A., *Non si vive di sola visione! Il tatto e la sfida per un futuro "accessibile"*, in CENTOFANTI, SDEGNO, COCHELLI, RIAVIS 2023, *Rilievo dei beni culturali e rappresentazione inclusiva per l'accessibilità museale*, Milano, 2023, pp. 109-118.

GROSSI, RAVAGNAN 2013: Grossi E., Ravagnan A. (a cura di), *Cultura e salute. La partecipazione culturale come strumento per un nuovo welfare*, Milano 2013

GROSSI, TAVANO BLESSI, SACCO 2019: Grossi E., Tavano Blessi G., Sacco P.L., *Magic moments: determinants of stress relief and subjective wellbeing from visiting a cultural heritage site*, in «*Culture, Medicine and Psychiatry*», 43, 2019, pp. 4-24

HAMRAIE 2017: Hamraie A., *Building Access: Universal Design and the Politics of Disability*, University of Minnesota Press, Minneapolis, 2017.

IADANZA, MARTELLONE, SPINOSA, VITAGLIANO 2018: Iadanza M.L., Martellone A., Spinosa A., Vitagliano G., *Parco Archeologico di Pompei. Pompei per tutti: un modello per uno sviluppo inclusivo dei luoghi culturali*, in CETORELLI, GUIDO 2018, *Accessibilità e patrimonio culturale, Quaderni della valorizzazione n. 4*, MiBACT, Roma, 2018, pp. 115-122

IOANNIDIS, VOZIKIS 2007: Ioannidis C., Vozikis K.T., *Application of a GIS for the accessibility of archaeological sites by visitors with disability and visitors with reduced mobility*, in *Proceedings of the XXI International CIPA Symposium*, Athens, 2007, pp. 1-12.

KRUCZEK et al. 2024: Kruczek Z., Gmyrek K., Ziżka D., Korbiel K., Nowak K., *Accessibility of Cultural Heritage Sites for People with Disabilities: A Case Study on Krakow Museums*, in "Sustainability", 16(1), 2024.

LAURÌA 2014: Laurìa A., *"L'Accessibilità come 'sapere abilitante' per lo Sviluppo Umano: il Piano per l'Accessibilità"*, in *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, n. 07, 2014, pp. 125-131.

LAURÌA 2017: Laurìa A., *Accessibility to Archaeological Sites. From the Accessibility Dimensions to an Access Strategy*, in *REHAB 2017 - 3rd International Conference on Preservation, Maintenance and Rehabilitation of Historic Buildings and Structures*, Green Lines Institute, Porto, 2017, pp. 1025-1034.

LAURÌA 2017a: Laurìa A., *Progettazione ambientale e accessibilità: note sul rapporto persona-ambiente e sulle strategie di design*, in *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, n. 13, 2017, pp. 55-62.

LUONGO 2020: Luongo M.J. 2020, *Ceci n'est pas un musée: accessibilità al Parco Archeologico di Paestum e Velia*, in CETORELLI, GUIDO 2020, *Accessibilità e Patrimonio Culturale. Linee guida al Piano strategico-operativo, buone pratiche e indagine conoscitiva per la fruizione ampliata dei luoghi della cultura italiani*, Roma, 2020, pp. 165-174

MALFITANA 2018: Malfitana D. (a cura di), *Archeologia, Quo Vadis? Riflessioni metodologiche sul futuro di una disciplina. Atti del Workshop Internazionale (Catania, 18-19 gennaio 2018)*, Catania, 2018.

MANDARANO 2024: Mandarano N., *Il digitale per i musei. Comunicazione, fruizione, valorizzazione*, Carocci, Roma, 2024.

MANZO A., MANZO G., SCELZA, LUONGO 2023: Manzo A., Manzo G., Scelza F.U., Luongo M.J., *Accessibilità integrata: azioni concrete per un'esperienza inclusiva del Parco Archeologico di Paestum e Velia*, in ANGUISSOLA, TARANTINO 2023, *Aree archeologiche e accessibilità: riflessioni ed esperienze*, Pisa, 2023, pp. 75-108.

MARESU 2019: Maresu G., *Patrimonio archeologico e turismo*, Paestum, 2019.

MEDEGHINI et al. 2013: Medeghini R., D'Alessio S., Marra A.D., Vadalà G., Valtellina E., *Disability Studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza*, Erickson, Trento, 2013.

MEGALE, MONTI 2021: Megale C., Monti S., *Manuale di management per l'archeologia. Processi e procedure per l'archeologia nella società contemporanea*, McGraw-Hill, Milano, 2021.

MERAVIGLIA 2025: Meraviglia C., *Metodologia delle scienze sociali. Un'introduzione*, Carocci, Roma, 2025.

McCARRISON, ROBERTS 2016: McCarrison K.E., Roberts C.A., *Skeleton Science. Archaeology for the Older Generation*, Durham University, 2016.

MIGLIETTA 2020: Miglietta A.M., *Accessibilità culturale nei musei. Barriere e strategie di miglioramento*, in CAPASSO, MONZA, DI FABRIZIO, FALCHETTI 2020, *L'Accessibilità nei musei*, Roma, 2020, pp. 111-120.

MONIB, QAZI, APONG 2025: Monib W.K., Qazi A., Apong R.A., *Microlearning beyond boundaries: A systematic review and a novel framework for improving learning outcomes*, in *Heliyon*, 11(2), 2025, pp. 8-13.

MONTALI 2013: Montali G., *Considerazioni sulle strutture edilizie dell'area del Tempio Criptoportico*", in FABRINI 2013, *"Urbs Salvia I. Scavi e ricerche nell'area del Tempio della Salus Augusta"*, Macerata 2013, pp. 119-188.

NAPOLITANO, MARINO 2024: Napolitano D., Marino L., *Accessibilità e cultura. Il contributo della ricerca artistica agli studi organizzativi*, in «*Impresa Progetto - Electronic Journal of Management*», 2, 2024.

NORMAN 2019: Norman D., *La caffettiera del masochista*, Giunti, Firenze, 2019.

NOVELLO, BRAIDOTTI 2023: Novello M., Braidotti E., *Il progetto per un'accessibilità ampliata del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, in FONTANA, MURGIA 2023, *Archeologia inclusiva: aspetti teorici e pratici di una fruizione senza barriere*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2023, pp. 21–35.

NUCIOTTI, BONACCHI, MOLDUCCI 2019: Nuciotti M., Bonacchi C., Molducci C. (a cura di), *Archeologia pubblica in Italia*, All'insegna del Giglio, Firenze, 2019.

OSANNA, PICONE 2018: Osanna M., Picone R. (a cura di), *Restaurando Pompei. Riflessioni a margine del Grande Progetto*, «L'Erma» di Bretschneider, Roma 2018.

PACI 1990: Paci G., *Vent'anni di studi urbisalviensi (1970-1990)*, in «*Picus*», 10, 1990, pp. 71-97.

PACI 1999: Paci G., *Indagini recenti e nuove conoscenze sulle città romane del territorio marchigiano*, in «*Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Macerata*», 32, 1999, pp. 201-244.

PACI 2014: Paci G., *La nascita della colonia di Urbisaglia*, in CHIABÀ 2014, *Hoc quoque laboris praemium. Scritti in onore di Gino Bandelli*, 38, Trieste, 2014, pp. 415-429.

PACI 2016: Paci G., *Ancora sul nome di Urbs Salvia*, in «*Picus*», 36, 2016, pp. 23-44.

PACI, PERNA 2016: Paci G., Perna R., *Una villa romana nel territorio di Pollentia-Urbs Salvia: Note preliminari sulle indagini archeologiche condotte presso Villamagna*, in «Fasti Online Documents & Research», 371, 2016.

PACIFICO, VOGEL 2012: Pacifico D., Vogel M., *Archaeological sites, modern communities, and tourism*, in *Annals of Tourism Research*, n. 39, 2012, pp. 1588-1611.

PANE 2004: Pane A., *Accessibilità nel progetto di restauro*, in PICONE 2004 (a cura di), *Conservazione e Accessibilità. Il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici*, Arte tipografica, Napoli, 2004.

PAPARELLO 2016: Paparello C., *La storia e il museo. Documenti e proposte per la valorizzazione del patrimonio museale*, Il Formichiere, Foligno, 2016.

PASCA 2022: Pasca M. G., *Accessible Tourism in Protected Natural Areas: An Empirical Study in the Lazio Region*, in "Sustainability", 14(3), 2022.

PERNA 2006: Perna R., *Urbs Salvia. Forma e urbanistica*, «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, Roma, 2006.

PERNA 2006a: Perna R., *Il Parco archeologico di Urbs Salvia, Urbisaglia*, in AA.VV. *L'approccio integrato alla gestione dei siti archeologici: quale "governance"?* in 1° workshop ArcheoSites (Abbadia di Fiastra 23-24 maggio 2005), Ancona 2006, pp. 36-44.

PERNA 2007: Perna, R., *Per l'urbanistica di Urbs Salvia: l'evoluzione del piano programmatico e l'organizzazione della città*, in "Studi Maceratesi", 41, Macerata, 2007, 349-387.

PERNA 2011: Perna R., *Nuovi dati sul complesso del santuario della Salus Augusta*, in *Picus*, XXXI, 2011, pp. 8-15.

PERNA 2013: Perna, R., *Testimonianze del culto e colonie nel Picenum e nell'Umbria Adriatica in età Repubblicana: il caso di Pollentia-Urbs Salvia*, in

FABRINI 2013, *Urbs Salvia I. Scavi e ricerche nell'area del Tempio della Salus Augusta*, Macerata, 2013, pp. 227-253.

PERNA 2014: Perna, R., *Urbs Salvia ed il suo territorio in età repubblicana*, in BALDELLI, LO SCHIAVO 2014, *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla Preistoria al Medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis, I*, Roma, 2014, pp. 703-719.

PERNA 2015: Perna R., *I progetti per i piani di gestione dei Parchi in Italia e all'estero: gestione e valorizzazione* in CINGOLANI, PACI, MARENGO, PERNA 2015, *Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquanta anni di ricerche in Ateneo*, EUM, Macerata, 2015, pp. 101-103.

PERNA 2020: Perna, R., *Pollentia-Urbs Salvia during the Republican period*, in BOSCHI, GIORGI, VERMEULEN 2020, *Picenum and the Ager Gallicus at the dawn of the Roman conquest*, Archaeopress, Oxford, 2020, pp. 145-156.

PERNA 2022: Perna R., *Il foro di Pollentia-Urbs Salvia tra l'età repubblicana e imperiale*, in «*Picus*», XLII, 2022, pp. 159-188.

PERNA 2023: Perna R. (a cura di), *Common Sustainable Governance Model for Archaeological Parks*, EUM, Macerata, 2023.

PERNA et al. 2016: Perna R., Cingolani S., Tubaldi V., Capradossi V., Xavier de Silva L., *I contesti repubblicani della colonia di Pollentia-Urbs Salvia*, in “*Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta*”, 2016, pp. 267-280.

PERNA et al. 2021: Perna R., Postrioti G., Giuliadori M., Tadolti M., Tubaldi V., Xavier de Silva L., *Fornaci e produzioni ceramiche a Pollentia-Urbs Salvia in età repubblicana*, in RIGATO, MONGARDI, VITELLI CASELLA 2021, *Adriatlas 4. Produzioni artigianali in area adriatica: manufatti, ateliers e attori (III sec. a.C. – V sec. d. C.)*, 2021, pp. 379-394.

PERNA et al. 2022: Perna R., Caprodossi R., Casci Ceccacci T., Finocchi S., Gamberoni C., Renzi A., Santarelli P., Sargolini M., Sforzini D., *I piani dei Parchi*

archeologici della provincia di Macerata: un modello di approccio tra archeologia e pianificazione urbanistica, in PERNA, GIULIODORI, CARMENATI, PICCININI 2022, *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica la pianifica del territorio*, vol. I, Roma, 2022.

PERNA et al. 2025: Perna R., Xavier de Silva L., Clini P., D'Alessio M., Capodaglio E., *Le fornaci romane di Pollentia-Urbs Salvia (Urbisaglia-MC): un modello di fruizione immersiva per il patrimonio archeologico*, in «Archeologia e Calcolatori», 36.1, 2025, pp. 321-340.

PERNA, CINGOLANI 2019: Perna R., Cingolani S., *Musei, aree e Parchi archeologici e processi di co-pianificazione urbanistica e territoriale*, PIERANTONI, SALVI, SARGOLINI 2019, *Nuovi sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano dopo il sisma del 2016*, Ancona 2019, pp. 179-186.

PERNA, CINGOLANI 2022: Perna R., Cingolani S., *Santuari e organizzazione del territorio in età romana nelle Regiones V e VI adriatica. Il caso di Pollentia-Urbs Salvia*, in ANTONELLI et al 2022: *Archaeologiae. Una storia al plurale. Studi e ricerche in onore di Sara Santoro*, Atti del Convegno, Chieti, 7-9 novembre 2017, Archaeopress, Oxford, 2022, pp. 199-210.

PERNA, GIULIODORI, CARMENATI, PICCININI 2022: Perna R., Giuliodori M., Carmenati R., Piccinini J. (a cura di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica la pianifica del territorio*, Roma, 2022.

PERNA, POLONI 2023: Perna R., Poloni G., *Nuove ricerche sulle pitture del complesso tempio-criptoportico di Urbs Salvia*, in SANTUCCI 2023, *Pittura, luce, colore. Atti del IV Colloquio AIRPA (Urbino 17-19 giugno 2021)*, Roma, 2023, pp. 323-336.

PICONE 2004: Picone R., *Conservazione e Accessibilità. Il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici*, Arte tipografica, Napoli, 2004.

PICONE 2013: Picone R. (a cura di), *Pompei accessibile. Per una fruizione ampliata del sito archeologico*, Roma, "L'Erma" di Bretschneider, 2013.

PIERANTONI, SALVI, SARGOLINI 2019: Pierantoni I, Salvi D., Sargolini M., (a cura di), *Nuovi sentieri di sviluppo per l'appennino marchigiano dopo il sisma del 2016*, Consiglio regionale delle Marche, 2019.

PINDER 2017: Pinder I., *Urbs Salvia: the city walls and their significance*, in «*Rosetta*», 20, 2017, pp. 41-63.

RICCÒ 2023: Riccò D. (a cura di), *Accessibilità museale. Le prospettive per il design della comunicazione*, Mllano, 2023.

RIGATO, MONGARDI, CASELLA 2021: Rigato D., Mongardi M., Vitelli Casella M., *Adriatlas 4. Produzioni artigianali in area adriatica: manufatti, ateliers e attori (III sec. a.C. – V sec. d. C.)*, Ausonius Éditions, Bordeaux, 2021.

ROJO-PÉREZ, FERNÁNDEZ-MAYORALAS 2021: Rojo-Pérez F., Fernández-Mayoralas G. (a cura di), *Handbook of Active Ageing and Quality of Life*, Springer, 2021.

SACCO 2017: Sacco P.L., *Health and Cultural Welfare: A New Policy Perspective?*, in *Economia della Cultura*, 27(2), 2017, pp. 165-174.

SALVÀ CANTARELLAS 2023: Salvà Cantarellas M.A., *Archaeological Heritage for All: A Heritage Site Accessibility Tool (HSAT) for Open-Air Archaeological Sites*, in *Archaeologies*, 19, 2023, pp. 515-554.

SÁNCHEZ-JIMÉNEZ, FERNÁNDEZ-ARIAS, NIETO-SOBRINO, CASTRO LOPEZ 2025: Sánchez-Jiménez M., Fernández-Arias P., Nieto-Sobrinio M., Castro López P., *A Quantitative Methodological Approach to the Universal Accessibility Analysis of Cultural Heritage Sites: A Case Study of the Ávila Region (Spain)*, in "Urban Science", 9(9), 2025.

SANDAHL 2019: Sandahl J., "The museum definition as the backbone of ICOM", in *Museum International*, 71(1-2), 2019, pp. 1-9.

SANDELL 2002: Sandell R., *Museums, Society, Inequality*, Routledge, London, 2002.

SANTUCCI 2023: Santucci A. (a cura di), *Pittura, luce, colore. Atti del IV Colloquio AIRPA (Urbino 17-19 giugno 2021)*, Roma, 2023

SCHWARZER 2021: Schwarzer M., *Museums and Creative Aging: A Healthful Partnership*, American Alliance of Museums, Washington, 2021.

SCIARRATTA 2023: Sciarratta R., *Accessibilità, valorizzazione e comunicazione per il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi e per il Museo archeologico Pietro Griffo. Progetto e Azioni 2019-2020*, in ANGUISSOLA, TARANTINO 2023, *Aree archeologiche e accessibilità: riflessioni ed esperienze*, Pisa, 2023, pp. 109-126.

SERRA, TARTAGLIA, VENUTI 2017: Serra F., Tartaglia F., Venuti S., *Operatori museali e disabilità. Come favorire una cultura dell'accoglienza*, Armando Editore, Roma, 2017.

SERRA, TARTAGLIA, VENUTI 2025: Serra F., Tartaglia F., Venuti S. (a cura di), *Partecipazione e accessibilità. Costruire contesti for all in ambito culturale*, Carocci, Roma, 2025.

SHAKESPEARE 2017: Shakespeare T., *Disabilità e società. Diritti, falsi miti, percezioni sociali*, Erikson, Trento, 2017.

SKEATES, MCDAVID, CARMAN 2012: Skeates R., McDavid C., Carman J. (a cura di), *Inclusive, Accessible, Archaeology: Enabling persons with Disabilities*, Oxford University Press, Oxford, 2012.

SHAKESPEARE 2017b: Shakespeare T., *Disability: The Basics*, London, 2017.

SPINOSA 2023: Spinosa A., *Archeologia e fruizione inclusiva dell'area archeologica di Pompei*, in ANGUISSOLA, TARANTINO 2023, *Aree archeologiche e accessibilità: riflessioni ed esperienze*, Pisa, 2023, pp. 109-126.

STEINFELD, MAISEL 2012: Steinfeld E., Maisel J., *Universal Design. Designing Inclusive Environments*, Wiley, Hoboken, 2012.

TARQUINI, ISOLA, FAVALLI, BATTISTINI 2007: Tarquini S., Isola I., Favalli M., Battistini A., *TINITALY, a digital elevation model of Italy with a 10 meters cell size* (Version 1.0), in *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)*, 2007, pp. 411-414.

TIUSSI 2013: Tiussi C. (a cura di), *Archeologia e parchi archeologici. Esperienze a confronto*, Venezia 2013.

VELANI 2022: Velani F. (a cura di), *Cultura e welfare: progetti, policies, prospettive dal cantiere Marche*, Promo PA Fondazione, 2022.

VERDE, ROMERO, FARIA, PAIVA 2023: Verde D., Romero L., Faria P.M., Paiva S., *Indoor Content Delivery Solution for a Museum Based on BLE Beacons*, in *Sensors*, 23(17), 2023.

VIGORELLI 2011: Vigorelli P. *L'Approccio Capacitante. Come prendersi cura degli anziani fragili e delle persone malate di Alzheimer*. Franco Angeli, Milano, 2011.

VIGNOLA 2016: Vignola L., *Archeologia e Disabilità. Manuale teorico e pratico di archeologia multisensoriale*, Napoli, 2016.

VISENTINI et al. 2017: Visentini P., Marconato A., Angeli M., Collinassi G., Conti C., Petriccione L., Poesini S., Sarti L., Casagrande M., Nardini A., Roma S., *L'applicazione delle "Linee guida" del progetto europeo COME-IN! Cooperazione per una piena accessibilità ai musei - verso una maggiore inclusione. L'esempio del Museo Archeologico di Udine*, in *Museologia Scientifica*, nuova serie, 11, 2017, pp. 31-59.

VOLPE 2016: Volpe G., *Un patrimonio italiano. Beni culturali, paesaggio e cittadini*, UTET, Torino, 2016.

VOLPE 2018: Volpe G., *Per un'archeologia al futuro: globale, pubblica, partecipata (e anche più coraggiosa)*, in MALFITANA 2018, *Archeologia, Quo Vadis? Riflessioni metodologiche sul futuro di una disciplina. Atti del Workshop Internazionale (Catania, 18-19 gennaio 2018)*, Catania, 2018, pp. 21-37.

VOLPE 2019: Volpe G., *Archeologia al futuro*, in NUCIOTTI, BONACCHI, MOLDUCCI 2019, *Archeologia pubblica in Italia*, Firenze, 2019, pp. 81-92.

VOLPE 2019b: Volpe, G., *Archeologia al futuro. Teoria e prassi dell'archeologia pubblica*, in DRAGONI, CERQUETTI (a cura di), *L'archeologia pubblica prima e dopo l'archeologia pubblica, Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage*, Supplementi 09/2019, Macerata, 2019, pp.9-23.

VOLPE 2020: Volpe G., *Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*, Carocci, Roma, 2020.

VOLPE, DE FELICE 2014: Volpe G., De Felice G., *Comunicazione e progetto culturale, archeologia e società*, in *Post-Classical Archaeologies*, 4, 2014, pp. 401-420.

XAVIER DE SILVA 2024: Xavier de Silva L., *Produzione ceramica e ipotesi ricostruttiva del complesso artigianale delle fornaci repubblicane di Pollentia-Urbs Salvia. Dallo studio alla valorizzazione attraverso un progetto di fruizione interattiva*, Tesi di Dottorato (Ciclo XXXVI), Università degli Studi di Macerata, 2024.

ZANE 2022: Zane M., *Breve guida - La valorizzazione culturale 4.0. Le tecnologie cross-mediali al servizio del patrimonio culturale*, Venezia, 2022.

ZUCCALÀ 2018: Zuccalà A. (a cura di), *Andiamo al museo. Esperienze proposte e buone prassi per un patrimonio culturale accessibile alle persone sorde*, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi, Roma, 2018.

ZUCHTRIEGEL et al. 2024: Zuchtriegel G., Petti L., Calvanese V., De Gaetano C.M., Lupo C., Spinosa A., Zambrano A., *The Pompeii Sustainable Management Model*, in *E-Journal Scavi di Pompei*, 28, Pompei, 2024.

Fonti normative e documenti istituzionali

AD HOC 2020: Ad Hoc Consortium, *Accessibilità dei siti archeologici e del patrimonio culturale*, Skopje, Facoltà di Filosofia, 2020.

BAM! Cultural Strategies 2021: BAM! Cultural Strategies (a cura di), *Creative Ageing. Mappatura di progetti in Italia (report)*, 2021.

Camera dei deputati 2023: Camera dei Deputati, Servizio Studi, *Disposizioni in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative*, Dossier n. 114 del 29 maggio 2023. <<https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/AP0050.pdf>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

Centro Collaboratore Italiano OMS – ASUGI 2022: *ICF 2018. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, Trieste, 2022.

CERPA Italia Onlus 2022: Cerpa Italia Onlus (ETS), *SiPuò. Pratiche di accessibilità*, 2022.

CETORELLI, GUIDO 2017: Cetorelli G., Guido M. R. (a cura di), *Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità*, Roma, Direzione Generale Musei (MiBACT), "Quaderni della Valorizzazione. Nuova Serie", 4, 2017.

CETORELLI, GUIDO 2020: Cetorelli G., Guido M. R. (a cura di), *Accessibilità e patrimonio culturale*, Roma, Direzione Generale Musei (MiBACT), "Quaderni della Valorizzazione. Nuova Serie", 7, 2020.

CIPE 2017: Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, *Delibera del 22 dicembre 2017, n. 108 - Approvazione del Piano Strategico del Turismo 2017-2022*. <https://www.mimit.gov.it/images/stories/documenti/PST_2017_2022.pdf> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

COME-IN! CONSORTIUM 2019: COME-IN! Consortium, *The COME-IN! Guidelines*, Trieste, 2019.

Commissione Europea 2014: Commissione Europea, *Report on the implementation and relevance of the Work Plan for Culture 2011-2014*, Bruxelles, 2014.

Commissione Europea 2022: Commissione europea, *Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022*, Bruxelles, 29 giugno 2022.

Consiglio d'Europa 2005: Consiglio d'Europa, *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro)*, Faro, 27 ottobre 2005.

Costituzione della Repubblica Italiana: *Costituzione della Repubblica Italiana*, Roma, 1948, artt. 3 e 9. <<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

DA MILANO, SCIACCHITANO 2015: Da Milano C., Sciacchitano E. (a cura di), *Linee guida per la comunicazione nei musei*, Roma, Direzione Generale Musei, 2015.

Decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1996, n. 503: *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*. <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1978, n. 384: *Regolamento di attuazione dell'art. 27 della legge 30 marzo 1971, n.118*. <https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1978-07-22&atto.codiceRedazionale=078U0384> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Decreto Dirigenziale del 27 giugno 2017: Direzione Generale Musei, *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A)*. <<http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione->

[del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a](#)> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679”, G.U. n. 205 del 4 settembre 2018.

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/04/18G00129/sq>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025)

Decreto Legislativo del 10 agosto 2018, n. 106: *Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/11/18G00133/sq>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

Decreto Legislativo del 19 settembre 1994, n. 626: *Attuazione delle direttive... riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.* <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/11/12/094G0610/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42: *Codice dei beni culturali e del paesaggio.* <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/02/24/004G0066/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Decreto Legislativo del 27 maggio 2022, n. 82: *Attuazione della Direttiva (UE) 2019/882 (European Accessibility Act).*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/07/01/22G00089/SG>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

Decreto Legislativo del 4 aprile 2024, n. 29: *Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/04/04/24A01575/sq>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001: *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei*

musei. <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/10/19/001A8406/sq>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Decreto Ministeriale del 14 giugno 1989, n. 236: *Prescrizioni tecniche per l'accessibilità degli edifici.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0299/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021: *Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed emergenza.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/10/04/21A05748/SG>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018: *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/04/04/18A02353/sq>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Decreto Ministeriale del 21 novembre 2007: *Modalità di accesso ai finanziamenti... per la creazione di percorsi museali... finalizzati alla fruizione da parte di ipovedenti, non vedenti e persone con disabilità.*

<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2008-02-13&atto.codiceRedazionale=08A01047&elenco30giorni=false> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2016: *Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/03/11/16A01961/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Decreto Ministeriale del 28 marzo 2008: *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/05/16/08A02717/sq>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

ICCROM, ICOMOS, UNESCO 2013: *Managing cultural world heritage*, Parigi, 2013.

ICOMOS 1990: *Carta internazionale per la gestione del patrimonio archeologico*, Losanna, 1990.

ICOMOS 1999: *Carta Internazionale sul Turismo Culturale*, Città del Messico, 1999.

ICOMOS 2008: *Charter for the interpretation and presentation of cultural heritage sites*, Québec, 2008.

ICOMOS 2022: *International Cultural Heritage Charter*, Bangkok, 2022.

ICOMOS-ICAHM 2017: *Salalah Guidelines for the Management of Public Archaeological Sites*, 2017.

ISO 21542:2021: *Building construction — Accessibility and usability of the built environment*, Geneva, 2021.

ISO 21902:2021: *Tourism and related services — Accessible tourism for all*, Geneva, 2021.

ISTAT 2025: *Il Censimento permanente della popolazione nelle Marche. Anno 2023*, Roma, 2025.

LAURENZANA 2022: Laurenzana M., *Parco Archeologico di Sepino: l'accessibilità on line e on site*, Lucca, 2022.

Legge del 1 marzo 2006, n. 67: *Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni*.

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2006/03/06/006G0090/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge dell'11 dicembre 2012, n. 220: *Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici*.

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/12/17/012G0241/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge dell'11 dicembre 2016, n. 232: *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/12/21/16G00242/s>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge del 15 marzo 2018, n. 33: *Procedure operative per il finanziamento dei progetti*

internazionali. <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/06/22/18A04318/SG>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge del 23 marzo 2023, n. 33: *Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/03/30/23G00041/SG>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Legge del 24 dicembre 2007, n. 247: *Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/01/17/08A00379/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge del 28 dicembre 2015, n. 208: *Legge di stabilità*

2016. <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/30/15G00222/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge del 28 febbraio 1986, n. 41: *Disposizione per la formazione del bilancio annuale.* <[https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1986-02-](https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1986-02-28;41~art32!vig=)

[28;41~art32!vig=](https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1986-02-28;41~art32!vig=)> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge 9 gennaio 1989, n. 13, *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.* <

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G2547/sg>> (ultima consultazione 31 dicembre 2025)

Legge 5 febbraio 1992, n. 104, *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.* <

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/s>> (ultima consultazione 31 dicembre 2025)

Legge del 3 marzo 2009, n. 18: *Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.*

<<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2009/03/14/009G0027/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge del 30 marzo 1971, n. 118: *Nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili.* <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge dell'8 novembre 1991, n. 381: *Disciplina delle cooperative sociali.* <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1991/12/03/091G0410/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge dell'8 novembre 2000, n. 328: *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.* <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2000/11/13/000G0369/s>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge del 9 gennaio 2004, n. 4 ("Legge Stanca"): *Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.* <<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2004/01/17/004G0015/sq>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Legge Regionale delle Marche del 27 aprile 1990, n. 52: *Abbattimento delle barriere architettoniche in edifici pubblici o privati aperti al pubblico.* <<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1990-12-15&atto.codiceRedazionale=090R0845>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Legge Regionale delle Marche del 28 gennaio 2019, n. 1: *Promozione dell'invecchiamento attivo.* <https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=vig&idl=2078> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Legge Regionale delle Marche del 3 aprile 2002, n. 3: *Norme per l'attività agrituristica e per il turismo rurale.*

<https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?arc=sto&idl=1359> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Legge Regionale delle Marche del 30 novembre 2023, n. 19: *Norme della pianificazione per il governo del territorio.*

<https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?idl=2298> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Legge Regionale delle Marche del 4 giugno 1996, n. 18: *Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone*

handicapate. <<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1996-11-09&atto.codiceRedazionale=095R0545>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

MiBACT – DG Musei 2016: *Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici.* <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/12/Raccomandazioni-in-merito-allaccessibilit -a-musei-monumenti-aree-e-parchi-archeologici-Circolare-80_2016.pdf> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

MiBACT – DG Musei 2018: *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.).* <<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/05/Linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-P.E.B.A-nei-musei-complessi-monumentali-aree-e-parchi-.pdf>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

NUVAP-DPCoe 2023: *Caso di studio: Sibari. Rapporto di valutazione*, Roma, 2023. <https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/doc/cultura/Ricerca_Val_Cultura_CS-SIBARI.pdf> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Organizzazione delle Nazioni Unite 2006: *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, New York, 2006.

Osservatorio Nazionale sulla Salute 2024: *Rapporto Osservasalute 2023*, Roma, 2024.

Piano Strategico del Turismo 2017-2022: *Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia per il periodo 2017-2022*, Roma, 2017.

<<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01000578.pdf>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

Presidenza del Consiglio – MASE 2022: *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Revisione 2022*, Roma, 2022.

<https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS_2022-2.pdf> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

SCIACCHITANO, DA MILANO 2015: Sciacchitano E., Da Milano C. (a cura di), *Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*, Roma, Direzione Generale Musei (MiBACT), "Quaderni della Valorizzazione. Nuova Serie", 1, 2015.

UNI CEI EN 17210:2021: *Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito — Requisiti funzionali*, Milano, 2021.

UNI/PdR 131:2023: *Accessibilità dei servizi offerti da strutture ricettive, stabilimenti termali e balneari, e impianti sportivi*, Milano, 2023.

<<https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/PDR796387.pdf>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

UNWTO 2013: *Recommendations on Accessible Information in Tourism*, Madrid, 2013.

UNWTO 2016: *Recommendations on Accessible Information in Tourism*, Madrid, 2016.

WHO 2013: World Health Organization, *How to Use the ICF. A Practical Manual for Using the International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*, Geneva, 2013.

WHO 2015: World Health Organization: *World report on ageing and health*, Geneva, 2015.

WHO 2018: World Health Organization: *Age-friendly environments in Europe: indicators, monitoring and assessments*, Copenhagen, 2018.

Sitografia

AD ARTE: <<http://musei.beniculturali.it/progetti/ad-arte>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

AGENDA 2030 per lo sviluppo sostenibile:

<<https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

AGID: <<https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita/linee-guida-accessibilita-pa>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

ANFFAS: <<https://www.anffas.net>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Basilica di Aquileia: <<https://www.basilicadiaquileia.it/it/15996/il-progetto-basilica-per-tutti>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

BBS – Tecnologia di buon senso: <<https://www.bbsitalia.com/innovazione-e-inclusivita-al-griffo-di-agrigento/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Consiglio Regionale Marche:

<https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?idl=2298> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Disabili.com: <<https://www.disabili.com/viaggi/articoli-viaggi-a-tempo-libero/paestum-in-realta-aumentata-per-i-visitatori-con-disabilita-grazie-a-una-app>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

European Commission – Creative Europe: <<https://culture.ec.europa.eu/creative-europe/about-the-creative-europe-programme>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

EUROSTAT: <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Tourism_statistics> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

Finestra sull'Arte: <<https://www.finestresullarte.info/musei/tecnologia-visore-3d-tomba-tuffatore-paestum>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Informare un'H: <<https://informareunh.it/accessibilita-dei-musei-alle-persone-con-autismo-un-bel-progetto-a-paestum/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Interreg Central Europe (COME-IN!): <<https://programme2014-20.interreg-central.eu/Content.Node/COME-IN.html>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

ISTAT: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/04/Censimento-permanente-popolazione_Anno-2023_Marche.pdf> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

Let's Marche: <<https://letsmarche.it>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Marche Active Tourism: <<https://activetourism.it/en/marche-for-all-turismo-accessibile>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Ministero della Cultura (Luoghi della cultura): <<https://cultura.gov.it/luoghi/cerca-luogo>> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

Museo Archeologico "Pietro Griffo":

<<https://www.museogriffo.it/it/node/202>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Museo Archeologico di Aquileia:

<<https://museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it/prepara-la-visita/accessibilita/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

NextGenerationEU: <https://next-generation-eu.europa.eu/index_it> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

Parco Archeologico del Colosseo: <<https://colosseo.it/il-parco-per-tutti/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Parco Archeologico della Valle dei Templi:

<<https://parcovalledeitempli.it/pnrr/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-pnrr/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Parco Archeologico di Aquileia:

<<https://www.fondazioneaquileia.it/it/attivita/presentazione-aquileia-accessibile-giovedi-19-settembre>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Parco Archeologico di Paestum e Velia:

<<https://parchipaestumvelia.cultura.gov.it/accessibilita/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Parco Archeologico di Pompei (Accessibilità): <<https://pompeisites.org/info-per-la-visita/pompei-per-tutti/accessibilita-pompei/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Parco Archeologico di Pompei (Mappa): <https://pompeisites.org/wp-content/uploads/PIANTA_SCAVI_POMPEI_per-tutti_sito-1.pdf> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Parco Archeologico di Urbs Salvia (Carta dei Servizi):

<<https://www.musei.marche.beniculturali.it/wp-content/uploads/2024/06/Carta-Qualita-Servizi-2024-Museo-archeologico-statale-e-Parco-archeologico-di-Urbs-Salvia.pdf>> (ultima consultazione 1 dicembre 2025).

Parco Archeologico di Urbs Salvia (Scheda Museo):

<<https://www.musei.marche.beniculturali.it/musei/?mid=206&nome=museo-archeologico-statale-di-urbisaglia>> (ultima consultazione 1 dicembre 2025).

Progetto e-Archeo: <<https://e-archeo.it>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

Progetto I-Access: <<https://www.i-access.eu>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

Regione Marche (Avviso PEBA):

<https://www.regione.marche.it/portals/0/Sociale/Disabilita/PEBA/2024/Allegato%20A_Avviso.pdf> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Regione Marche (Delibera 874/2017):

<https://www.regione.marche.it/portals/0/Lavoro_Formazione_Professionale/Garanzi>

[aGiovani2019/DDPF%20874_24092021_Modifica_Reg_%201B%20e%201C.docx.pdf](#)> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Senato della Repubblica: <<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione>> (ultima consultazione 28 novembre 2025).

TINITALY – Modello digitale del terreno: <<https://tinality.pi.ingv.it>> (ultima consultazione 25 novembre 2025).

Tourism4All: <<https://tourism4all.it/IT/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

Turismi Accessibili: <<https://www.turismiaccessibili.it>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

UNESCO (Agrigento): <<https://whc.unesco.org/en/list/831>> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

United Nations (SDGs):

<<https://www.un.org/sustainabledevelopment/health/>> (ultima consultazione 30 novembre 2025).

Visit Valle dei Templi: <<https://www.visitvalledeitempli.it/luogo-di-interesse/agrigento/parco-archeologico-e-paesaggistico-della-valle-dei-templi>> (ultima consultazione 3 dicembre 2025).

VITALITY (Progetto SAFINA): <<https://www.safina-vitality.it/progetto/>> (ultima consultazione 18 novembre 2025).

Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1:

<<https://www.w3.org/TR/2025/REC-WCAG21-20250506/>> (ultima consultazione 2 dicembre 2025).

ALLEGATO A

Questionario rivolto ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche

*Campione: 8 responsabili su 16 parchi
Regione Marche*

Data raccolta: 22 giugno 2023

A.1 Finalità e contesto

Il questionario è stato somministrato ai responsabili dei parchi archeologici marchigiani con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui servizi disponibili, sulle forme di mediazione culturale offerte e sulle pratiche attuali in materia di accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva e organizzativa.

Le risposte forniscono una fotografia sintetica dell'offerta attuale e costituiscono la base per l'analisi comparata con i bisogni espressi dagli utenti senior (Allegato B).

A.2 Struttura del questionario

Il questionario è articolato in quattro sezioni principali:

1. **Caratteristiche del sito**
2. **Servizi di visita disponibili**
3. **Mediazione culturale e modalità di fruizione**
4. **Accessibilità e progettualità dedicata**

Numero totale delle domande: **9**

Modalità di somministrazione: **online**

Periodo di compilazione: **2023**

Numero di rispondenti: **8 gestori**

A.3 Risposte al questionario (con tabelle e percentuali)

Domanda 1 – Il sito archeologico dispone di un biglietto di ingresso?

Risposta Numero Percentuale

Sì	6	75%
No	2	25%

Domanda 2 – Il sito archeologico offre servizi dedicati agli over 65?

Risposta Numero Percentuale

Sì	2	25%
No	6	75%

Domanda 3 – Il sito archeologico offre riduzioni o agevolazioni per over 65?

Risposta Numero Percentuale

Sì	6	75%
No	2	25%

Domanda 4 – Il sito archeologico dispone di percorsi facilitati o ad accessibilità ridotta?

Risposta Numero Percentuale

Sì	3	37,5%
No	5	62,5%

Domanda 5 – Sono disponibili visite guidate dedicate a persone con esigenze specifiche (es. lente, semplificate, inclusive)?

Risposta Numero Percentuale

Sì	2	25%
No	6	75%

Domanda 6 – Sono disponibili supporti alla mediazione culturale (mappe, pannelli, audio, QR, video)?

Supporto	Numero siti che lo offrono Percentuale	
Pannelli informativi	8	100%
Mappe cartacee/digitali	5	62,5%
Codici QR	3	37,5%
Audioguide	1	12,5%
Video o multimedia	1	12,5%

Domanda 7 – Esistono servizi di trasporto o facilitazioni per raggiungere il sito?

Risposta Numero Percentuale

Sì	1	12,5%
No	7	87,5%

Domanda 8 – Sono stati realizzati progetti o interventi specifici sull'accessibilità negli ultimi 5 anni?

Risposta Numero Percentuale

Sì	3	37,5%
No	5	62,5%

Domanda 9 – Indica le principali criticità rilevate nel sito (risposta multipla)

Criticità	Numero segnalazioni	Percentuale sul totale dei rispondenti
Distanze interne elevate	4	50%
Pendenze o superfici difficili	5	62,5%
Mancanza di sedute o zone d'ombra	4	50%
Difficoltà nei collegamenti	6	75%
Segnaletica insufficiente	3	37,5%
Carenza di personale dedicato	4	50%

(Le percentuali >100% sono dovute al fatto che la domanda prevedeva risposte multiple.)

A.4 Sintesi tecnica (non interpretativa)

Dalle risposte emerge un quadro caratterizzato da:

- buona disponibilità di agevolazioni tariffarie
- offerta ancora limitata di servizi specifici dedicati agli over 65
- presenza diffusa di pannellistica, mentre strumenti audio/video sono meno utilizzati
- interventi sull'accessibilità avviati, ma non sistematici
- criticità ricorrenti legate alla morfologia, ai collegamenti e alle dotazioni di servizio

Questi dati sono utilizzati nel Capitolo 5 per il confronto tra domanda e offerta e per l'elaborazione dei criteri progettuali riportati nella sezione 5.5.

A.5 Grafici delle risposte al questionario

I seguenti grafici presentano visivamente la distribuzione delle risposte fornite dai responsabili dei parchi archeologici marchigiani alle nove domande del questionario.



Figura 1- Risposte alla domanda: "Il sito archeologico dispone di un biglietto di ingresso?"
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

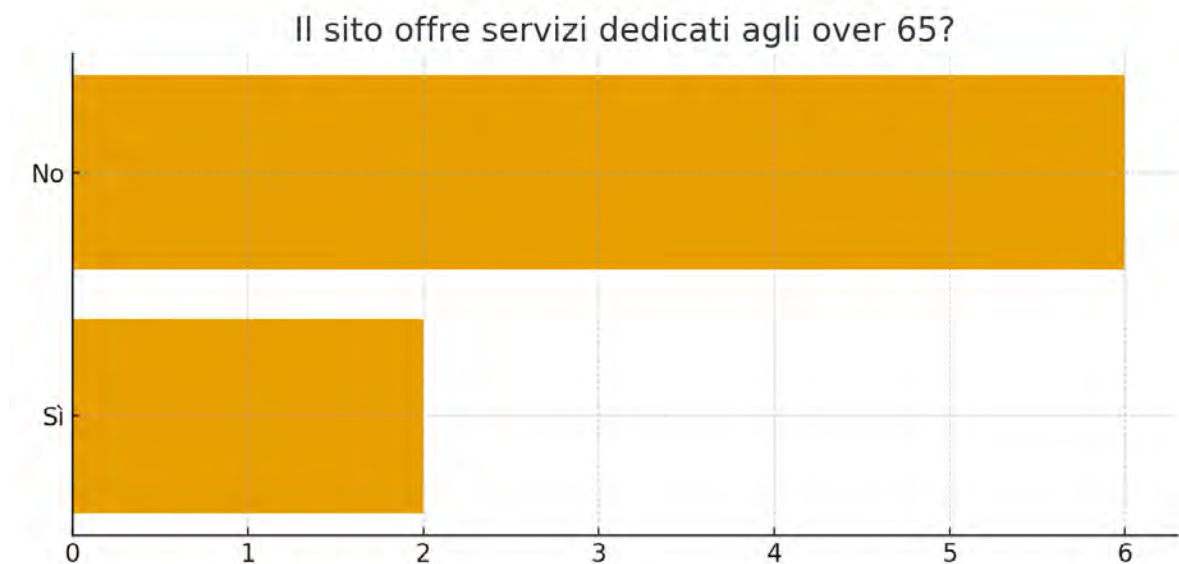


Figura 2- Risposte alla domanda: "Il sito offre servizi dedicati agli over 65?"
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

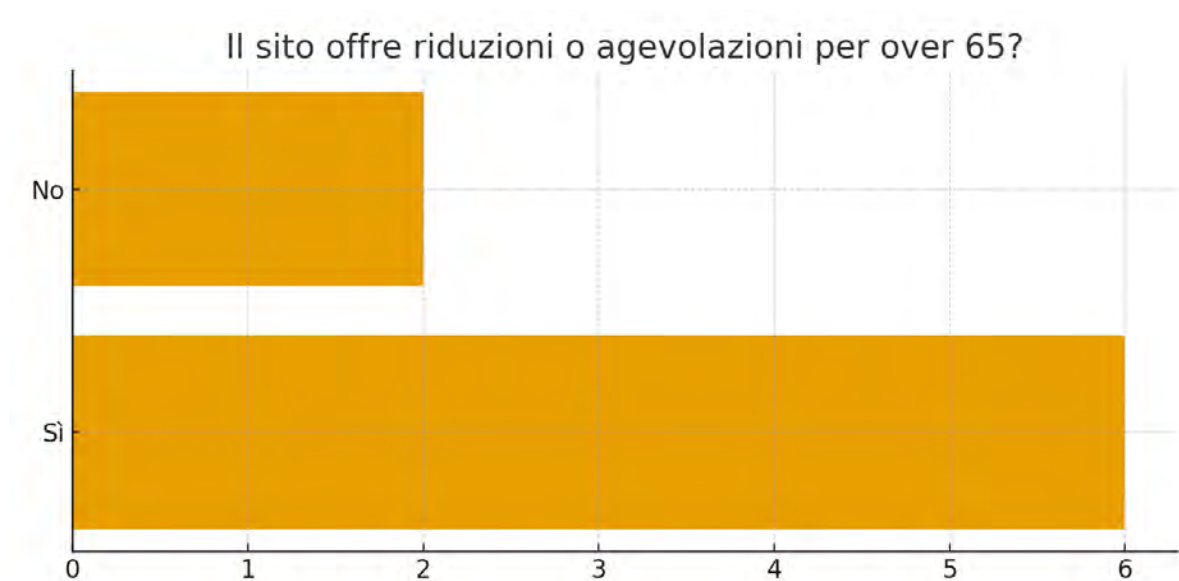


Figura 3- Risposte alla domanda: "Il sito offre riduzioni o agevolazioni per over 65?"
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

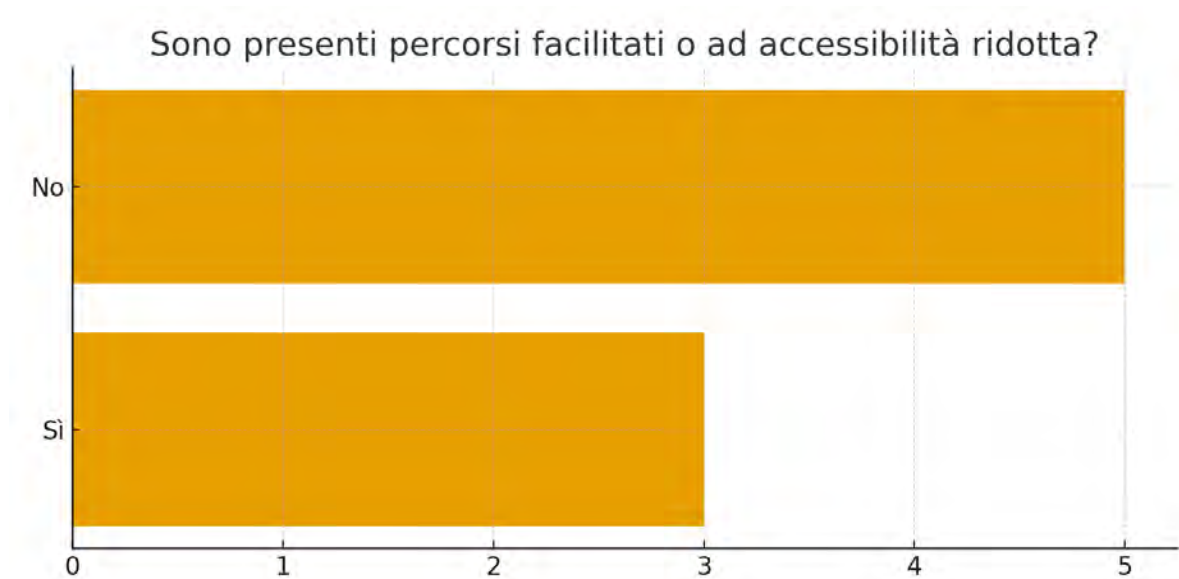


Figura 4- Risposte alla domanda: "Sono presenti percorsi facilitati o ad accessibilità ridotta?"
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

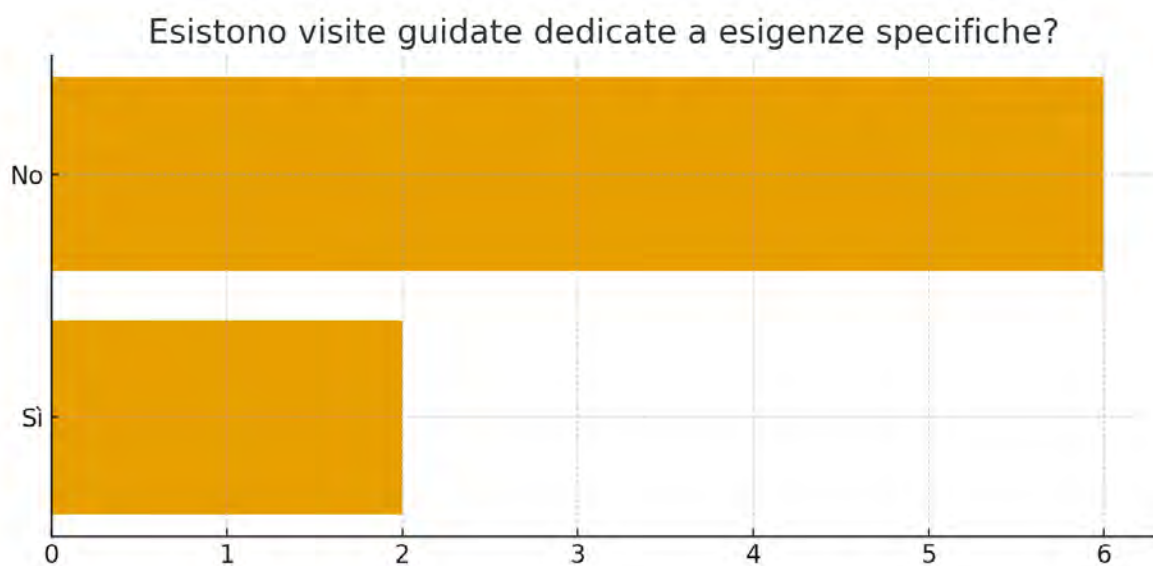


Figura 5- Risposte alla domanda: “Esistono visite guidate dedicate a esigenze specifiche?”
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

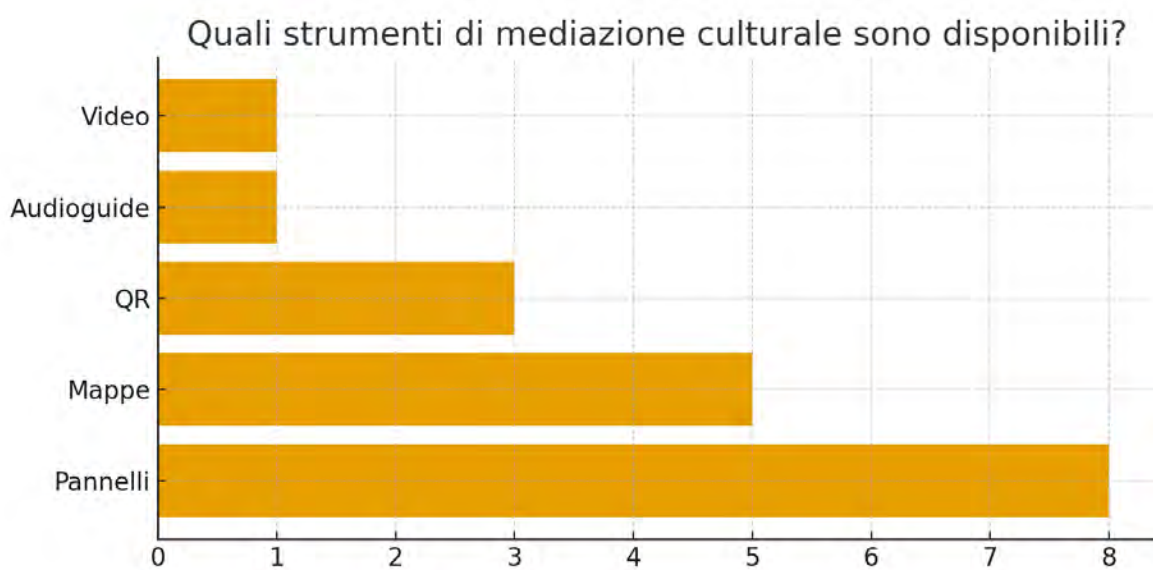


Figura 6- Risposte alla domanda: “Quali strumenti di mediazione culturale sono disponibili?”
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).



Figura 7- Risposte alla domanda: “Esistono servizi di trasporto o facilitazioni per raggiungere il sito?”
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

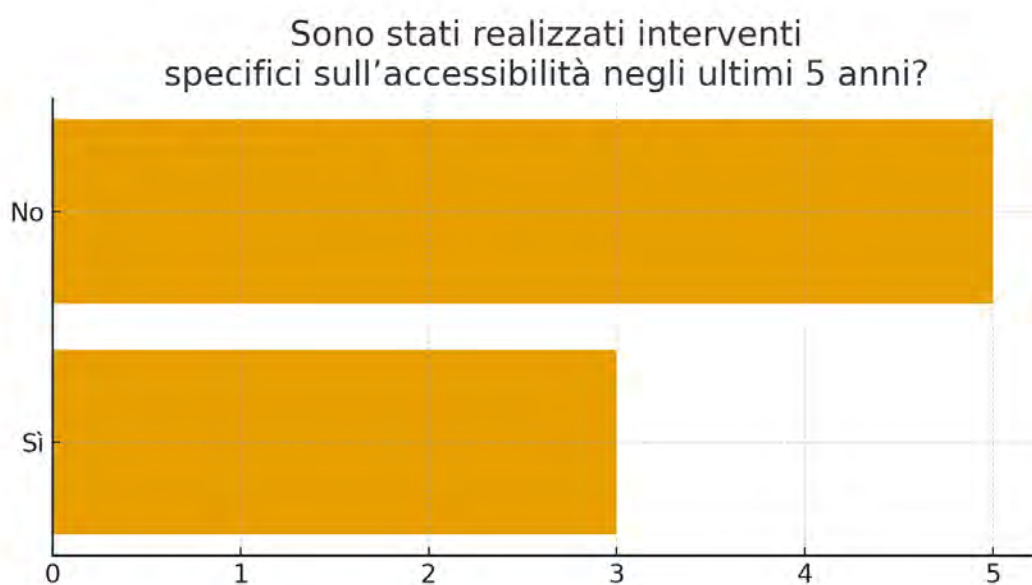


Figura 8- Risposte alla domanda: “Sono stati realizzati interventi specifici sull'accessibilità negli ultimi 5 anni?”
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

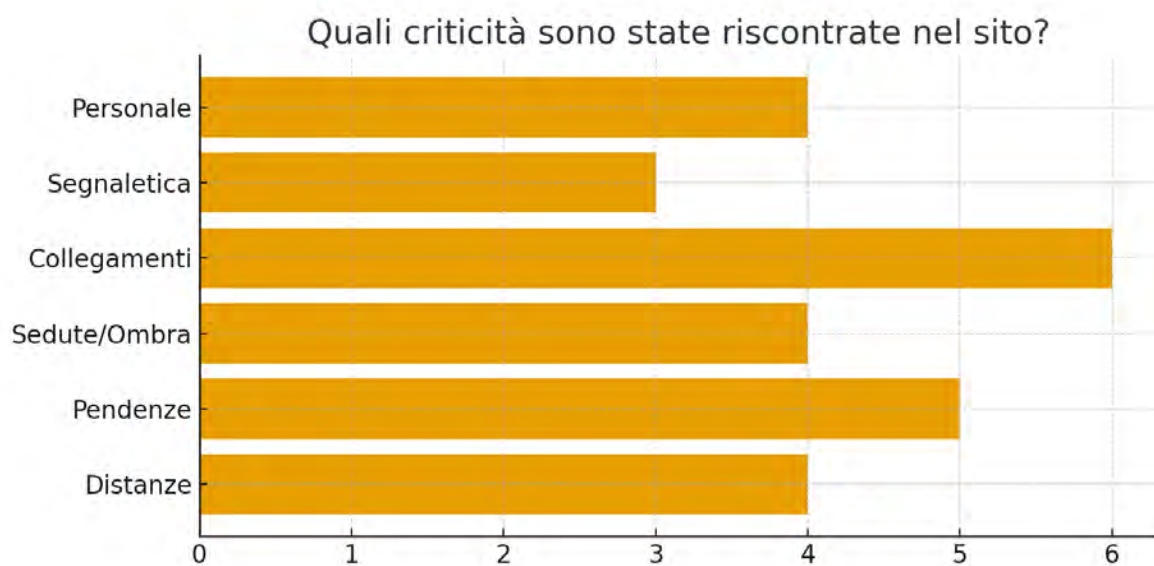


Figura 9- Risposte alla domanda: "Quali criticità principali sono state riscontrate nel sito?"
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario ai responsabili dei parchi archeologici delle Marche (2023).

ALLEGATO B

Questionario rivolto agli utenti senior della Regione Marche sui luoghi della cultura

(con estrazione e utilizzo, nella tesi, delle sole domande pertinenti ai parchi
archeologici)

Campione: 114 utenti

Data raccolta: 23 marzo 2024

B.1 Finalità e contesto

Il questionario è stato rivolto agli utenti senior residenti nella Regione Marche con l'obiettivo di comprendere:

- i comportamenti di fruizione culturale;
- le difficoltà incontrate nella visita ai luoghi della cultura;
- le preferenze rispetto a modalità e attività di visita;
- le criticità percepite nei parchi archeologici, oggetto specifico dell'analisi nel Capitolo 5.

Lo strumento esplorava la fruizione culturale nel complesso dei luoghi della cultura (musei, archivi, biblioteche, parchi archeologici, teatri).

Nel presente Allegato sono riportate tutte le distribuzioni delle risposte chiuse; ai fini del Capitolo 5 sono state utilizzate esclusivamente le variabili relative ai parchi archeologici.

Numero complessivo dei rispondenti: 114

Anno di raccolta: 2024

Modalità di compilazione: online e assistita.

B.2 Struttura del questionario

Il questionario è articolato in sei sezioni:

1. **Profilo socio-demografico**

Età, genere, titolo di studio, reddito percepito, stato civile, provincia di residenza, situazione abitativa, condizioni di salute.

2. **Frequenza di fruizione culturale**

Frequenza di visita a parchi archeologici, musei e altri luoghi della cultura.

3. **Motivazioni e comportamenti di visita**

Ragioni della visita/non-visita; attività culturali desiderate nei parchi.

4. **Difficoltà e barriere**

Presenza di difficoltà nelle visite; tipologia delle criticità riscontrate.

5. Esperienze pregresse e preferenze di visita

Partecipazione a eventi per senior; soddisfazione; probabilità di visite future.

6. Reti sociali e partecipazione culturale

Frequentazione di centri diurni, volontariato, università popolari, associazioni culturali; interesse per attività in natura.

B.3 Tabelle delle risposte

B.3.1 – Genere

Risposta Numero Percentuale

Femmina	76	66.7%
Maschio	38	33.3%

B.3.2 – Titolo di studio

Risposta	Numero Percentuale	
Diploma scuola superiore	44	38.6%
Laurea	34	29.8%
Licenza media	25	21.9%
Licenza elementare	7	6.1%
Altro	4	3.5%

B.3.3 – Reddito percepito

Risposta	Numero Percentuale	
Adeguito	65	57.0%

Risposta	Numero	Percentuale
Medio-basso	36	31.6%
Basso	11	9.6%
Alto	2	1.8%

B.3.4 – Stato civile

Risposta	Numero	Percentuale
Coniugato/a	62	54.4%
Vedovo/a	29	25.4%
Single	18	15.8%
Separato/a o divorziato/a	5	4.4%

B.3.5 – Situazione occupazionale

Risposta	Numero	Percentuale
Pensionato/a	92	80.7%
Lavoratore/trice	17	14.9%
Altro	5	4.4%

B.3.6 – Provincia di residenza

Risposta	Numero	Percentuale
Macerata	43	37.7%
Ancona	38	33.3%

Risposta	Numero	Percentuale
Fermo	16	14.0%
Pesaro-Urbino	10	8.8%
Ascoli Piceno	7	6.1%

B.3.7 – Situazione abitativa / Con chi vive

Risposta	Numero	Percentuale
Con il partner	67	58.8%
Da solo/a	26	22.8%
Con i figli	15	13.2%
Con altri familiari	6	5.2%

B.3.8 – Condizioni di salute dichiarate

Risposta	Numero	Percentuale
Nessuna condizione	74	64.9%
Problemi deambulatori lievi	25	21.9%
Problemi visivi	10	8.8%
Problemi uditivi	5	4.4%

B.3.9 – Frequenza visita ai parchi archeologici

Risposta	Numero	Percentuale
Occasionalmente (una volta ogni tanto)	58	50.9%
Raramente	41	36.0%

Risposta	Numero Percentuale	
Mai	10	8.8%
Spesso	5	4.4%

B.3.10 – Motivi della non-visita / visita poco frequente

Risposta	Numero Percentuale	
Troppo distanti o difficili da raggiungere	27	23.7%
Mancanza di informazioni	16	14.0%
Mobilità limitata o problemi di accessibilità	15	13.2%
Mancanza di interesse	10	8.8%
Biglietto costoso	4	3.5%
Altri motivi	42	36.8%

(Domanda a risposta multipla: percentuali non sommano a 100%.)

B.3.11 – Attività desiderate nei parchi archeologici

Risposta	Numero Percentuale	
Visita guidata lenta di gruppo	34	29.8%
Visita guidata lenta individuale	15	13.2%
Visita lenta + laboratorio pratico	29	25.4%
Momenti di socialità	18	15.8%
Visita libera	11	9.6%
Attività di volontariato	7	6.1%

Risposta	Numero Percentuale	
Altre attività	12	10.5%

(Domanda a risposta multipla.)

B.3.12 – Difficoltà legate all'accessibilità

Risposta Numero Percentuale

Sì	100	87.7%
No	14	12.3%

B.3.13 – Partecipazione a eventi dedicati agli anziani nei parchi archeologici

Risposta Numero Percentuale

No	111	97.4%
Sì	3	2.6%

B.3.14 – Grado di soddisfazione (Likert 1–5)

Risposta Numero Percentuale

2	3	2.6%
3	18	15.8%
4	49	43.0%
5	44	38.6%

B.3.15 – Probabilità di visita futura (Likert 1–5)

Risposta Numero Percentuale

2	2	1.8%
3	30	26.3%
4	52	45.6%
5	30	26.3%

B.3.16 – Luogo della cultura preferito per attività senior

Risposta Numero Percentuale

Musei	43	37.7%
Biblioteche	27	23.7%
Parchi archeologici	22	19.3%
Teatri	12	10.5%
Archivi	10	8.8%

B.3.17 – Frequentazione centri diurni

Risposta Numero Percentuale

No	93	81.6%
Sì	21	18.4%

B.3.18 – Partecipazione al volontariato

Risposta Numero Percentuale

No	79	69.3%
Sì	35	30.7%

B.3.19 – Frequenza università popolari

Risposta Numero Percentuale

No	95	83.3%
Sì	19	16.7%

B.3.20 – Partecipazione ad associazioni culturali

Risposta Numero Percentuale

No	89	78.1%
Sì	25	21.9%

B.3.21 – Interesse per parchi e riserve naturali

Risposta Numero Percentuale

Sì	100	87.7%
No	14	12.3%

B.4 Sintesi tecnica

Il campione (n = 114) presenta una prevalenza di donne, pensionati e residenti nelle province di Macerata e Ancona. Le condizioni di salute riferite riguardano principalmente difficoltà motorie lievi; la maggior parte dei rispondenti vive in coppia.

La visita ai parchi archeologici è per lo più occasionale. Le principali motivazioni della non-fruizione riguardano difficoltà di raggiungibilità, scarsa reperibilità di informazioni e problemi legati alla mobilità.

Le attività preferite nei parchi includono visite guidate lente, momenti di socialità e laboratori.

Le difficoltà legate all'accessibilità riguardano pendenze, superfici irregolari, assenza di sedute e scarsa chiarezza informativa.

Il grado di soddisfazione generale è medio-alto, mentre l'interesse per visite future risulta incoraggiante.

B.5 Grafici delle risposte al questionario

I grafici riportati in questa sezione rappresentano una selezione delle variabili più significative ai fini dell'analisi presentata nel Capitolo 5. Le tabelle in B.3 includono tutte le distribuzioni complete delle risposte chiuse. Le domande a risposta multipla o non univoche sono riportate solo in forma tabellare, per garantire la corretta leggibilità statistica dei dati.

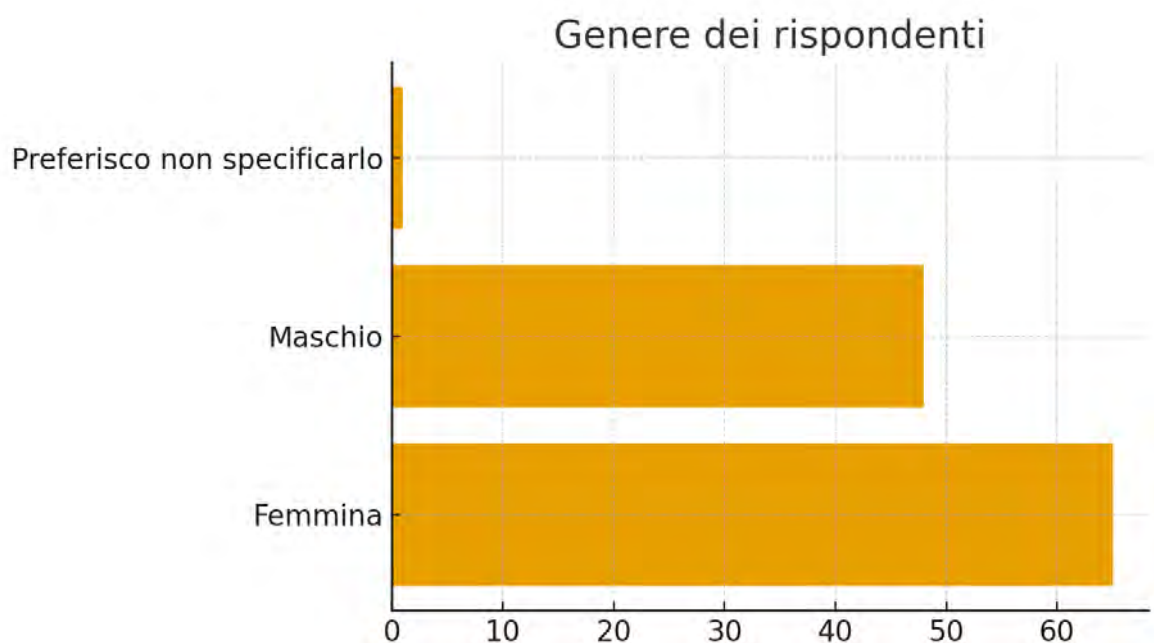


Figura 1- Risposte alla domanda "1.2. Genere". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

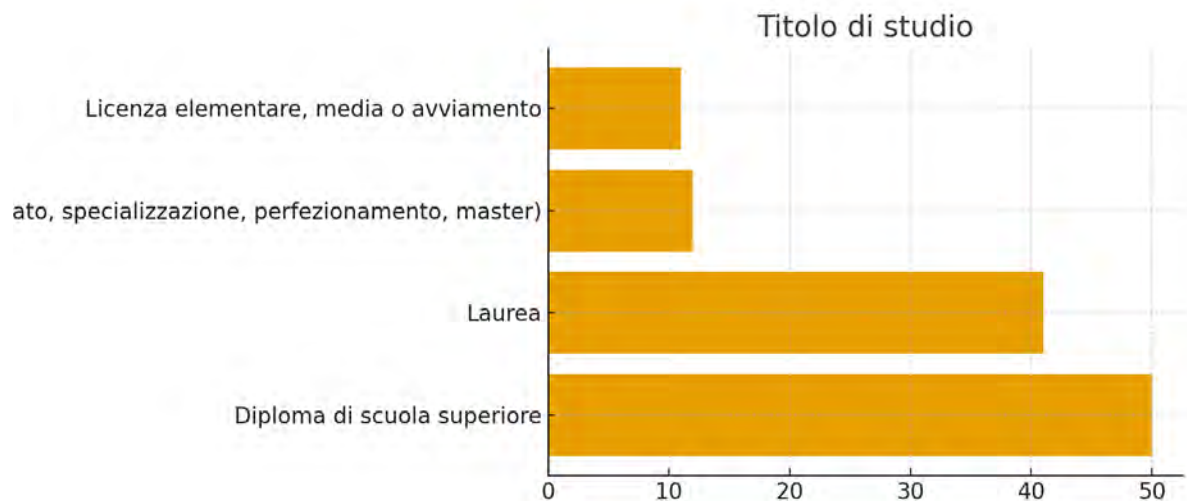


Figura 2 - Risposte alla domanda "1.3. Titolo di studio". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti senior della Regione Marche (2024)

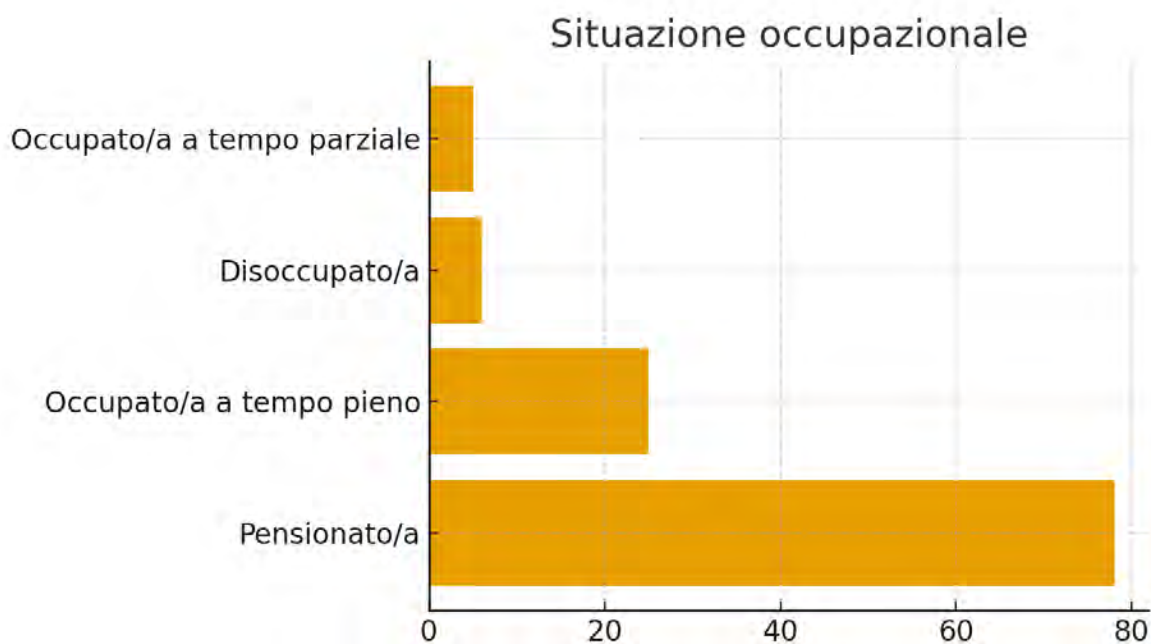


Figura 3 - Risposte alla domanda "1.6. Situazione occupazionale". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti senior della Regione Marche (2024)

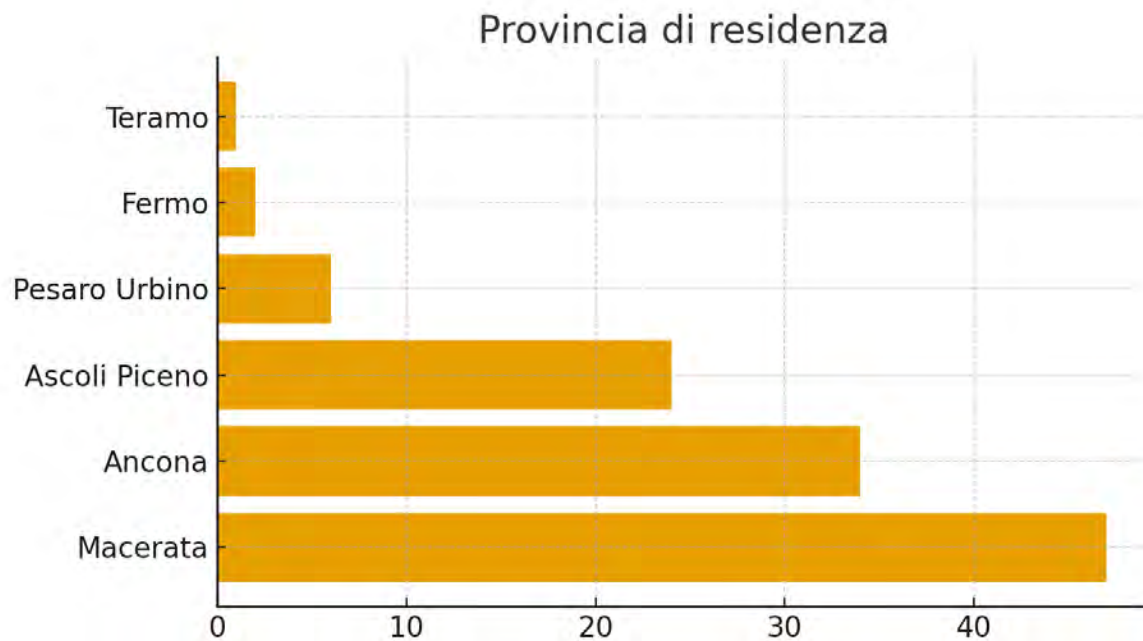


Figura 4 - Risposte alla domanda "1.7. Provincia di residenza". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

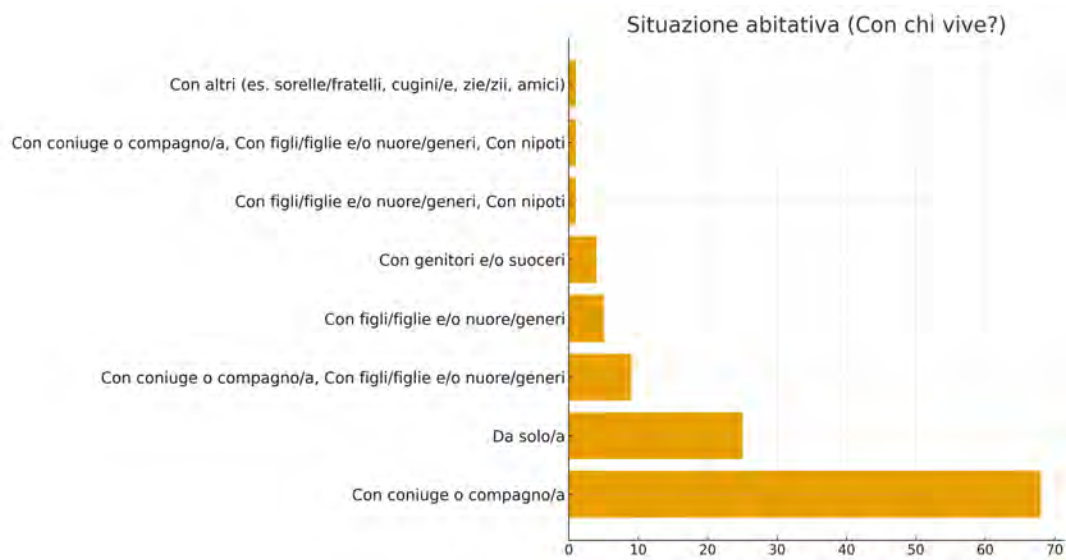


Figura 5 - Risposte alla domanda "1.8. Con chi vive?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

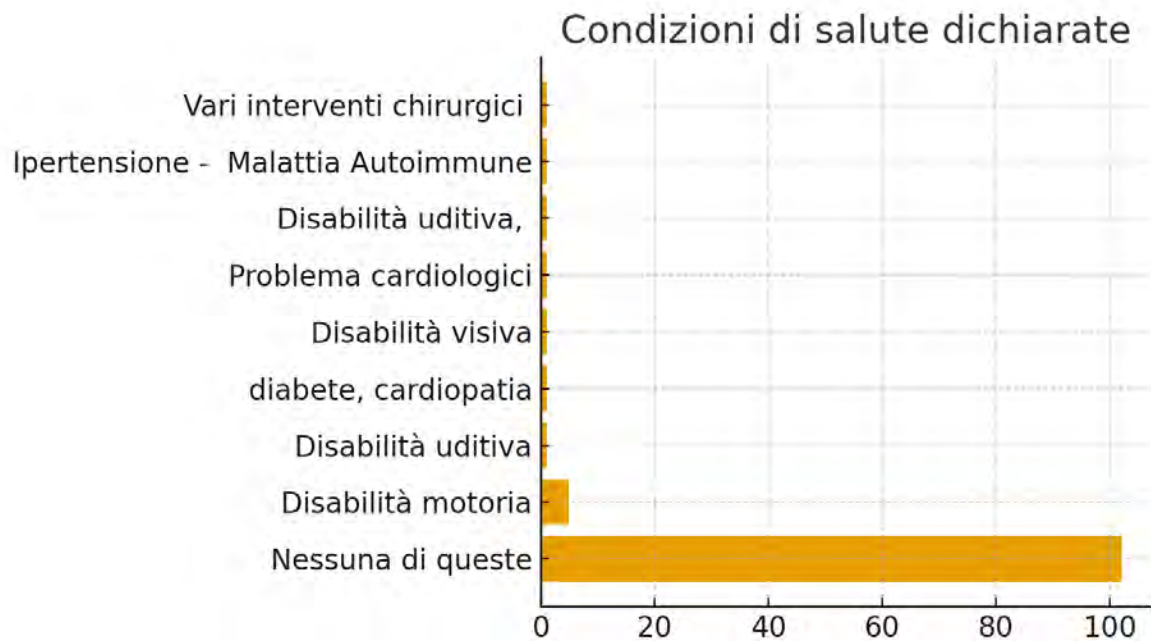


Figura 6 - Risposte alla domanda "1.9. Il suo stato di salute coinvolge almeno una di queste condizioni?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

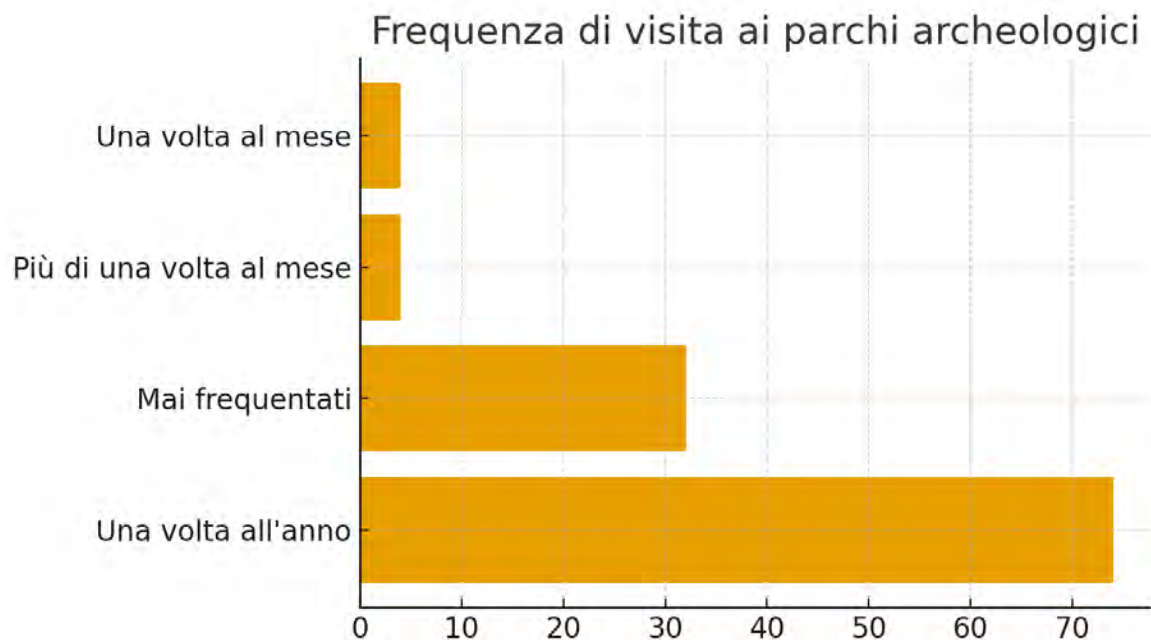


Figura 7 - Risposte alla domanda "5.1. Quanto spesso frequenta I parchi archeologici?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)



Figura 8 - Risposte alla domanda "5.2. Perché non frequenta affatto o non frequenta più spesso i parchi archeologici?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

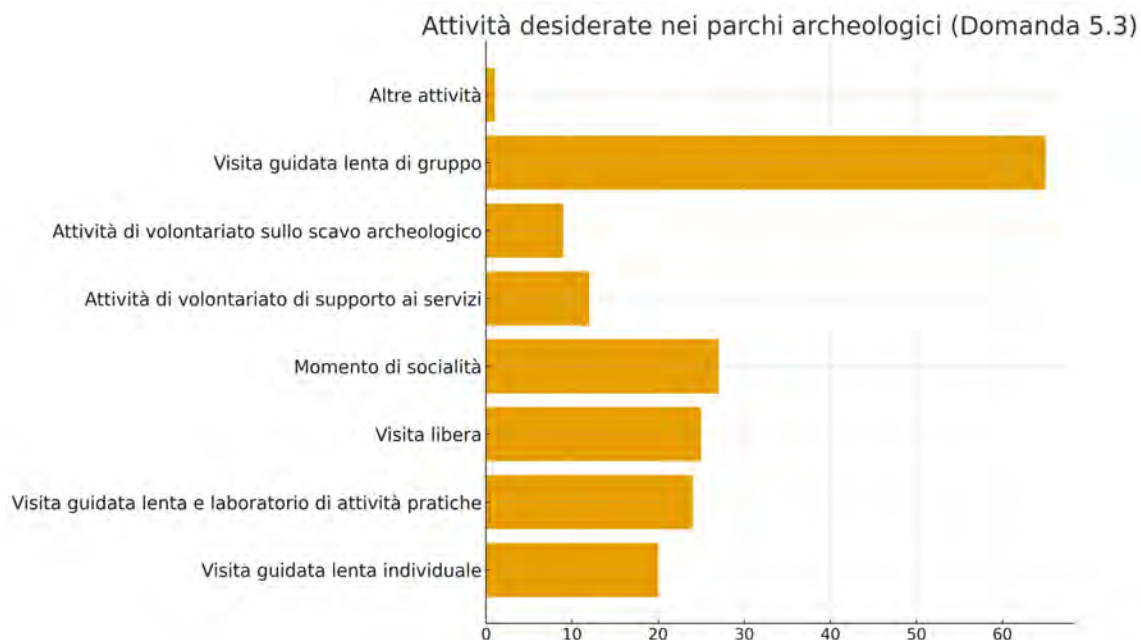


Figura 9 - Risposte alla domanda "5.3. Quali delle seguenti attività culturali desidererebbe svolgere presso i parchi archeologici?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

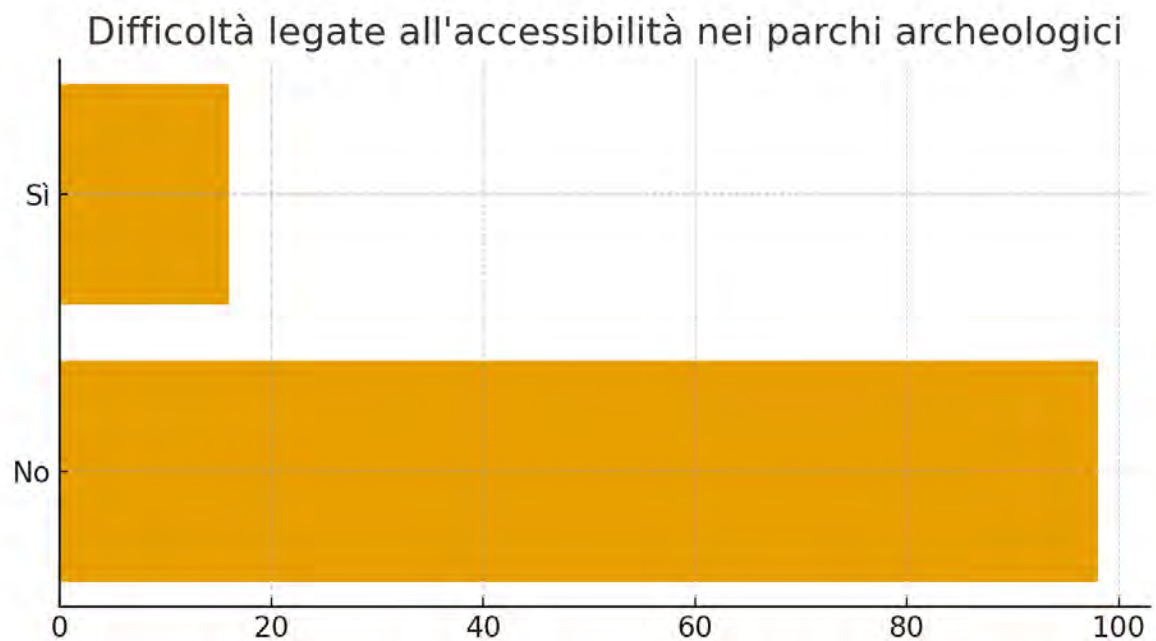


Figura 10 - Risposte alla domanda "5.4.1. Ha mai incontrato difficoltà legate all'accessibilità nei parchi archeologici?".
Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)



Figura 11 - Risposte alla domanda "5.5.1. Ha mai partecipato ad un evento culturale rivolto esclusivamente agli anziani all'interno di un parco archeologico?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

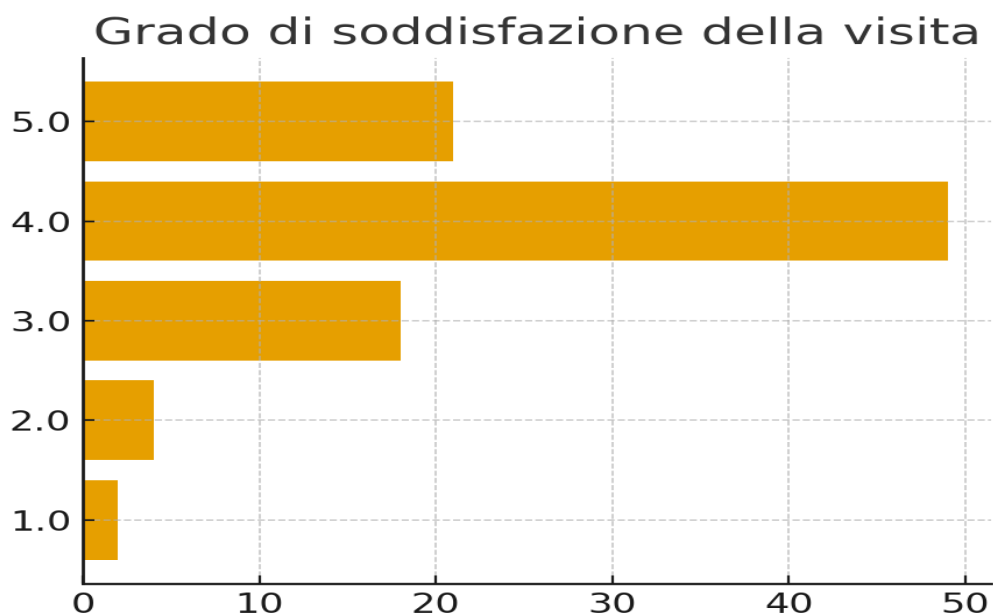


Figura 12 - Risposte alla domanda "5.6. Indichi su una scala da 1 a 5 il grado di soddisfazione della visita (1=Poco soddisfatto/a; 5=Molto soddisfatto/a". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

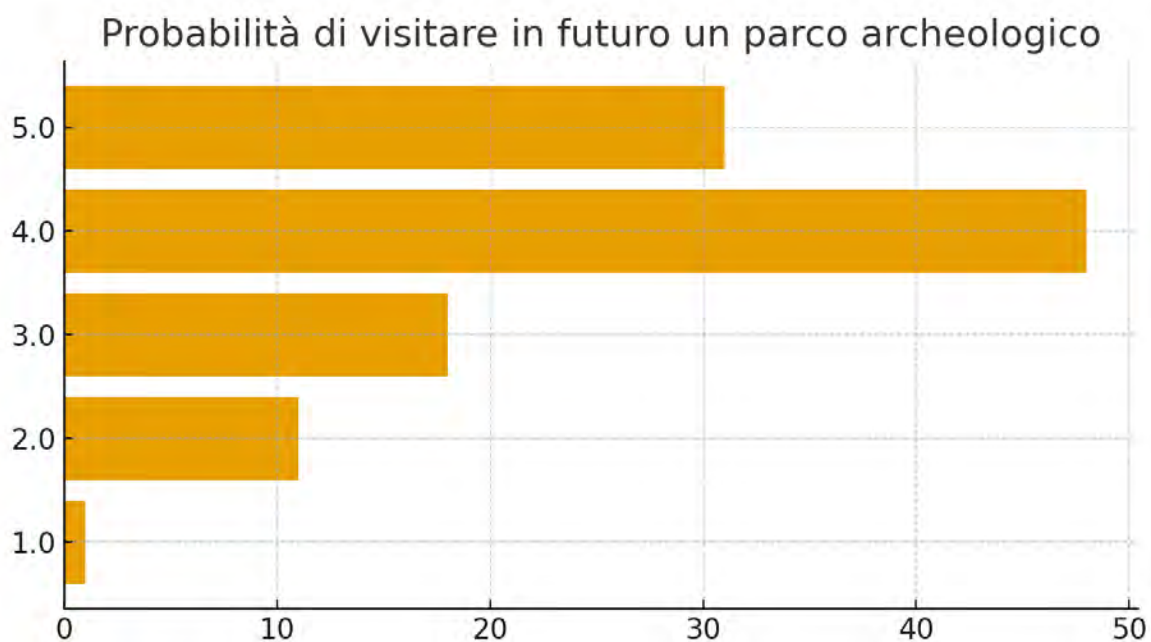


Figura 13 - Risposte alla domanda "5.7. Indichi su una scala da 1 a 5 quanto ritiene probabile visitare un parco archeologico in futuro (1= Sicuramente no; 5=Sicuramente sì". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

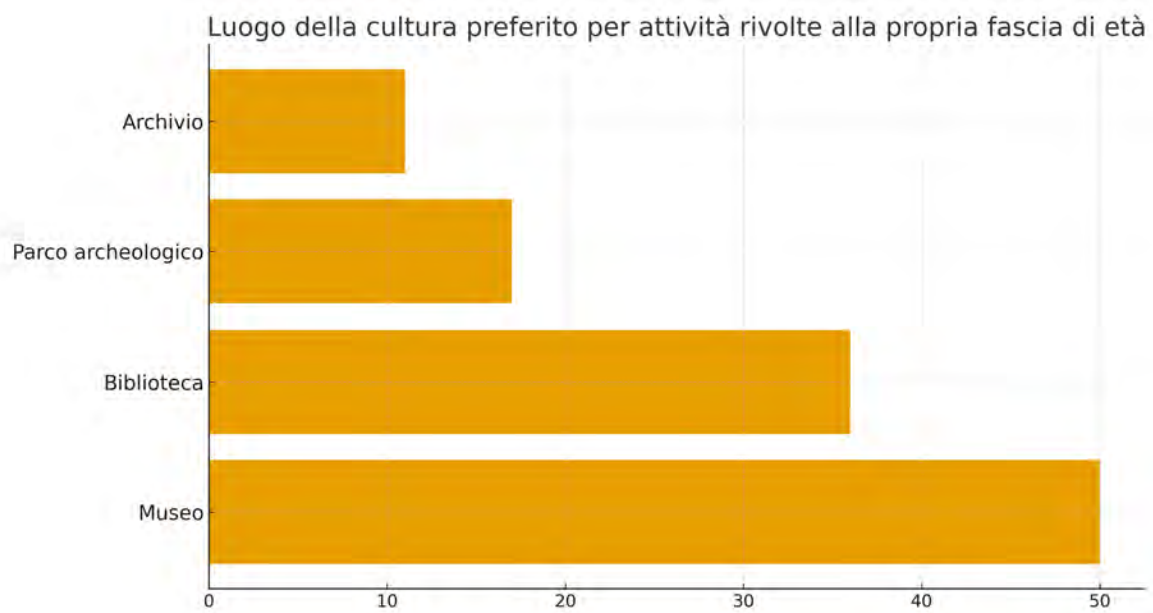


Figura 14 - Risposte alla domanda "6.1. In quale di questi luoghi della cultura preferirebbe svolgere delle attività alla sua fascia di età?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

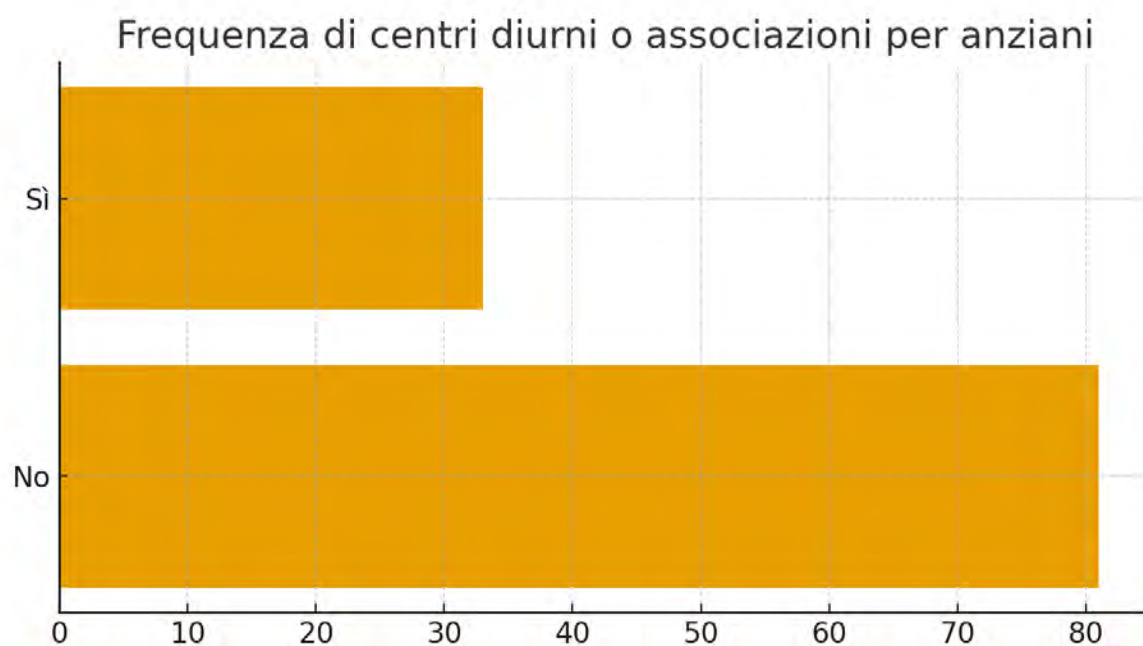


Figura 15 - Risposte alla domanda "6.2. Frequenta o ha frequentato un centro diurno (es. Circolo pensionati, associazioni per anziani)?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

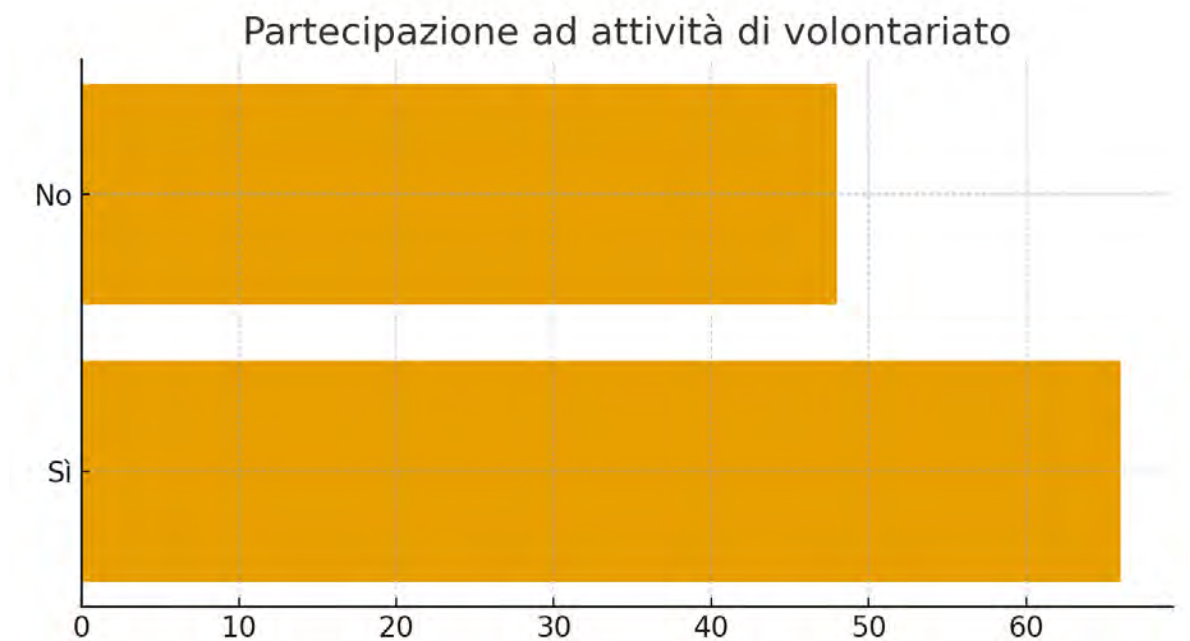


Figura 16 - Risposte alla domanda "6.3. Fa o ha fatto volontariato? ". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

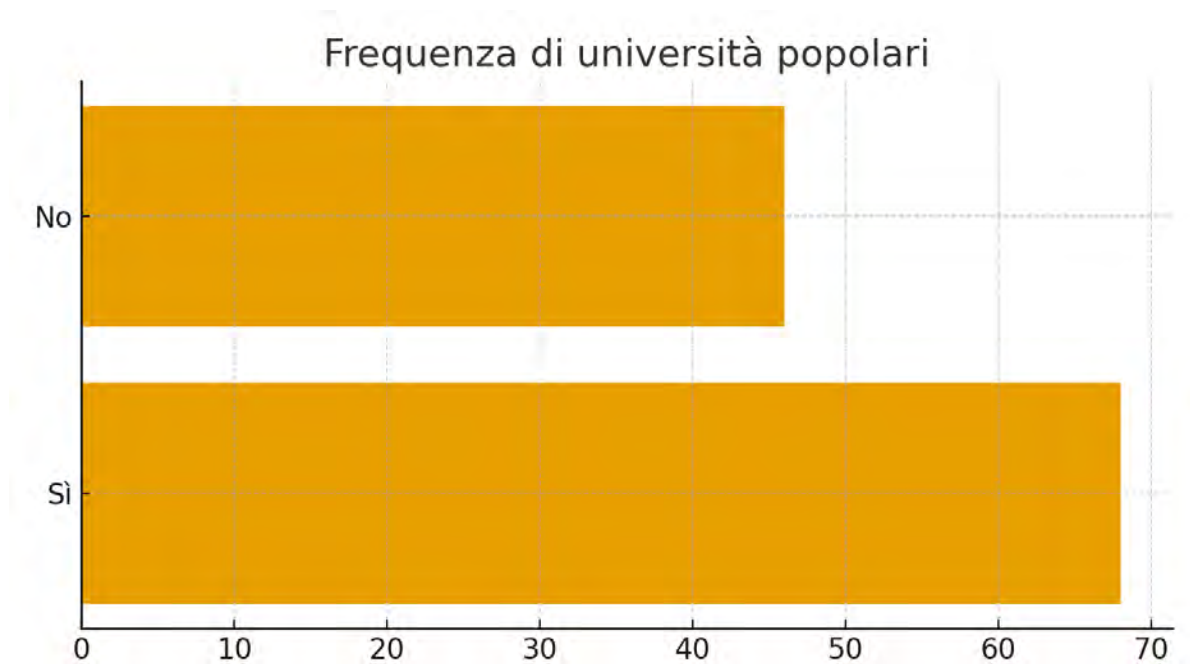


Figura 17 - Risposte alla domanda "6.4. Frequenta o ha frequentato un'università popolare? Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

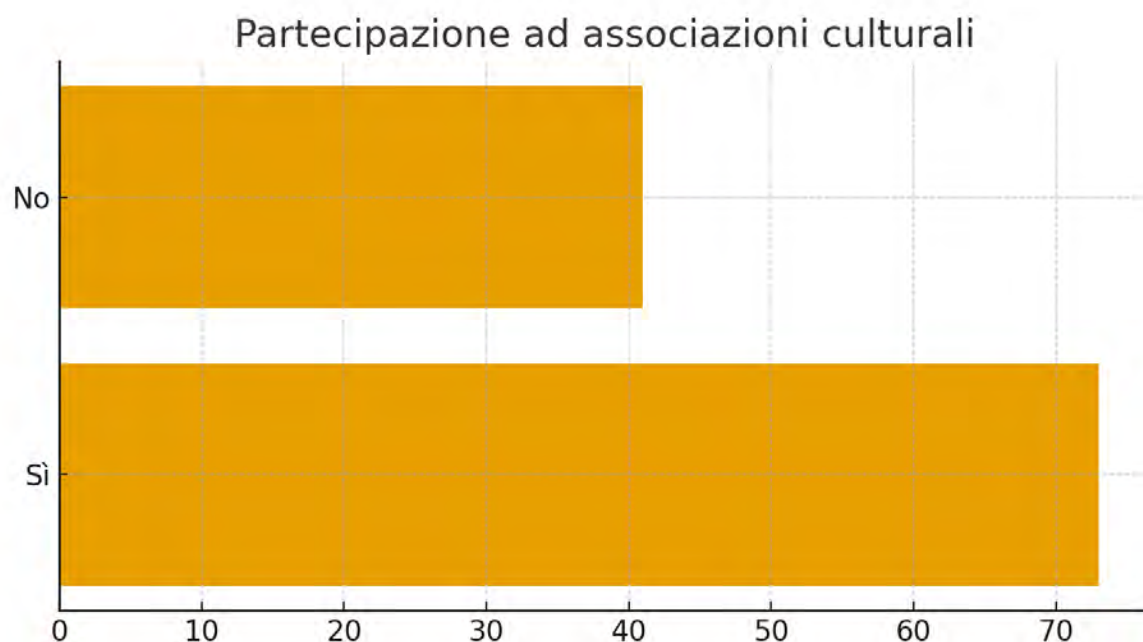


Figura 18 - Risposte alla domanda "6.5 Fa parte o ha fatto parte di associazioni culturali?". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)

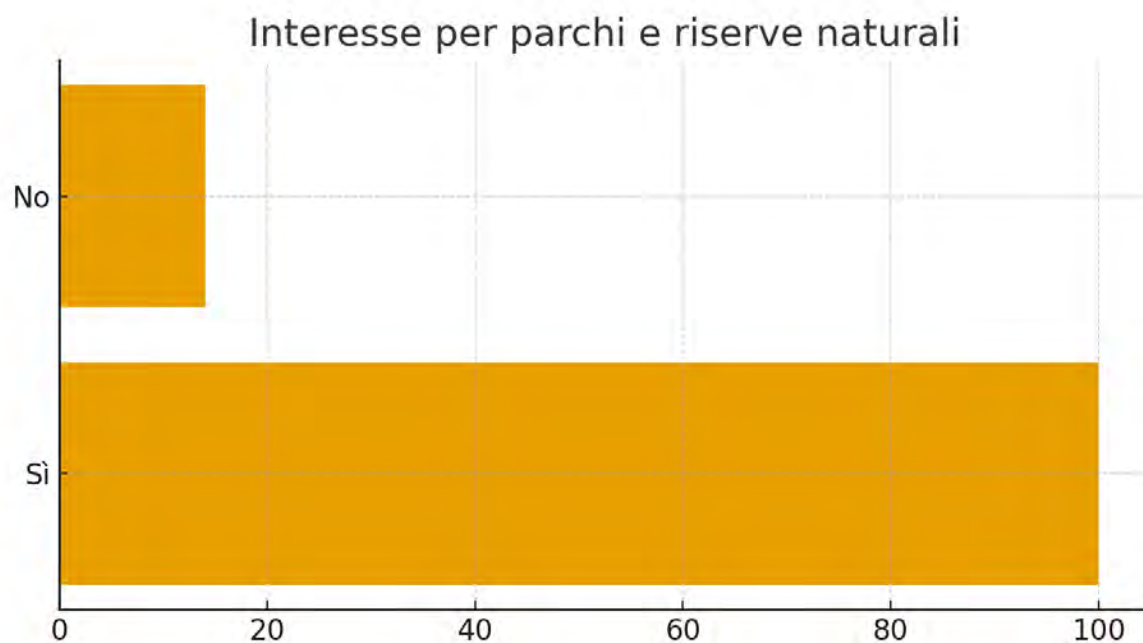


Figura 19 - Risposte alla domanda "6.6. Le interessano i parchi e le riserve naturali? ". Fonte: elaborazione dell'autore su dati del questionario agli utenti seniore della Regione Marche (2024)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



ALLEGATO C

Accessibility checklist for older visitors - Archaeological parks



1. Physical accessibility

1.1 Getting to the archaeological park

- The main entrance is accessible.
 - The main entrance is not accessible; however, there are signs with wheelchair symbols indicating an accessible entrance.
- The accessible entrance meets one of the following requirements:
- Is on a level surface (without level changes) and has a door width, where present, of 75 cm or more.
 - Has an inclined ramp with a slope of less than 8 percent or between 8 percent and 12 percent and a door width of 75 cm or more.
 - Has a threshold of less than 2.5 cm and a door width of 75 cm or more.
 - It has a lift platform, stair lift, or removable ramp and a door width of 75 cm or more.
 - There are free accessible parking spaces near the accessible entrances, marked with the International Symbol of Access (ISA).
 - The archaeological park can be reached by various means of transportation, including public transportation, cabs, private cars, bicycles, or on foot.

1.2 Signage

- The archaeological park has a tactile map and/or scale model of the site, designed specifically to assist visitors with visual impairments.
- The route to the park entrance is clearly marked with signage.
- Visitors can easily find what they are looking for. Signage is clear and placed in easily visible locations.
- Signs are written in high-contrast text, preferably white on black, and fonts of at least 70 points to facilitate senior visitors with visual impairments.
- Signs are placed between 140 and 170 cm above the ground.
- Signs are located at the entrance with highlighted accessible routes, including directions to points of interest, drinking fountains, benches, toilets, and first aid stations.

1.3 Moving around the archaeological park

- It is possible to move around the park without encountering architectural barriers (this includes areas and spaces related to arrival at the park, all visitor spaces, and staff rooms):
- Doors, where present, are at least 85 cm wide.
- Door handles, release buttons, bells, and intercoms are placed 85-110 cm above the ground.
- Pathways are wide enough with a maneuvering space of at least 150 cm in diameter every 15 meters (necessary to turn a wheelchair).



- Pathway surfaces are hard, flat, and non-slip even when wet.
- Thresholds do not exceed 20 mm in height.
- Doors are light to open or open automatically.
- Ramps have a maximum slope of 8% and are equipped with handrails and side barriers on both sides.
- For level differences of more than 100 cm there is a ramp, lifting platform or stairlift next to the stairs.
- The stairs and ramps are equipped with handrails.
- The park has accessible toilets for clients and staff, properly equipped and complying with legal accessibility requirements. A wheelchair requires a clearance of at least 150 cm to turn around, and there must be 80 cm of clearance on either side of the toilet seat.
- The park provides chairs and benches in all areas. In addition, there are benches distributed along the main paths to allow frequent breaks.
- The park has drinking fountains distributed along the main paths to provide easy access to drinking water.
- There are shelters from the sun, such as pergolas, gazebos, and shaded areas, distributed at various locations throughout the park to provide cool resting areas protected from the sun's rays.
- There is smooth, non-slip and weather-resistant flooring. Recommended minimum width of 150 cm to allow two wheelchairs or walkers to pass simultaneously.
- Pathways are properly marked and illuminated to assist senior visitors with visual impairments.
- Pathways should harmonize with their surroundings and be removable so as not to permanently alter the archaeological site.
- There are vehicles such as golf carts available for senior visitors with reduced mobility. These carts come with adjustable seats, space for wheelchairs, and stop every 300-500 meters along the main routes.
- The fountains have adjustable height or two height levels (80 cm and 100 cm).
- The park features accessible restrooms with at least 90 cm wide doors, grab bars, and sufficient space to maneuver a wheelchair (at least 150 cm clear diameter).

1.4 Rest areas and service facilities

- Benches are placed every 100 meters along pathways, 45-50 cm high with a seat depth of 50 cm, and made of materials that blend well with the outdoor environment such as treated wood or natural stone.
- QR codes are installed on benches to offer additional augmented reality information about the surrounding items.
- Well-marked and accessible Information and First Aid Points are located every 500 meters, equipped with automatic external defibrillators (AEDs) and trained staff to promptly assist senior visitors in case of emergencies.

2. Staff and support aids



2.1 Staff training

- The staff is trained to assist senior visitors and can communicate with people with hearing, visual, and mobility impairments.
- The staff is trained on emergency management and the use of assistive devices to ensure the safety of senior visitors.

2.2 Language and communications

- The staff interacts directly with older visitors when they are accompanied by a caregiver.
- The staff is able to use various methods of communication, including written communication, easy language, or communication through pictures and symbols.

2.3 Services

- Visitors can access personalized customer service through various channels, including in-person interactions, phone calls, emails, or chats.
- Visits to the park can be arranged during times when there are no other visitors present.
- Senior visitors can bring service dogs with the option to leave them in a designated secure area if needed.

2.4 Assistance

- The staff is able to assist effectively senior visitors with mobility, visual and hearing impairments.

2.5 Assistive devices and accessibility solutions

- The archaeological park provides and lends various assistive devices, including walkers, wheelchairs, portable chairs, strollers, magnifying glasses, flashlights, and hearing amplifiers.
- Senior visitors are informed about available services, through visual aids such as pictures and symbols.
- A tactile map and/or scale model of the archaeological site and surrounding streets is provided to assist older visitors with visual impairments.
- A verbal map (narrated route map) is accessible on the website, designed specifically for clients with visual impairments.

3. Accessible Services

3.1 Guided tours and workshops

- The park offers guided tours in Easy Language.
- The park provides audio guides that can be accessed either with park-provided equipment or through clients' own devices via web.



- Workshop activities are customized to maximize accessibility based on the needs of participants. Adjustments may include changing the length of the workshop, providing additional guides or general assistants to assist, and using various tools and techniques as needed.
- Workshops are provided following different learning styles.
- Events and performances when scheduled are hosted in accessible spaces, prioritizing accessible areas when more options are available.
- Event communications include information on accessibility features.
- Guided tours are organized with accessible routes and park guides are trained to interact with senior visitors.

3.2 Involvement programs

- The park involves senior visitors in volunteer activities, such as volunteer guides or assistants for special events.
- We organize creative workshops specifically for senior visitors that stimulate social interaction and creativity, such as craft, painting and writing workshops.
- We offer guided walking tours with frequent stops and historical and cultural information, encouraging light physical activity and socialization.
- Outdoor gentle exercise and yoga sessions are organized, adapted to the physical abilities of senior visitors, to promote physical and mental well-being.
- The park plans events that involve different generations, such as storytelling workshops where senior visitors share stories and experiences with younger visitors.
- We collaborate with local schools to create educational projects that engage senior visitors as a resource of knowledge and experience, facilitating dialogue between generations.

3.3 Special programs for seniors with dementia or other cognitive impairments

- Tours and workshops specifically designed for people over 65 with dementia are offered, created primarily following this checklist:

- Create a positive atmosphere:
 - Avoid showing discomfort.
 - Offer help only when needed or requested.
- Constant staff support:
 - If changing staff, explain reasons to reassure the visitor.
- Direct communication:
 - Speak directly with the person with dementia before contacting their caregiver.
 - Ask for a family contact number if the visitor is alone.
- Respectful interaction:



- Avoid physical contact unless requested.
- Use a calm and natural tone.
- Simplified Conversation:
 - Start with a formal address and switch to informal only when appropriate.
 - Keep interactions simple and clear.
- Avoid overstimulation:
 - Listen carefully and be observant.
 - Focus on the visitor's residual abilities.
- Encourage participation:
 - Allow visitors to contribute at their own pace.
 - Respond positively to their efforts.
- Information support:
 - Provide easy-to-read guides and materials.
- Warm involvement:
 - Smiling and maintaining a welcoming attitude.

4. Communication and promotion

4.1 Communication

- We use a diverse range of communication channels, including websites, social media platforms, and printed brochures.
- The park promotion staff communicate directly with various target groups about the services offered, particularly highlighting those related to accessibility.

4.2 Language options and Easy Language

- Park communications use clear and easy-to-understand language.

4.3 Graphic design

- The visual presentation of communication materials is simple.
- Clear fonts and sufficient font size are used. Color choices prioritize a strong contrast between text and background.
- Text is not superimposed on images or patterned backgrounds to maintain readability.
- Images, including photos and drawings, are incorporated into communications to enhance comprehension.

4.4 Accessibility of information



- Essential information such as opening hours, accessibility details, address, admission prices, and contact information is easily accessible and understandable.
- Accessibility information, including symbols and text, is provided on the park website and in brochures.
- Any kind of problem related to park accessibility is highlighted on the website and in brochures.
- Individuals responsible for providing additional park accessibility information are named on the website, brochures, and other communication materials along with their contact details.
- Accessibility information regarding the park and events is shared on social media channels, including posts on Instagram and event pages on Facebook.
- Information on usually quiet and crowded times at the park is included in the communications.

4.5 Information for the different senses

- Announcements are accompanied by texts displayed on screens or on paper.

4.6 Accessibility of the website

- The park website is developed in accordance with the Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1.
- The park website is compatible with assistive technologies, such as screen-reading software.
- Text on the website can be easily enlarged.
- A listening function is available on the website.
- All videos on the website are captioned.
- Videos on the website include audio descriptions.
- Online newsletters are accessible and easy to use.
- The online store adheres to WCAG 2.1 guidelines and is easy to use.

ALLEGATO D

Piano di Accessibilità
Parco Archeologico di *Urbs Salvia*

1. PREMESSA METODOLOGICA

Il Piano di Accessibilità del Parco Archeologico di *Urbs Salvia* definisce gli interventi necessari a migliorare le condizioni di fruizione fisica, cognitiva, sensoriale e organizzativa del sito, adottando l'utenza senior come parametro critico per l'innalzamento della qualità complessiva dell'esperienza di visita.

Il documento è sviluppato in coerenza con il *Common Sustainable Governance Model*, applicato al Parco nell'ambito del progetto europeo TRANSFER, e traduce in forma operativa i principi di gestione integrata del patrimonio, della mobilità interna e dei servizi al pubblico.

Il Piano propone azioni scalabili, sostenibili e compatibili con i vincoli archeologici e paesaggistici, secondo il principio del contemperamento tra esigenze di tutela e necessità di migliorare l'accessibilità. Ogni intervento è formulato per essere tecnicamente attuabile, facilmente monitorabile e integrabile nei processi ordinari di manutenzione e valorizzazione del Parco.

Il documento comprende:

- una sintesi diagnostica delle principali criticità di fruizione;
- le schede-azione articolate in quattro assi strategici;
- la tabella operativa degli interventi con priorità e tempistiche;
- i criteri per il monitoraggio;
- le indicazioni tecniche per la successiva redazione del quadro economico.

Il Piano è concepito come uno strumento di lavoro a disposizione dell'Amministrazione, dei professionisti incaricati e dei soggetti gestori, e costituisce la base per programmare interventi progressivi, reversibili e rispettosi del contesto archeologico e paesaggistico.

I riferimenti ai capitoli e alle figure presenti nel documento rimandano ai corrispondenti capitoli della ricerca di dottorato, di cui il presente Piano di Accessibilità costituisce allegato operativo.

2. QUADRO DIAGNOSTICO (Sintesi)

L'analisi dello stato di fatto ha evidenziato alcune criticità prioritarie che orientano la strategia di intervento.

Fisiche

- discontinuità dei fondi in ingresso;
- pendenze significative verso i settori sommitali;
- punti di sosta distribuiti in modo non funzionale rispetto allo sforzo richiesto.

Cognitive

- segnaletica direzionale insufficiente nei nodi interni;
- pannellistica disomogenea e, in alcuni casi, poco leggibile.

Sensoriali

- assenza di supporti tattili per orientamento spaziale;
- difficoltà di fruizione dei cicli decorativi del Criptoportico.

Organizzative

- informazioni pre-visita frammentate;
- necessità di integrare i servizi di mobilità per raggiungere i punti distanti e posti in quota.

3. STRATEGIA DI INTERVENTO (Schede Azione)

Le azioni sono articolate in quattro assi, corrispondenti alle dimensioni dell'accessibilità.

ASSE 1 — ACCESSIBILITÀ FISICA E MOBILITÀ (AF)

AF.1 — Riqualificazione dell'ingresso e messa in sicurezza dell'attraversamento

Intervento:

- sostituzione dell'acciottolato con ghiaia stabilizzata (larghezza min. 120 cm);
- raccordo a quota zero della rampa della biglietteria;
- attraversamento pedonale protetto sulla SS78, con impianto a chiamata.

Obiettivo: garantire un ingresso continuo, sicuro e chiaramente riconoscibile.

AF.2 — Ottimizzazione dei “Punti di Respiro”

Intervento:

- ricollocazione strategica di due delle panchine esistenti verso i tratti in salita dei percorsi Blu/Rosso;
- posizionamento nei punti di cambio pendenza;
- utilizzo prioritario delle alberature per garantire ombra naturale.

Obiettivo: favorire la gestione della fatica fisica con un sistema di sosta regolare e funzionale.

AF.3 — Sistema integrato di mobilità

Intervento:

- servizio navetta elettrica (golf car omologata) tra Biglietteria e Teatro;
- gestione flussi carrabili autonomi (auto propria) verso i nodi esterni (Serbatoio, Porta Gemina).

Obiettivo: mitigare le barriere orografiche nei tratti con pendenze elevate.

ASSE 2 — ACCESSIBILITÀ COGNITIVA (AC)

AC.1 — Wayfinding unificato

Intervento:

- installazione di paline direzionali con grafica ad alto contrasto;
- indicazione di tempi e distanze;
- predisposizione per tecnologie Beacon/NFC.

Obiettivo: garantire orientamento intuitivo e continuo lungo i percorsi.

AC.2 — Pannellistica Easy-to-Read

Intervento:

- razionalizzazione dei supporti esistenti;
- introduzione di pannelli “Tipo C” (testi semplificati, icone, QR verso contenuti digitali).

Obiettivo: ridurre il carico informativo e migliorare la leggibilità.

AC.3 — Mappa generale di orientamento

Intervento:

- integrazione del pannello del parcheggio con QR code;
- realizzazione di una mappa accessibile cartacea e digitale, con pendenze, tempi e servizi.

Obiettivo: favorire una pianificazione consapevole della visita.

ASSE 3 — ACCESSIBILITÀ SENSORIALE (AS)

AS.1 — Mappe tattili di orientamento

Intervento:

- installazione di due mappe tattili con rilievi morfologici e Braille (1. Biglietteria / 2. Area sommitale, sbocco sentieri).

Obiettivo: migliorare la comprensione spaziale del sito.

AS.2 — Sistema esplorativo per Criptoportico e monumenti

Intervento:

- tavola tattile cumulativa sul corrimano del Criptoportico (tre registri decorativi);
- quattro modelli tattili in resina (Criptoportico, Teatro, Anfiteatro, Tempio Repubblicano);
- trasferimento dei modelli storici in PVA in ambiente protetto.

Obiettivo: permettere la fruizione tattile di elementi architettonici e decorativi.

AS.3 — Contenuti multisensoriali di prossimità

Intervento:

- attivazione di descrizioni audio e video LIS attraverso sensori sui totem.

Obiettivo: ampliare la fruizione per persone con disabilità sensoriali.

ASSE 4 — ACCESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIGITALE (AO)

AO.1 — Sito web accessibile

Intervento:

- creazione di una sezione dedicata all'accessibilità;
- conformità agli standard WCAG 2.2;
- informazioni tecniche e logistiche aggiornate.

Obiettivo: centralizzare e semplificare le informazioni pre-visita.

AO.2 — VR e 3D integrati

Intervento:

- integrazione sul web dei modelli tridimensionali;
- servizio assistito di visori VR.

Obiettivo: compensare barriere fisiche e potenziare la comprensione archeologica.

AO.3 — Formazione del personale

Intervento:

- training periodico sulla comunicazione inclusiva e sull'accoglienza di persone con esigenze specifiche.

Obiettivo: garantire uniformità nella qualità del servizio al pubblico.

5. Sintesi operativa delle azioni del Piano di Accessibilità

Codice	Intervento	Obiettivo	Tipo di Barriera affrontata	Priorità	Orizzonte temporale
AF.1	Riqualificazione ingresso + messa in sicurezza attraversamento SP78	Rendere accessibile e sicuro il punto di primo contatto	Architettonica / percettiva	Alta	Breve termine
AF.2	Ricollocazione sedute "Punti di Respiro" lungo percorsi Blu/Rosso	Ridurre la fatica fisica e garantire pause regolari	Fisica / orografica	Alta	Breve– Medio termine
AF.3	Mobilità integrata (golf car / accesso assistito ai nodi elevati)	Superare pendenze >10% e nodi distanti	Fisica / orografica	Media	Medio termine
AC.1	Sistema di wayfinding unificato	Garantire orientamento continuo e intuitivo	Cognitiva	Alta	Breve termine
AC.2	Pannellistica Easy-to-Read (riduzione e razionalizzazione supporti)	Migliorare leggibilità e diminuire sovraccarico visivo	Cognitiva	Alta	Breve termine
AC.3	Mappa generale accessibile con informazioni tecniche sui percorsi	Pianificazione consapevole della visita	Cognitiva / organizzativa	Media	Breve termine
AS.1	Mappe tattili (2 postazioni strategiche)	Migliorare percezione spaziale per non vedenti	Sensoriale	Media	Medio termine
AS.2	Modelli tattili dei monumenti + tavola tattile Criptoportico	Consentire fruizione tattile e volumetrica del patrimonio	Sensoriale	Media	Medio termine
AS.3	Contenuti multisensoriali (audio, LIS, notifiche)	Accesso ampliato ai contenuti narrativi	Sensoriale / cognitiva	Media	Medio termine
AO.1	Web accessibile (WCAG) con sezione dedicata	Informazione pre-visita chiara e centralizzata	Organizzativa / digitale	Alta	Breve termine

AO.2	Integrazione VR e 3D + servizio assistito	Rafforzare accesso cognitivo e compensare barriere fisiche	Digitale / cognitiva	Media	Medio termine
AO.3	Formazione personale su accoglienza inclusiva	Garantire standard uniformi e qualità dell'esperienza	Organizzativa	Media	Continuativo

6. MONITORAGGIO

Il monitoraggio verifica l'efficacia delle azioni e supporta l'aggiornamento periodico del Piano.

È previsto un controllo annuale attraverso:

Indicatori

- continuità e sicurezza dei percorsi;
- distribuzione e utilizzo dei punti di sosta;
- leggibilità percepita della segnaletica;
- uso dei contenuti digitali e multisensoriali;
- valutazioni dell'utenza senior tramite questionari brevi;
- numero di richieste di assistenza per raggiungere nodi distanti.

Modalità

- rilevazioni periodiche del personale;
- raccolta feedback tramite QR code;
- aggiornamento della mappa delle criticità.

Revisione

Il Piano viene aggiornato ogni tre anni o al verificarsi di interventi significativi.

7. CRITERI DI ARTICOLAZIONE DEI COSTI E LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La quantificazione economica degli interventi previsti dal Piano di Accessibilità deriva dalla traduzione operativa delle azioni progettuali illustrate nelle schede di intervento e localizzate nelle planimetrie di analisi del Capitolo 6. Il quadro economico non si limita a una sommatoria di voci di spesa, ma articola i costi in relazione agli assi di intervento del Piano e ai principali ambiti spaziali del Parco archeologico.

In particolare, la relazione tra Piano e stima economica si fonda sui seguenti criteri:

- **Localizzazione degli interventi:** ogni azione del Piano è riferita a uno o più ambiti specifici del Parco (area di ingresso, percorsi di collegamento, nodi monumentali, aree sommitali), come documentato nelle mappe delle criticità e delle soluzioni progettuali (cfr. Cap. 6).
- **Corrispondenza tecnica:** a ciascuna azione corrisponde un insieme coerente di voci di computo metrico estimativo, che traducono le previsioni progettuali in opere edili, forniture, allestimenti e servizi, nel rispetto dei vincoli archeologici e paesaggistici.
- **Aggregazione funzionale dei costi:** ai fini della leggibilità e della programmazione, le voci di computo sono aggregate in macro-categorie funzionali (opere edili, arredi e allestimenti, segnaletica e dispositivi tattili, mobilità e tecnologie), consentendo una valutazione preliminare delle priorità e una possibile articolazione per fasi attuative.

La tabella seguente costituisce una sintesi di raccordo tra le azioni del Piano, la loro localizzazione e i relativi importi stimati.

Nota: le azioni indicate come “compreso” sono ricomprese nel capitolo di computo di riferimento, come dettagliato nel Computo Metrico Estimativo in appendice. Si precisa che le azioni AO.1 (Web accessibile/WCAG) e AO.3 (Formazione del personale) non sono incluse nel presente computo in quanto configurabili come servizi gestionali o affidamenti separati; la relativa stima economica sarà definita in sede attuativa.

Asse / Codice	Intervento	Localizzazione	Capitolo di computo	Importo
AF.1	Riqualificazione ingresso e messa in sicurezza attraversamento SS78	Area di ingresso e attraversamento stradale	Opere Edili e Infrastrutturali	€ 22.043,98
AF.2	Ricollocazione e manutenzione sedute esistenti ("Punti di Respiro")	Percorsi Blu e Rosso, tratti in pendenza	Arredo Urbano e Allestimenti	€ 533,92
AC.1	Sistema di wayfinding unificato	Ingresso, nodi interni, percorsi	Segnaletica e Percorsi Tattili	€ 34.465,60
AC.2	Pannellistica Easy-to-Read	Ingresso, nodi monumentali	Segnaletica e Percorsi Tattili	(compreso in AC.1)
AS.1	Mappe tattili di orientamento	Biglietteria, area sommitale	Segnaletica e Percorsi Tattili	(compreso in AC.1)
AS.2	Modelli tattili e tavola per Criptoportico	Criptoportico e monumenti principali	Segnaletica e Percorsi Tattili	(compreso in AC.1)
AF.3	Sistema di mobilità assistita	Collegamento Biglietteria–Teatro e nodi esterni	Mobilità e Tecnologie	€ 24.431,21
AS.3	Contenuti multisensoriali di prossimità	In situ	Mobilità e Tecnologie	(compreso in AF.3)
AO.2	Tecnologie digitali e VR	In situ e remoto	Mobilità e Tecnologie	(compreso in AF.3)

8. QUADRO TECNICO ECONOMICO PREVENTIVO

Quadro Tecnico Economico preventivo	
<u>Parco Archeologico di Urbs Salvia</u>	
<u>Piano di Accessibilità</u>	
<u>OPERE E FORNITURE</u>	
a) Opere Edili e Infrastrutturali (AF.1)	22.043,98 €
b) Arredo Urbano e Allestimenti (AF.2)	533,92 €
c) Segnaletica e Percorsi Tattili (AC.1, AC.2, AS.1, AS.2)	34.465,60 €
d) Mobilità e Tecnologie (AF.3, AS.3, AO.2)	24.431,21 €
e) <u>TOTALE (a,b,c,d)</u>	<u>81.474,71 €</u>
f) Costi sicurezza (stima 3,5% di e)	2.851,61 €
Costi della	
g) manodopera	3.584,42 €
<u>Importo a base d'asta (e-f-g)</u>	<u>75.038,68 €</u>
<u>SOMME A DISPOSIZIONE</u>	
Iva sui lavori (22% di e)	17.924,44 €
Spese tecniche presentazione pratiche (15% di e)	12.221,21 €
Assistenza Archeologia preventiva e durante i lavori (4% di e)	3.258,99 €
Iva su spese tecniche e assistenza archeologica	3.405,64 €
Imprevisti (10% di e)	8.147,47 €
<u>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</u>	<u>44.957,74 €</u>
<u>TOTALE APPALTO</u>	<u>126.432,45 €</u>

La stima economica è stata elaborata sulla base del Computo Metrico Estimativo redatto dall'Arch. Gamberoni (Prezzario LL.PP. Marche 2025) in appendice al presente Piano. Gli importi sono espressi in forma preliminare e rappresentano un quadro di fattibilità economica dell'intervento, utile per la programmazione e per la definizione delle priorità operative. Le somme a disposizione includono gli oneri tecnici, l'assistenza archeologica, l'IVA e una quota per imprevisti, in coerenza con la natura non esecutiva del presente documento.



Comune di URBISAGLIA

Provincia di MC

Computo metrico estimativo

LAVORI

COMMITTENTE

IMPRESA

CONTRATTO

N° Repertorio

Registrato il

al n°

Volume

del

Presso

Mod.

Foglio

Prezzario

Marche LL.PP. 2025 - Allegato A

Progettista

IL TECNICO

Data

06/12/2025

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	VOCI A MISURA							
	1.Opere Edili e Infrastrutturali (AF.1)							
	--							
	--							
1 02.04.002*.00	Rimozione di pavimentazione in cubetti di porfido.							
2	Rimozione di pavimentazione in cubetti di porfido. Sono compresi: la rimozione del sottostante piano di appoggio; la cernita, la scelta e l'accatastamento, nell'ambito del cantiere, del materiale che può essere riutilizzato. Sono altresì compresi: l'onere per il carico in alto, la movimentazione nell'ambito del cantiere dei materiali provenienti dalle rimozioni ed il relativo carico su automezzo meccanico. Sono da computarsi a parte le eventuali opere di protezione (sbatacchiature) ed il trasporto a discarica con i relativi oneri. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita. Per cubetti posti su sabbia con recupero. E' inoltre compreso l'onere della pulizia dei lapidei da qualsiasi corpo estraneo.							
	Rimozione zona pavimentata acciottolato		4,000	22,000		88,00		
	Sommano m²					88,00	18,30	1.610,40
2 02.06.001.002	ANALISI CHIMICHE PER ATTRIBUZIONE CODICE CER - Analisi chimiche necessarie alla caratterizzazione, ai sensi della normativa vigente in materia, dei materiali da scavo e/o rifiuti (anche liquidi), compresa la attribuzione del codice CER e l'indicazione delle modalità di smaltimento/recupero, per ciascun campione Per il conferimento in discarica (D.M. 27/09/10) e in impianto di recupero (Decreto 05/04/ 2006 n. 186). Per il conferimento in discarica (D.M. 27/09/10) e in impianto di recupero (Decreto 05/04/ 2006 n. 186). Per rifiuti solidi.							
		1,000				1,00		
	Sommano cad					1,00	298,32	298,32
3 02.06.004.004	Costo per il conferimento dei rifiuti a impianto autorizzato ai fini del loro recupero, codici attribuiti secondo l'Elenco europeo dei rifiuti (CEER/EER), escluso il costo del trasporto salvo diversamente indicato. Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno prelevato da siti contaminati) miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce codice CEER/EER 17 01 06 (riferimento cod. CEER/ EER 17 01 07)							
	Oneri acciottolato $(La=voce(1)(1)(Larghezza))$ $(Lu=voce(1)(1)(Lunghezza))$	2,700	4,000	22,000	0,100	23,76		
	terreno $(La=voce(1)(1)(Larghezza))$ $(Lu=voce(1)(1)(Lunghezza))$	1,600	4,000	22,000	0,200	28,16		
	Sommano t					51,92	20,41	1.059,69
4 02.01.007	TRASPORTO A DISCARICA O SITO AUTORIZZATO FINO AD UNA DISTANZA DI 15 km. Trasporto a discarica o sito autorizzato fino ad una distanza di 15 km., misurato per il solo viaggio di andata, tramite autocarro, dal punto più vicino del cantiere fino alla discarica o sito autorizzato, del materiale proveniente da scavo o demolizione. Il prezzo del trasporto è comprensivo del carico e scarico dei materiali dai mezzi di trasporto, le assicurazioni ed ogni spesa relativa al pieno funzionamento del mezzo di trasporto. Sono da computarsi a parte gli oneri di smaltimento in pubblica discarica.							
	Scavo cassonetto area pavimentata $(La=voce(1)(1)(Larghezza)) (Lu=voce(1)(1)(Lunghezza))$		4,000	22,000	0,200	17,60		
	A RIPORTARE							2.968,41

Committente:

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	RIPORTO							2.968,41
5 17.01.003*.00 1	Area rampa raccordo		2,000	3,000	0,200	1,20	5,93	163,67
	Rimozione zona pavimentata acciottolato		4,000	22,000	0,100	8,80		
	Sommano m³					27,60		
	Scavo a sezione obbligata con uso di mezzi meccanici. Scavo a sezione obbligata, eseguito con uso di mezzo meccanico, di materie di qualsiasi natura e consistenza asciutte, bagnate o melmose, esclusa la roccia da mina. Sono inoltre compresi: il rinterro eventuale delle materie depositate ai margini dello scavo, se ritenute idonee dalla Direzione lavori; il deflusso dell'acqua presente fino ad un battente massimo di 20 cm; la demolizione delle normali sovrastrutture per pavimentazioni stradali o simili; il taglio di alberi e cespugli; l'estirpazione di ceppaie. Sono compresi: l'onere per il carico in alto, la movimentazione nell'ambito del cantiere dei materiali provenienti dagli scavi ed il relativo carico su automezzo meccanico. Sono da computarsi a parte le eventuali opere di protezione (sbatacchiature) ed il trasporto a discarica con i relativi oneri. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Scavi fino alla profondità di m 1,50.							
	Scavo cassonetto area pavimentata <u>(La=voce(1)(1)(Larghezza)) (Lu=voce(1)(1)(Lunghezza))</u>		4,000	22,000	0,200	17,60	8,95	168,26
6 19.02.007.001	Area rampa raccordo		2,000	3,000	0,200	1,20		
	Sommano m³					18,80		
	Formazione di rilevato con materiali appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5 e A3. Formazione di rilevato con materiali appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5 e A3 provenienti da cave di prestito. Sono compresi la preparazione e compattazione del piano di posa; il taglio e la rimozione di alberi, cespugli e ceppaie; l'eventuale indennità di cava; il prelievo ed il trasporto dei materiali occorrenti da qualsiasi distanza e con qualunque mezzo; la compattazione meccanica a strati di altezza non superiore a cm 30 in modo da raggiungere il valore alla prova AASHO modificata come da prescrizioni tecniche di CSA; le bagnature; i necessari scarichi; la sistemazione delle scarpate ed il loro rivestimento con terreno vegetale dello spessore di cm 30; la profilatura dei cigli e sagomatura delle banchine. E' inoltre compreso quanto altro occorre per dare il lavoro finito. Verrà computato il volume del rilevato finito. Con rivestimento vegetale							
	Sottofondo area pavimenatata terra solida <u>(La=voce(1)(1)(Larghezza)) (Lu=voce(1)(1)(Lunghezza))</u>		4,000	22,000	0,200	17,60	32,20	605,36
	Area rampa raccordo <u>(La=voce(5)(2)(Larghezza)) (Lu=voce(5)(2)(Lunghezza))</u>		2,000	3,000	0,200	1,20		
7 LOM241.RM.0 0.00.00.G000 0.0005.-	Sommano m³					18,80		
	Impasto preconfezionato chimico di cemento generico; impiego: tappeti in terra stabilizzata SPECIFICHE TECNICHE: dosaggio: 150 kg/m³ di cemento generico 32,5r, 1,00 kg/m³ di prodotto chimico e 0,500 m³ di misto granulometrico; confezionato in impianto di betonaggio RM1 Legante idraulico di cemento generico; resistenza a compressione [classe] = 32.5 SPECIFICHE TECNICHE: - RM1 Aggregato di materiale generico SPECIFICHE TECNICHE: -							
	Area rampa raccordo		2,000	3,000	0,080	0,48	118,80	893,38
	ex zona pavimentata acciottolato		4,000	22,000	0,080	7,04		
	Sommano 1 m³					7,52		
	A RIPORTARE							4.799,08

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	RIPORTO							4.799,08
8 LOM241.1U.0 6.070.0030.a	Tappeto in terra stabilizzata realizzato mediante stesa, con vibrofinitrice e rullatura finale, di impasto confezionato in impianto di betonaggio con 150 kg/m³ di cemento 32,5 R ed 1,00 kg/m³ di prodotto chimico a base di sali. E' esclusa la rullatura del fondo o la formazione di sottofondo; con misto granulometrico: - fino a 5 cm Area rampa raccordo ex zona pavimentata acciottolato Sommano m²		2,000 4,000	3,000 22,000		6,00 88,00 94,00	6,62	622,28
9 LOM241.1U.0 6.070.0030.b	Tappeto in terra stabilizzata realizzato mediante stesa, con vibrofinitrice e rullatura finale, di impasto confezionato in impianto di betonaggio con 150 kg/m³ di cemento 32,5 R ed 1,00 kg/m³ di prodotto chimico a base di sali. E' esclusa la rullatura del fondo o la formazione di sottofondo; con misto granulometrico: - per ogni cm in più Area rampa raccordo ex zona pavimentata acciottolato Sommano m² x cm							
		3,000	2,000	3,000		18,00		
		3,000	4,000	22,000		264,00		
						282,00	1,31	369,42
10 C01.053.005	Impianto semaforico completo, a chiamata su attraversamento pedonale, compreso: 1 regolatore, 4 gruppi/12 uscite, 2 paline, 4 lanterne veicolari da 3 luci diametro 200 mm, 2 lanterne pedonali da 3 luci diametro 200 mm, 2 dispositivi CD diametro 200 mm e relativa interfaccia, attacchi di fissaggio lanterne a palina, 2 pulsanti pedonali touch e 2 avvisori acustici, esclusi cavi Impianto semaforico attraversamento pedonale Sommano cad	1,000				1,00 1,00	16.253,20	16.253,20
	Totale 1.Opere Edili e Infrastrutturali (AF.1)							22.043,98
	2.Arredo Urbano e Allestimenti (AF.2)							
	--							
	--							
11 28.04.001.001	I costi della manodopera, come previsto dal comma 13 dell'art, 41 del D. Lgs.36/2023, sono stati individuati sulla base delle tabelle predisposte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed approvate: • PER I DIPENDENTI DELLE IMPRESE EDILI ED AFFINI con Decreto direttoriale n. 5 del 29 gennaio 2025 (consultabile ai seguenti link: https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lav-oro-e-relazioni-industriali/focus-on/Analisi-economiche-costo-lavoro/Pagine/Settor-e-delle-imprese-edili-e-affini Operaio edile 4° livello Smontaggio e spostamento panchine esistenti (n.2) compreso materiali necessari Manutenzione straordinaria sedute esistenti Sommano h	2,000			8,000	16,00 16,00	33,37	533,92
	Totale 2.Arredo Urbano e Allestimenti (AF.2)							533,92
	3.Segnaletica e Percorsi Tattili (AC.1, AC.2, AS.1, AS.2)							
	A RIPORTARE							22.577,90

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	RIPORTO							22.577,90
12 NP_01	-- -- Fornitura e posa in opera di Totem informativo in scocca metallica realizzata in corten o in scatolare in scocca metallica come da relazione tecnica, con basamento fissato su plinto tramite fischer. Sarà completo di pannello informativo in alluminio dbond bianco da 3 mm con informazioni specifiche su un tratto di percorso e generali sugli ambienti attraversati, garantito in qualità e durata, stampato dei contenuti grafici (la realizzazione dei file grafici sono esclusi dal prezzo) contenete loghi, foto, mappature e le informazioni specifiche sui percorsi, i collegamenti ai servizi principali, le riserve naturali, i borghi e rocche (qr code, collegamenti a siti web, cartografie digitali e app). Il totem sarà completo di ogni accessorio, onere e magistero necessario per l'ancoraggio a terra con tasselli e viti a perfetta regola d'arte su idonea fondazione, come da progetto esecutivo. Scatolare scocca metallica verniciata come da indicazioni del DL Totem direzionali in acciaio Corten - Esclusa grafica (compreso scavo e basamento) Sommano cad	10,000				10,00		
						10,00	700,00	7.000,00
13 NP_02	Fornitura e posa in opera di Totem informativo in scocca metallica realizzata in corten o in scatolare in scocca metallica come da relazione tecnica, con basamento fissato su plinto tramite fischer. TIPO "C". Scatolare scocca metallica verniciata come da indicazioni del DL Pannelli informativi tipo "C" (compreso scavo e basamento) Sommano cad	10,000				10,00		
						10,00	1.000,00	10.000,00
14 NP_03	Mappa tattile in metallo per leggjo. Formato 50x50cm Mappe tattili Sommano cad	4,000				4,00		
						4,00	800,00	3.200,00
15 NP_04	Mappa tattile metallica per corrimano criptoportico. Dimensioni 100x50 cm circa. Mappa tattile per corrimano Sommano cad	1,000				1,00		
						1,00	1.500,00	1.500,00
16 NP_05	Copie volumetriche, stampe 3d in resina. Riproduzione dei principali monumenti ed edifici dell'area archeologica. Stampe 3d in resina da esterno (Criptoportico, Teatro, Anfiteatro, Tempio Repubblicano) - Compresa restituzione tridimensionale Sommano cad	4,000				4,00		
						4,00	2.000,00	8.000,00
17 B.39.05.0211. 005	ELEMENTI NON STRUTTURALI IN ACCIAIO CORTEN Fornitura e posa in opera di elementi metallici in acciaio Corten per l'esecuzione di piccoli manufatti realizzati con profilati e laminati a caldo, assemblati in opera come da disegni esecutivi e calcoli statici, in conformità alla UNI EN1090-1:2012 e alle normative vigenti od emanate prima dell'inizio dei lavori. Sono considerati elementi							
	A RIPORTARE							52.277,90

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	RIPORTO							52.277,90
	metallici, oltre alle parti principali, travature e colonne, anche tutte le parti complementari necessarie, quali piastre per appoggio o giunzione, fazzoletti, controventi, ecc. Nel prezzo si intende compensato, e quindi non rientrante nel peso, il maggior onere per lo sfrido, la bulloneria ad alta resistenza (dadi e bulloni) o le saldature (compresi elettrodi ed energia), la formazione di strutture o controventature provvisorie ed ogni altro materiale accessorio. Nel prezzo si intendono inoltre compresi e compensati gli oneri per trasporto, sollevamento ed abbassamento fino ad altezze di 5.00 m e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte. Profilati e laminati a caldo con unioni bullonate							
	Leggio Mappe tattili	2,000			50,000	100,00		
	Supporto modelli tattili esterni e copie 3d monumenti	4,000			60,000	240,00		
	Supporto tavola tattile per corrimano	1,000			30,000	30,00		
	Sommano kg					370,00	5,87	2.171,90
18 B.39.10.0250. 005	SOVRAPPREZZO SABBIAATURA DI MANUFATTI IN ACCIAIO CORTEN Sovrapprezzo per processo di sabbiatura con grado non inferiore a SP 6 (sabbiatura commerciale) di manufatti in acciaio Corten, effettuata mediante l'utilizzo di pistole ad aria compressa o quant'altro. La direzione lavori potrà disporre, ad insindacabile giudizio, eventuali campionature al fine di valutare la finitura voluta e, in casi particolari, allo stesso prezzo potrà autorizzare la sostituzione della sabbiatura con la pulizia meccanica SP 3 (brossatura) o quella manuale SP 2 (per limiti superficiali). Nel sovrapprezzo si intendono compresi e compensati i maggiori oneri per la pulizia, la movimentazione in officina, sollevamenti ed abbassamenti e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte. Il peso del manufatto è da determinarsi in base al peso teorico dei singoli elementi (profilati, barre, ecc.) costituenti il manufatto stesso, al netto della bulloneria necessaria ai fissaggi. .							
	Leggio Mappe tattili	2,000			50,000	100,00		
	Supporto modelli tattili esterni e copie 3d monumenti	4,000			60,000	240,00		
	Supporto tavola tattile per corrimano	1,000			30,000	30,00		
	Sommano kg					370,00	2,20	814,00
19 B.39.10.0255. 005	SOVRAPPREZZO TRATTAMENTO CON ACIDO DI MANUFATTI IN ACCIAIO CORTEN Sovrapprezzo per trattamento passivante di manufatti in acciaio Corten, effettuato mediante applicazione di acido cromico e successivo lavaggio neutralizzante a freddo. La direzione lavori potrà disporre, ad insindacabile giudizio, eventuali campionature al fine di valutare la finitura voluta. Nel sovrapprezzo si intendono compresi e compensati i maggiori oneri per la pulizia, la movimentazione in officina, sollevamenti ed abbassamenti e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte. Il peso del manufatto è da determinarsi in base al peso teorico dei singoli elementi (profilati, barre, ecc.) costituenti il manufatto stesso, al netto della bulloneria necessaria ai fissaggi. .							
	Leggio Mappe tattili	2,000			50,000	100,00		
	Supporto tavola tattile per corrimano	1,000			30,000	30,00		
	Supporto modelli tattili esterni e copie 3d monumenti	4,000			60,000	240,00		
	Sommano kg					370,00	2,61	965,70
	A RIPORTARE							56.229,50

Committente:

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	RIPORTO							56.229,50
20 B.39.10.0265. 005	SOVRAPPREZZO PER TRATTAMENTO CON OLI DI MANUFATTI IN ACCIAIO CORTEN Sovrapprezzo per trattamento con oli naturali di manufatti in acciaio Corten. La direzione lavori potrà disporre, ad insindacabile giudizio, eventuali campionature al fine di valutare la finitura voluta. Nel sovrapprezzo si intendono compresi e compensati i maggiori oneri per la pulizia, la movimentazione in officina, sollevamenti ed abbassamenti e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte. Il peso del manufatto è da determinarsi in base al peso teorico dei singoli elementi (profilati, barre, ecc.) costituenti il manufatto stesso, al netto della bulloneria necessaria ai fissaggi. . Leggio Mappe tattili Supporto tavola tattile per corrimano Supporto modelli tattili esterni e copie 3d monumenti Sommano kg	2,000 1,000 4,000			50,000 30,000 60,000	100,00 30,00 240,00 370,00	2,20	814,00
	Totale 3.Segnaletica e Percorsi Tattili (AC.1, AC.2, AS.1, AS.2)							34.465,60
	4.Mobilità e Tecnologie (AF.3, AS.3, AO.2)							
	--							
	--							
21 NP_06	Studio grafico e impaginazione per stampa pannelli informativi. Mappe tattili (studio grafico) Mappa tattile per corrimano (studio grafico) Sommano cad	2,000 1,000				2,00 1,00 3,00	300,00	900,00
22 LOM241.1E.1 8.020.0010.a	Stazione di ricarica in Modo 3 per auto elettriche dotata di una presa, conforme alle direttive 2014/35/UE, 2014/30/UE, 2014/53/UE ed alle normative IEC 61851-1 e 61851-22. Montaggio a parete, dotata di modulo Wi-Fi, lettore RFID, n. 1 presa, n. 1 led stato di carica, software con gestione da remoto. Blocco automatico della spina durante la ricarica, comunicazione stazione-auto, conteggio dell'energia erogata, monitoraggio dello stato di ricarica dell'auto. Grado di protezione della struttura meccanica IK10, grado di protezione IP54, potenza erogata da 3,70 a 22 kW, alimentazione AC 230V-1P+N+T / AC 400V-3P+N+T, sistema di messa a terra a seconda del tipo di rete a monte, temperatura di funzionamento da -30° C a +50° C. Sono comprese le opere per il fissaggio a parete e quant'altro occorrente per dare l'opera compiuta secondo la scheda tecnica del produttore. Sono altresì comprese tutte le opere per collegamenti elettrici, cablaggi e messa in funzione, ad esclusione delle opere per l'alimentazione elettrica. - presa Tipo 2 potenza 3,7 kW per la ricarica monofase Colonnina ricarica auto elettrica Sommano cad	1,000				1,00 1,00	2.031,21	2.031,21
23 NP_07	Fornitura di veicolo elettrico tipo golf car modello equivalente o superiore a Melex 381, configurazione a 2 posti, completo di omologazione per circolazione stradale secondo normative vigenti del Codice della Strada italiano. Il veicolo dovrà essere dotato di telaio in acciaio con trattamento anticorrosione e carrozzeria resistente agli agenti atmosferici, con dimensioni contenute (lunghezza max 2,50 m, larghezza max 1,20							
	A RIPORTARE							59.974,71

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	RIPORTO							59.974,71
24 NP_08	m). La motorizzazione elettrica AC dovrà garantire potenza minima di 4 kW, con batterie moderne (litio o AGM/Gel) che assicurino un'autonomia non inferiore a 60 km e velocità conforme ai limiti di omologazione. Il sistema di ricarica sarà integrato con collegamento standard alla rete 220V. Per l'omologazione stradale, il veicolo sarà equipaggiato con sistema frenante idraulico, impianto luci completo, specchietti retrovisori, avvisatore acustico, cinture di sicurezza, parabrezza con tergicristallo e segnalatore di retromarcia. Le dotazioni comprenderanno cruscotto con indicatori essenziali, sedili con rivestimento resistente, tettuccio protettivo e sistema di chiusura di sicurezza. La fornitura include certificato di omologazione europea, documentazione per immatricolazione, manuale in italiano, dichiarazione CE e garanzia di 24 mesi sul veicolo (12 mesi su batterie). Acquisto Golf Car	1,000				1,00		
	Sommano cad					1,00	16.000,00	16.000,00
	Sistema completo di realtà virtuale standalone con accessori per utilizzo professionale. Componenti del sistema: Fornitura di visore di realtà virtuale Meta Quest 3 con memoria interna da 256GB, completo di cinghia Elite con batteria estesa per sessioni prolungate, custodia protettiva per trasporto sicuro, protezioni in silicone per controller e cavo Link per connessione opzionale a sistemi PC. Il sistema include software di base preinstallato e accesso allo store ufficiale per download di applicazioni aggiuntive. Specifiche tecniche minime: Il visore dovrà essere dotato di display con risoluzione minima 2064 x 2208 pixel per occhio, processore Snapdragon XR2 Gen 2 o superiore, RAM minima 8GB, tracking posizionale a 6 gradi di libertà senza sensori esterni, controller touch con feedback aptico, audio spaziale integrato e telecamere per funzionalità di realtà mista. Workstation VR dedicata: Computer desktop con processore Intel Core i7 di 12a generazione o AMD Ryzen 7 5000 series, scheda grafica NVIDIA RTX 3070 8GB GDDR6, memoria RAM 32GB DDR4, storage SSD 1TB NVMe, sistema operativo Windows 11 Pro preinstallato, scheda madre con porte USB 3.2 e DisplayPort 1.4, alimentatore 750W certificato 80+ Gold, raffreddamento a liquido per CPU, case mid-tower con adeguata ventilazione. La workstation sarà configurata e ottimizzata per applicazioni VR professionali. Monitor di supporto: Monitor LED 27" IPS, risoluzione 2560x1440, frequenza di aggiornamento 144Hz, tempo di risposta 1ms, con supporto regolabile in altezza e connettività DisplayPort e HDMI per visualizzazione condivisa dell'esperienza VR.	1,000				1,00		
	Oculus Sommano cad					1,00	3.500,00	3.500,00
25 NP_09	Sistema di n. 10 beacon Bluetooth Low Energy (BLE) e tag NFC da integrare nella segnaletica direzionale esistente all'interno dell'area archeologica, comprensivo di installazione, configurazione e collaudo. I beacon dovranno essere dotati di tecnologia Bluetooth 5.0, impermeabili con protezione IP67, batteria con autonomia minima 24 mesi, portata regolabile fino a 70 metri e sistema anti-manomissione. I tag NFC saranno passivi ad alta resistenza, compatibili con standard ISO 14443, resistenti agli agenti atmosferici. Tutti i dispositivi opereranno con protocollo iBeacon/Eddystone, permetteranno configurazione remota e funzioneranno in range di temperatura da -20°C a +60°C. La fornitura include programmazione di ciascun dispositivo con							
	A RIPORTARE							79.474,71

Committente:

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI €	
		par. ug.	lung.	larg.	H/peso		Prezzo	Totale
	TOTALI							
	Totale lavorazioni a CORPO							0,00
	Totale lavorazioni a MISURA							81.474,71
	Liste in Economia							0,00
	Importo manodopera							3.584,42
	Importo sicurezza speciale							0,00
	Totale progetto €							81.474,71
	RIEPILOGATIVO GENERALE							
	Totale Lavorazioni							81.474,71
	Totale Sicurezza Speciale							0,00
Totale progetto €							81.474,71	

Num. ORD TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	IMPORTI €
		Totale
	RIEPILOGO PER CAPITOLI	
	1.Opere Edili e Infrastrutturali (AF.1)	
	--	22.043,98
	Totale 1.Opere Edili e Infrastrutturali (AF.1)	22.043,98
	2.Arredo Urbano e Allestimenti (AF.2)	
	--	533,92
	Totale 2.Arredo Urbano e Allestimenti (AF.2)	533,92
	3.Segnaletica e Percorsi Tattili (AC.1, AC.2, AS.1, AS.2)	
	--	34.465,60
	Totale 3.Segnaletica e Percorsi Tattili (AC.1, AC.2, AS.1, AS.2)	34.465,60
	4.Mobilità e Tecnologie (AF.3, AS.3, AO.2)	
	--	24.431,21
	Totale 4.Mobilità e Tecnologie (AF.3, AS.3, AO.2)	24.431,21